



## CITTÀ DI RAGUSA

### VERBALE DI SEDUTA N. 15 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 Marzo 2010

L'anno duemiladieci addì **due** del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Iniziative consiliari. (Vedi elenco allegato).
- 2) Regolamento delle alienazioni e degli atti di disposizioni sul patrimonio immobiliare del Comune di Ragusa. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 529 del 30.12.2009).
- 3) Approvazione schema di convenzione per la concessione del servizio di illuminazione pubblica e votiva dei campi di sepoltura comune delle tombe, mausolei, colombari e cellette ossari nei cimiteri comunali di Ragusa ed approvazione della scelta del sistema di gara. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 95 del 10.03.2009).
- 4) Regolamento della Consulta comunale per l'Ambiente. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 38 del 28.01.2010).
- 5) Atto d'indirizzo per la concessione a terzi dei servizi igienici pubblici comunali. (Proposta di deliberazione di G.N. n. 34 del 28.01.2010).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.00**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sindaco, gli assessori Bitetti, Malfa, Giaquinta, Calvo, Roccaro.

Sono presenti i Dirigenti dott. Mirabelli e l'Arch. Torrieri.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Colleghi Consiglieri, ci accomodiamo, diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Verifichiamo il numero legale. Prego signor Segretario. Colleghi Consiglieri, per cortesia, anche fuori dall'aula siete pregati di entrare. Grazie. Prego, Segretario.

*Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, assente;

Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, presente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, assente.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** 23 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale previsto per oggi e per domani. Viene richiesta la parola da parte del collega Di Noia. Prego, collega Di Noia.

**Il Consigliere DI NOIA:** Grazie, Presidente. Colleghi, se mi ascoltate un minuto vorrei fare una piccola proposta, sapete tutti che è stato barbaramente ucciso l'onorevole Enzo Fragalà, nonché avvocato penalista molto stimato anche negli ambienti nostri. Proporrei un minuto di raccoglimento di tutto il Consiglio Comunale per rispettare la memoria di questo grande personaggio. Grazie, Presidente.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, un minuto di raccoglimento in memoria dell'avvocato Fragalà.

*(Un minuto di raccoglimento)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Di Noia per averci fatto ricordare questo importantissimo momento in onore dell'avvocato che come sapete è stato barbaramente assassinato in un momento e in una circostanza particolarmente crudele, insomma. Speriamo che questi episodi non si abbiano a ripetere in tutta... non solo nella nostra Regione, ma in nessunissima parte del mondo. Bene, rientriamo nell'ordine del giorno previsto per oggi. Mi viene richiesta la parola da parte del collega Occhipinti Massimo.

**Il Consigliere Massimo OCCHIPINTI:** Grazie, Presidente, signor Sindaco e colleghi Consiglieri. Io volevo intervenire brevemente. E' tema di questi giorni, diciamo, che è stato messo in risalto una problematica che affligge apertamente il territorio e tutta la Provincia e per non dire tutta la Regione siciliana al tema della crisi in agricoltura. Io vorrei porre una domanda... vorrei chiedere al Sindaco... Lei sa benissimo, signor Sindaco, come il nostro territorio comunale vive principalmente con la zootecnia, è stato, diciamo, il pilastro portante dell'economia ragusana che ha fatto grande questa città. Ieri c'è stato un incontro presso l'Ispettorato Agrario con tutti gli agricoltori e gli allevatori, con la presenza dell'Assessore all'Agricoltura Regionale. Ho visto che c'era la sua presenza, che era partecipe a quella riunione e metto anche in evidenza come il Sindaco è vicino a questa situazione. Chiedo al Sindaco da parte mia la situazione della crisi che affligge l'agricoltura, il Comune; cioè la politica su questo campo come si sta muovendo, quali sono le iniziative che possono dare dei risultati per un settore che è altamente in difficoltà e dove la crisi sta, diciamo, penalizzando altamente non solo l'agricoltura ma anche tutto l'indotto che è presente. Grazie, Presidente.

Entrano i consiglieri Martorana, Arezzo Corrado, La Terra.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Occhipinti Massimo, grazie soprattutto per aver sollevato questo tipo di domanda perché l'intero comparto e la nostra Provincia e la nostra città in particolare sono in sofferenza rispetto a questa cosa. So che il nostro Sindaco ieri e anche alla presenza dell'Assessore regionale ha seguito e sta seguendo particolarmente da vicino questa vicenda e sicuramente ci darà qualche notizia in più rispetto alle cose richieste dal collega Massimo Occhipinti. Prego, signor Sindaco. Signori, per cortesia, è necessario però un po' di silenzio. Signori per favore.

**Il Sindaco DIPASQUALE:** Signor Presidente, Assessori e signori Consiglieri. Io la prego Presidente e vi prego anche Consiglieri di darmi la possibilità di utilizzare qualche minuto in più se è possibile, poi mi avvisate quando fermarmi che mi fermo immediatamente perché non ci possiamo permettere minimamente di fare polemica su tutta questa vicenda e né tantomeno io ne devo l'occasione. Quindi bloccatemi appena sono andato oltre. Io devo dirvi che dopo quattro anni quasi si esperienza amministrativa piena, bellissima per tutti gli aspetti e dove il senso di

gratitudine anche nei vostri confronti è massimo, non vi nego che in questo periodo sento il peso e la difficoltà del momento. Non la posso fare contenta, almeno una cosa è sicura, fino alla fine dovrò... fino alla fine arriverò, ma sono uno che le scommesse gli piace farle quando il gioco diventa difficile e sa avere la consapevolezza che quello che c'è davanti e quello che mi aspetta è tutto di salita, forse in un certo senso mi stimola e mi stimola di più. Però la situazione è una situazione complessa, parlo della crisi dell'agricoltura che poi purtroppo la crisi in agricoltura si va a collegare... e poi parlo di una materia che conosco e che ho avuto la possibilità di seguire negli anni e quindi di avere un quadro chiaro, grazie anche poi a questo contatto con i produttori che mi permette e ci permette di avere il termometro della situazione; cioè le crisi ci sono state e ce ne sono state sempre, parlo... Nel settore dell'agricoltura ce ne sono state sempre, però forse il fatto stesso che questa crisi si va ad inserire in una crisi più complessiva e che già... dove già ci sono risultati pesanti. Io prima dicevo ad alcuni Consiglieri nella mia stanza che pochi giorni fa da un'analisi che abbiamo fatto trecento nuclei familiari in più negli ultimi quattro mesi... di persone che hanno perso il posto di lavoro e che hanno tutti famiglia e immaginatevi nuovi nuclei rispetto al passato. Da dove noi lo evidenziamo questo risultato? Dalle domande fatte ai servizi sociali e quindi tocchiamo con mano già una crisi complessiva, generale. Di questa crisi generale ovviamente l'agricoltura... il settore dell'agricoltura c'entra con una crisi che è già da tantissimo tempo che era... un settore che era sofferente e da una serie di scelte fatte da tutti i Governi, tutti, nessuno escluso, Governi e forse anche la burocrazia ha fatto la sua parte, che si sono mossi per distruggere l'agricoltura, la serricoltura e la zootecnia non nel Meridione d'Italia, ma secondo molti nel Meridione d'Europa, proprio in maniera strategica, in maniera scientifica. E' ovvio che nessuno può pensare di partecipare al funerale, proprio io non sono né il tipo e noi non siamo... non ci prestiamo a questo... Facciamo le nostre battaglie, le facciamo e le facciamo convinti, determinati per quello che possiamo fare ovviamente e siamo messi accanto ai produttori. Oggi c'è stato anche un altro incontro in Prefettura con i produttori, sono uscito proprio un'oretta fa, insieme ai produttori e devo dirvi che questa battaglia è una battaglia per fortuna che rivede di nuovo il comparto unito con le organizzazioni sindacali perché non è possibile e concepibile pensare ad una battaglia non unita e che vede una cosa bellissima, cioè che vede tutti, uomini di destra... cioè diceva oggi bene Ciccio Aiello, l'Onorevole Aiello che segue insieme alla Chiesa, insieme a padre Di Rosa che segue proprio in prima persona tutta questa materia, i colori si sono sbiaditi, si sono scoloriti su questa vicenda e deve essere così. Non a caso... Ma a noi cosa ci racconti, a noi Consiglieri? Noi eravamo là... Noi abbiamo fatto già la nostra prima azione, noi ci siamo... No, lo so, però l'occasione serve per fare comunque il punto della situazione, che è un punto della situazione difficile. Ieri c'è stato un incontro con l'Assessore Bufardecì. L'Assessore Bufardecì... Io devo dirvi che sono molto fiducioso, cioè reputo l'uomo all'altezza della scommessa e della difficoltà e mi auguro davvero che diventi priorità e deve essere priorità sia del Presidente della Regione, del Governo e dell'assemblea tutta, cioè perché com'è la situazione o si riesce davvero a fare il salto di qualità perché non sono... cioè le soluzioni da portare avanti sono serie, cioè serve lo stato di crisi in agricoltura per tutto il Meridione d'Italia, il Mezzogiorno d'Italia e non è facile ottenerlo e poi una serie di interventi specifici di controlli dei prodotti nelle dogane, la sicurezza dei prodotti dal punto di vista alimentare e così via e quindi procedure, attivare subito ed immediatamente delle azioni serie e determinate e determinanti. Quindi immaginatevi se ci possiamo permettere di dividerci... Ma io so che questo qui non esiste a questo livello e qui siamo tutti insieme. Noi stiamo facendo e faremo la nostra parte appieno accanto ai produttori, e io questo l'ho detto, cioè come al solito il nostro Comune e la nostra città e questo Consiglio Comunale non conosce destra e sinistra sui fatti concreti. Io mi sono... non mi sono permesso, l'avete dimostrato l'altro giorno alla Camera di Commercio, non dovevo aggiungere niente di nuovo su questo, è ovvio che la preoccupazione c'è, cioè la preoccupazione è quella lì che un comparto... pensare al comparto serricolo dove non riescono più a rientrare nei costi... non il guadagno, nei costi della produzione. Pensate che ormai dal costo di un chilo, vi faccio l'esempio di pomodorini di un euro e venti, un euro e cinquanta, ricavarne solamente trentacinque, quaranta centesimi... cioè immaginatevi e moltiplicatolo per tutto quello che si produce... cioè pensate le aziende dove si stanno trovando. Il latte... cioè a noi la serricoltura ci tocca in maniera marginale, ma la zootecnia è il cuore, lo stesso problema identico. Ora, infatti è stato chiesto un tavolo che dovrebbe convocarsi giorno 9 a Palermo per quanto riguarda il latte insieme alla grande distribuzione. Quindi immaginatevi... cioè il comprato ormai è arrivato, cioè non può continuare...

non ce la fa più a continuare a produrre in deficit sia per quanto riguarda l'ortofrutta e sia per quanto riguarda il latte e quindi che cosa significa questo? Che... che poi è il motivo perché la chiesa scende in campo, scende in campo e c'è stata una presa di posizione anche della CEI regionale, se non sbaglio, su questo. Perché scende in campo? Perché ascolta il disagio come lo ascoltiamo noi tutti i giorni dalle famiglie, da chi se lo ascolta e lo ascolta anche e ha un termometro della situazione attuale, per questo motivo, e pensate... e questa è la preoccupazione, in un momento già di crisi generale... lo sto finendo, comunque sto concludendo, in un momento di crisi generale ritrovarsi sulle spalle... sulle spalle, tra virgolette, come nostra società migliaia e migliaia di posti di lavoro che non riescono più ad essere garantiti. E' un momento difficile, cioè non ce lo possiamo nascondere, ma è giusto che dobbiamo dircelo, ce lo dobbiamo dire in modo che ognuno di noi si senta Sindaco, ognuno di noi si senta Presidente della Regione, ognuno di noi si senta davvero ad essere partecipe a quello che deve essere la ricerca delle soluzioni; cioè queste sono delle scommesse importanti per un territorio e anche noi ci siamo, faremo la nostra parte, siamo a fianco dei produttori - scusate sto finendo - e troveremo... io cercherò di informarvi, comunque di tenervi informati passo dopo passo di quelle che sono... di quello che è il percorso che si sta facendo e se dovesse esserci la necessità, il bisogno, l'aiuto o nel caso dovessero esserci suggerimenti noi cerchiamo collaborazione e la cerchiamo da parte di tutti. Io vi ringrazio per avermi dato la possibilità di sfiorare anche i minuti che avevo a disposizione, però ritenevo queste cose di dirvele perché siamo tutti, classe dirigente e responsabili e siamo tutti classe dirigente che amiamo fare la nostra parte e sono sicuro che l'andremo a fare.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, signor Sindaco. Collega Frisina.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Frisina)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Mimi Arezzo.

**Il Consigliere Mimi AREZZO:** *(Breve interruzione della registrazione)* ...molto breve perché volevo fare un intervento sull'università e ci sono delle notizie che probabilmente inducono a soprassedere però molto velocemente il succo. Ne ho parlato con l'Assessore Bitetti e so che sta già prendendo le iniziative e volevo soltanto ribadire che dobbiamo stare estremamente vigili perché questa... cioè il fatto che il Consorzio dica che le difficoltà sono perché lo statuto non è stato... perché la convenzione non è stata ancora approvata da Comune e da Provincia, è una grossa sciocchezza. Lo ribadisco pubblicamente perché sappiamo già che anche quando questa convenzione sarà approvata da noi che l'approveremo sicuramente per non creare ulteriori alibi al Consorzio, sappiamo già che da parte di Catania questa convenzione non verrà accettata. Quindi è una perdita di tempo e noi non vogliamo giocare sull'Università che per Ragusa è vitale, perché significherebbe anche la morte per Ibla. Non dobbiamo dimenticare i risvolti di carattere economico, oltre a quelli di tipo di culturale. Per fortuna arrivano notizie che ancora sono molto labili e quindi non mi soffermo oltre e quindi faccio la domanda in un altro settore completamente... inviterei l'Amministrazione. Per quanto riguarda gli orari di apertura dell'ufficio idrico in piazza San Giovanni, per essere chiari, sono orari che recano notevoli disagi al pubblico perché sono due giorni la mattina e due giorni il pomeriggio e io avendo avuto quando ero Assessore la possibilità allo stesso piano di vedere l'afflusso di gente, è un continuo andirivieni di persone che venivano e trovavano chiuso perché pensavano che fosse... alcuni giorni è di mattina e altri di pomeriggio. Se appena è possibile volevo invitare l'Amministrazione a rivedere questo discorso degli orari e non aumentando l'orario di apertura che va bene, ma soltanto facendo sempre la mattina o sempre il pomeriggio per evitare che la gente debba tenere una contabilità di orari. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Mimi Arezzo. Non ci sono risposte da parte dell'Amministrazione, comunque ci stiamo attrezzando, come dire, per verificare un po' la fattibilità di quanto richiesto, collega Arezzo. Riccardo Schininà.

**Il Consigliere SCHININÀ:** Grazie, Presidente, colleghi e signori dell'Amministrazione. Io intendevo rimarcare le argomentazioni riguardanti la crisi economica e la crisi agricola che sta colpendo non solo il nostro territorio e che sta colpendo, diciamo, tutto il Meridione d'Italia per quanto riguarda il comparto agricolo e serricolo e per quanto riguarda la crisi economica sta riguardando soltanto l'Italia. Si tratta di un settore, Sindaco, in cui sicuramente si sta ripartendo da zero e sicuramente con l'assenza, con lo sbiadimento dei colori da parte della politica si potrà

avere una marcia in più in tutti i territori. Poi anche come in tutte le situazioni di crisi c'è una ripartenza, c'è una ripartenza in cui tutti i territori ripartono da zero. La capacità dei diversi territori, la capacità del nostro territorio deve essere quella di avere una spinta in più rispetto agli altri territori e noi in questo credo che non possiamo che essere vicini a questa Amministrazione e nella difesa del nostro territorio in considerazione del fatto che il comparto agricolo rappresenta il 12 per cento del PIL provinciale. Io ribadisco, perché non ho capito questo, la domanda che faceva il collega Occhipinti: in questa situazione di crisi in cui tutti i territori stanno cercando di uscire, quali sono le iniziative che il nostro Comune, che la nostra Amministrazione sta mettendo in campo per avere una spinta più rispetto agli altri territori? Perché io voglio sottolineare, ribadendo un intervento che ho fatto precisamente un anno e sei mesi fa, che il nostro Comune fino ad oggi per quanto riguarda il comparto serricolo, che rappresenta il 12 per cento del PIL provinciale, spende in media dalle quindici alle venticinquemila euro annue di investimento. Per il comparto del turismo che rappresenta il quattro per cento del PIL provinciale, il Comune di Ragusa spende dalle trecento alle quattrocento mila euro annue in media negli ultimi tre anni. Di conseguenza fino ad oggi sicuramente non c'è stato un forte intervento in quel settore, anche in considerazione del fatto che sicuramente quel settore non ha rappresentato elementi di crisi forte così come sono arrivati da oggi. Però è chiaro che da oggi ci dovrà essere un cambio di tendenza e vogliamo capire in quali settori, in quali settori cercate di intervenire, pensate di intervenire e di investire in modo da rendere peculiare la nostra ripartenza rispetto alla ripartenza degli altri settori in questo settore. Ma particolarmente più importante io ho recepito l'inizio del suo intervento riguardante la crisi economica più in generale perché non è vero che la crisi oggi riguarda il settore agricolo, la crisi oggi nel nostro territorio è eccessivamente evidente, nel settore agricolo, ma sappiamo che è una crisi che colpisce a 360 gradi tutti i settori economici ed infatti trecento domande in più nei servizi sociali, trecento nuclei familiari in più che risultano essere... avere situazioni di disoccupazione, ma io aggiungo un ulteriore dato, nel mese di febbraio, rispetto al mese di febbraio degli ultimi cinque anni, mai si è raggiunto un dato di questo genere per quanto... nel settore tributi. Mai sono state pagate così pochi tributi da parte dei ragusani sia come TARSU, sia come ICI e sia come canone idrico, di conseguenza c'è anche da parte del Comune una pressione fiscale che abbiamo da tempo denunciato eccessivamente forte e che sicuramente in considerazione del fatto che la crisi economica colpisce tutti i settori economici, potrebbe essere ridotta questa pressione fiscale da parte dell'Amministrazione comunale e chiedo perciò ulteriormente all'Amministrazione se rispetto al prossimo bilancio di previsione avete intenzione di ridurre la pressione fiscale e di ridurla soprattutto per quanto riguarda i ceti più deboli.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Schininà. Il Sindaco intende rispondere?

**Il Sindaco DIPASQUALE:** Ma io rispondo e rispondo polemizzando ovviamente perché il Consigliere Schininà ha perso l'occasione sicuramente di evitare di parlare delle solite cose che tutti conosciamo, gli aumenti delle tasse, le cose, e così via che tutti sappiamo. Io invito il Consigliere Schininà ad andarsi a guardare Comune per Comune quanto si paga di TARSU e quanto si paga di acqua nella nostra Provincia e quanto si paga nei Comuni capoluogo della Regione siciliana. Qua il problema della... Noi quest'anno alle famiglie più bisognose abbiamo previsto un intervento e l'abbiamo fatto, noi facciamo tutto quello che possiamo fare con le poche risorse che abbiamo, non abbiamo sentito il Consigliere Schininà insieme ad altri amici suoi lamentarsi quando sono state tagliate 750 mila euro al Comune di Ragusa e noi ci lamentavamo e noi abbiamo detto: "Guardate che poi non possiamo garantire i servizi in più, dovremmo tagliare anzi quello che c'è da tagliare"; cioè, veda Consigliere Schininà, io ho parlato di una cosa seria, cioè la crisi agricola. La crisi agricola è una cosa seria e ma lei che pensa di risolverla con diecimila euro o ventimila euro o trentamila euro? Lo sa quanto...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Schininà)*

**Il Consigliere SCHININÀ:** Ma no, non sia ridicolo politicamente, ovviamente, io capisco che io... Veda ho una presunzione, io vorrei dare un contributo anche... specialmente a lei che è giovane, anche alla sua crescita ma non ci riesco, mi viene difficile questo. Veda, caro, Consigliere Schininà, lo sa quanto ha messo la Francia per risolvere il problema della crisi? Tre miliardi e mezzo di euro. Tre miliardi e mezzo di euro perché? Per la deroga e per un'eventuale deroga. E' chiaro che i soldi devono uscire da qualche posto, la Comunità Europea può dire: "Ma queste

cose..." Ecco, un intervento di richiesta d'aiuto da parte dei Comuni lo si è sentito in tutta la Sicilia solamente da lei, non c'è stato nessuno che si è sollevato per chiedere: "Oggi in discussione c'è Bruxelles, oggi in discussione c'è Stato, oggi in discussione c'è Regione" ed è già anche marginale perché i problemi che ha la agricoltura non si possono risolvere con il bilancio del Comune e quindi o... lo capisco che lei non ha una percezione di questo o altrimenti l'intervento è strumentale e penso che non sia il caso di utilizzare anche queste argomentazioni per fare politica spicciola.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega Schininà.

**Il Consigliere SCHININA:** Lei dopo quattro anni, Sindaco, dà sempre maggiore sfoggio della sua capacità dialettica e politica che è pari a zero, pari a zero. E' un dato di fatto che in quattro anni nel settore agricolo avete speso da venticinque a quindicimila euro nel bilancio comunale e nel settore turistico, che rappresenta un terzo del settore agricolo nel campo economico provinciale avete speso quattrocentomila euro, di cui duecentomila euro spesi a luminarie artistiche per Natale, a spettacolini vari che le consentono di vincere il 70 per cento nelle prossime campagne elettorali, ma non le consentono di essere un Sindaco all'altezza della città di Ragusa e queste risposte non le consentono di fare politica rappresentando la città di Ragusa. Io non ho assolutamente accusato l'Amministrazione comunale o detto che l'Amministrazione comunale possa intervenire in maniera strutturale su una crisi che colpisce tutto il Meridione, tutto il Meridione ed interamente un settore particolarmente importante come quello agricolo. Io ho semplicemente detto che in una situazione di ripartenza, quale quella che vedremo in questo anno, il Comune di Ragusa potrebbe fare degli investimenti per peculiarizzare la ripartenza nel nostro territorio, cosa che fino ad oggi non sono stati fatti assolutamente e le faccio vedere anche le richieste, non ho il tempo, degli ultimi due anni e sono state convocate tre Seste Commissioni in cui sono venuti i rappresentanti della zootecnia, i rappresentanti del settore serricolo dove hanno fatto una infinità, una infinità di richieste che sono state risposte... non hanno avuto alcuna risposta da parte di questa Amministrazione comunale. Lei non ha un minimo di capacità di intavolare il dialogo, lei non ha un minimo di capacità di fare degli interventi strutturali e programmatici per risolvere le problematiche. Lei è il migliore in questa città a produrre voti da questa città.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Schininà. Collega Arezzo, Corrado Arezzo.

**Il Consigliere Corrado AREZZO C.**razie signor Presidente, signor Sindaco e Assessori.

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere Corrado AREZZO C.:** Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori e colleghi Consiglieri, è dall'85 che sono impegnato in politica prima alle circoscrizioni e poi due volte ai Consigli Comunali, ma per mio modo di... Nel mio comportamento ho preferito sempre stare lontano delle interviste, dichiarazioni e parlare possibilmente in Consiglio Comunale perché ho pensato sempre che un Consigliere comunale di maggioranza deve andare ad intervenire direttamente nell'Amministrazione, nella Giunta e dare risposte. Ringrazio anche l'Assessore Malfa perché ha dato una risposta anche per un problema così e così, cioè di poco conto ma che già da parecchio tempo si pensava (inc.) di Archimede, ma non voglio fermarmi su questo. Ma siccome sono personaggi che già hanno iniziato la campagna elettorale, caro Titi La Rosa in modo violento e riescono nelle televisione a dire che Ibla non è rappresentato da nessuno, posso dire che personalmente noi altri ci battiamo e, caro Giorgio, quante volte siamo andati dal Sindaco ad approvare i problemi, i problemi di Ragusa Ibla per potere cercare delle risposte. Ma allora bisogna dire anche che la gente deve sentire quello che questa Amministrazione anche con le sollecitazioni che noi altri andiamo a fare al Sindaco e ai vari Assessori di competenza oggi vediamo. Si era parlato, caro, signor Sindaco, ad Ibla i lavori in piazza Gianbattista Odierna era tutto completamente fermo. Si parlava di due anni, si parlava di due anni di lavori fermi, di problemi di varia natura e che si andava incontro quindi ad un abbandono totale di Ragusa Ibla, dei commercianti che ha pilotato riunioni. Oggi questo lo possiamo dire ed è un piacere vedere i lavori come sono... Già in effetti si è aperto già a Piazza Giambattista Odierna una parte anche penso dei mezzi che da via Giardini si riesce direttamente ad arrivare in Corso XXV Aprile, via Orfanotrofio e così via. Quindi questa risposta è stata data ed è stata in questione di ore e vediamo in questi giorni, signor Sindaco, che i lavori là ad Ibla, l'ho visto anche per la presenza massiccia dell'Assessore al centro storico, a Salvatore Giaquinta, che ci siamo incontrati anche nei cantieri

dove anche ho avuto modo di disturbarlo fino al suo ufficio dicendo e preoccupandomi ed avendo una risposta che manda tecnici e anche questo ringrazio... Però questo non è il mio modo, non è il mio costume di andare a dire, ma siccome qua andiamo a sentire dai giornali, caro Titi La Rosa, che noi ad Ibla siamo assenti, che noi non facciamo nulla, che noi non ci interessiamo e allora bisogna dire anche che i lavori del parcheggio di via... sotto i Giardini Iblei sono iniziati e ci sarà una videosorveglianza e anche la pavimentazione e l'illuminazione. Poi siamo andati anche a consegnare i lavori con il Sindaco, e tu eri presente anche Titi. Quindi il problema di dire che noialtri non abbiamo praticamente... non facciamo niente, non ci interessiamo di Ibla e le pressioni che sono state fatte per la Chiesa di San Vincenzo Ferreri dove oggi vediamo i lavori, vediamo i lavori che vanno avanti ed è questione penso di un mese o due e questo grosso contenitore sarà fruibile da parte di tutti i cittadini, di tutti i ragusani e dove i lavori in via Del Portale continuano e quindi penso che in tempi brevi avremo anche la possibilità di potere avere tutti l'apertura anche della parte del Santissimo Ritrovato ad arrivare fino a Piazza Giambattista Odierna. Quindi basta di fare terrore ed andare a preoccupare, io penso che anche legalmente si può arrivare ad attivare i commercianti a dire: "State chiudendo, due anni è chiuso". Io penso che sia anche perseguibile penalmente terrorizzare la gente due anni: "Siete falliti, state chiudendo e state..." e poi non da ultimo la pressione che ho fatto... Ma non mi sembrava buono dire... che ho detto... Sì, ho pressato più volte, ho disturbato il Sindaco e anche l'Assessore Barone per la questione dell'apertura della raccolta a cappello in Corso XXV Aprile e già stamattina ho avuto il piacere di vedere che si cominciava a pulire e ad aprire. Quindi caro Titi La Rosa è il momento di non stare più in silenzio, è il momento di andare a dire ai nostri cittadini per non sentire... per cercare di zittire dei personaggi che sono in campagna elettorale, che vogliono arrivare a diventare i padroni del paesaggio di Ibla, di questo quartiere e di dire: "No, noi sul giornale, sulla televisione con l'intervista abbiamo il dovere di fare sapere quello che quotidianamente, caro Giorgio, facciamo ad Ibla e ci interessiamo a 360 gradi. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Arezzo. Questa quattro minuti me li voglio ritagliare per me, giustamente perché sono stato citato in causa dal collega Arezzo. Purtroppo il mio ruolo non mi consente moltissime volte di parlare dei problemi della nostra città. Sapete tutti e per me non è un mistero e non è una vergogna, le mie tradizioni, la mia appartenenza, la mia provenienza di Ragusa Ibla, anche se io ritengo di essere un Consigliere della città di Ragusa. Alle polemiche a cui fa riferimento il collega Arezzo, che io ho seguito sia in televisione e sia nei giornali, non ho voluto rispondere perché non si può rispondere ad un Consigliere di circoscrizione, in questo caso, che fa intanto confusione tra il programma triennale delle opere pubbliche e il piano di spesa della legge 61. Quindi come dire...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Quindi se c'è già questo vizio di forma nella considerazione delle cose che si dicono, se si fa confusione già tra le previsioni che i Consiglieri fanno per il programma triennale delle opere pubbliche, che riguarda la parte, diciamo, dell'intera città, mentre nello specifico sapete tutti che ogni anno nell'approssimarsi del bilancio o subito prima o subito dopo si fa il cosiddetto piano di spesa della legge 61, dove lì vengono calate tutte le previsioni e tutte le cose che si pensano di... No, si pensano, qualche cosa più di pensare perché il piano di spesa della legge 61 è un passo avanti rispetto al programma triennale delle opere pubbliche, non è il cosiddetto libro dei sogni, così come viene definito il programma triennale delle opere pubbliche. Le cose che vengono individuate nel piano di spesa già hanno una fonte di finanziamento e quindi c'è un qualcosa in più. I Consiglieri comunali che lavoriamo in quest'aula da qualche decina d'anni, ahinoi, qualche piccolo merito di avere individuato insieme a tutti gli altri Consiglieri Comunali, non come merito personalissimo, ma insieme a tutti gli altri Consiglieri Comunali di avere individuato qualche cosa e penso che tutte le cose che sono ad Ibla non sono tutte cattive, penso che qualcosa di buono si è fatta. Io ripeto che sono nato e sono di provenienza di Ibla e ricordo quando ad Ibla vigeva il motto: "C'iamu abbiari i cunigghi". Penso che oggi questo non lo dica più nessuno perché Ibla è meta di turisti, perché Ibla è meta di tantissima gente che viene nella nostra città soprattutto per Ibla, lasciatemelo dire con un pizzico di orgoglio e questo sicuramente non è merito di coloro i quali scrivono tutti i giorni nei giornali individuando solo le cose negative di Ragusa Ibla. Per Ragusa Ibla si lavora, si lavora tutti insieme, sbaglia solo chi non lavora, diceva una volta il Sindaco. Sono quanto mai, come dire, d'accordo con lui su questa



affermazione, probabilmente qualche cosa va corretta, probabilmente qualche cosa va corretta, ma grande merito a questa Amministrazione, alle Amministrazioni che si sono susseguite per aver portato in un decennio... perché è da dieci anni a questa parte Ibla è diventata veramente un fiore all'occhiello per il nostro territorio, appetito di tanti... di mete turistiche e non è più quella quando io ero bambino e qualcuno pensava magari da quest'aula: "Ad Ibla c'abbiamo i cunigghi". Ad Ibla conigli non gliene metterà ma più nessuno, ad Ibla si ci portano i turisti e non certo per merito di quelli che si fanno intervistare tutti i giorni sparando a zero sulle cose che si realizzano a Ragusa Ibla. L'Assessore Giaquinta.

**L'Assessore GIAQUINTA:** Grazie, Presidente.

*(Intervento fuori microfono)*

**L'Assessore GIAQUINTA:** Collega Schininà.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Assessore Giaquinta.

**L'Assessore GIAQUINTA:** Grazie, Presidente. Collega Schininà, mi spiace ricordarle che quando questa Amministrazione su interessamento suo, bisogna dirlo, ha deciso di concedere la sede alla banda, non abbiamo chiesto la tessera a nessuno. Quando questa Amministrazione ha deciso a partire da quindici giorni fa di disincagliare cinque, sei progetti che erano arenati per fatti vari, abbiamo scelto insieme tutti di portare avanti i progetti confermando a tutti i professionisti già nominati la fiducia e gli incarichi pregressi senza chiedere a nessuno qual era la loro tessera, quale partito li aveva nominati e quale altra considerazione ritenessero di fare. Abbiamo solo...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)*

**L'Assessore GIAQUINTA:** Collega Lauretta, quando lei farà l'Assessore parlerà da qui e dirà...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)*

**L'Assessore GIAQUINTA:** E dirà cose migliori di quelle che sto dicendo io. Io le sto dicendo che anche a professionisti che probabilmente non abbiamo nominato noi qualche anno fa, abbiamo manifestato la nostra fiducia e abbiamo rinnovato gli incarichi per portare a termine i lavori che riguardano Ibla, perché mi riferisco al centro storico e così faremo tutte le volte che riterremo che un incarico a qualunque professionista e a qualunque persone seria e competente di questa città vada nell'interesse dell'Amministrazione, sarà fatto così. Se questo non basterà a risollevare le sorti di questa città, pazienza, vuol dire che quando avremo la possibilità di intervenire anche nei settori di cui lei lamentava la nostra assenza, con la stessa efficacia e con la stessa determinazione, lo faremo e lei sarà coinvolto, così come sono stati coinvolti tutti i Consiglieri di maggioranza e di minoranza a proposito dell'adottando piano particolareggiato del centro storico per il quale non ho ancora il pregio e il privilegio di avere ascoltato nessuno della minoranza, meno che meno lei, collega Schininà. Quindi per cortesia un po' di rispetto per il lavoro degli altri anche quando esso è modesto.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Schininà)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Il Sindaco, prego.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Schininà)*

**Il Sindaco DIPASQUALE:** Scusate, l'Amministrazione è un'Amministrazione collegiale, collega Schininà e ci tengo a chiarire una cosa, la sede della banda non è stata... non si è detto su proposta del Consigliere Schininà, completamente perché non è così, avrà proposto altre cose, il Consigliere ha proposto altre cose perché se avesse avuto la possibilità il Consigliere Schininà che da tempo nella banda ha avuto un Sindaco vicino al suo colore politico...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Schininà)*

**Il Sindaco DIPASQUALE:** Non ti innervosire, non ti innervosire, non ti innervosire, non ti innervosire.



*(Intervento fuori microfono del Consigliere Schininà)*

**Il Sindaco DIPASQUALE:** Non vi innervosite.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)*

**Il Sindaco DIPAQUALE:** Non vi innervosite, non vi innervosite.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Signori, per cortesia.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Sindaco DIPASQUALE:** Non vi innervosite.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Signori per cortesia, signori per cortesia.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Sindaco DIPASQUALE:** Non vi innervosite, siete nervosi e avete ragione.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Sindaco DIPASQUALE:** Siete nervosi, siete nervosi.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Per cortesia.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Sindaco DIPASQUALE:** Quindi, quindi...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Rientriamo nella dialettica politica.

**Il Sindaco DIPASQUALE:** Siccome ci tenevo a chiarirla questa cosa, ci tenevo a chiarirla questa cosa, la sede della banda che aspettavano da trent'anni, quaranta, cinquanta, non so quanto, è stata chiesta allora dal direttore e dal Presidente e poi sostenuta in prima persona dal Presidente del Consiglio Comunale La Rosa, l'amico Corrado Arezzo, Giorgio Firrincieli, tutti quanti Consiglieri Comunali, ma la sede nasce così e nasce... e in questa banda hanno partecipato tantissimo, che è la nostra banda, è la banda di Ragusa. Tantissimi di tanti colori politici e con le Amministrazioni che cambiavano, però l'unica Amministrazione che è riuscita a dare questa risposta, anche questa risposta piccola e chi ci ascolta da casa dicono: "Ma che stanno parlando della banda?" No, ci tenevo però a chiarirlo questo passaggio perché è nata così ed è stata portata avanti in questo modo.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Prego.

**Il Consigliere SCHININA':** Io faccio parte del corpo bandistico San Giorgio, e non ne ho mai parlato in questo Consiglio Comunale, da quando ho l'età di sette anni. Sono maestro di musica, insegno in banda clarinetto e svolgo la funzione di vicedirettore e non solo negli organi dirigenti della banda in considerazione del fatto che ci sarebbe incompatibilità. Questa Amministrazione Comunale quest'anno ha dato... tre anni fa ha dato i locali della banda al Comune di Ragusa. L'idea, la logica del ricatto politico nei confronti dei Consiglieri Comunali e nei confronti dei soggetti che fanno politica a Ragusa porta alle risposte che tutte le persone che oggi hanno visto questo Consiglio Comunale stanno vedendo. In seguito ad un attacco riguardante le politiche agricole e turistiche la risposta è i locali della banda. Sei mesi fa in seguito all'attacco sul bilancio la risposta è stata i locali della banda. Questo è il ricatto politico che ha portato questa Amministrazione ad avere 22 Consiglieri su 30 e che porterà sicuramente alle prossime campagne elettorali ad avere 25 Consiglieri su 30.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie.

**Il Consigliere SCHININA':** Ma noi non ci stiamo, noi non ci stiamo.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Schininà.

**Il Consigliere SCHININA':** Collega Frisina, lei è proprio l'ultimo, l'ultimo che può parlare in questo...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Frisina)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega Schininà, per cortesia.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Frisina)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Scusate, un attimo, un attimo.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Un attimo, calma, calma. Allora, le cose che ha detto lei, collega Schininà sono vere fino ad un certo punto, ma il ricatto non c'è, lo sa perché? Per quello che ha detto il Sindaco un piccolo merito in tutta questa vicenda me lo voglio ritagliare...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Perché sono stato un pungolo insieme ai Consiglieri che ha citato il Sindaco...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Sì, no, una segnalazione, voglio dire una segnalazione affinché...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** No, un pungolo nel senso che abbiamo segnalato questa esigenza...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** No, no, io do le spiegazioni e non le do la parola, stia calmo e tranquillo, quello che devo fare lo so io. Allora, per cortesia...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, preferirei che tra i banchi i Consiglieri non mi dicessero quello che devo fare, anche se sbaglio, anche se sbaglio faccio quello che voglio, questo che sia chiaro.

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** No, questo che sia chiaro, che non si abbia un'immagine che il Consigliere Comunale dica quello che deve fare il Presidente, questo assolutamente.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Prego, collega Frisina.

**Il Consigliere FRISINA:** No, Presidente, io le chiedo scusa se ho dato l'impressione di volerle ordinare cosa fa. Le dicevo solamente che lei non è tenuto a dare spiegazioni, se poi lei le vuole dare è ovvio che è una sua volontà e una sua gentilezza. Mi dispiace che il collega Schininà abbia reagito così dicendo che sono l'ultima persona a poter parlare. Io facevo solo notare al collega Schininà che diceva che il ricatto lo ha portato...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Lauro)*

**Il Consigliere FRISINA:** Collega Lauro, lei ha il microfono, lo prenda e parli, parlare fuori microfono significa solo...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Lauro)*

**Il Consigliere FRISINA:** No, no lei le chiede la parola che la fa parlare il Presidente, non è vero che non la fa parlare, parlare fuori microfono significa solo disturbare. Il collega Schininà diceva che con il ricatto politico il Sindaco...

**Il Consigliere SCHININÀ:** E lei parlava fuori microfono, proprio per questo... (inc. - fuori microfono).

**Il Consigliere FRISINA:** Il Sindaco con ricatto politico la sua maggioranza è arrivata a 22 ed arriverà a 25. Allora, può darsi che sia arrivato con ricatto politico a 22, se arriverà a 25 arriverà con il consenso popolare speriamo e non con il ricatto politico perché non funziona in questo senso. Poi io voglio contestare questa cosa, perché se il collega Schininà pensa e ritiene di avere gli elementi per poter dire che è stato esercitato su qualche Consigliere Comunale il ricatto politico per portarlo a far parte a sostenere questa Amministrazione lo dica, faccia i nomi e soprattutto, come dire, rappresenti le fattispecie specifiche. Ci sono stati patti, ricatti particolari che hanno portato noi a sostenere l'Amministrazione Dipasquale? Ci sono stati patti che lui conosce e che la città deve sapere? Altrimenti, collega Schininà, queste cose non le dica, stia in silenzio e non dica ai colleghi che sono le ultime persone a poter parlare perché io posso parlare diecimila volte. Ho fatto una scelta di sostegno ad un'Amministrazione che per la prima volta a Ragusa ha messo da parte le prerogative e le appartenenze politiche? Lo vuole sapere perché sostengo Dipasquale, collega Schininà? Perché a differenza di tutti gli altri Sindaci di mettere da parte le appartenenze politiche, così come diceva l'Assessore (Giarnilla): "Non c'è una tessera, non c'è un colore, c'è una voglia, una volontà e una unità nel sostenere le necessità e le esigenze di questa città e siccome Dipasquale si è contraddistinto...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere FRISINA:** Mi scusi, non sono abituato a fare questo tipo di discussione ma lo devo fare, mi dispiace, mi ci ha portato. Siccome Dipasquale è abituato a non guardare i partiti e lo ha dimostrato, lo ha dimostrato nelle scelte e lo ha dimostrato nella composizione della sua Giunta, lo ha dimostrato nelle scelte strategiche di alleanza. Ha portato molti di noi a sostenere l'Amministrazione del Sindaco Dipasquale, caro collega Schininà. E allora siccome la dovete smettere di continuare ad additare chi ha fatto scelte come se fosse traditore di chissà che cosa. Iniziate a guardare all'interno per quale motivo personaggi molto importanti, molto importanti che limitavano in una certa area politica hanno fatto scelte diverse, ve ne posso citare a decine di personaggi molto importanti da Sindaci, da Sindaci candidati, da Sindaci in carica e quelli fuori carica, da Consiglieri Comunali, Assessori, Consiglieri di quartiere... Non avete un solo Consigliere di quartiere, uno solo.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Schininà)*

**Il Consigliere FRISINA:** Non vi è mai... Uno solo...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere FRISINA:** Presidente, mi scusi, ho sbagliato, Presidente, cinque, cinque su almeno una trentina eletti, su almeno una trentina, cinque.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega...

**Il Consigliere FRISINA:** Su almeno una trentina, cinque e allora finitela di fare queste discussioni, finitela.

**Il Consigliere SCHININÀ':** (Inc. – fuori microfono)... da un Consigliere Comunale diretto...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Per cortesia, collega Schininà, per favore, signori.

**Il Consigliere FRISINA:** La MPA...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Frisina.

**Il Consigliere FRISINA:** La MPA, la MPA...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)*

**Il Consigliere FRISINA:** ...ai tempi della campagna elettorale... (inc. voce sovrapposta).

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie.

**Il Consigliere FRISINA:** Adesso poi lo vedremo in futuro, in toto, in toto ora lo vedremo, in toto lo vedremo, caro collega Schininà.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere FRISINA:** In toto lo vedremo e io non sono abituato a parlare di fatti personali e specifici perché potrei raccontare la storia di ognuno di noi e di ognuno di voi.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Laurotta)*

**Il Consigliere FRISINA:** E non la racconto, caro collega Laurotta, non la racconto, non la racconto, caro collega Laurotta.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Laurotta)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Frisina.

**Il Consigliere FRISINA:** E' chiaro, collega Laurotta...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Laurotta)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie.

**Il Consigliere FRISINA:** Come?

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Laurotta)*

**Il Consigliere FRISINA:** Che ha detto?

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Signori, per favore.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Signori, per favore.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Signori?

**Il Consigliere FRISINA:** Ma che pensa che ho paura io?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Laurotta).*

**Il Consigliere FRISINA:** Ma che pensa che ho paura io?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Laurotta)*

**Il Consigliere FRISINA:** Ma che pensa, collega Laurotta, che ho paura io?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Laurotta)*

**Il Consigliere FRISINA:** Ma che pensate... Ora la vado a prendere, che pensa che ho paura io...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Laurotta)*

**Il Consigliere FRISINA:** E dice che devo essere l'ultimo a poter parlare?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Laurotta).*

**Il Consigliere FRISINA:** (Inc. – fuori microfono).

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Signori, per favore.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Laurotta)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega Frisina...

**Il Consigliere FRISINA:** Come? Lo dica come? Atteggiamenti? Atteggiamme...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Laurotta)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega Frisina e per cortesia signori...

**Il Consigliere FRISINA:** Allora, Presidente, io...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** ...vi interrompo perché non vi voglio mettere in una condizione...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Signori, per favore.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)*

**Il Consigliere FRISINA:** Io Presidente...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Frisina.

**Il Consigliere FRISINA:** Io, Presidente, concludo qua l'intervento ma mi sembrava...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)*

**Il Consigliere FRISINA:** Il collega Lauretta continua a parlare e non capisco però la parola, se lui la dicesse al microfono che si sente questa parola che lui continua a dire sarebbe anche, come dire, un segno di maturità e di coraggio.

**Il Consigliere LAURETTA:** Se mi dà la parola il Presidente glielo dico.

**Il Consigliere FRISINA:** E' così... e così dice quello che deve dire. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Frisina, grazie. Grazie, collega Frisina. Allora, signori, ci sono due iscritti e siamo abbondantemente fuori...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Giuseppe Distefano)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Signori, per favore.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, signori...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Signori, ho detto poco fa... ho detto poco fa che vorrei che si mantenesse l'autonomia delle scelte, fra l'altro applicando il regolamento, collega Distefano, ringrazio anche lei per il suggerimento ma non ho bisogno dei suggerimenti per quello che devo fare.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Distefano)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** La ringrazio, ma io non ho bisogno dei suoi suggerimenti perché quello che devo fare è scritto nel Regolamento. Allora, collega Martorana, se mi promette, per cortesia, di mantenersi entro, come dire, massimo i quattro minuti, massimo.

**Il Consigliere MARTORANA:** Glielo prometto, Presidente, e le prometto di fare un po' di calma in quest'aula, vediamo se ci riesco. Spero...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere MARTORANA:** Io rispetto le scelte di tutti e nessuna critica a chi ha cambiato casacca, a chi oggi approva l'Amministrazione Dipasquale, ognuno fa le scelte che decide di fare. Ne abbiamo parlato tante volte e posso citare il nome dell'Assessore Giaquinta e tante volte abbiamo parlato di questo e io ho rispettato le sue scelte e quindi è sicuro che il sottoscritto durante questa legislatura non ha appoggiato l'Amministrazione Dipasquale, non l'appoggerà fino alla fine e sicuramente si candiderà per cercare di non farlo rieleggere.

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere MARTORANA:** Ma rientra, rientra nella dialettica politica e quindi ritengo che sia giusto dirlo questo qua.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere MARTORANA:** Oggi gli argomenti di cui si può parlare o si dovrebbe parlare sono tanti per cui così volerò di passaggio su diversi argomenti. Il Presidente me lo permetterà e tanto i

minuti scorrono veloci... Io ho capito perché questa Amministrazione ha fatto la scelta di abolire i Consiglieri di quartieri. Non me lo spiegavo prima, mi hanno detto che lo faceva perché doveva risparmiare, mi hanno detto perché così c'è una minore democrazia, sicuramente perché non c'è dubbio che il Consiglio di Quartiere è palestra di democrazia, è palestra di crescita per chi si vuole cimentare nella politica e sicuramente è palestra tante volte di critica ed è palestra per chi si vuole impegnare a favore della città di potere esprimere all'interno del quartiere quindi persone molto più vicine alla gente e ai problemi di quel quartiere e solo all'interno del Consiglio di Quartiere si possono esprimere. Gli esempi di questi ultimi mesi sono tanti e sono già tanti, però voi avete detto che bisogna risparmiare. Nessuno ha detto che il Consigliere di quartiere lo deve per forza a pagamento, questo è un altro discorso, si può affrontare anche questo tipo di discorso. Ma se sente parlare dei tre quartieri di Ragusa e mi riferisco a quei quartieri che sono allocati a Marina di Ragusa, a Ibla e a San Giacomo, io pensavo che questa Amministrazione li voleva lasciare. Oggi sto capendo perché volete abolire il Consiglio di Quartiere. C'è un Presidente, poi ci sono degli esponenti vostri alleati (inc. – voce sovrapposta) con il vostro operato, beh, chiudiamo così non li facciamo lavorare più. Ma il mio argomento è un altro, il mio argomento è un altro. Il mio argomento è legato ad Ibla. Voi avete parlato di Ibla e io ho dato dei (inc. – voce sovrapposta) del collega (inc. – voce sovrapposta) ed essendo grande l'intervento denota un amore per Ibla, ma io voglio anche capire (inc. – voce sovrapposta) campagna elettorale, collega Corrado Arezzo, tant'è che così sappiamo che si tenta già (inc. – voce sovrapposta). Ma io mi riferisco ad Ibla perché quando voi parlate di Ibla e dovete dire... e dite che dobbiamo portare i turisti, che l'avete fatta bella... Oggi c'è un problema che sovrasta... che sovrasta Ragusa ed è il problema dell'università. Mi rimane un minuto e vediamo se riesco a fare sintesi, io invito questa Amministrazione...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere MARTORANA:** Mi hanno distratto, invito questa Amministrazione e invito il Sindaco a farsi subito parte attiva per cercare assieme al Presidente Antoci per cercare di decapitare, commissariare questo Consiglio di Amministrazione del Consorzio Universitario, perché non è possibile che i corsi (inc. – fuori microfono di nuovo una delibera che riguardi una convenzione tra questo Consorzio Universitario e l'università di Catania e il rettore Recca dice addirittura che non vuole sentirne assolutamente, che per lui già i corsi sono chiusi e saranno chiusi. Voi dovete fare in fretta perché noi non possiamo accettare di andare a finire... voi lo chiamate il quarto polo, io dico gli schiavi di Enna, università di privata e che vede altri genitori dei ragazzi che studiano ad Enna quando (inc. – fuori microfono) universitari (inc. – fuori microfono) siamo stati con Catania e dobbiamo stare con Catania.

Entra il cons. Celestre.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie.

**Il Consigliere MARTORANA:** Ci vuole gente che riesca a dialogare con l'università di Catania.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Martorana.

**Il Consigliere MARTORANA:** Non si deve capire che è solo colpa del rettore, è colpa di questo Consiglio di Amministrazione che invece (inc. – fuori microfono).

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Martorana.

**Il Consigliere MARTORANA:** E chiudo, Presidente, e la ringrazio, semplicemente due persone oggi hanno il potere di commissariare o di decapitare questo Consorzio Universitario, il Sindaco di Ragusa e il Presidente della Provincia, solo loro oggi possono fare in modo di dialogare con questa università di Catania. Signor Sindaco, il mio è un caloroso invito a farsi (inc. – fuori microfono) le darà il momento, perché non le dà l'università ad Ibla voi potete spendere, noi possiamo spendere tutti i soldi che vogliamo ad Ibla, ma è una città morta.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie.

**Il Consigliere MARTORANA:** Senza i ragazzi, senza i negozi e senza la vita notturna dei ragazzi è una città morta.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Martorana. Il Sindaco.

**Il Sindaco DIPASQUALE:** Io posso non rispondere a Martorana e dare i miei minuti a disposizione al Consigliere Barrera, il Regolamento me lo consente.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Sindaco DIPASQUALE:** Mi scusi, allora, Consigliere Barrera, sono costretto a rispondere a Martorana. Consigliere Martorana, sul fatto dei cambi di casacca qualche volta gli ricorderò di un nostro amico comune che dal fronte della gioventù...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Sindaco DIPASQUALE:** No, no, non parlo, io nomi non ne faccio, nomi non ne dobbiamo fare, quindi ricorderò...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Sindaco DIPASQUALE:** Mi scusi, non si innervosisca, poi le ricorderò di un nostro amico comune che dal fronte della gioventù...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Sindaco DISPAQUALE:** Non si innervosisca.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Sindaco DIPASQUALE:** Guardi se provi a... faccia finta che non mi...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Sindaco DISPASQUAE:** Guardi... faccia finta che non mi sente.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Sindaco DIPASQUALE:** Poi ricorderò di un amico suo, non amico mio politicamente, poi dal punto di vista personale simpaticissimo che a proposito di cambio di casacche, che dal fronte della gioventù, cioè quindi dalla destra, destra, destra, è passato poi all'area democristiana, poi è ripassato alla Margherita, per poi andare a finire all'Italia dei Valori, chiusa parentesi. Ma questo qua glielo ricorderò un'altra volta. A proposito dell'università io penso che forse... no, lei non c'era quando è intervenuto Mimì Arezzo, il Consigliere Arezzo, che ha fatto un intervento importante perché uno scenario... ha fatto... ha messo a conoscenza il Comune, il Consiglio Comunale che ci sono fatti nuovi. Io non ho parlato nel mio intervento iniziale perché già l'ho usato parlando di agricoltura. Certo devo dirvi che non pensavo che... Secondo me questa sera non era il caso, non ce l'ho con lei ovviamente, di accendere i toni su alcune cose perché era una serata, secondo me, da come era partita, invece che andava utilizzato il tempo in maniera diverso. Comunque al di là di tutto questo, l'università ha ragione, dobbiamo stare attenti, ci siamo di sopra, ci stiamo lavorando. Guardate che il quarto polo non è qualcosa che è completamente... un'idea che è per aria, ci stiamo lavorando e le cose stanno andando avanti. C'è stato un incontro... ci sono stati due incontri, uno tra il rettore... tra i rettori e il Presidente della Regione e il responsabile per la Sicilia del Ministero qualche giorno fa e dove per la dichiarazione del quarto polo c'è stata una convergenza di massima da parte di tutti. Dopodiché sabato alle ore 16.30 c'è stata un'altra riunione informale dove c'era il Presidente Antoci, il Presidente del Consorzio Universitario... Il Presidente del Consorzio Universitario, Giovanni Mauri, il Presidente della Provincia, più sempre il delegato del Ministero, il dottore Bocchieri, del Ministero, io dico anche il cognome perché è un fatto reale, dove stiamo cercando, appunto, di spingere e spingere al massimo per arrivare al quarto polo. Io le dico come la penso personalmente a proposito delle tagliatine di testa... cioè si immagini, io non mi scandalizzo, quando serve lo farei volentieri, cioè le verrei incontro verso questa... ma non per loro, cioè... Però capisce... cioè io penso che in questo momento le tagliatine di testa non servono, cioè in questo momento il rimescolamento... E' la mia opinione personale, non servono. Io penso che in questo momento serve invece concentrarsi al massimo per arrivare a questo obiettivo del quarto polo, questa è la mia idea personale e non è neanche racciardata con la maggioranza, non è racciardata neanche con la politica, fermo restando che poi il Sindaco su questo non è che se l'è inventato. Quando abbiamo nominato Presidente, Vice Presidente e tutti i deputati, l'abbiamo fatto non perché io ho detto: "Ora io nomino il Presidente,



l'altro nomina il Vice Presidente". L'abbiamo fatto perché abbiamo calato nelle scelte un accordo che ha fatto la politica ai massimi livelli e che comunque oggi io dico: "Bene hanno fatto allora e bene stanno facendo", mi auguro di poter vedere il traguardo... Oggi lo intravedo un traguardo interessante, spero di poter vedere questo traguardo e con loro e tutti noi passarlo. Mi permetta di dirle che si immagini dico questo in una struttura dove il Vice Presidente non è del mio partito e però comunque ha tutta la mia stima e tutta la mia fiducia perché io mi auguro... cioè intanto lo ringrazio insieme agli altri al lavoro che sta facendo e mi auguro che si possa arrivare al risultato, a me interessano i risultati, come ha detto prima bene il Consigliere Frisina di tessere, tesserine, parti e cose non me ne interessano.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, signor Sindaco.

**Il Consigliere MARTORANA:** ... (inc. fuori microfono) di casacca qualcosa la debbo dire. Signor Sindaco, lei si è permesso di dire che il sottoscritto, io non dico il mio amico, il sottoscritto, perché anche io ho fatto questi passaggi, ha cambiato...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere MARTORANA:** E anche io ho fatto questi... e glieli dico i passaggi che ho fatto io, nella crescita culturale di un soggetto...

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)*

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere MARTORANA:** Io, caro Assessore, non ho capito perché lei si è messo a ridere, significa che devo utilizzare... Ma adesso glielo spiego che cosa volevo dire, il sottoscritto sono stato comunista, estremista di sinistra, sono stato comunista, sono stato socialista, man mano sono cresciuto e sono passato alla Margherita, sono passato all'Italia dei Valori, ma quando un personaggio politico...

*(Intervento del Sindaco Dipasquale)*

**Il Consigliere MARTORANA:** ...viene eletto in una lista da progetti che volevano per fare l'opposizione e lei faceva parte di questi progetti politici all'interno di un partito, è quello il cambio di casacca, non è il nostro il cambio di casacca e poi quando il signor Sindaco ci vuole dire che oggi non ci sono tessere e tesserini, ma perché il Sindaco a quale partito appartiene? Ce lo vuole dire? Fa una lista civica allora alla prossima campagna elettorale e si presenta la lista civica. La cosa è un'altra, signor Assessore, che quando il sottoscritto... chi come me ha rispetto per voi quando fanno le scelte, voi invece non le potete condividere perché siamo su due fronti completamente opposti, completamente opposti, non ci potete capire. Noi riusciamo e tentiamo di capirlo, ma voi non potete capire mai (inc. - fuori microfono).

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere MARTORANA:** Si chiama la coerenza. Il sottoscritto prima di cambiare partito...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega.

**Il Consigliere MARTORANA:** ...si sarebbe dimesso.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Martorana.

**Il Consigliere MARTORANA:** Io mi sarei dimesso (inc. - fuori microfono).

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Martorana.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Signori, per cortesia, per cortesia, per favore. Rimango sempre della mia idea...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Assessore, per favore.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Assessore, per favore non alimenti la polemica, Assessore.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Dalla prima mezz'ora siamo arrivate a due ore, sono le otto.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** La colpa è mia, ma la città ci guarda, con tutti i problemi che ci sono la città ci guarda. Diventati ridicoli.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** No, non è mia, non è mia, perché io mi assoggetto purtroppo a volte alle richieste che mi fate voi.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, collega, per cortesia, il livello della discussione se lo volete alzare lo alzate, i Consiglieri Comunali che fate gli interventi e non il Presidente.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, lei non può parlare perché non è possibile, non è possibile.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Non è possibile, non è possibile.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, Frasca, che dobbiamo fare? Per cortesia, stia zitto.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Va bene, allora, prego, prego, intervenga, prego.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** No.

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega Barrera.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere BARRERA:** Presidente, colleghi e signori della Giunta la discussione che è stata condotta in Consiglio aveva avuto un inizio che, diciamo, riguardava il richiamo di alcuni problemi di natura delicatissima che stanno vivendo moltissime famiglie di agricoltori non soltanto ragusani, ma sicuramente di una zona molto ampia e ormai come è stato detto non soltanto siciliana, regionale, comunque che ha caratteristiche sicuramente che oltrepassano anche ogni nostra possibilità di analisi completa del fenomeno. A me dispiace, Presidente, io vorrei contribuire così a sottolineare alcune esigenze che noi abbiamo nel condurre i lavori non solo di questa sera, ma di questo ultimo anno di attività consiliare perché se noi dovessimo dare a tutte le riunioni di Consiglio Comunale le caratteristiche che questa sera non dico per colpa di uno o di un altro, che hanno assunto, l'ultimo anno di Consiglio Comunale non sarebbe certamente utile alla città. Questo non significa minimamente ed ovviamente che la distensione tra il ruolo dell'opposizione e il ruolo della maggioranza debba venir meno, anzi verrà sempre più, io penso, esplicitato, ma dobbiamo avere la capacità di tenerci nel ruolo che abbiamo, che è quello di amministrare nei diversi... con i diversi compiti che la maggioranza e l'opposizione hanno e che non possiamo consentire che ai problemi già esistenti si aggiunga un modo nostro, stesso di condurre l'attività in

una sorta di infinita campagna elettorale che inizia stasera e poi debba finire chissà quando. Quindi io spero che tutti insieme sapremo mantenere nei giusti limiti, nei giusti limiti questo aspetto anche per tenere il livello del nostro Consiglio quanto più alto possibile perché tutti i cittadini che ci hanno votato questo credo che lo desiderano, lo chiedono a tutti di destra e di sinistra. Due temi soltanto, Presidente, in modo molto rapido. Io a qualche collega, insomma, voglio dire che bisogna anche evitare che le diatribe interne a qualche partito e nel caso specifico stasera è toccato all'UDC, può capitare ad altri, che non vengano riportati in Consiglio Comunale, perché i problemi interni ai Consigli di Circoscrizione, a chi vuole assumere il ruolo di opposizione e contemporaneamente di governo, certamente bisogna ricordare che fa parte di un partito che è al governo della città e queste cose ovviamente possono essere dette ai propri amministratori; ma questo è un compito che è interno ad un partito e io non voglio entrare nelle questioni altrui. Sono dell'opinione che occorre sempre il massimo rispetto delle scelte, anche quando le scelte possono essere scelte che a noi non piacciono. C'è una libertà di scelta anche politica di cui ognuno si assume la propria responsabilità e tutti siamo adulti, tutti siamo in condizione di scegliere liberamente e quindi da questo punto di vista io non mi voglio addentrare in valutazioni che danno poi gli elettori o si danno in altri ambiti. Per ultimo, Presidente, voglio dire al collega... faccio il nome e cognome, perché lo stimo e gli voglio molto bene, al collega Martorana, io, collega Martorana, non posso accettare che si faccia di tuttata l'erba un fascio; io non posso accettare che si pronuncino giudizi sul Consiglio di Amministrazione dell'università in quattro minuti sapendo che nel Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda il partito democratico, non mi occupo degli altri e lo facciano gli altri, ma per quanto riguarda il partito democratico ci sono due esponenti di onestà, di serietà e di impegno che anche alcuni studenti farebbero bene a rispettare in primo luogo. C'è il Senatore Battaglia, c'è l'Onorevole Currieri che sono nel Consiglio di Amministrazione solo e soltanto per lavorare e lo hanno dimostrato e lo fanno onestamente e aggiungo personalmente che lo fanno con competenza.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Barrera.

**Il Consigliere BARRERA:** Non accetto che si diano giudizi di massa e che si faccia di tuttata l'erba un fascio e in ogni caso chiedo che su questa questione si aprano le discussioni, si aprano quando c'è il tempo di poterne discutere e non limitiamo ad interventi brevissimi queste cose che spesso hanno solo l'effetto di dividere anziché unire e io mi auguro, Presidente, che noi tutti sapremo lavorare per unirci sulle questioni importanti, ferme restando le differenze tra maggioranza e opposizione che tutti sanno ci sono, sono nette, sono chiare ma non sono incivili, sono differenze tra posizioni politiche.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Barrera. Abbiamo concluso con... Ah, la risposta, signor Sindaco? Vuole rispondere? E' in vena di rispondere oggi. Prego, è un suo diritto.

**Il Sindaco DIPASQUALE:** Dopo una giornata di lavoro come tutti, qualcuno mi dirà, però permettete io partecipo al Consiglio sempre con grande piacere e quando... per esempio nell'intervento del Consigliere Barrera per una parte io mi sono sentito richiamato positivamente, cioè l'appello che ha fatto a tutti me lo sento ovviamente anche io quando dice: "Attenzione, abbiamo lavorato per quattro anni e abbiamo lavorato bene" ed è vero, ed è vero. Abbiamo l'ultimo anno e in questo ultimo anno dobbiamo stare attenti perché i toni della campagna elettorale a partire dal Sindaco e scendendo poi dagli Assessori ai Consiglieri Comunali se ci lasciamo prendere tutti possiamo inficiare lo stesso lavoro e non solo non dare un risultato positivo ai lavori che facciamo, ma inficiare anche quello che abbiamo fatto, cioè io lo considero un intervento come al solito di grandissimo spessore e da parte mia vi assicuro che farò la mia parte a non lasciarmi coinvolgere dalla frenesia elettorale. Penso che mi verrà difficile, anche perché le occasioni saranno altre e non mancheranno, però può succedere, può capitare e quindi io per primo ora queste parole cercherò di registrarle, Consigliere Barrera, e di fare la mia parte su questo. Poi la ringrazio per l'intervento che ha fatto in merito al Consorzio perché era opportuno... la politica... l'ha determinato la politica ad un certo livello, che è un livello altissimo. Non possiamo fare passare uomini che hanno governato o che stanno governando il nostro territorio ora come gli ultimi della classe o coloro che sono disinteressati, serve invece ad aiutarli e tutti insieme dobbiamo arrivare al raggiungimento del risultato e al traguardo.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, signor Sindaco. Abbiamo concluso con la mezz'ora dell'attività canonica e ispettiva fatta ad inizio di seduta, entriamo nel merito dell'ordine del giorno. All'ordine del giorno di oggi...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, all'ordine del giorno: "Iniziative consiliari". C'è un apposito elenco di iniziative. La prima iscritta nell'ordine di queste iniziative è l'iniziativa di cui all'articolo 37 del vigente Regolamento, è la cosiddetta proposta Frasca, modifica il Regolamento del Consiglio Comunale delle Commissioni consiliari. Vi ricordo perché questa proposta tempo fa è già stata trattata da parte del Consiglio Comunale, era stato dato mandato al collega Frasca di fare una sintesi con la Prima Commissione, di cui è Presidente, c'era una proposta di sintesi con altre iniziative consiliari che sono, come dire, quasi simili, ma la Commissione si è occupata di questa cosa. Ricordo ai Consiglieri Comunali che la discussione generale era già stata avviata ed era già stata chiusa la discussione generale. Quindi quello che noi oggi dovremo fare eventualmente, se non ci sono proposte di altro tipo, è quello di entrare nel merito dell'articolato. Collega Ilardo.

**Il Consigliere ILARDO:** Signor Presidente, signor Sindaco e colleghi, è una mozione... spero, insomma, che possa essere una mozione risolutiva perché ci accingiamo ad affrontare argomenti importantissimi che sono ovviamente la modifica dello Statuto, però onde evitare di andare a briglie sciolte, io chiedo la sospensione dei lavori, signor Presidente, per poter concordare l'iter dei lavori in aula. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** La sospensione non si rifiuta a nessuno, sospensione accordata.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Su sospensione? Prego.

**Il Consigliere FRASCA:** Presidente, io l'ho detto più volte ai colleghi del PDL, al collega Ilardo, l'ho detto più volte, quando si fanno queste proposte dovrebbe avere qualcuno della stessa maggioranza - Sindaco, li sensibilizzi lei - il buonsenso di comunicarlo, di comunicarlo anche agli altri. Allora, noi faremo la sospensione, signor Presidente, ma qualora la sospensione dovesse causare un ritardo ancora nella trattazione di alcune tematiche, attenzione io sono anche per il prelievo di punti, io sono per tutto, l'importante è che andiamo avanti, io mi appellerò al comma 2 dell'articolo 2 del nostro Regolamento. Ve lo andate a vedere... io...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere FRASCA:** Sì, grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, è stata richiesta una sospensione e sospensione accordata. Prego, colleghi Consiglieri, sospensione.

*La seduta viene sospesa alle ore 20:13.*

*La seduta riprende alle ore 21:06.*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, apriamo, colleghi dopo la sospensione. Dopo la sospensione io ho... Ci siamo fatti un po' un'idea sulla conduzione dei lavori. Mi viene richiesta la parola per mozione da parte del collega Ilardo. Prego, collega Ilardo.

**Il Consigliere ILARDO:** Per mozione, Presidente, ovviamente per la risultanza della sospensione che ho chiesto ad inizio di seduta. E' un argomento spinoso con il quale ci confrontiamo da quattro anni e ovviamente ci sono difficoltà all'interno del Consiglio Comunale, non dico tra maggioranza ed opposizione, ma tutto il Consiglio Comunale ha difficoltà ad affrontare questo argomento perché è un argomento importantissimo che ci vede protagonisti perciò affrontarlo ed arrivare a delle determinazioni è sicuramente cosa difficile. Visto che tra qualche giorno, signor Presidente, dobbiamo affrontare un altro argomento che verrà all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale e che praticamente è l'abolizione delle Circoscrizioni, che è un argomento che la Giunta... l'Amministrazione ci porta al vaglio... che porta, appunto, al vaglio del Consiglio Comunale e dunque in quel momento interverremo per la modifica del Regolamento e allora io

chiedo, ovviamente con l'avallo dei colleghi, i quali dovranno votare questa mia proposta, di posticipare questa discussione alla discussione generale che si affronterà in quell'occasione, sempre con la speranza che arrivando in aula la prossima volta avremo le idee più chiare su questa situazione. Grazie.

Entra il Cons. Calabrese.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Ho capito bene? Quindi lei chiede di postardare tutta la discussione e la votazione, il punto, tutto il punto delle iniziative e accorparlo con la proposta che è arrivata proprio ieri nello ufficio Atti Consiglio per quanto riguarda la modifica del Regolamento. Non ho nulla in contrario. Viene richiesta che cosa? La votazione del Consiglio? Allora, Filippo Frasca e poi... *(breve interruzione della registrazione)*...

**Il Consigliere FRASCA:** Grazie, Presidente. E' chiaro che è importante esprimersi sulla mozione del Capogruppo di Forza Italia, Presidente. Io ovviamente voterò contrario. Voterò e voterò contrario però lo voglio motivare. Noi possiamo...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere FRASCA:** Colleghi, scusate che poi se intervenite vi serve questa cosa che dico. Segretario, io vorrei la sua attenzione, veda la proposta di posticipare, di postdatare... di posticipare, io... Noi possiamo fare tutto quello che vogliamo e io, ripeto, Presidente, voterò contrario ovviamente a questa proposta, però è importante che si voti perché veda non è che oggi dobbiamo dimenticare, signor Segretario, che l'atto è stato incardinato e che siamo all'interno e dovremmo iniziare il dibattito già a votare dall'articolo 1. La proposta di Giunta che riguarda il Regolamento del Consiglio interviene sul Regolamento del Consiglio, quindi interviene su un Regolamento sul quale già in atto stiamo trattando. Quindi non teoricamente, ma praticamente e normativamente non si può intervenire a trattare quella delibera di Giunta se prima non esitiamo o diamo una definizione a questa pratica in corso. Come si risolve questa faccenda? Questa faccenda si dovrebbe risolvere se tutti quanti i proponenti e quindi la Commissione, tutti quanti all'unanimità dovreste ritirare l'atto in corso e quindi i singoli presentatori, perché questa è una sintesi del ricordo, giusto? Ecco. Tenga presente che per esempio possono ritirarla tutti quanti il consenso della Commissione, io ad esempio non lo ritiro e quindi unico che tiene in vita l'iniziativa c'è e quindi comunque bisogna trattarlo prima. E' chiaro che nessun atto potrà essere trattato quando interviene un altro atto successivo, cioè non possiamo trattare due argomenti incardinati allo stesso tempo al Consiglio Comunale. Lei ne conviene e questo dice la norma, sciogliere questo nodo è difficilissimo, io attendo di vedere veramente l'esito della votazione stasera che il Consiglio Comunale produrrà su questo rinvio. Se il problema è quello di avere differenti posizioni politiche, affrontiamo una volta per tutte, velocemente votiamo articolo per articolo, addirittura cogliamo invece, Presidente... Presidente, chiedo scusa... Invece, signor Segretario, viceversa cogliamo l'occasione per ottimizzare il tempo e di apportare anche come Consiglio Comunale quelle modifiche che nella delibera di Giunta ci sono perché man mano che incorreremo negli articoli li possiamo noi emendare o anche l'Amministrazione e quindi abbiamo fatto con un solo intervento due... cioè il lavoro una sola volta. Non so se mi sono spiegato. Presidente.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, il Segretario penso che abbia già focalizzato...

**Il Consigliere FRASCA:** E' chiaro che quello che ho detto io non è la semplice dichiarazione negativa di voto, tenga presente che poi, come le dicevo prima, qualora non dovesse accadere nel futuro il conforto e il rispetto delle norme, io l'interpretazione chiara ai sensi dell'articolo 2 del comma 2 del Regolamento ve la chiederò e non ci sono possibilità di interpretazione quando c'è la norma che è chiara. Le interpretazioni si fanno nelle cose incerte, ma quando c'è la norma che è certa, ahimè, bisogna andare avanti e assumersi la responsabilità di dire sì, no o astenuti, oppure magari per qualcuno che non ha, voglio dire, la voglia o la capacità o la frenesia di affrontare certi argomenti, starsene a casa e fare mancare il numero, oppure non essere presenti, però bisogna affrontarlo questo argomento.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Frasca. Collega Barrera.

**Il Consigliere BARRERA:** Presidente, io concordo sul fatto che l'argomento è abbastanza delicato e quindi quello che dice il Consigliere Ilardo è vero, siccome siamo anche persone molto

sincere un po' tutte su questa questione, è anche vero che ci sono posizioni diversificate tra i vari partiti che sono presenti in Consiglio Comunale, però ci sono due questioni diverse, una questione che attiene ad una riforma complessiva del Regolamento delle Commissioni e che investe tutti gli articoli e quindi quel lavoro è analitico, è un lavoro abbastanza articolato che tra l'altro non è solo stato avviato per questa parte dal Consigliere Frasca, io ricordo che anche il Consigliere Calabrese ed altri avevano già da tempo elaborato proposte in questa direzione e poi sono intervenute anche modifiche normative, sono intervenute difficoltà... Collega Frasca, sono intervenute difficoltà tra le forze politiche e si è andato avanti, diciamo, per molto tempo. Ma questa è una delle due questioni che è presente in aula, l'altra questione, colleghi, che sapete bene che è presente in aula è più semplice, ma nello stesso tempo, Presidente, sostanziale e attiene al fatto che oggi in questo Consiglio Comunale, io non so se unico in tutta Italia, in questo Consiglio Comunale ci sono alcune anomalie che sono veramente insopportabili, ne cito due, tre rapidamente. La prima: è credo l'unico Consiglio Comunale d'Italia, non mi voglio sbilanciare molto andando in Europa, che su trenta Consiglieri ha quindici Capigruppo. E' l'unico Consiglio Comunale in Italia, e non mi voglio sbilanciare, che ha le Commissioni formate da un numero superiore rispetto alla maggioranza del Consiglio Comunale. Una Commissione di questo Consiglio non è formata da cinque, sei persone, è formata da diciassette Consiglieri. E' una cosa insopportabile che noi abbiamo affrontato anche molto tempo fa, purtroppo certo per chi ascolta dire: "Ma come mai oggi il Consiglio Comunale si occupa di questi problemi? E' all'ordine del giorno da due anni. La proposta, Presidente, che il partito democratico fa e che è all'ordine del giorno e che è fortemente unitaria, si richiama ad un principio semplice per i nostri cittadini, per i nostri elettori ed è quella di poterci chiamare Partito Democratico, perché noi siamo sei Consiglieri Comunali e non possiamo rappresentare partiti che non esistono più: non possiamo essere rappresentanti di un partito DS che non esiste o della Margherita che non esiste. Quindi chiediamo che in questo Consiglio si faccia chiarezza e come dice bene qualche Consigliere del mio gruppo, sarebbe bene che la chiarezza la facessimo tutti, ma al di là di questo noi non vogliamo forzare nessuno, vogliamo che ci si garantisca il diritto di chiamarci per nome. Quindi la proposta che noi proponiamo richiede un minuto di lavoro e richiede che questo Consiglio consenta al Partito Democratico di chiamarsi ufficialmente Partito Democratico e non le dico, Presidente, che questo comporterebbe anche dei risparmi per lo stesso Consiglio, perché se oggi siamo costretti ad avere due Capigruppo, ne avremmo uno solo e così via. Non è ovviamente solo questo, ma c'è una iniziativa consiliare che ha fatto il suo percorso e, Presidente, io desidero a nome mio e a nome di tutto il Partito Democratico che la nostra iniziativa faccia il suo percorso sino al voto.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Barrera. Collega Calabrese.

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega Cappello.

**Il Consigliere CAPPELLO:** Certo che questo Consiglio non si era affatto riunito per consentire la mezz'ora canonica, ma per trattare degli argomenti che languono da anni. E non penso che dopo la trattazione della mezz'ora, tra virgolette, ci si sia accorti che c'è una delibera di Giunta. Delibera di Giunta che non bonifica niente perché è soltanto una proposta che il Consiglio può anche bocciare. Quindi non è detto che il nostro Regolamento possa essere cambiato da quella delibera di Giunta. Chiedo scusa collega, un piccolo sassolino nella scarpa, lo tolgo a prescindere che questa delibera di Giunta è arrivata senza il passaggio nella maggioranza. Era un sassolino che mi dava fastidio soprattutto nella gamba di (nababba) per capirmi. Poi faremo qualcuno ha detto tutto quando sarà il momento, dopo che la delibera di Giunta, e che chiude i Consigli di Quartiere, arriverà qui e poi faremo tutto. E' strano questo qui, perché se vogliamo fare qualcosa intanto facciamo qualcosa ora, poi avremo il tempo per fare un'altra parte altrimenti rischieremo di non fare niente oggi come non stiamo facendo niente oggi e di non fare niente nemmeno la prossima volta. Ci siamo allargati tutti nell'osannare la delibera di Giunta ed è anche vero perché taglia le spese. Colleghi forse sapete tutti meglio di me che sta tagliando le spese degli altri, ma noi non vogliamo rischiare adottando determinati atti oggi qua dentro di ritagliare le nostre spese. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Il Capogruppo Ilardo che in considerazione delle proposte che ha ricevuto vediamo se ci sono elementi nuovi.

**Il Consigliere ILARDO:** Sì, ci sono elementi nuovi, signor Presidente. Io ritiro la mia proposta. Ritiro la mia proposta perché con la demagogia riusciamo a farli tutti e sa come la riusciamo a fare? A superare? Io sono addirittura contrario ai monogruppi consiliari, perciò se dobbiamo affrontare il Regolamento affrontiamolo, eliminiamo i monogruppi perché io faccio parte di un gruppo che ha cinque Consiglieri Comunali, non di uno solo, di cinque. Perciò affrontiamo e che poi l'aula decida... Entriamo nel merito di questa discussione.

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega Arezzo.

**Il Consigliere Mimi AREZZO:** Io credo che sia un atto dovuto, credo che sia utilissimo anche per il buon andamento dei lavori che si arrivi... con una modifica del Regolamento si arrivi a diminuire il numero dei componenti delle Commissioni, non è soltanto un fatto di risparmio, ma anche un fatto di maggiore funzionalità delle riunioni. Per cui da parte mia sono lieto se continuiamo... se riusciamo ad andare avanti. Mia e del mio gruppo ovviamente, della MPA.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Calabrese.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Cappello)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** No, no perché la fattispecie... lei deve considerare...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Cappello)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Infatti la fattispecie è che prima aveva fatto una richiesta per mettere in votazione e la seconda volta ha ritirato...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Cappello)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Va bene, sì, sì, sì. Prego, prego.

**Il Consigliere CALABRESE:** Presidente, io avevo rinunciato ad intervenire perché rimanendo nel merito e nell'oggetto della discussione il Capogruppo Barrera aveva chiaramente centrato il punto, adesso si sta, all'interno della maggioranza soprattutto, andando un po' fuori tema. Il Consigliere Frasca, che mi ha preceduto, ha voluto ricordare come in passato all'inizio di questa sindacatura ci sono stati Consiglieri Comunali, tra cui il sottoscritto e il collega che ha parlato prima, che si sono spesi e ci sono iniziative ancora in itinere, e che già allora parlavano di ridurre le Commissioni, poi c'è stata la rivolta dei famosi monogruppo e lei pensi, Presidente, che questo Comune, oltre tutto quello che ha detto Barrera che ci sono Commissioni che sono oltre la maggioranza del Consiglio Comunale, lei deve pensare che gruppi consiliari come allora i DS, Forza Italia e l'UDC sono stati messi in minoranza, venti Consiglieri stiamo parlando, da otto monogruppi perché ogni singolo monogruppo, che era uno per ogni gruppo, aveva diritto ad un voto tanto quanto ne aveva il gruppo dei DS di allora che era il gruppo di maggioranza relativo... per ipotesi se qualcuno avesse dimenticato è il gruppo che ha avuto più Consiglieri quando Nello Dipasquale è stato eletto Sindaco. Ora io mi meraviglio del Consigliere, ex Assessore, Mimi Arezzo, militante nel Movimento per l'Autonomia. Quando, caro Consigliere Arezzo, lei viene a dirci al microfono che vuole ridurre le Commissioni o vuole ridurre i gruppi, ma lo faccia subito, lo faccia subito, esca dal gruppo Città e vada nel Gruppo Misto, dove c'è il suo collega Frisina che è fuoriuscito dal gruppo dei DS ed è andato nel Gruppo Misto e anche lui milita nella MPA insieme al collega Lo Destro, così come dovrebbe fare il Consigliere Di Noia, eletto nella lista Massari per Ragusa, nel centro sinistra, che ancora mantiene in monogruppo e tutte le Commissioni anziché andare nel Gruppo Misto. Dovete smetterla di dire le cose che poi non fate. Esiste il Gruppo Misto... Intanto se non ci sono le condizioni per...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Mimi Arezzo)*

**Il Consigliere CALABRESE:** Intanto se non ci sono le condizioni per modificare nulla, perché mi pare che non ci siano le condizioni, smettiamola di prenderci in giro e dite alla città che ognuno singolarmente rimane nel gruppo di appartenenza pur non più riconoscendosi in quel gruppo per comodità e per stare in tutte le commissioni.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega.



**Il Consigliere CALABRESE:** Questo è qualcosa di scandaloso, la cosa migliore sarebbe tacere e siccome non si tace, ma si parla, la proposta che ha fatto il Consigliere Capogruppo Barrera è chiara. Presidente, è chiarissima, è questa, e concludo, noi vogliamo chiamarci Partito Democratico. Il PDL se ha il coraggio si chiami PDL ed esca fuori dai gruppi di Forza Italia, Alleanza Nazionale che ci sta dentro, così come i DS hanno aderito e che oggi non esistono più ma che ancora in questo Consiglio Comunale esistono e hanno il coraggio di dire: "Basta, chiamiamoci Partito Democratico e chiamateci Partito della Libertà".

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Calabrese.

**Il Consigliere CALABRESE:** Smettiamola con questi gruppi e sottogruppi, basta.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Calabrese. Arezzo.

**Il Consigliere Mimi AREZZO:** Io dico, scusatemi ma mi accaloro, ritengo una vergogna che si continui a fare politica a livello personale. Credo che sia un modo indegno di fare demagogia e rimprovero calorosamente...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)*

**Il Consigliere Mimi AREZZO:** ...e rimprovero... Sto rispondendo perché sono stato accusato.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Scusi, scusi, Calabrese, per cortesia.

**Il Consigliere Mimi AREZZO:** E' vergogna e direi di più e dico di più, io sono Consigliere Comunale da 15 giorni, l'indomani... dal momento in cui sono entrato ho chiesto al Segretario Generale...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Sì, smorziamo la polemica.

**Il Consigliere Mimi AREZZO:** ...se era possibile...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Calabrese, per cortesia.

**Il Consigliere Mimi AREZZO:** ...che convergessimo in un unico gruppo. Quindi non accetto, sono banalità e volgarità che dice il Consigliere Calabrese.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Va bene, grazie, collega. Grazie, grazie. La proposta che aveva fatto il collega Ilardo aveva proprio questo senso, colleghi, lo sapete tutti però fate finta come lo struzzo, di nascondervi la testa e...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, per cortesia, per cortesia.

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Cappello chiede di parlare. Prego.

**Il Consigliere CAPPELLO:** Brevemente. Io poi completerò quello che devo dire con una proposta che chiederò che sia messa ai voti. Non mi risulta, Presidente, e penso che non risulti nemmeno a lei che fa parte della maggioranza che ci sia un accordo di maggioranza per eliminare i monogruppi. Votiamo senz'altro. Voglio solo ricordarvi a tutti che se i monogruppi esistono grazie a loro, alla loro esistenza questo Consiglio oggi è qui e questa Amministrazione può amministrare, togliete i voti dei monogruppi e voi in quest'aula, assessore...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** La proposta, collega, per favore.

**Il Consigliere CAPPELLO:** No, lei non mi deve fermare, doveva fermare prima il collega...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** La proposta.

**Il Consigliere CAPPELLO:** Prima fermi il collega di dietro.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** La proposta.

**Il Consigliere CAPPELLO:** ...e poi fermerà anche me.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** La proposta.

**Il Consigliere CAPPELLO:** Allora...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere CAPPELLO:** Aspetti, aspetti, la proposta gliela faccio subito. Allora, volete votare contro i monogruppi? Accomodatevi, colleghi, accomodatevi.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega.

**Il Consigliere CAPPELLO:** Chiedo, Presidente, che sia votato e che venga prelevato l'argomento relativo al riconoscimento della costituzione di gruppi consiliare che facciano riferimento ai partiti che esistono a livello nazionale e regionale.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, collega Martorana.

**Il Consigliere MARTORANA:** Signor Presidente, io sono solidale con lei, signor Presidente...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega Martorana, scusate, per cortesia. Prego.

**Il Consigliere MARTORANA:** Io sono solidale con lei, signor Presidente. Io sapevo già dall'inizio che nel momento in cui si iniziava una discussione su questo argomento la demagogia usciva sicuramente fuori, però le cose vanno dette per quelle che sono. Io mi onoro di far parte di un monogruppo. Devo dire che faccio parte anche di un partito che ha rappresentanza provinciale, nazionale e regionale no, purtroppo regionale no.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, colleghi, per cortesia.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Colleghi, per cortesia. Colleghi.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Io...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Io vi confesso che avrei in animo di chiudere il Consiglio Comunale.

**Il Consigliere MARTORANA:** No, Presidente, io devo parlare.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** E sto cercando un motivo più o meno valido per...

**Il Consigliere MARTORANA:** Lei mi deve consentire di parlare, Presidente, hanno parlato tutti i colleghi.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Prego. Signori, per cortesia.

**Il Consigliere MARTORANA:** Per piacere la porta... Collega Calabrese, me la chiude la porta? Scusi. Io ho diritto a parlare, ho ascoltato con attenzione tutto quello che si è detto sui Capigruppo, però le cose vanno dette per quelle che sono, c'era una legge elettorale che consentiva la nascita di tante piccole formazioni politiche, che proprio questa Amministrazione di centro destra ha utilizzato per andare al governo. Ha detto bene il Consigliere Cappello quando dice che è grazie ai monogruppi che questa Amministrazione Dipasquale oggi sta governando. Noi ricordiamo benissimo che la formazione di tante piccole liste civiche, formazioni politiche, di supporto sono servite a fare confluire nel centro destra tanti voti che hanno consentito poi l'elezione, perché non c'è dubbio che la tattica era quella, più liste c'erano, più candidati c'erano e più famiglie votavano determinati candidati. Questo ha consentito la formazione di una miriade di monogruppi. Allora, c'era una legge elettorale che consentiva questo, c'è un'altra legge elettorale che a partire dalla prossima legislatura non potrà più consentire questo. Questo fatto nessuno l'ha accennato in quest'aula. Adesso io chiedo a questi colleghi: quali sono i motivi per cui oggi a quattro anni dalle

elezioni volete portare in aula questo problema e volete affrontare questo problema? Di questo argomento abbiamo già discusso tante volte e il sottoscritto ha fatto due ipotesi, c'è un punto A) e un punto B). O voi chiedere un cambio del Regolamento per fare risparmiare soldi alle casse comunali e su questo mi trovate sicuramente d'accordo, ma sulla rappresentatività di un monogruppo che rappresenta un partito politico, che oggi è rappresentato a livello nazionale io non ci posso assolutamente stare. Noi non ci possiamo assolutamente stare. Sul risparmio io sono il primo, e l'ho detto altre volte, non faccio demagogia, a dire che fissiamo un tetto, oltre il quale le presenze dei Consiglieri nelle varie Commissioni o nella Conferenza dei Capigruppo possano essere dette due, tre, quattro a settimana, una a settimana, il sottoscritto è d'accordo, eliminiamo anche il gettone per determinate sedute, il sottoscritto è d'accordo, ma non ci potete levare la rappresentatività di un partito che è rappresentato a livello nazionale. Oggi che senso ha portare in Consiglio Comunale questo argomento? Presidente, l'hanno voluto portare, portiamolo ai voti, portiamo ai voti e chiudiamo la discussione una volta per tutte.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie.

**Il Consigliere MARTORANA:** Rimane un anno e il sottoscritto non può accettare che oggi vengano qua Consiglieri Comunali come moralizzatori del Consiglio Comunale e si ergano a difensori perché sparano delle (inc. – fuori microfono) su questo Comune. Il sottoscritto non lo può accettare, in partito Italia dei Valori questo non lo può accettare.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega.

**Il Consigliere MARTORANA:** Chiudi... Mi scusi, Presidente, e chiudo. Sono d'accordo con la proposta del parere del Partito Democratico, se oggi c'è un partito che ha necessità di chiamarsi Partito Democratico in quanto rappresenta due partiti che non esistono più, noi dobbiamo fissare le regole così come è stato detto là dentro anche dal Sindaco, fissiamo le regole, fisse e se chi ci vuole entrare sempre in questo (giorno) e diamo la possibilità allo MPA di chiamarsi MPA, al Partito Democratico di chiamarsi Partito Democratico al PDL così com'è di chiamarsi partito PDL. Queste sono le regole che noi ci dobbiamo fissare ad un anno dalle elezioni.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, grazie, collega.

**Il Consigliere MARTORANA:** Grazie, Presidente.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Filippo Frasca mi chiede di intervenire.

**Il Consigliere FRASCA:** Grazie, Presidente.

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** E' una proposta che deve fare sull'ordine dei lavori.

**Il Consigliere FRASCA:** Presidente, sì, io... Sì, sì, fermo restando, Presidente, che poi...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Come stiamo cercando...

**Il Consigliere FRASCA:** Presidente, fermo restando che ovviamente, insomma, a lei l'autorevolezza e l'autorità di fare concludere, Presidente, rispetto alle mozioni che sono state presentate ed è chiaro che ormai i colleghi... ci sarà forse qualcun altro che vuole intervenire. Quindi rispetto alle altre cose che hanno da dire anche per ripristinare la serenità, cioè fermo restando di quella posizione giuridico normativa dove c'è un atto incardinato e che quindi va trattato, c'è poco da fare. Su questo domani o stasera noi dobbiamo iniziare la trattazione dell'atto. Su questo non si discute, è la legge che lo dice. Rispetto però a questo non si sa mai... Presidente, la notte porta consigli, appena hanno finito... se c'è qualche altro intervento in merito alla mozione che lei vuole dare la possibilità di parlare, se vogliamo poi aggiornarci e quindi riprendere poi domani ed ovviamente domani riprenderemo... Se c'è stata... in una sospensione non di tre ore concessa dal Consiglio, ma di una sospensione che dura tutta la notte e tutta la mattina di domani e tutto il pomeriggio... Hai voglia di...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere FRASCA:** Hai voglia di sospensione, Presidente, hai voglia di sospensione fino a domani...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere FRASCA:** Presidente, fino a domani... fino a domani alle diciotto, dopodiché alle diciotto domani se non ci sarò nessun esito... E' chiaro che alle diciotto domani basta, si fanno gli interventi sull'articolo 1 dove già l'articolo 1 è emendato.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Bene, allora metto in votazione la proposta che ha fatto Filippo Frasca.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Sulla proposta, prego.

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese Antonio, assente...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega La Porta, prego. Collega La Porta, prego.

**Il Consigliere LA PORTA:** Presidente, io volevo dare un piccolo contributo di chiarezza. Qualunque sia l'esito della votazione, perché posso capire che ci sono delle fibrillazioni che sono sorte in seguito alle discussioni sull'atto che abbiamo... sugli atti che abbiamo all'ordine del giorno. Capisco pure che non c'è una omogeneità di vedute tra le forze politiche di maggioranza... Io un elemento di chiarezza lo voglio però introdurre, Presidente, qualsiasi rinvio non significa sine die, cioè noi abbiamo la necessità... Collega Frasca, con lei ci siamo confrontati più volte trovandoci anche d'accordo. Abbiamo la necessità di definire una volta per tutte, una volta per tutte se in questo Consiglio Comunale è possibile ad una forza politica rappresentata a livello provinciale, regionale, nazionale ed europeo potere avere anche il proprio gruppo consiliare, perché questo è un torto che noi stiamo facendo da un anno, due anni a questa parte alla dignità politica dei partiti che rappresentano voti, rappresentano fetta dell'elettorato. Non è possibile e non parlo chiaramente solo per il mio partito e il Partito Democratico. Noi abbiamo questa esigenza, Presidente, era necessario che io facessi questa dichiarazione, al di là di quello che voteremo in questo momento perché noi abbiamo l'esigenza che questo punto rimanga fermo, tra l'altro leggo... sento che è un'esigenza condivisa anche dal collega Arezzo che giustamente chiedeva: "E' possibile fare gruppo dello MPA?" No, in questo momento, in questo Consiglio Comunale, caro collega, non è possibile fare nulla. Uno entra con un partito che non c'è più, come quello mio, la Margherita, e devo rimanerci perché altri ventinove colleghi o venticinque colleghi o quindici colleghi ci impediscono di poterci chiamare ognuno con il proprio nome. Allora, io chiedo che questo venga, Presidente, fermato una volta per tutti. Dateci la possibilità di poterci chiamare con il nome del nostro partito, poi se un gruppo vuole rimanere con la vecchia denominazione non è che per forza lo deve fare, ognuno poi... perché ho sentito anche colleghi dei gruppi... dei cosiddetti... Presidente, è alquanto difficile poter discutere, ho sentito anche i colleghi che fanno parte dei cosiddetti gruppo con un solo componente preoccupati da questa norma, non c'è nessuna preoccupazione.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega.

**Il Consigliere LA PORTA:** Perché chi vuole fa il gruppo nuovo, chi non vuole si assuma la responsabilità di rimanere così com'è, qual è il problema? Allora, siccome la nostra è una proposta che non crea nessun problema o disagio ad alcuno, io penso e reputo che possa essere accettata, ma non per i prossimi anni, Presidente, da subito perché tempo ne è passato fin troppo. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Bene, metto in votazione la proposta Frasca. Nominò scrutatori Lauretta, Firrincieli e Dipasquale.

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Di rinviare a domani pomeriggio. Prego, con l'appello.

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese Antonio... Calabrese.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** La proposta è di rinviare a domani pomeriggio, tutto qua.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Scusate, signori, io sono un Presidente democratico, ho messo in votazione una richiesta di un vostro collega, rispondente per cortesia: sì, no o astenuti. Prego, signor Segretario.

**Intervento:** Stiamo rinviando una discussione a domani?

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese Antonio...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Calabrese?

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** ...astenuto; La Rosa, sì; Fidone, sì; Occhipinti, assente; Di Paola, assente; Frisina, sì; Lo Destro, sì; Schininà, astenuto; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, astenuto; Ilardo Fabrizio, astenuto; Distefano Emanuele, astenuto; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, astenuto; La Porta Carmelo, astenuto; Migliore Sonia, astenuta; La Terra Rita, astenuta; Barrera Antonino, astenuto; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, astenuto; Chiavola Mario, astenuto; Dipasquale Emanuele, astenuto; Cappello Giuseppe, no; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, no; Occhipinti Massimo, astenuto; Fazzino Santa, astenuta; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, astenuto.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, la proposta fatta dal collega Filippo Frasca viene respinta con 9 voti a favore, 2 contrari e 16 astenuti, motivo per cui dovremmo continuare nell'ordine dei lavori. Io devo chiedere al Consiglio Comunale che per mia esigenza c'è la necessità di sospendere mezz'oretta il Consiglio Comunale. Quindi ci vediamo qua fra mezz'ora.

*La seduta viene sospesa alle ore 21:45.*

*La seduta riprende alle ore 21:58.*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, apriamo, colleghi, Allora, apriamo dopo la sospensione avendo un po' fatto un...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** E' già incardinato, è già incardinato.

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** E' già incardinato. Ma l'ho dichiarato all'inizio di seduta. Il punto già è incardinato, ma attenzione però è incardinato sulla iniziativa Frasca.

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Sì, sì. Allora, risulta già... ribadisco ancora una volta che il punto risulta incardinato. Stasera avendo contattato tutti i Capigruppo, i Consiglieri Comunali che finora sono rimasti presenti in aula, abbiamo deciso tutti all'unanimità di rinviare a domani sera i lavori del Consiglio Comunale per ristabilire un clima di serenità perché probabilmente l'argomento, vista l'importanza e visto che ci accingiamo a fare una lunghissima serie di votazioni, è più conducente che domani si arrivi freschi, tra virgolette, a questa votazione. Quindi, scusate, prendendo atto dell'indicazione da parte del Consiglio, chiudo il Consiglio per questa sera e riapriamo domani sera con il punto incardinato, così come ho dichiarato. Il Consiglio è chiuso.

**Ore FINE 22.05.**

Letto, approvato e sottoscritto,

**Il Presidente**

f.to **Geom. Salvatore La Rosa**

**IL CONSIGLIERE ANZIANO**

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

f.to **Dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 01 APR. 2010 fino al 15 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 01 APR. 2010

**IL MESSO COMUNALE**  
**IL MESSO NOTIFICATORE**  
(Lucina Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010

Ragusa, li \_\_\_\_\_

**IL MESSO COMUNALE**

### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

#### **CERTIFICA**

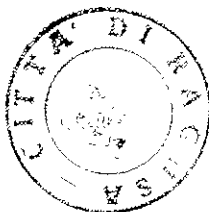
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**

E copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 APR. 2010



**Il Segretario Generale**

**IL V. SEGRETARIO GENERALE**  
*Dott. Francesco ...*



## CITTÀ DI RAGUSA

### VERBALE DI SEDUTA N. 16

#### DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 Marzo 2010

L'anno duemiladieci addì **tre** del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Iniziative consiliari. (vedi elenco allegato).
- 2) Regolamento delle alienazioni e degli atti di disposizioni sul patrimonio immobiliare del Comune di Ragusa. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 529 del 30.12.2009).
- 3) Approvazione schema di convenzione per la concessione del servizio di illuminazione pubblica e votiva dei campi di sepoltura comune delle tombe, mausolei, colombari e cellette ossari nei cimiteri comunali di Ragusa ed approvazione della scelta del sistema di gara. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 95 del 10.03.2009).
- 4) Regolamento della Consulta comunale per l'Ambiente. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 38 del 28.01.2010).
- 5) Atto d'indirizzo per la concessione a terzi dei servizi igienici pubblici comunali. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 34 del 28.01.2010)

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.13**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Consiglieri, ci accomodiamo, verifichiamo il numero legale e diamo inizio ai lavori del Consiglio. Prego Segretario.

**E'** presente l'Assessore Malfa ed il Dirigente Mirabelli e Lumiera.

*Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, assente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, assente.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Manca il numero legale, ci aggiorniamo a un'ora.



*La seduta viene sospesa alle ore 18.10.*

*La seduta riprende alle ore 19.10.*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Riprendiamo dopo l'ora di sospensione. Verifichiamo il numero e vediamo se siamo nella condizione di poter dare inizio ai lavori.

*Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, presente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, presente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, presente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, presente.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** 22 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Colleghi, ieri sera ci siamo dati appuntamento a questa sera, abbiamo rimandato i lavori. Così come ho avuto modo di dichiarare prima dei lavori, sia durante ieri la dichiarazione di chiusura, la discussione generale per questo argomento che abbiamo all'ordine del giorno, cioè a dire le iniziative consiliari, era già stata avviata. Il primo punto, che è la prima iniziativa che dovremmo mettere in esame e in votazione, è la variazione della modifica al regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari, presentata il 14/11/2006. Sapete tutti...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Scusate, sapete tutti per quale motivo, non sicuramente per responsabilità dell'ufficio di Presidenza, questa cosa, come dire, è rimasta un po' in sala d'attesa per essere portata al Consiglio Comunale. Ci sono state parecchie discussioni, e comunque stasera siamo al punto che dovremmo entrare nello specifico della votazione dell'articolato. Votiamo sicuramente perché... Abbiamo preso atto intanto che la discussione generale, così come dichiarato ieri, è terminata. Non sono stati presentati emendamenti, esiste solamente lo studio fatto dalla prima Commissione che ha fatto sintesi fra le iniziative che sono state presentate. Per cui io, se mi date per cortesia la sintesi della Commissione, parto direttamente con... la relazione del Presidente non c'interessa. Articolo 1...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Qualcuno chiede d'intervenire?

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, elaborato da portare ai lavori del Consiglio, regolamento del Consiglio e delle Commissioni. Chiedo conforto anche al Presidente della prima Commissione, questo è l'elaborato della prima Commissione, la sintesi della prima Commissione?

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** No, dico, chiedo conforto.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Questo?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Possiamo votare.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Va bene, allora di volta in volta lo leggo io.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Lo vuoi illustrare? Prego.

**Il Consigliere FRASCA:** Presidente, grazie, io sarò sintetico. Presidente, io sto intervenendo... cioè, stiamo intervenendo sull'articolo 1. Però se iniziamo così...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega Frasca.

**Il Consigliere FRASCA:** Grazie Presidente, siamo entrati nel merito...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere FRASCA:** Presidente, siccome si tratta di regolamento, ha capito? Non appena finiscono anche il Segretario e il vicesegretario generale... Presidente, allora, entriamo nel merito dell'articolato. Articolo 1, dopo dal 2 al 10 non sono toccati, tranne che qualcuno non presenta emendamenti in aula, ma non sono toccati. L'1 cosa dice? L'1... abbiamo inserito nella sintesi, proprio... anche delle nuove sedute, un terzo comma. Perché abbiamo inserito un terzo comma? Perché alcuni Consiglieri avevano espresso la possibilità che la norma transitoria o qualcosa della norma transitoria non fosse riportato alla fine dell'articolato, all'articolo 96, anche per una questione proprio di garanzia procedurale per i lavori, ma che fosse riportata un qualcosa di norma transitoria all'articolo 1, cioè proprio al primo già articolo da votare. E questo era stato espresso, in particolare era stato espresso, posso dirlo, dal Consigliere oggi Assessore Giaquinta, che voleva delle garanzie che già dal primo articolo s'inserisse un qualcosa. E allora l'abbiamo scritto in questo modo. Io leggo quello che è stato aggiunto, è chiaro che poi lo possiamo subemendare e modificare, o eliminare. "In deroga all'articolo 96...", che praticamente sarebbe la norma transitoria che fa entrare in vigore il regolamento nella sua interezza, nelle forme previste dalla legge, quindi "in deroga all'articolo 96 della norma transitoria, comma 1, del presente regolamento, l'entrata in vigore..." specifica "...di una singola norma o parte di essa del presente regolamento è espressamente prevista, qualora non fosse l'entrata in vigore normale come all'articolo 96, alla fine della stessa norma e nello stesso articolo". Ad esempio, se noi vogliamo modificare l'articolo 11 e l'entrata in vigore di quella norma contemplata nell'articolo 11 non deve essere con tutto il regolamento, ma deve essere successiva ad esempio a fine consiliatura o per il prossimo mandato, noi articolo per articolo tutte le entrate in vigore di norme che c'interessano, le dobbiamo specificare alla fine di ogni singolo articolo. E questa era la garanzia che volevano alcuni Consiglieri, e questa è la sintesi che abbiamo fatto poi come Commissione. C'è il parere favorevole a tutta l'iniziativa del (inc. – fuori microfono).

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Frasca. Articolo 1, quindi si tratta solamente di un'aggiunta di un terzo comma. Metto in votazione questa modifica all'articolo numero 1, che sostanzialmente è la costituzione di un terzo comma. Scusate, colleghi, dopo il comma 2 inserire il comma 3 così come segue, "in deroga all'articolo 96 comma 1 del presente regolamento, l'entrata in vigore di una singola norma o parte di essa del presente regolamento è espressamente e specificatamente prevista nel corpo dell'articolato alla fine del singolo articolo, o del singolo comma".

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Facciamo un attimo di sospensione, così evitiamo di avere le immagini... Cinque minuti di sospensione.

*La seduta viene sospesa alle ore 19:26.*

*La seduta riprende alle ore 19:35.*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, signori, metto in votazione la...

**Il Consigliere MARTORANA:** Presidente, per mozione, cosa sta mettendo in votazione? Per mozione.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega, le faccio un riassunto delle cose che abbiamo fatto finora.

**Il Consigliere MARTORANA:** Ma quando le avete fatte? In cinque minuti?

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Un attimo.

**Il Consigliere MARTORANA:** Cosa mette in votazione?

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Scusate, signori, per cortesia. Colleghi, per favore. Allora, Martorana, così, per... veramente, perché stasera voglio rimanere sereno perché è una cosa che riguarda...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Scusi, scusi. Allora, abbiamo dichiarato chiusa la discussione generale.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega Martorana, lei dev'essere rispettoso anche, come dire, delle presenze degli altri. Durante la sua assenza, mi dispiace doverlo dire ora al microfono, è stata dichiarata chiusa la discussione generale. Per la verità, la discussione era stata dichiarata chiusa anche ieri. Allora, c'è eventualmente spazio per poter parlare degli emendamenti.

**Il Consigliere MARTORANA:** Ma discussione generale su che cosa, Presidente?

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Stiamo trattando...

**Il Consigliere MARTORANA:** Cioè, lei si prenda le registrazioni di ieri. Discussione generale su che cosa, Presidente?

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Io non devo prendere niente, perché...

**Il Consigliere MARTORANA:** Ieri non abbiamo chiuso niente.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Io non devo prendere niente.

**Il Consigliere MARTORANA:** E allora, lei dice "discussione già chiusa ieri". Ieri abbiamo semplicemente votato su (inc. – fuori microfono).

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** E' perfettamente inutile che parla al microfono. Allora...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, la discussione... scusate...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega Martorana, scusa, collega Calabrese, per cortesia. Collega Martorana, se lei un attimino si ferma e ragioniamo insieme... vediamo se una volta tanto è possibile ragionare insieme. Allora, la discussione generale di questo punto...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Signori, per cortesia. La discussione generale di questo punto all'ordine del giorno è già stata portata avanti qualche Consiglio fa, qualche mese fa, se non un anno fa. Allora, verbale numero 11, Consiglio Comunale del 19 febbraio 2009...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Io veramente non so più come devo fare, è impossibile. Questo signore... Collega, per cortesia.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, signori, riepiloghiamo. Io ho capito qual è il clima del Consiglio Comunale. Signori, per cortesia...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Io ho capito qual è il clima del Consiglio Comunale. Però, collega Martorana, è inutile che lei viene a fare questioni a me. Io a lei ho detto più di una volta che deve stare attento.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Ora vado avanti, però prima le devo capire quello che abbiamo fatto. A lei lo devo far capire.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

Esce il Cons. La Porta.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Ci credo poco che lei abbia capito, comunque... Allora, abbiamo detto che la discussione generale è avvenuta già un anno fa, ieri lo abbiamo ribadito. Da oggi abbiamo detto ieri che si iniziava con la votazione dell'articolato. Abbiamo letto il primo articolo. Sul primo articolo ci sono interventi? Il collega Cappello si è iscritto a parlare e anche lei. Ha visto, ha visto che poi, se sta attento, lo trova lo spazio per poter parlare? Lei è poco attento purtroppo. Prego, collega Cappello.

**Il Consigliere CAPPELLO:** Presidente, io sto prendendo la parola perché dopo quello che dirò le chiederò una sospensione, e le dico perché. Perché su questi atti di indirizzo e su questo documento riepilogativo, quando lo stesso è stato stilato, la maggioranza ha espresso una considerazione comportamentale in riferimento a questi articoli. Oggi in quest'aula, nel momento in cui lei poc'anzi ha sospeso il Consiglio brevemente, mi sono accorto che gli indirizzi che la maggioranza o l'indirizzo che la maggioranza si era proposto di seguire è cambiato. Per la qual cosa io chiedo una sospensione e chiedo alla maggioranza di riunirsi o di riunirci là dentro cinque minuti soltanto per vedere che cosa c'è di nuovo sotto il cielo, visto che è cambiato qualcosa, perché non risulta che quell'accordo che avevamo fatto avesse subito delle modifiche, che qualcuno mi dica là dentro perché le modifiche sono avvenute in mia assenza, per quello che io possa valere. Quindi io le chiedo la sospensione del Consiglio, una riunione nell'altra stanza della maggioranza per verificare come mai gli indirizzi o l'indirizzo è stato modificato.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Martorana.

**Il Consigliere MARTORANA:** Allora, Presidente, io la ringrazio per i chiarimenti che lei mi ha gentilmente dato. Io registro intanto le osservazioni fatte dal collega Cappello, e sono consapevole che qualcosa non sta funzionando, non ha funzionato e non potrà funzionare, perché operazioni del genere, parliamo del primo articolo, ma operazioni del genere, quindi cambiamenti di articolo del regolamento comunale, non vanno fatti in questo modo. Io ricordo a lei, che faceva parte in qualità di capogruppo, di quella Conferenza dei capigruppo che si è occupata di cambiare questo regolamento nel 2007. Io ricordo c'era il dottore Lumiere anche allora, c'era il dottore Salerno che ci seguiva, c'era un altro spirito. Quando si cambia un regolamento del Consiglio Comunale, il regolamento del Consiglio Comunale va cambiato sentite tutte le posizioni che sono presenti in Consiglio Comunale. Non può essere cambiato a colpi di numeri o di maggioranza, va discusso attentamente nelle Commissioni competenti, ma soprattutto va discusso con l'attualità della discussione in aula. Io ho letto qua l'introduzione che il collega Frasca o qualcun altro ha fatto su questa necessità di andare ad apportare cambiamenti a questo regolamento. Si parla di nove Commissioni o più, ma il periodo storico è risalente a quasi due anni fa. Cioè, non si può oggi... e io ancora non sono entrato nell'articolato, devo capire bene ancora che cosa volete cambiare. Quindi, quando voi pensate che il sottoscritto, come tanti altri colleghi, oggi non abbiamo capito neanche che cosa dobbiamo fare con queste votazioni, io credo che sia dire tutto. Per cui il mio spirito sarà sicuramente critico e sicuramente contrario al cambiamento, perché prima che noi ci accingiamo a votare un articolo noi dobbiamo capire che cosa dobbiamo oggi votare, che cosa voi maggioranza che avete numeri ci state proponendo, che cosa i gruppi di maggioranza hanno deciso, quale tranello state cercando di fare non dico ai monogruppo, ma sicuramente all'opposizione. Perché, da quello che ho capito, qua si vogliono cambiare anche alcuni aspetti di questo regolamento che danno la possibilità... è fatto da voi questo regolamento. ...che danno la possibilità ai Consiglieri sia di destra che di sinistra, sia di maggioranza che di minoranza di poter intervenire durante le sedute del Consiglio Comunale. Anche in questo regolamento e in queste

pseudo-norme di regolamento è prevista l'abolizione, da quello che così, a prima lettura, si può capire, è prevista l'abolizione di questa possibilità per la minoranza di poter esprimere i propri pareri oppure le proprie posizioni su quello che sta accadendo in questa città. Quindi io ritengo, e la voglio usare questa frase, che quest'aula oggi sia pronta ad un colpo di mano. Ma, se ci deve essere questo colpo di mano nei confronti dei monogruppi o nei confronti della minoranza, questo noi lo dobbiamo capire, lo dobbiamo capire chiaramente. E poi non capisco, signor Segretario, quando noi abbiamo cambiato questo regolamento, articolo per articolo, ci siamo consultati con i funzionari del Comune e articolo per articolo c'erano i pareri del... Io qua i pareri non ce li ho, non ho nessun parere. Che cosa debbo votare io, signor Presidente? Sull'articolo 1 io non ho nessun parere qua. Non siamo neanche stati dotati dei documenti da votare. Lei non me lo può dare adesso, non me lo può dare adesso. Allora, signor Presidente del Consiglio, io ritengo che la sospensione sia opportuna non solo per cercare di capire come la pensate voi maggioranza su questo argomento, ma per cercare di capire tutti che cosa vogliamo fare. Perché non esiste, signor Segretario Generale... oggi lei è responsabile pure di questo atteggiamento, oggi lei è responsabile pure di questa votazione. Voi ci dovete mettere nella condizione di dirci che cosa dobbiamo votare. E ritengo che la prima Commissione...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Martorana.

**Il Consigliere MARTORANA:** ...oggi debba riprendere questi...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Martorana.

**Il Consigliere MARTORANA:** No, no, lei mi deve far finire. Io ritengo che la Commissione competente...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, grazie, lei ha finito di parlare.

**Il Consigliere MARTORANA:** ...abbia oggi il dovere di riprendere...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Le ho tolto la parola. Le ho tolto la parola, non può parlare più.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, Segretario.

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Allora, mi scusi, le debbo rispondere perché mi ha chiamato in causa. Guardi che il Segretario Generale sta attentissimo e io sono qui il presidio della legalità. E mi deve scusare, mi devo offendere, perché io mi offendo perché lei, quando lancia questi apprezzamenti...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Mi perdoni, ma quando lei lancia questi apprezzamenti e dice "Segretario Generale, lei dovrebbe stare attento", eccetera, eccetera, allora guardi, dottore Martorana, che noi siamo attentissimi e noi il mestiere lo sappiamo fare e non c'è bisogno che venga qualcuno a tirarci le orecchie o a dire che non sappiamo fare il nostro lavoro. Guardi che la proposta di delibera è stata messa a disposizione dei Consiglieri Comunali, perché di certo lei saprà che le delibere vanno depositate almeno ventiquattro ore prima a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali. Lei poteva venire tranquillamente qui in Comune e vedersi il fascicolo. Lei dentro il fascicolo troverà tutti i pareri di regolarità tecnica possibili ed immaginabili, perché li ho controllati io. I Segretari che si sono succeduti nel tempo hanno regolarmente visionato gli atti e hanno espresso...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Come? Ma quale prassi che questo è scritto nel testo unico...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Martorana!

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Questo è scritto nel testo unico... ma che la prassi...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Martorana! Quando si abitua lei a rispettare le regole, Martorana? Quando si abitua? Lei non può parlare.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Non può parlare, nessuno le ha dato la parola. Stava parlando il Segretario Generale, penso che sia anche un attimino una questione di educazione. Prego, signor Segretario.

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Quindi finisco dicendole, dottore Martorana, che gli atti, lo dice la legge regionale e nazionale, devono essere depositati ventiquattro ore prima, a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali, e qui viene regolarmente fatto. Altre prassi non esistono. Le carte sono lì, anche a disposizione ora sua e di tutti i Consiglieri Comunali, e lei può esaminare i pareri che ci sono. Ci sono i pareri. E questo documento qua è solo la sintesi per agevolare il lavoro di tutti i Consiglieri Comunali, ma lì dentro c'è la proposta di delibera con i pareri dei Segretari e Vice Segretari facenti funzioni che si sono succeduti nel tempo.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Ma certo, ma lei può volere le copie, ma ci sono lì. Non può dire che noi siamo disattenti a queste cose.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Ma noi non le dobbiamo dare nulla, è lei che se lì deve venire a vedere le carte.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Martorana, per cortesia, stia calmo.

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Dottore Martorana, non è che deve lanciare degli apprezzamenti in modo che tutta la città abbia veicolato un concetto che purtroppo non è esatto.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** No. Purtroppo, come dicevo io, ne sono sempre più convinto, lei svolge male il suo ruolo. Guardi dove sono le... Allora, Angelica... Scusate, un attimo di sospensione.

*La seduta viene sospesa alle ore 19:55.*

*La seduta riprende alle ore 19:56.*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** ...Angelica, Ilardo, Giaquinta, Frisina e Calabrese. Angelica.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Ha chiesto di parlare, anche l'Amministrazione può dire qualcosa.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Non so se vogliono intervenire sulla sospensione. Angelica, prego. Allora, signori, per cortesia, io comunque non sono disponibile a lavorare con questo clima, va bene?

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, signori, ritenete che possiamo continuare o sospendiamo? Il Consiglio è sospeso.

*La seduta viene sospesa alle ore 19:57.*

*La seduta riprende alle ore 20:09.*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, colleghi, vediamo se è possibile ripristinare un minimo di serenità. Colleghi, io capisco che è un argomento... lo abbiamo provato sulla nostra pelle, abbiamo fatto diverse conferenze dei capigruppo. Mi rendo conto che è una cosa molto

sofferta e molto combattuta, però, voglio dire, vi prego di mantenerci tutti nel contegno che si confà a quest'aula. Allora, dopo la breve sospensione richiesta dal collega Cappello...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora signori, per cortesia. Collega Cappello, prego. Dopo la breve sospensione poi ci sono gli interventi di cui avevo parlato poco fa, prego.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Angelica.

**Il Consigliere ANGELICA:** Signor Presidente, grazie. Io volevo intervenire sulla proposta del collega Cappello e approfittare di questo breve intervento per fare alcune riflessioni. Ho l'impressione che ogni cosa va fatta sempre con i tempi giusti, e soprattutto nelle condizioni più opportune. Per quanto mi riguarda, io penso che l'argomento in questione, anche se sicuramente è frutto di lavoro dei miei colleghi Consiglieri, però ho l'impressione che questo punto all'ordine del giorno arrivi in un momento sbagliato per la città, in un momento in cui mancano ormai dieci, tredici, non mi ricordo, mesi alle elezioni, in un momento in cui questo Consiglio Comunale aveva intrapreso un percorso di atti che interessano veramente la città. Penso alle tante riunioni di questo Consiglio sulla riqualificazione urbanistica, penso al piano particolareggiato che incombe sui lavori di questo Consiglio e quindi francamente parlare oggi di presenze, di Commissioni, di gruppi consiliari, nati male, nati bene, a me sembra inopportuno. Non dico che non sono aspetti che non devono essere studiati, migliorati o cambiati, ma penso che andavano fatti in un momento diverso della vita di questo Consiglio Comunale, perché parlare di cose che interessano più alla gente penso che sia proficuo per tutti. Allora, per questo motivo penso che la sospensione che chiede il collega Cappello dobbiamo considerarla una sospensione virtuale, nel senso una sospensione che deve durare un bel po' su questo argomento, perché proprio tranquilli e sereni del presidio di legalità di cui parlava il nostro Segretario Generale... io sono ampiamente d'accordo con lei, proprio perché abbiamo quest'opportunità di avere questa garanzia, andiamo a sviscerare questo problema fuori dal Consiglio Comunale, fuori dall'agenda di questo Consiglio Comunale che, credetemi, ha altro di cui occuparsi, e serenamente fare delle valutazioni. Perché arrivare poi al piano particolareggiato con questo clima di tensione, avere l'opportunità di cambiare la città scontrandoci politicamente, non è un fatto positivo. E, siccome questo argomento ci porta a questo, ci porta a ringhiare e ci porta ad avere un atteggiamento avverso nei confronti del principio di collegialità, di compartecipazione ai problemi della città, per questo io inviterei tutti i colleghi che oggi vogliono intraprendere posizioni di scontro su questo argomento a rivedere la loro posizione. Credetemi, amici, rivedete queste posizioni, perché poi andremmo a votare obiettivamente, signor Segretario, delle cose che non hanno né testa e né piedi. Perché non posso dire io a Salvatore Martorana di Italia dei Valori "da domani non esisti più". Perché, mentre si sta giocando, non si può cambiare una regola. Cerchiamo di essere seri, ragazzi. Per cui io, signor Presidente, auspico che la sospensione che chiede il collega Cappello possa essere un momento in cui ritroviamo la serenità per andare avanti a risolvere i problemi della gente. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Angelica. Collega Ilardo.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)*

**Il Consigliere ILARDO:** Signor Presidente, colleghi Consiglieri e Assessori. Io intervengo per dire alcune cose che sicuramente potranno essere conducenti per i lavori di questo Consiglio. Voglio ricordare a coloro i quali hanno la memoria corta che ieri il sottoscritto, capogruppo di un partito di cinque Consiglieri, perciò meno interessato a questo, e lo rimarco, ha fatto la proposta di sospendere il Consiglio Comunale. Alla proposta fatta dal sottoscritto si sono scagliati contro alcuni elementi e componenti di questo Consiglio, additandomi e additandoci come coloro i quali sono contro la politica del risparmio che ha questa Amministrazione come capofila. A quel punto ovviamente, mi dovette consentire...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Consigliere ILARDO:** La mia... No, no, guardi, a proposito di maggioranza, qua non c'è nessuna maggioranza precostituita, caro collega Martorana, e questo è bene che se lo mette in testa. Ci



sono maggioranze trasversali su questo, ci sono maggioranze trasversali che vogliono arrivare ad un obiettivo ben preciso. Io sono per continuare i lavori, così come abbiamo deciso ieri, non solo per continuare i lavori, ma far entrare le modifiche che attueremo a questo regolamento immediatamente, immediatamente, perché, cari colleghi, qui nessuno è fesso. Noi da un lato, è vero, da un lato eliminiamo i consigli di quartiere e spieghiamo alla gente che siamo per attuare la politica del risparmio, e poi in Consiglio Comunale non lo facciamo. Ma voi siete impazziti. Noi dobbiamo attuare anche in Consiglio Comunale la politica del risparmio e la dobbiamo attuare in questi modi, eliminando i monogruppi. I monogruppi in Consiglio Comunale da subito non devono esistere, devono andare tutti nel gruppo misto.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Consigliere ILARDO:** Benissimo, è così, caro collega, i monogruppi devono andare nel gruppo misto.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Colleghi, per favore, c'è un intervento...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** La libertà di poter parlare non quando parlano gli altri, collega.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Sì, la libertà...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega Ilardo, prego.

**Il Consigliere ILARDO:** Questa mia proposta di modifica, caro Presidente, è avallata anche dal regolamento della Camera dei Deputati. Perciò non mi vengano a parlare di incostituzionalità, eccetera, eccetera. Se un gruppo che fa parte della Camera dei Deputati non arriva a venti deputati, entra di diritto nel gruppo misto. E così faremo anche qui, tutti coloro i quali fanno parte di un gruppo entrano nel gruppo misto. Se noi dovessimo... e vengo alla seconda modifica, poi parlerò anche della terza, la seconda modifica... farla entrare in vigore subito, perché subito? Perché farla entrare in vigore dalla prossima legislatura non serve a nulla, perché dalla prossima legislatura è già la legge che determina i gruppi consiliari e la maggior parte dei gruppi consiliari qui non esisteranno più, ci saranno quattro gruppi, cinque gruppi massimo. Perciò farla entrare nella prossima legislatura non servirà assolutamente a nulla, è buttare fumo negli occhi alla gente. Bisogna avere il coraggio, così come coloro i quali hanno il coraggio stasera di portare avanti pervicacemente questo regolamento, bisogna avere il fegato di approvarlo, di approvarlo con queste modifiche. La terza modifica...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere ILARDO:** Io non riesco a parlare, Presidente.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere ILARDO:** Presidente, io vorrei completare il mio intervento. Non riesco... non ci sono le condizioni forse.

*(Intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio La Rosa)*

**Il Consigliere ILARDO:** Grazie, Presidente.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Signori, per cortesia, ricordo a tutti che nessuno è legittimato di parlare... *(inc.)* ...costretto a chiedere l'intervento dei vespri siciliani, come si chiama quella... perché mi rendo conto che quest'operazione è voluta da una parte e non voluta da un'altra parte, senza colorazioni politiche. Collega Ilardo, prego.

**Il Consigliere ILARDO:** Ovviamente non mi voglio sottrarre neanche al dibattito che ha introdotto il Partito Democratico in questo Consiglio Comunale, che è la costituzione dei nuovi gruppi. Noi siamo favorevoli alla costituzione di nuovi gruppi che siano ovviamente rappresentati a livello regionale e nazionale, e i nuovi gruppi devono essere formati da minimo tre componenti. Questo è il nostro indirizzo che stasera perseguiremo. Se eventualmente coloro i quali hanno presentato questo regolamento e pervicacemente l'hanno portato avanti per quattro anni lo ritireranno, a quel punto noi potremmo essere in grado di trovare altre soluzioni, ma il tempo è scaduto. Il tempo è scaduto per tutti. Io non mi faccio sorpassare da nessuno.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Ilardo. L'Assessore Giaquinta, per i suoi trascorsi da capogruppo, vuole portare il suo contributo, perché ci ha lavorato anche lui su questo tema. Prego.

**L'Assessore GIAQUINTA:** Grazie Presidente. Colleghi, se è consentito parlare, vorrei ricordare soltanto che la capacità di produzione del Consiglio Comunale ha ovviamente un'immediata refluenza sull'attività dell'Amministrazione, se qualcuno ovviamente... collega Ilardo, per cortesia, un attimo di attenzione... se per caso qualcuno se lo fosse dimenticato. Quanto all'interesse che io ho e che l'Amministrazione ha a intervenire su questa materia, non mi pare che si debbano dare delle spiegazioni. L'Amministrazione ha un grande interesse che l'attività consiliare del Consiglio Comunale e delle Commissioni vada avanti in modo sereno, proficuo, efficace e attento sui problemi veri della città. Vorrei ricordare, per onestà intellettuale, che, provenendo da un gruppo costituito da un solo componente ed essendo di formazione superminoritaria, trovo delle grandi difficoltà culturali ad accettare che la tracotanza numerica, tra virgolette, da qualunque parte provenga, possa ovviamente fare scempio delle posizioni minoritarie. Mi permetto di ricordare a me stesso e a tutti i colleghi che lo avessero determinato che l'attività di questo Consiglio Comunale ha visto in moltissimi momenti l'efficiente, intelligente e numericamente utile partecipazione di tutti i componenti, anche e soprattutto quelli monogruppo, del Consiglio Comunale. Questo io lo dico perché questo è dovuto per onestà nei confronti di tutti. Colleghi, io ho sentito una cosa. Mi era venuta un'idea, poi però ne ho sentita un'altra che ha avvalorato quest'idea. Io ho avuto l'idea della bomba a grappolo, le quali bombe a grappolo, nonostante siano vietate da diverse convenzioni internazionali, evidentemente ancora in qualche Consiglio Comunale sono usate, perché qualche nostro collega abilmente ha gettato in quest'aula una bomba a grappolo politica con una sola mano e ha... non mi riferisco a lei, collega Ilardo... e ha ottenuto l'intelligente risultato di far scoppiare una decina di bombette più piccole in ciascuno dei gruppi, solleticando ovviamente la dignità, l'interesse, la voglia di fare politica di tutti. Colleghi, io mi permetto di far rilevare che affermare che da quattro anni il Partito Democratico aspettava questo momento è la dichiarazione conclamata che in realtà non si voleva mettere mano al regolamento, si voleva creare scompiglio nella maggioranza, e così è stato. Questo appartiene alla logica della politica, nessuno si scandalizza. Mi permetto di ricordare che una maggioranza che ha eccellentemente dal mio punto di vista amministrato la città per quattro anni non si debba e non possa permettersi il lusso di affrontare argomenti simili ora, per due motivi. Primo perché sarebbe politicamente idiota e secondo perché la città in questo momento deve affrontare...

*(Intervento fuori microfono)*

**L'Assessore GIAQUINTA:** Mi riferisco alla proposta Barrera, non alla sua.

*(Interventi fuori microfono)*

**L'Assessore GIAQUINTA:** Con grande onore.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, signori, per cortesia.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Signori, per cortesia, per favore, c'è un intervento in corso, c'è l'intervento del collega Giaquinta. Prego.

**L'Assessore GIAQUINTA:** Colleghi, quindi io ritengo che la capacità di iniziativa politica di ciascun Consigliere ovviamente è fatta salva, ciascuno ovviamente è libero di fare quello che

ntiene. Se la maggioranza politica che sostiene quest'Amministrazione dovesse ritenere di operare delle modifiche che cancellano i monogruppo, i bigruppo, i trigruppo, in nome di una ragione superiore che, ancorché da me non condivisibile sul piano culturale, dovesse essere ritenuta politicamente opportuna, mi piegherò alla volontà politica, perché so distinguere le due cose. Mi permetto di insistere sul fatto che affrontare argomenti di questo genere ora, in concomitanza con impegni e appuntamenti importantissimi per la città, e in una situazione politica in cui l'attenzione deve essere concentrata sui prossimi impegni elettorali amministrativi, mi sembra che non conduca a un risultato utile. Che poi qualcuno ovviamente, di parte politica diversa, abbia la legittimità a sostenere dal suo punto di vista che le fibrillazioni della maggioranza possano distruggere la maggioranza, rinforzare la minoranza, creare nuove alleanze, questo ci sta tutto. Però, colleghi, io vi invito a riflettere sul fatto che in questo momento l'Amministrazione non ha assolutamente bisogno di affrontare argomenti del genere.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Giaquinta, Assessore Giaquinta. Frisina.

**Il Consigliere FRISINA:** Grazie Presidente. Io vorrei riprendere alcune parole che all'inizio della seduta citava il collega Martorana, che io condivido molto, Presidente. Perché, al di là del fatto che Martorana ogni tanto, nello svolgere la sua funzione, che ritengo abbia imparato a svolgere bene, Presidente, al di là del fatto che riesce a farla innervosire, ma è un fatto collaterale della sua azione, diceva che in queste condizioni i regolamenti non si cambiano. E io lo condivido, Presidente, perché le regole non si cambiano sotto la spinta della vendetta, del regolamento dei conti, o della condizione di una fine legislatura. Ogni volta, Presidente, che noi abbiamo cambiato questo regolamento lo abbiamo peggiorato, e lo abbiamo peggiorato molto probabilmente dalla sua prima stesura, che era già una stesura legata ad una particolare... scusa, collega Frasca, quando tu parli... Frasca, quando tu parli io ti ascolto. Siccome questo regolamento è nato, Presidente, sotto una spinta politica nel 1996, che era la spinta di un Consiglio Comunale che aveva una certa configurazione, che aveva una maggioranza che non era uguale a quella del Governo, e siccome è stato poi modificato sotto un'ulteriore spinta politica, il risultato di questo regolamento è un risultato che noi tutti conosciamo. Ma io le dico una cosa, Presidente, il regolamento è peggiorato negli anni, perché nella legislatura che è andata dal 1998 al 2003 i gruppi consiliari si potevano fare, e l'unico vincolo era quello dei due Consiglieri, e si sono fatti. I gruppi consiliari nuovi... ora potrei citare sigle che ormai non esistono più, ...i gruppi consiliari nuovi in quel periodo di tempo si sono fatti. Dopodiché, da ulteriori modifiche che sono state fatte, molto probabilmente anche senza volerlo fare, il regolamento si è conformato in maniera tale che i gruppi consiliari al momento della elezione erano quelli e non potevano più essere fatti. Ora su questo, Presidente, noi chiediamo che si possa andare avanti, perché su questo riteniamo che ci sia una legittimità di gruppi politici a potersi chiamare col proprio nome e col proprio cognome. Ritengo pure, Presidente, che in corso d'opera modificare gli assetti diventa una cosa quanto mai sgradevole. Però, Presidente, dico pure un'altra cosa, questo si potrebbe anche... questo si può anche fare, perché il Consiglio è anche sovrano da questo punto di vista. Ritengo che sia poco gradevole poter modificare le regole in corso d'opera, diventa abbastanza complesso, abbastanza, come dire, difficile da attuare, c'infilaremmo in una discussione infernale. Ma a tutto questo, collega Frasca, io dico una cosa, il regolamento si cambi stasera o muoia per sempre. Non accetteremo rinvii, non accetteremo riflessioni ulteriori, come dice il collega Angelica, non accetteremo approfondimenti. Stasera si decide di andare avanti, si va avanti, quel che esce a mio giudizio è un prodotto sicuramente confezionato male, che avrà poi delle conseguenze, che sarà... come dire, che provocherà delle disfunzioni, ma si vada avanti. Se si ritiene invece di avere ancora un briciolo di lungimiranza, che mi sembra che sia da questo punto di vista sparita, si chiuda per questa legislatura la discussione e si aggiorni la discussione alla prossima legislatura, quando le condizioni saranno modificate. Presidente, siamo qui e lo saremo per tutta la serata perché, qualora si decida di andare avanti, come è molto probabile che avvenga, si possono fare quelle cose che vanno nella direzione del risparmio, nella direzione della funzionalità, tentando di fare il meglio che riusciamo a fare nelle condizioni in cui siamo, e soprattutto dando la possibilità ai gruppi politici che si vogliono costituire all'interno del Consiglio Comunale di costituirsi. Quindi, Presidente, io sono per proseguire nella discussione, se si andrà avanti non ci tireremo indietro, ma nel cogliere ancora una volta l'occasione di una riflessione che possa portare al limite a ritirare queste proposte e a concludere per questo giro di legislatura la discussione sul regolamento.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Frisina. Il collega Calabrese.

**Il Consigliere CALABRESE:** Grazie Presidente. Io intervengo e nel contempo i corridoi di questo palazzo sono pieni di Consiglieri attaccati al telefono che stanno cercando di contattare chi sta più in alto, adesso vedremo stasera come finisce. Io ho ascoltato alcuni interventi di moralisti, o falsi moralisti, che vengono in Consiglio dicendo che oggi è il momento sbagliato per affrontare questo argomento nella città di Ragusa, e questo lo diceva il Consigliere Angelica, dimenticando che qualche giorno fa... stiamo parlando di fare risparmiare al Comune qualcosa come circa 100.000 euro, riducendo le Commissioni, riducendo il numero dei capigruppo e quant'altro. E qualche giorno fa questi stessi Consiglieri...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere CALABRESE:** No, parliamo anche senza Amministrazione. Gli stessi Consiglieri, Presidente, andavano a Milano a distribuire arancini con i soldi del Comune di Ragusa, e non penso che alla città di Ragusa interessi questo. Oggi un Assessore trasformista, che si chiama Giaquinta, eletto nelle file del centrosinistra... no, Presidente, io mi assumo la responsabilità di quello che dico, ...e che oggi milita nell'MPA, e che siede da quell'altra parte, dice che la proposta del Partito Democratico parta quattro anni fa su firma dei Consiglieri del Partito Democratico, e c'erano Consiglieri che oggi militano nell'MPA e hanno messo la firma... questa proposta, che viene rivista e rivisitata, oggi è la proposta che doveva scompigliare la maggioranza. Qual è la maggioranza qua dentro? Oggi assistiamo al PDL, al PD e all'UDC, che sono i partiti che compongono in linea di massima i grandi gruppi di questo Consiglio Comunale, che finalmente prendono atto che così il Consiglio Comunale e le Commissioni sono ingestibili. Lo diceva Barrera ieri, Commissioni con 17 Consiglieri su 30 e capigruppo con 16 Consiglieri su 30, ma non sta in nessuna parte del mondo. Il Consigliere Frisina, che io ammiro per la sua capacità dialettica, per il suo alto livello nel confezionare gli argomenti in Consiglio Comunale, scopro che la sua vena progressista che aveva nei Democratici di Sinistra in cui militavamo insieme è finita, adesso è conservatore, decide che forse è meglio non cambiare nulla e arrivare non in corso d'opera, ma arrivare alla prossima sindacatura. L'ha detto Fabrizio Ilardo, per una volta siamo d'accordo, non lo dobbiamo modificare noi il prossimo regolamento, lo modifica la legge dove prevede che lo sbarramento è del 5% e dove ci vogliono almeno due Consiglieri Comunali in gruppo, diversamente non si accede in quest'aula. E contemporaneamente l'MPA si pronuncia con... ieri l'ha fatto, con il Consigliere Mimi Arezzo, Segretario Provinciale dell'MPA, che dice che invece è necessario ridurre le Commissioni perché così non si può andare avanti. Quindi questo è chiaro, che all'interno dell'MPA è scoppiato il caos, con un Assessore che dice una cosa, con un Consigliere che ne dice una, con un altro Consigliere che ne dice un'altra, mi pare a me che siamo veramente alla frutta. Allora oggi non c'è la necessità di dire "vediamo perché il PD vuole mettere lo scompiglio". Il PD ha un obiettivo chiaro: rendere più snelli i lavori nelle Commissioni consiliari, rendere più snelli i lavori in conferenza dei capigruppo, proporre un risparmio per il Comune di Ragusa che si allinea esattamente con l'abolizione dei Consigli di quartiere, che non sono stati aboliti dal Sindaco, li ha aboliti la legge, Presidente. La legge ha abolito i Consigli di quartiere per la nostra città, non millantiamo nessun tipo di credito, e comunque vuole fare un atto rafforzativo, aboliamo i Consigli di quartiere, ma noi non possiamo assolutamente fare finta di nulla e andare avanti con Commissioni di 17 Consiglieri, vero Consigliere Frasca? Lei l'ha scritto, e io lo ripeto e lo ribadisco, io la devo ringraziare per il lavoro che lei ha fatto nella prima Commissione, è riuscito a fare la sintesi della sua proposta, della proposta mia e dei Consiglieri Democratici di Sinistra allora, qualcuno poi ha ritirato la firma, qualcuno poi è passato col centrodestra, e comunque siamo qui a dibattere e a discutere. E ha ragione Frisina, oggi non si torna indietro, oggi si va avanti e si vota, o dentro o fuori, noi siamo per questo. Ai colleghi che dicono che non c'è parere, collega Martorana, e che noi dobbiamo andare avanti con le carte in mano, questa qua purtroppo, mi dispiace ma glielo devo dire, il 19 luglio 2007 il Consiglio Comunale ha deliberato... è scritto qua nel frontespizio della delibera, ...ha deliberato di mandare in Commissione, in prima Commissione, tutte le iniziative consiliari per fare una sintesi e per poi riportarla in Consiglio. E' stato fatto, è questo il documento. Questo è il documento che può piacere, non può piacere, è stato discusso, è stato dibattuto, oggi siamo qui, ne parliamo, se ci sono degli emendamenti da fare li facciamo, se non ci sono si vada avanti, si vada avanti verso un obiettivo che noi abbiamo individuato quattro anni fa, l'obiettivo della razionalizzazione dei costi e del risparmio. Finalmente, ho finito Presidente,

è arrivato all'orecchio di qualche altro gruppo consiliare, è arrivato all'orecchio del Consiglio Comunale, siamo quasi in campagna elettorale, quindi iniziamo a dare esempio per tentare un risparmio per le casse comunali. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Calabrese. Di Stefano Giuseppe.

**Il Consigliere DI STEFANO GIUSEPPE:** Grazie Presidente, non ci sono Assessori, colleghi Consiglieri.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere DI STEFANO GIUSEPPE:** In via di quando mi sono affacciato in quest'aula, non è passato un sei, sette mesi, che si parlava delle Commissioni. Effettivamente, essendo anche nuovo Consigliere, mi hanno trovato d'accordo, perché, vedendo 17 membri in una Commissione consiliare, giustamente per me era troppo, perché 30 Consiglieri siamo al Consiglio Comunale, rappresentiamo, e 17 in Commissione. D'altronde qual è anche la situazione? Che a volte si chiamano le Commissioni, l'impegno dei Presidenti delle Commissioni che comunicano le Commissioni che si fanno, a volte non c'è neanche il numero legale, e vanno a vuoto. Allora c'è l'interesse di andare avanti con le Commissioni e lavorare, oppure perché basta solo che sono presenti, poi non ci posso andare, non ha importanza. Allora, le cose vanno valutate bene, tutti abbiamo impegni, però se ci prendiamo l'impegno dobbiamo portarlo avanti. Allora è giusto che si riducono, pochi, ma fruttuosi, perché a volte tanti e non si fa niente. Questo è quello... fattori che sono stati eletti i monogruppi con un solo Consigliere Comunale che fa da capogruppo e tutto, va bene, queste sono le cose, ma purtroppo le leggi debbono cambiare, non possono andare sempre in carrozza ancora avanti così. Allora, bisogna dare una sterzata, perché la prossima legislatura... questa è legge. Allora, se oggi adottiamo qualcosa, è giustamente perché il futuro ci può portare migliore a queste cose, perché è un'organizzazione del Consiglio Comunale e delle stesse Commissioni, perché quando ci sono membri, sette, otto, che rappresentano effettivamente la vita politica in Commissione, si dialoga meglio, ci si discute meglio. Quando si è molti, chi esce di qua, chi esce di là, alla fine si esce dalle Commissioni così... o se c'è una cosa che interessa, allora siamo lì perché dobbiamo votare sì o no, solo questo c'è. Allora, io dico solamente questo, che un Consigliere Comunale si deve assumere le proprie responsabilità, ed è stato detto, è stato firmato da tanti, tutti d'accordo nei corridoi che si parlava "riduciamo, riduciamo, lavoriamo meglio", tutti d'accordo. Oggi finalmente che è arrivata in aula, e noi siamo sei Consiglieri nel gruppo del Partito Democratico, che alla fine sono sei Commissioni, me ne tocca una. Bene, ne faccio una Commissione, e m'impegno per una Commissione, mi trovo più disponibile, do più apporto ai lavori, ma non avere tante Commissioni a volte. Allora, andiamo avanti, si è portato avanti in Consiglio Comunale, e abbiamo dato anche l'incarico alla fine della prima Commissione, che ha svolto il suo lavoro bene, l'ha portato in aula, oggi dobbiamo discutere bene per vedere anche di migliorare la cosa, ma non di strafarla direttamente che non è giusta. Miglioriamo le cose, se c'è qualche emendamento da fare, qualche correzione da fare facciamola, non è che qua giustamente si deve buttare il bambino con tutta l'acqua. No, discutiamo, non ci dobbiamo innervosire di certe situazioni, dobbiamo fare politica sana, sincera, tranquilla, così si fa.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Consigliere DI STEFANO GIUSEPPE:** Ma io accetto tutto...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere DI STEFANO GIUSEPPE:** Io dico che quello che oggi è il lavoro... dobbiamo dare noi un apporto, possibilmente qualche suggerimento migliore, a questo regolamento. Se lo vogliamo veramente, se non lo vogliamo diciamo "signori, lasciamo perdere di lavorare, andiamo a casa, accantoniamolo e via". Però questo non c'è la volontà, la volontà è di andare avanti. Allora, lo votiamo, sì o no, e quello che esce è della volontà di noi trenta Consiglieri qua. Siamo qui presenti, si va alla votazione, non vogliamo la votazione libera? Facciamola segreta. Alla fine quello che esce fuori ci prendiamo. Io non aggiungo altro, signor Presidente. Quello che conta è che stasera si va avanti con i lavori e almeno qualcosa dobbiamo portare, o in negativo, o in positivo, o che poi giustamente se ci dobbiamo prendere qualche giorno di tempo... dobbiamo però discutere bene di quello che si deve andare a fare. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega Migliore.

**Il Consigliere MIGLIORE:** Grazie Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Presidente, io non ho fatto nessun intervento, però adesso lo faccio, di certo non per difendere quello che alcuni pensano che invece qui vogliamo difendere, non è così. Intanto perché sono state usate delle espressioni sui monogruppi che la gente da casa magari si pone il problema di dire "che sono questi monogruppi? Si mangiano i bambini, si mangiano gli altri Consiglieri, li hanno messi lì come...". Sa, collega, io le ricordo che lei fino a poco tempo fa aveva un gruppo fatto di due Consiglieri. Poi "sputrunnau", è passato nel PD, quindi la prego cortesemente di non beffeggiare, di stare quieto...

*(Intervento fuori microfono: "Io sono stato eletto nei DS e sono nei DS")*

**Il Consigliere MIGLIORE:** Aspetti il congresso provinciale e poi ne riparlamo, poi ne riparlamo. Poi ne riparlamo, per questo motivo, perché posso...

*(Intervento fuori microfono: "Io sono nel partito dove sono stato eletto")*

**Il Consigliere MIGLIORE:** Presidente, io voglio parlare con la Presidenza, non voglio essere interrotta, per cortesia, né cadrò in ulteriori provocazioni.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere MIGLIORE:** Posso? Allora è chiaro che io voglio spiegare il modo chiaro, caro collega Cappello, in modo netto, che la gente capisca di che cosa stiamo parlando. Il monogruppo è un gruppo consiliare, espressione di un partito politico, che viene eletto con la legge elettorale precedente, che consentiva un seggio, anche un solo seggio, a un partito politico. Questo è successo nel non lontanissimo 2006. Io ricordo che qui dentro, in quest'aula, ci sono... quanti siamo i monogruppi? Otto? Perfetto, significa che otto forze politiche... che in totale però fanno circa dodicimila, quattordicimila voti, caro collega Cappello, in totale, ed è un totale di cui nessuna coalizione può fare a meno, con tutto il rispetto delle coalizioni di tutte le nature possibili. Adesso che cosa succede? Succede che la legge elettorale è cambiata, di questo... lo sappiamo tutti, c'è lo sbarramento del 5%. Il problema nel vicinissimo, questa volta sottolineo vicinissimo 2011, quindi nella prossima elezione di questo Consiglio Comunale, le regole sono cambiate, sappiamo tutti che col 5% di sbarramento non esisteranno più di fatto i monogruppi in questo Consiglio Comunale. Questo che significa? Significa che oggi stiamo quasi parlando di niente. Io le ricordo, caro collega, che nell'ultima elezione questo discorso dello sbarramento, il discorso di inglobare un po' i piccoli partiti, fu fatto pochissimo tempo prima delle elezioni, con un chiaro intento politico preciso, che era quello di eliminare i piccoli partiti per potersene appropriare. Noi non sappiamo quello che succederà da qui a un anno. Secondo me, hanno sbagliato tutte cose. Questo che significa? Che fra un anno, un anno e mezzo torniamo perché dobbiamo dire "è scoppiato il bipolarismo, è scoppiato il bipartitismo", torniamo ai gruppi di prima, noi saremo in quest'aula un'altra volta evidentemente a cambiare il regolamento. Questo era giusto per chiarezza nei confronti di chi ci ascolta, perché non si può fraintendere su che cos'è un monogruppo. Significa che è un Consigliere Comunale che rappresenta una forza politica che lo fa col suo impegno, con la sua dignità, con la sua serietà, probabilmente molte volte molto meglio di chi rappresenta cinque, o sei, o sette, o otto Consiglieri, non ha importanza. Quindi mi chiedo di che stiamo parlando oggi, stiamo parlando di togliere i monogruppi che devono immediatamente andare nel gruppo misto, state scherzando? State scherzando? Dove l'avete letta questa cosa? Cioè dire qui adesso noi creiamo un gruppo misto fatto di otto monogruppi, e perché nessuno ha pensato che casomai possono esserci tre, quattro di questi monogruppi che possono anche formare un nuovo partito in quest'aula consiliare, visto che daremo la possibilità di formare nuove formazioni politiche formate di almeno tre Consiglieri? Poi ci schieriamo, Presidente. Chi se li è fatti questi conti? Con chi ve li siete fatti? Evidentemente senza oste di nessun tipo, perché questo non lo vieta nessuno. Io sono d'accordo che i nuovi gruppi si chiamino col loro nome, sono d'accordo che se un partito o una rappresentanza nazionale e regionale sia formato da almeno due, tre Consiglieri formi un nuovo gruppo, quindi le condizioni di formare una nuova forza politica ci sono tutte, a quel punto ci potete sopprimere solo con le armi. Questo crea un clima negativo, un clima di tensione, e lo crea nella maggioranza, ma, caro collega Martorana, lo crea anche nella minoranza. Perché queste cose che si fanno in una battuta o che si vogliono fare così, con questa confusione, e che si va a

colpi di maggioranza, e che magari domani possibilmente si vota in dodici, eccetera, eccetera, sono manovre che evidentemente non accettiamo, ma che capiamo. Senza bisogno di tirarsi i capelli, io sono d'accordo sul risparmio, sono d'accordo a limitare le Commissioni, sono d'accordo a levare i gettoni di presenza, a levarne metà, a levarne quelli che volete voi, ma di sicuro non sono d'accordo a farmi barattare in questo modo.

*(Intervento fuori microfono: "Presidente, io ho parlato cinque minuti, mi hanno tolto la parola")*

**Il Consigliere MIGLIORE:** Presidente, io se ho cinque minuti, avrò cinque minuti per ogni articolo, quindi posso parlare per quanto voglio io. Un discorso che di sicuro non possiamo andare a concepire è: non si cambiano le regole in corso d'opera a un anno dalle elezioni. Ma sa perché non si fa, Presidente? Perché questo mette a rischio il prossimo clima che si verrà a instaurare qui dentro, mette io dico anche in un certo subbuglio quelli che sono gli accordi di colazione che si vanno a fare prima delle elezioni, non dopo. E quindi noi siamo tranquilli e sereni, voi potete eliminare quello che volete. Però, Presidente, ricordi che c'è un momento in cui questi dieci, dodicimila voti che dicevo prima evidentemente non è che sono necessari, sono fondamentali, perché possono costituire il primo partito, il primo partito, è giusto? Perfetto, io quello che dovevo dire, Presidente, l'ho detto. Credo di essere stata chiara, sono d'accordo a tutte le modifiche che vogliamo apportare. Tenete conto che in tutto questo marasma si elimina un'attività ispettiva, si elimina la mezzora, eccetera, eccetera, e non è che gli emendamenti li possiamo fare solo dove ci sono i numeri per votare, dove c'è evidentemente un accordo e un dialogo di un intero Consiglio Comunale.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)*

**Il Consigliere MIGLIORE:** Io sono contenta di averlo fatto, perché avevo delle motivazioni. Sono ancora più contenta, Presidente, di essere una persona libera da schemi e da pregiudizi, e non mi sento ingabbiata in...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)*

*Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio Cappello (ore 20:50)*

**Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO:** Per favore, Calabrese. Oggi non è il momento assolutamente d'intervenire in questo modo. Consigliere, la prego. Non è il momento oggi d'intervenire fuori dalle righe, non c'è né l'atmosfera, né il momento. Poco fa mi hanno detto di sedermi qui, mi sono seduto. Non so quando hanno incominciato e su che cosa stavano intervenendo. Adesso, informandomi presso la signora che mi collabora gli uffici, ho capito che l'intervento è relativo, a quanto sembra, alla sospensione che avevo chiesto io. Per la qualcosa, se la collega ha travalicato, io non lo sapevo, perché sono entrato pochi minuti fa. Ne prendo atto, e ricordo a quelli che devono intervenire che hanno a disposizione soltanto cinque minuti. Chiedo scusa per quanto riguarda...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO:** Collega, io mi trovavo... se io mi fossi trovato qua dentro ab inizio avrei assunto una mia posizione, come lei sa. Non lo sapevo, pensavo che già... E' chiaro il concetto? Consigliere Barrera, prego.

**Il Consigliere BARRERA:** Presidente, diremo anche in cinque minuti quali sono le questioni che il Partito Democratico ha sottoposto all'aula, e che nulla hanno a che vedere con le fibrillazioni, con i litigi, con le contrapposizioni, con le contraddizioni che la maggioranza questa sera sta mostrando senza che nessuno gliel'abbia chiesto, per fatto interno proprio. Quindi non coinvolgeteci per cortesia in queste questioni, perché noi siamo venuti qui per una proposta semplice, pulita, chiara, che stava a richiedere e richiede che cosa? Che ogni partito presente in quest'aula si chiami col nome e cognome. Siamo venuti qui per chiedere che il Partito Democratico si chiami Partito Democratico e non un'altra cosa. Che poi gli altri rispetto a questa cosa abbiano gravi difficoltà, una così semplice, così lineare, e vedano uno specchietto per riflettere crisi di altro genere, questo non ci riguarda. Io voglio solo ricordare che autorevoli esponenti della maggioranza fino a ieri sera hanno detto che erano d'accordo alla modifica delle Commissioni, alla riduzione del numero, erano d'accordo al risparmio, e non sono Consiglieri così, che s'interessano di passaggio di queste



questioni, sono Consiglieri autorevolissimi, in quanto sono anche commissari provinciali di un partito, e non mi pare che si possa sorvolare su queste questioni. Che poi l'Assessore ritenga che il Partito Democratico introduca elementi di fibrillazione nella maggioranza attraverso una proposta, Presidente, che risale ad anni fa, con tutti i pareri favorevoli dei Consigli di circoscrizione, con i pareri favorevoli dei funzionari, con tutto quello che richiede un'iniziativa consiliare, allora io dico che l'Assessore Giaquinta questa sera dimentica un fatto delicatissimo, che noi non siamo venuti qui questa sera di botto a inventarci un argomento, noi siamo qua stasera in ritardo per colpa della maggioranza. Sono anni che noi abbiamo depositato le nostre proposte, è la maggioranza che non ha avuto mai un accordo al proprio interno per affrontare l'argomento e oggi vorrebbe ritorcere il danno economico, politico, di funzionalità che ha arrecato a questo Consiglio Comunale, lo vorrebbe ritorcere contro l'opposizione. E' vergognoso, non è coerente. Noi stiamo proponendo il risparmio, stiamo proponendo la funzionalità, stiamo proponendo la coerenza politica. Se loro si chiamano col loro nome, PDL, che lo facciano realmente qui, non girando attorno agli argomenti. E nessuno di noi ovviamente è venuto qua a proporre che si elimini la mezzora delle interrogazioni, delle interpellanze dell'opposizione, anche perché questa maggioranza i Consigli sulle attività ispettive le sta riducendo, con una scusa o con un'altra. Anche perché, caro Presidente, ci sono Consigli Comunali che abbiamo richiesto al Sindaco da un anno, e non si riesce con questa presidenza, con questo ufficio, a metterli in campo: il Consiglio Comunale sulla ferrovia, il Consiglio Comunale sul turismo, Consiglio Comunale sull'agricoltura. E lei pensa che noi potremmo votare anche l'eliminazione della mezzora? Consigliere Martorana, deve avere più fiducia nell'opposizione, deve avere fiducia perché chiaramente nessuno può pensare di mettere il bavaglio all'opposizione, assolutamente. Allora, caro Presidente, diciamo la verità, e la verità è semplice, che questa sera questa discussione è diventata una cartina tornasole dello stato di coerenza di questa maggioranza. E le aggiungo, Presidente, un secondo elemento di crisi di questa maggioranza, c'è stato un segnale molto chiaro che ha innervosito il Sindaco e ha innervosito la maggioranza, ed è stata la riunione che si è condotta al Mediterraneo laddove c'erano presenti trenta persone, non tutta la città, trenta persone compresi i dirigenti, che io non so in base a che cosa erano presenti a quella riunione politica. Detto questo, Presidente, noi siamo qua per ribadire che la nostra proposta è pulita, semplice. Noi siamo attualmente, per colpa del Consiglio Comunale, divisi in due gruppi, abbiamo due capigruppo, costeremmo il doppio, vogliamo costare la metà a questo Consiglio Comunale. La composizione delle Commissioni, per quanto ci riguarda, e per quanto riguarda i capigruppo, con la proposta che noi stessi facciamo si dimezzerà. Quindi noi stiamo dando un esempio di coerenza, di correttezza, di risparmio, di coerenza politica esterna. Rispetto a questo come ci si può dire di no? Come mai ci si è impelagati in questi litigi infernali della maggioranza su una nostra proposta così semplice? Io spero, Presidente, che prevalga il buon senso, spero che, come diceva qualche collega, tutti i soldi che questo Comune ha speso nelle Commissioni che hanno studiato quei regolamenti con decine di riunioni, che tutto il tempo perso ponga fine non a una diatriba che nasce sulle nuvole, ponga fine al fatto che qui ci sono presidenti di Commissione che sono anche componenti di altre Commissioni, che sono delegati del Sindaco, che sono anche, Presidente, mi consenta, sono anche segretari di altre Commissioni. In quali orari si dovrebbero riunire questi che fanno parte di una Commissione di diciassette Consiglieri? Non c'è modo di lavorare. Allora la coerenza vuole, e mi dispiace che qui l'Assessore Giaquinta sia assente, coerenza vuole che si proceda, che si proceda democraticamente, coerentemente, e si mettano a frutto i soldi già spesi. Grazie.

**Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO:** Grazie Consigliere. Consigliere La Terra, prego.

**Il Consigliere LA TERRA:** Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Io mi rivolgo alla Presidenza, e in questo caso al Vice Presidente che in questo momento la sta ricoprendo, conoscendolo come persona di grande cultura, io mi ricordo... sicuramente lei lo conosce, non c'è problema, quindi parlo con persona aperta. C'era un filosofo, anzi, c'era una scuola di pensiero che fu fiorente anche in Sicilia e che aveva un grande esponente, il cui nome era Gorgia da Lentini, era un sofista. Voi sapete, lei sa benissimo che la scuola del sofismo è una scuola di pensiero dove si può dire... dove tutto è il contrario di tutto, ha sempre la validità. Uno dei grandi esempi che fece allora Gorgia fu quando si parlò di Elena e riuscì a spostare il consenso, il plauso del pubblico che aveva davanti... era un bravo oratore, ovviamente per essere un sofista doveva anche esserlo, e riuscì a spostare il plauso della gente mettendo relazione un argomento e



ponendolo in maniera opposta. Si parlava se Elena di Troia era una donna di malaffare, e tutti alla fine, sostenendo questa tesi, ottennero un buon pensiero, l'attimo dopo disse e dichiarò che era stato l'amore a portare Elena a fare quello che aveva fatto, quindi non aveva nessuna colpa. Gorgia aveva sostenuto due tesi diametralmente opposte. Cosa voglio dire? Questo esempio, che ha un riferimento ai miei trascorsi scolastici, mi riporta a stasera ad un discorso che tutti hanno affrontato, ma con un obiettivo di sostenere tesi e pareri contrari. Nessuno si può dichiarare contrario al fatto che vogliamo risparmiare, che le Commissioni così come sono costano tanto, quindi quel moralismo che tiriamo in ballo, nessuno può sostenere il contrario. Magari risulterebbe in viso poi alla città, e allora ai cittadini bisogna far capire le cose così come conviene. In realtà, signori, c'è un trucco di tutta questa vicenda, il trucco è la provocazione. La provocazione... presentare un atto, un documento stasera in un certo modo, in un momento magari particolare che sta attraversando il nostro Consiglio, ma anche la nostra maggioranza. E' un argomento trito e ritrito, è un argomento che era a cuore dapprima di un Consigliere che se lo trascinava da precedenti legislature, quindi è una questione anche di principio, secondo la persona, secondo il proponente, c'è in atto un altro argomento portato... un'altra modifica proposta dai DS, che possiamo ritenere legittima, ma il fatto che si siano messi entrambi stasera in relazione non è solo un fatto formale, ma in realtà è una provocazione studiata a tavolino. E' vero, io non ho difficoltà ad ammetterlo, non so se per questo mi tireranno dopo le orecchie, ma di fatto questo mostra che c'è un problema nella maggioranza. E' un problema grosso, perché, vedete, questo argomento delle Commissioni trattate, ritratte, monogruppi, io condivido pienamente l'analisi che ha fatto prima la collega Migliore su cosa sono i monogruppi, perché ci sono, non sono né fuorilegge... almeno finora, perché esistono. Sono stati utili a questa maggioranza perché esista, perché la si possa definire tale, ma si era fatto... si era chiarito all'interno della maggioranza che determinati argomenti non dovessero andare, è chiaro, lo sanno tutti, lo sa la stampa, lo sanno i cittadini. Il fatto che sia esploso ora è sicuramente una questione di equilibri che qualcuno vuole in questo momento mettere in difficoltà. Ci porteranno stasera o domani a votare quest'atto, ognuno voterà questo punto secondo coscienza, secondo quelli che sono stati i principi. Io non (inc.) mai ad una dichiarazione che feci all'inizio, quattro anni fa, mi ricordo appena insediato fu il primo argomento che venne posto, e poi si accantonò, perché di fatto non andava... non sono questi i problemi che servono alla città. Se poi il problema è quello economico, lo si può subito evitare, non sono problemi... basta riconoscere a tutti i Consiglieri soltanto due Commissioni a testa dal punto di vista della retribuzione, ma non toglieci il diritto di poter esprimere il voto, di poter esprimere non solo il pensiero, ma anche il voto in quelle condizioni, non lo potremmo accettare. In questo caso, se ci sono, se ci saranno mai, ma temo che non ci siano, ordini di scuderia di votare in un certo modo, io mi atterro sicuramente alla mia coscienza, che è quella di essere una Consigliera eletta in un gruppo monogruppo, perché abbiamo avuto una percentuale del 3% che consentiva soltanto l'elezione di un Consigliere. Fin quando la legge è questa, a questo ci atterremo. Mi dispiace dover contraddire il capogruppo di Forza Italia Ilardo, che prima aveva parlato dicendo che... si parlava di incostituzionalità, non era affatto vero. Io dico che invece non si può cambiare in corso d'opera un dato di fatto. Che alla Camera esistano i gruppi misti non è un mistero, è da sempre che avviene in questo modo, e sicuramente quando hanno fatto questa proposta che io non... magari lo andrò a studiare, andrò a verificarlo, quando fu introdotto, sicuramente non l'hanno mai introdotto a metà legislatura. Mi pare strano che il Comune di Ragusa, questo Consiglio Comunale voglia dettare legge a metà legislatura. E' solo una provocazione, il frutto era quello di farlo, e qualcuno ci è riuscito, ci siamo caduti, abbiamo abboccato alla provocazione, perché non rispondere poteva sembrare omertoso, alla fine ci siamo cascati, chissà come ne verremo fuori. Ad ogni modo io annuncio che, qualunque siano le disposizioni, io voterò secondo coscienza, che sicuramente potrebbe non coincidere con la coscienza di qualcun altro. Grazie.

**Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO:** Grazie a lei. Consigliere Arezzo, prego.

**Il Consigliere AREZZO:** Io sarò molto breve, anche perché non intendo entrare sull'argomento di queste sera. Non intendo entrare perché questa sera mi preme invece denunciare una situazione che non mi sta bene. Io sono entrato in questo Consiglio Comunale pensando di poter parlare liberamente delle cose che ritengo utili nell'interesse della città. Questo è il motivo che mi ha spinto, e che tuttora mi spinge a stare seduto in quest'aula. Riscontro un clima che spesso diventa un clima d'intimidazione, un clima di offese, un clima che considero volgare, un clima direi da

"Grande Fratello". E allora vorrei fare un appello generale, a destra, come a sinistra, che non si arrivi più a questi scontri, perché da più parti mi viene detto, da persone che hanno più esperienza di me in campo politico, che con l'approssimarsi delle elezioni questo discorso, visto che purtroppo siamo ripresi dalla televisione e quindi diventa utile fare "Grande Fratello", queste situazioni tendono ad aumentare, ad incancrenirsi. Allora, siccome io stasera avrei avuto tanto da dire, invece non intendo dirlo, perché da persona non abituata ad essere offesa... ormai qua qualunque cosa o qualunque posizione si prenda la controparte ha l'abitudine di passare alle offese personali, e io non le accetto. Io questa sera sto muto sull'argomento, non intendo parlare, così non farò il bene della città, come penso di poter fare facendo interventi di natura politica, però invito tutti, e ripeto, non è una cosa personale, io soffro anche quando vedo offendere impunemente persona che qua dentro bene o male ha avuto un riscontro elettorale per poter essere presente qua, rappresenta la voce dei cittadini, deve poter esprimere la sua idea, deve poter dire che vuole risparmiare sui costi senza essere accusato di fare demagogia, deve poter dire il contrario "io voglio restare in tutte le Commissioni perché intendo essere utile nelle Commissioni, intendo e voglio che nessun'altro si senta in diritto o in dovere di offendere perché uno esprime la sua idea". Questo lo dico in generale. Io oggi, ripeto, rifiuto di prendere la parola sull'argomento perché non intendo essere offeso, però non è un clima che può essere accettato in un Consiglio Comunale di una città perbene qual è Ragusa. Grazie.

**Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO:** Bene. Consigliere... Adesso, colleghi, visto che tutti gli interventi sono terminati, mi consentirete di sospendere due minuti il Consiglio per chiedere la presenza della Presidenza del Consiglio.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO:** Per chiedere la Presidenza del Consiglio, non se l'abbia a male. Prego.

*La seduta viene sospesa alle ore 21:13.*

*La seduta riprende alle ore 21:18.*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, probabilmente siamo nella condizione di iniziare. Allora, colleghi, abbiamo finito il giro degli interventi. Possiamo votare, possiamo iniziare a votare dall'articolo numero 1.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega Martorana, la prego, serenamente, glielo dico serenamente. L'intervento lei già lo ha fatto.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Significa che stiamo riaprendo la discussione sull'articolo 1?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, se lei mi promette che fa un intervento di due minuti, bene.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Va bene, prego.

**Il Consigliere MARTORANA:** Signor Presidente, grazie. Io intanto mi voglio scusare pubblicamente col Segretario, in quanto io non volevo mettere assolutamente in discussione né la competenza, la serietà, e l'onestà del Segretario. Lei dev'essere da guida e ci deve illuminare in moltissimi nostri atti. Volevo dire tutt'altra cosa, in ogni caso non ci siamo capiti, va bene così. Io volevo intervenire nel merito dell'articolo 1. Io ritengo che questo articolo 1 non può essere votato così com'è, perché quando si dice che si devono cambiare delle norme... tra l'altro faccio notare che anche la dizione è sgrammaticale, perché si parla di "una singola norma o parte di essa", espressamente. Ci vuole dire singolarmente, noi abbiamo sei, sette articoli che dobbiamo emendare all'interno del regolamento. Non può essere che uno o due di questi entrano in vigore

subito e altri possono entrare in vigore con la nuova legislatura, questo non è assolutamente possibile da un punto di vista secondo me di razionalità. Il regolamento entra in vigore tutto assieme. Quindi non capisco io, dottore Lumiera, il suo parere favorevole sul complesso di questi articoli. Io mi vorrei confrontare col dottore Lumiera, perché un regolamento entra in vigore nello stesso momento, non può essere che un articolo entri in vigore oggi e un altro articolo entri in vigore domani. Io pongo il problema perché... ho voluto intervenire perché ritengo che sia importante, perché il regolamento... basta cambiare un articolo, cambia il tenore di tutto il regolamento. Se noi facciamo entrare in vigore un articolo ora, e un altro con la nuova legislatura, si perde il senso dei cambiamenti. In ogni caso se è così, io annuncio il mio voto sfavorevole.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Martorana, altri interventi? Non ci sono interventi. Nomino scrutatori Laurretta, Firrincieli Giorgio e Dipasquale Emanuele. Metto in votazione l'articolo numero 1. Prego. L'emendamento, sì.

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese Antonio, no; La Rosa Salvatore; Fidone Salvatore, no; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, astenuto; Lo Destro Giuseppe, astenuto; Schininà Riccardo, no; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, no; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, no; Arezzo Domenico, astenuto; Laurretta Giovanni, no; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, no; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, astenuto; Distefano Giuseppe, no.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** 23 voti contrari, 4 astenuti, il primo emendamento all'articolo numero 1 viene respinto. Gli articoli 2, 3 e 4, restano immutati, c'è da fare la votazione? Allora, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, restano immutati nella loro formulazione. E' necessario votare? Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Le chiedo scusa, ha ragione. Votiamo l'articolo 1.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Sì, va bene. Allora, stiamo votando gli articoli dall'uno ai dieci. Sostanzialmente dall'uno ai dieci non sta cambiando niente praticamente, va bene collega? Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità (27 voti favorevoli). Quindi il regolamento dall'uno ai dieci rimane confermato. **Articolo 11**, composizione dei gruppi consiliari. C'è un emendamento, su questo emendamento è bene che io, per informazione dovuta al Consiglio Comunale, legga il parere. Parere favorevole per tutte le modifiche, ad eccezione della modifica di cui all'articolo 11, per la quale necessita prioritariamente approvare la modifica dell'articolo 24, comma 3 dello Statuto, contenuta peraltro nella proposta di modifica dello Statuto Comunale presentata dal Consigliere Barrera e dall'ordine del giorno numero 6 della seduta di Consiglio Comunale convocata per il 4 marzo, prossimo venturo. Quindi sostanzialmente c'è il parere contrario, perché prima...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, se non ci sono interventi metto in votazione.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Scusate, si è capito che stiamo votando l'articolo 11 col parere contrario degli uffici, quindi stiamo votando sostanzialmente una cosa che viene definita dal Segretario Generale illegittima, va bene? Il Consiglio, voglio dire, è sovrano e può fare tutto quello che vuole.

**INTERVENTO:** Presidente, le chiedo la parola.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Un attimo.

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Allora, al di là del fatto che si è proceduto ad una sintesi di tutte queste proposte, qui abbiamo un articolo 11 con un emendamento. Per quanto riguarda

l'emendamento, gli uffici dicono "parere favorevoli su tutti gli emendamenti, tranne sull'articolo 11", perché per modificare l'articolo 11, così come da contenuto dell'emendamento, bisogna modificare prima un documento endoprocedimentale, che è proprio lo statuto, e lo statuto è l'atto fondamentale previsto dalla legge 142/90 a cui si debbono riferire tutti i regolamenti dell'Ente. Non ci può essere un regolamento dell'Ente che sia in dissonanza con lo Statuto. Prima bisogna modificare lo Statuto e poi si può modificare il regolamento, perché? Perché altrimenti ci troveremmo con un regolamento che ha un certo contenuto e lo statuto, che invece è vigente, e non è stato toccato, che contiene un altro tipo di normativa. Ecco, questo è in dettaglio la questione generale. Se il dottore Lumiera vuole intervenire per chiarire aspetti di...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Il collega Frisina aveva chiesto d'intervenire, prego.

**Il Consigliere FRISINA:** Grazie Presidente, perché penso che ogni tanto i Consiglieri possono anche dare un contributo, non solo fare polemiche. E' ovvio che ci troviamo nella fattispecie... io non l'avevo tenuto in considerazione, avevo già concordato col gruppo ovviamente un voto favorevole a questa norma, a questo emendamento, perché noi ci siamo sempre dichiarati favorevoli ovviamente alla costituzione... all'esigenza, ecco, di poter costituire i gruppi. Ritengo però, Presidente, che non possa essere messa in votazione una norma che diventerebbe immediatamente illegittima, dice "ci affidiamo alla bocciatura del Consiglio Comunale". No, non penso che sia questa una procedura lineare. Probabilmente, Presidente, siccome per far diventare questo emendamento legittimo serve una modifica dello Statuto, e la modifica dello Statuto segue un iter diverso, ovviamente, perché le modifiche statutarie hanno iter diverso, maggioranze qualificate, doppio voto di maggioranza semplice a distanza di quindici giorni, e via dicendo. Per cui va affrontato in un'altra sede. Allora, anche questo, Presidente, per concludere la serata di stasera, anche questo che era uno dei punti qualificanti è risultato impossibile da votare. Avvocato, mi sembra che sia questa la cosa, quindi uno dei punti qualificanti, che noi riteniamo qualificanti di queste modifiche, stasera non può essere votato. Quindi, Presidente, a mio giudizio, l'ufficio di Presidenza lo deve stralciare, non affidare al voto del Consiglio che esprime un giudizio politico. Se lei lo affida al voto, io non posso che votare a favore, ma voterei a favore dal punto di vista politico un atto che rimane illegittimo. A mio giudizio va quindi stralciato dalla discussione, e non messo in votazione proprio per l'illegittimità e per il contrasto con lo statuto. Quindi io ribadisco ovviamente la volontà politica a sostenere quest'atto, ma ritengo che non possa essere messo in votazione per il contrasto con lo statuto. E la modifica statutaria non può essere fatta così semplicemente richiamando una modifica statutaria, perché le modifiche dello statuto devono seguire un iter che è un iter diverso rispetto all'iter di modifica dei regolamenti, che è un iter di modifica di un atto semplice, almeno questo ritengo che sia.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Frisina. Collega Martorana.

**Il Consigliere MARTORANA:** Signor Presidente, grazie. Io sono completamente d'accordo con quello che ha detto il collega Frisina. Voglio ribadire quello che ho detto all'inizio, cioè un'operazione del genere andava fatta a parer mio con più attenzione, con più oculatezza. Questa è la dimostrazione che questa operazione non è stata fatta, perché non è possibile portare in Consiglio Comunale la votazione di un emendamento che va contro il nostro statuto. Io, dopo quello che ha detto il collega Frisina, voglio suggerire una soluzione ai colleghi che hanno portato in Consiglio questo emendamento, ritiratelo, e così risolviamo il problema. Io penso che si possa ritirare, perché non si può votare, io non penso che anche politicamente noi possiamo votare qualcosa che manifestamente è illegittimo, manifestamente è illegittimo. Allora penso che ci sia anche una responsabilità da parte oggi sia dei Consiglieri Comunali, ma anche della presidenza di mettere in votazione un articolo che contrasta col nostro statuto, prima viene lo statuto e dopo vengono i regolamenti. E io ricordo a tutti che abbiamo partecipato alla stesura del nuovo statuto del Consiglio Comunale di Ragusa nella precedente legislatura, le regole sono diverse, molto più attente, e qua non si può procedere alla votazione. Grazie Presidente.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Martorana. Barrera.

**Il Consigliere BARRERA:** Presidente, colleghi. La modifica che viene proposta nell'articolo 11, in effetti, poi è presente nelle proposte d'iniziativa consiliare che io ho presentato a nome del nostro

gruppo. E noi infatti, Presidente e Segretario Generale, abbiamo presentato, difatti ammesso all'ordine del giorno regolarmente nei punti successivi, abbiamo presentato la modifica dello statuto, l'articolo necessario che ha i pareri favorevoli, e abbiamo presentato la modifica del regolamento a seguito della modifica dello statuto, che ha i pareri favorevoli. Quindi le due delibere che sono iscritte all'ordine del giorno successivamente sono le delibere che hanno i crismi, per quanto riguarda la composizione dei gruppi, necessari, ivi compreso il numero dei votanti, la maggioranza qualificata che è presente. Quindi possiamo procedere, per quanto riguarda questo aspetto, regolarmente. Non su questo articolo 11, ma sulla delibera successiva. Questo non incide sulla proposta nostra, voglio dire, però c'è, ed è messo...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere BARRERA:** Voglio dire che sull'altra è messo in ordine, quindi l'altro punto ha tutti i crismi regolamentari.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega Frasca.

**Il Consigliere FRASCA:** Grazie Presidente. L'osservazione ovviamente che ha fatto il collega Frisina è un'osservazione fondata, la politica dice sì a una cosa oppure no, perché c'è un parere su questo emendamento che dice "eccetto l'emendamento all'articolo 11 perché è in violazione allo statuto". L'abbiamo capito, perché è in violazione allo statuto, bisogna modificare lo statuto. E' magnifico, lo sospendiamo e andiamo avanti. Sarà interessante sapere come mai invece all'emendamento all'articolo 12, dove parla della conferenza dei capigruppo, che riprende il contenuto dell'articolo 11, perché è conseguenza dell'articolo 11, il parere sia positivo, il parere allora è... perché diceva "tranne l'articolo 11", quindi il parere sia positivo. Quindi è chiaro che noi cose che non hanno i piedi per camminare non ne possiamo votare. Voglio dire, io le condivido, in parte di queste cose, alcune cose anzi le ho scritte io, si figuri, ma sarà interessante poi sapere qual è la giustificazione, e io lo voglio sapere, degli uffici, del dirigente che all'articolo 12, per la formulazione che poi leggeremo attentamente, dà il parere positivo, mentre all'articolo 11 il parere è negativo. Io lo voglio capire perché sono poco colto, e probabilmente faremo anche poi... metteremo da parte anche questo. Ma a tutto questo, Presidente, che noi siamo Consiglieri e produciamo atti per migliorare l'attività di questo Consiglio Comunale, ma qualcuno ci deve pure indicare, ci deve indirizzare in queste norme tecniche, nei pareri, qualcuno ci deve pure dare una mano. Perché io adesso non vorrei che è come dico io e vorrei veramente sbagliarmi, vorrei sbagliarmi, ma secondo me questo parere sull'articolo 11 negativo, o il parere negativo sull'articolo 12 non sono conducenti. Sicuramente anche sull'articolo 12 ci sarà qualcosa da fare, perché non lo si diceva pure prima, ecco. Quindi, Presidente, a parte questo, possiamo procedere secondo me alla votazione oppure accantoniamo, come diceva lei, accantoniamo anche questo articolo e procediamo, perché comunque sostengo che ci sono parti che possono essere secondo me esitate.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega. Collega Calabrese... Schininà.

**Il Consigliere SCHININÀ:** Grazie Presidente. Per quanto riguarda l'argomento in questione, Segretario e Vice Segretario, non è assolutamente vero, e mi meraviglio che Consiglieri che da molti anni sono presenti in quest'aula sostengono il contrario, non è assolutamente vero che per le modifiche statutarie sia previsto un iter procedimentale diverso e peculiare rispetto a qualsiasi altra approvazione. Dalla legge, e precipuamente della legge 30 del 2000, che è quella applicabile, la legge regionale 30 del 2000, per le modifiche statutarie è prevista una peculiare maggioranza qualificata. Nell'ipotesi in cui alla prima votazione non si raggiunge la maggioranza qualificata, a distanza di quindici giorni ci dev'essere un'ulteriore votazione a maggioranza semplice. Siccome nell'ordine del giorno è insito che in tutte le iniziative consiliari, o almeno in tre iniziative consiliari che sono convocate all'ordine del giorno di oggi, c'è la modifica statutaria dell'articolo 24 dello statuto del Comune di Ragusa, è chiaro che è un atto presupposto ed endoprocedimentale rispetto al provvedimento finale che è la modifica del regolamento delle Commissioni consiliari. Quindi oggi noi possiamo e dobbiamo votare sia lo statuto e sia il regolamento, e quindi il parere che è stato dato all'emendamento è un parere palesemente errato, in quanto non prende in considerazione che oggi è in discussione sia la modifica dello statuto, che appunto è presupposta, sia la modifica

del regolamento delle Commissioni consiliari. Non è vero, ripeto, che per la modifica dello statuto siano previsti particolari procedimenti differenti, grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Schininà. Collega Calabrese.

**Il Consigliere CALABRESE:** Grazie Presidente.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Colleghi, per cortesia. Colleghi, per favore, c'è un intervento del collega Calabrese, prego.

**Il Consigliere CALABRESE:** Grazie Presidente. Presidente, io penso che stasera c'è chi predica bene e razzola male. Mi riferisco esattamente a chi sta tentando il classico ostruzionismo in aula per cercare di fare slittare la discussione di oggi a data da destinare. Noi oggi abbiamo un ordine del giorno, l'ordine del giorno dice chiaramente, punto 1, Consigli del 2 e del 3 marzo, punto 1, iniziative consiliari. Poi c'è scritto... Segretario, lei mi sta seguendo, Vero? ..."vedi elenco allegato". L'elenco allegato dice "articolo 37, regolamento Frasca. Articolo 37, regolamento modifiche dello statuto proposta dal Consigliere Calabrese e altri", ed è all'ordine del giorno, mi sbaglio? Fino a qua ci siamo? Non è il primo punto, è il secondo messo nell'elenco, ma è all'ordine del giorno. La modifica dello statuto proposta da me, e successivamente poi in una quarta iniziativa proposta anche dal Consigliere Barrera di nuovo con la firma nostra, la modifica dell'articolo 24 dello statuto è all'ordine del giorno. Il Consigliere Frisina, che vuole fare passare il messaggio che non so in quale altro organismo bisogna votare lo statuto, lo statuto va votato in Consiglio Comunale, magari con una maggioranza diversa, con una maggioranza qualificata dei due terzi, benissimo. Allora, che cosa può impedirci, se abbiamo la volontà politica oggi di fare risparmiare il Comune di Ragusa modificando i gruppi consiliari e le Commissioni, di andare avanti andando a votare la modifica statutaria dell'articolo 24 così come previsto nel parere espresso dal Segretario Generale e dal dirigente? Quindi io faccio una proposta ben precisa. Presidente, la proposta che faccio è, o fermarci un attimo sull'articolo 11 e continuare e poi riprenderlo o, cosa ancora più gradita, fermarci un attimo, prelevare la modifica statutaria, e mi creda è fattibilissimo, anche perché sennò dovrei dire che il Presidente del Consiglio non ha messo in ordine le iniziative, perché è chiaro che prima si modifica lo statuto e dopo si modifica il regolamento. Però, siccome non mi pare che siamo impossibilitati a farlo, io penso che noi modifichiamo con un voto lo statuto, con un voto qualificato, se non dovesse passare ne prendiamo atto, e poi modifichiamo il regolamento dopo aver modificato lo statuto. E' possibile farlo questo, Segretario Generale? Riteniamo che sia possibile. Dateci maggiori informazioni in merito a questa questione, perché comunque all'ordine del giorno questo c'è ed è previsto. Se poi qualcuno adesso, così come ha fatto prima, vuole continuare gli interventi per tentare di bloccare un atto che vede il Consiglio Comunale proteso verso una trasformazione progressista nel miglioramento delle attività e delle funzioni di questo organismo, che è il massimo di quello che può esprimere una città, cioè il Consiglio Comunale, allora è cosa ben diversa. Oggi, se è possibile, evitiamo l'ostruzionismo, e facciamo un servizio gradito alla città.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie.

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** No, pregherei di non mettere altra carne al fuoco.

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** No, per cortesia, non è consentito parlare due volte, tre volte, perché già c'è Frisina...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Frasca, per cortesia. Collega Frisina, cosa voleva dire? La mozione?

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Il Consiglio è sovrano, e sono d'accordo con voi.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Un attimo, io vorrei avere prima il conforto dell'ufficio di Segreteria Generale. E' inutile parlare, parlarci addosso e mettere altri elementi nella discussione, perché tanto io, come dire, con tutto il rispetto per tutti, ma...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, scusate, sembrerà poco edificante per i lavori del Consiglio, però il personale di segreteria, il Segretario Generale ha bisogno di una breve sospensione. Sospensione.

*La seduta viene sospesa alle ore 21:58.*

*La seduta riprende alle ore 22:20.*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Colleghi, scusate. Allora, apriamo... diamo la parola al Segretario, che ci chiarisce un po' le risultanze relative a questa sospensione. Prego, signor Segretario.

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Allora, io ho l'obbligo di rappresentare il ragionamento che abbiamo fatto noi uffici, e c'era con noi anche qualche Consigliere Comunale. Allora, dunque, praticamente in Consiglio Comunale è approdata questa iniziativa consiliare, la prima delle iniziative consiliari è quella che porta la firma del Consigliere Frasca. Il Consigliere Frasca poi ha fatto, insieme alla Commissione, eccetera, questa sintesi.

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Su mandato ha fatto questa sintesi, perfetto. Quindi questa è la sintesi del primo punto che il Presidente ha messo all'ordine del giorno. Ma questo è il primo punto però, il primo punto, bene. Allora, saltati un pochino alcuni passaggi, arriviamo all'articolo 11. L'articolo 11... vi è un emendamento. Il dirigente a suo tempo espresse parere favorevole su tutti gli altri emendamenti, ma sull'undicesimo disse "questo parere non può essere favorevole per l'articolo 11, l'emendamento all'articolo 11, perché prima dovete modificare lo statuto comunale, perché regolamento e statuto non possono essere in contrapposizione". Detto questo, siccome l'iniziativa del Consigliere Barrera, andiamo più avanti, è messa al... uno, due, tre, quattro, ...al quinto punto all'ordine del giorno. Allora, facciamo un'ipotesi. Noi ora potremmo seguire diverse strade. Consideriamo la prima, la prima è la seguente. Siccome l'articolo 11, appunto col parere contrario del dirigente, fa sì che il Consiglio Comunale ha avuto quest'attività di consulenza da parte degli uffici, e quindi a mio avviso deve prenderne atto. Allora una delle ipotesi potrebbe essere questa, di saltare per ora l'articolo 11, perché non abbiamo modificato lo statuto e andare avanti con la discussione degli altri emendamenti e degli altri articoli, punto. Alla fine di questo lavoro noi, tempo permettendo, potremmo andare alla seconda iniziativa, alla terza iniziativa, alla quarta iniziativa, oppure qualcuno di voi potrebbe dire "preleviamo il punto presentato dal Consigliere Barrera", e votare la modifica statutaria. Noi abbiamo accettato...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Va bene, e allora anche nel punto... lo stesso tipo di discorso. Allora, che cosa dice la norma? La norma è la legge numero 48 del 1991, legge regionale, che ha, diciamo così, recepito la legge 142/90 che diede l'obbligo ai Comuni di dotarsi degli statuti. Arrivati ad un certo punto, il comma 3 dell'articolo 4 dice "le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie", che sono le maggioranze qualificate, come parlavamo. Però c'è un problema, il però, ecco qua, che lo statuto della città di Ragusa dice che le modifiche statutarie non entrano in vigore subito, ma entrano in vigore dopo 30 giorni della pubblicazione nella gazzetta ufficiale, e quindi stasera automaticamente non potremmo adottare poi la votazione dell'articolo 11 col parere favorevole del dirigente, perché non avremmo lo statuto esecutivo. Né possiamo fare una delibera condizionata, perché le delibere condizionale sono illegittime. Le delibere devono permettere o vietare una certa cosa, debbono fare una certa cosa o non fare, ma non possono dire "poi entra in vigore fra...". E allora, dopo il trentunesimo giorno, su iniziativa del Presidente, o su iniziativa di qualche Consigliere Comunale, si può subito riscrivere all'ordine del



giorno l'articolo 11, così come emendato, e si chiude il discorso del regolamento, così come da proposta del signor Frasca, eccetera. Ecco, questo è rapidissimamente un po' la procedura...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Sì, lo statuto si può anticipare, il problema è che non può entrare in immediata esecuzione, perché ritornerà ad essere esecutivo dopo la pubblicazione sulla gazzetta ufficiale. Non so se sono stato sufficientemente...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Bene, Filippo Frasca.

**Il Consigliere FRASCA:** Grazie Presidente, io ringrazio il Segretario Generale che è stato lucidissimo, e la ringrazio per il suo supporto. Io tuttavia, però, mi dispiace dirlo, non sono convinto, anzi sostengo il contrario del parere fornito dal dirigente. Io proprio, veramente, sono contrario al parere fornito dal dirigente, però diciamo io mi rimetto alla sua indicazione. Io però voglio motivare il parere contrario perché, lo sa, rimanga agli atti. Io ho la seduta del verbale del Consiglio Comunale del 9 marzo 2006, dove il Segretario Generale... che qua non è che c'è Frasca Consigliere Comunale, qua ci sono soggetti che durante l'arco di una vita ricoprono cariche che lasciano tracce, e fanno giurisprudenza in certi casi, in certi casi no. Il Segretario Generale... io sono un ignorante, purtroppo sono un geometra, non ho una cultura così elevata e quindi si figuri, Segretario, che sforzo faccio a confrontarmi con gli altri burocrati, abbiate pazienza se sbaglio o se dico castronerie. E guardi, il Segretario Generale, nella... perché stavamo trattando lo statuto del Consiglio Comunale, e c'era questa possibilità, quindi di trattare prima lo statuto, perché l'avevamo messo in quest'ordine, per poi trattare il regolamento. Arrivati alla norma, questa stessa norma che stiamo trattando, ci siamo bloccati perché? Ovviamente per tanti motivi, chi voleva e chi non voleva, e allora dicevano di ritirare l'atto. Io ricordo un attimino per fare mente locale. Allora io ho detto "se io lo ritiro l'atto, Segretario, lei cosa mi certifica, che la modifica dello statuto è necessaria alla modifica del regolamento o no?". E io vi leggo per filo e per segno quello che c'è scritto "ritirare la proposta del Consigliere Frasca non limita la possibilità di modificare il regolamento, in quanto lo statuto è un atto di pura emanazione del dna del Comune, ma che comunque si muove per linee generali, nello specifico entrano i regolamenti". Bene, adesso io brevemente, in due minuti, nel merito, vi chiarisco nel merito... no, ve lo do io adesso il verbale, ...quali sono diciamo le specificità e le generalità. Lo statuto, all'articolo 24, parla che i Consiglieri si costituiscono in gruppi, e non specifica se sono o eletti, o presentati, o al Parlamento, non specifica nulla, si costituiscono in gruppi, e lo statuto decide e stabilisce che i gruppi sono almeno da due Consiglieri, e non decide se sono instaurati, che sono presentate da liste, sottoscritte, con gruppi parlamentari al (inc.) all'assemblea... non dice nulla, dice questi parametri. Giusto, Vito? Perché facciamo un po' di lucidità per... Poi ve lo leggo, un attimino fammi finire altrimenti perdo il filo. Dice altresì che, entro dieci giorni, comunque il Consigliere eletto entra nel gruppo eletto nella lista, tranne diverse dichiarazioni all'atto dell'insediamento. Ma non dice se il gruppo ci dev'essere, o se è un gruppo per esempio che nasce spontaneamente dal Consiglio, perché oggi io e il collega Calabrese vogliamo istituire un gruppo nuovo e ci vieta di farlo. Faccio un esempio, collega, non ti scandalizzare, non possiamo convivere io e te. Questa è la generalità, è la genericità dello statuto. Il regolamento del Consiglio entra nelle viscere, e quindi decide la vita giornaliera e quotidiana del Consiglio Comunale e dà l'autorità, la paternità e l'autorevolezza a noi Consiglieri di decidere come autogestirci, e lo dice all'articolo 11, non limitando lo statuto. Questa è la mia fedele interpretazione. E vi dirò di più, signor Presidente, siccome io questo l'ho studiato, guardi, l'ho studiato... sarà l'unica cosa che io so a memoria, l'ho studiato da anni. Tant'è vero che l'emendamento che ha avuto il parere negativo, secondo me, è l'unico che potrebbe avere il parere positivo, perché io ve lo leggo l'emendamento, e dice... proprio per superare questa empassa e mettere d'accordo tutti... poi può essere anche bocciato, ...dice, l'emendamento adesso vi sto leggendo, "i Consiglieri che fuoriescono dal gruppo di appartenenza...", quindi tutto ciò che è nella prima parte dell'articolo rimane così com'è, questo è un emendamento che è un 6 bis, un comma 6 bis, e dice così, introduce una novità, introduce la novità che i Consiglieri... quindi a parte tutte le altre possibilità che abbiamo, collega Barrera, "i Consiglieri che fuoriescono dal gruppo di appartenenza possono costituire un nuovo gruppo consiliare tra quelli non presenti in Consiglio Comunale a condizioni che: siano essi in rappresentanza o meno di partiti presenti al Parlamento Regionale o Nazionale", quindi sia che sono al Parlamento e sia che non sono al Parlamento, a



conforto della dichiarazione a verbale stasera che io condivido del collega Frisina, purché siano almeno costituiti da due... e non intacchiamo nulla. Questa è la mia posizione, e io voglio votare quel parere negativo e quell'emendamento. Grazie Presidente.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega. Galfo.

**Il Consigliere GALFO:** Per mozione. Grazie Presidente.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere GALFO:** Sull'ordine dei lavori, collega.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Prego collega.

**Il Consigliere GALFO:** Mi rendo conto che già si sono inaspriti gli animi dei colleghi presenti, non era questa mia intenzione. Io, Presidente, volevo solo dire che l'argomento del quale ci siamo occupando sembrava un argomento un po' facile...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Leggero.

**Il Consigliere GALFO:** ...leggero, ma invece ci siamo trovati di fronte un argomento pesante e duro. Sono più di tre ore e mezzo che già stiamo discutendo su questo argomento, e credo di avere fatto tutti insieme un lavoro proficuo, perché abbiamo votato i primi articoli...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere GALFO:** No, collega, che non abbiamo fatto nulla no, perché lei sa quali erano le condizioni iniziali, quindi stiamo lavorando. Siamo arrivati all'articolo 11, il quale articolo 11 pone qualche problema di illegittimità. Non voglio tornare a spiegare ciò che ha detto il Segretario, perché l'ha detto benissimo. Poiché in itinere quest'Amministrazione... c'è una modifica dello statuto e che quindi dobbiamo ritornare di nuovo a parlare sullo statuto per quello che c'è in itinere. Io propongo stasera il rinvio di tutte le iniziative consiliari che ci sono a data da destinarsi, fatta salva sempre la questione di discuterle insieme con quelle modifiche che sono in itinere, e chiedo che venga messa in votazione, Presidente. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Schininà.

**Il Consigliere SCHININÀ:** Grazie Presidente. La proposta fatta dal Consigliere Mario Galfo della lista Nello Dipasquale Sindaco è palesemente vergognosa questa sera. E' vergognosa in seguito soprattutto alle dichiarazioni fatte...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega, per cortesia.

**Il Consigliere SCHININÀ:** ...da un punto di vista politico.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega, un attimo.

**Il Consigliere SCHININÀ:** Presidente, dal punto di vista politico, spiego perché...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega, lei non si sta sentendo in questo momento, le ho spento io il microfono. Allora, la prego...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Schininà)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** No, non si può dire "è vergognoso", perché, voglio dire, non c'è nulla di... e, quando lo dice, lo rimprovereremo. Allora, vi prego...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Prego.

**Il Consigliere SCHININÀ:** Il capogruppo di Forza Italia oggi, ad inizio dei lavori, ha fatto una dichiarazione palese di intenti circa la volontà dei lavori odierni, di votare le modifiche regolamentari e soprattutto di votare le modifiche regolamentari in linea con l'iniziativa della Giunta di ridurre, di tagliare i Consigli circoscrizionali in quanto, se tagliamo i Consigli circoscrizionali al fine di garantire efficienza ed economicità, non possiamo non garantire efficienza ed economicità anche nei lavori assembleari del Consiglio Comunale. E quindi, siccome il prossimo punto, precisamente il prossimo punto, è il punto riguardante la modifica delle Commissioni, è il punto che

farà risparmiare le casse comunali, è il punto in cui si garantisce efficienza ed economicità, per motivazioni palesemente politiche, lei Consigliere Ilardo e lei Consigliere Fidone state dando un calcio alla coerenza politica. Ha molta più dignità il collega Mimi Arezzo che ha avuto oggi la dignità di non parlare per non contraddire quanto detto ieri, contraddetto dai Consiglieri del suo stesso partito, per ragioni... Lei, Consigliere, deve dire che per ragioni palesemente politiche, per ragioni politiche, in quanto i monogruppi hanno mantenuto la vostra maggioranza, non avete il coraggio di fare questa modifica che porta un risparmio di 80.000 euro alle casse comunali. E' palesemente vergognoso, e "vergognoso" si può dire, Presidente.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Bravo, complimenti. Collega Ilardo.

**Il Consigliere ILARDO:** Signor Presidente, dato che sono stato tirato in ballo, non so per quale motivo, forse il collega Schininà mette panni al sottoscritto che non li riguardano, lo a inizio seduta, collega, glielo dico con la massima tranquillità, senza riscaldare gli animi, perché non abbiamo nulla da riscaldare, ho fatto alcune considerazioni e le considerazioni sono... collega, mi deve ascoltare. Collega Schininà, dato che lei mi ha tirato in ballo, mi deve ascoltare. Le considerazioni che io ho fatto, e il mio gruppo, sono quelle di eliminare i monogruppi dal Consiglio Comunale, che è cosa ben diversa da quello che propone la modifica del regolamento del collega Frasca. Perché, se eventualmente noi dovessimo mettere in votazione l'articolo 12 e 13, così come lei vuole, noi dovremmo votare contrariamente a questi articoli, perché noi andiamo al di là di queste modifiche. Noi siamo per modificare in un altro senso. Allora, se lei mi vuole tirare per la giacca stasera, non ci riesce, collega. Allora, noi siamo per la proposta che ha avanzato il collega Galfo, che mi sembra una proposta condivisibile, perché non ci sono stasera le condizioni per poter andare avanti in questo senso, ma non perché io mi rimangio o il mio gruppo o la maggioranza si rimangiano quello che hanno detto. Assolutamente no, collega. Su questo noi ci possiamo confrontare un'altra volta in Consiglio, ci possiamo confrontare sulla stampa, la nostra opinione non ce la cambierete mai su questo. Il problema è che stasera ci imbattiamo su una situazione anomala, che per modificare lo statuto bisogna fare peripezie, bisogna fare dei contorsionismi un po' pochettino esagerati. Allora, il collega Galfo, che sicuramente è saggio, è più saggio di me, chiede un rinvio di questo. Ma non c'è nulla da scandalizzarsi, collega, però la nostra opinione che abbiamo espresso testé non la cambiamo assolutamente, e su questo lei può avere la mia parola d'onore. Poi ci possiamo confrontare di nuovo in Consiglio, la mia proposta non verrà approvata, verrà bocciata, questo non glielo so dire, ma su questo non cambio idea io, può stare tranquillo.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega Calabrese.

**Il Consigliere CALABRESE:** Presidente, stasera il Consigliere Galfo ha detto che abbiamo fatto un buon lavoro. Io ho il dovere di dire alla città che non abbiamo fatto nulla e non abbiamo prodotto nulla, Consigliere Galfo, grazie all'inerzia e all'ostruzionismo di pezzi che riguardano la maggioranza. Consigliere Ilardo, lei non può assolutamente arrampicarsi sugli specchi, deve prendere atto che, come ha detto il collega Schininà, ad inizio di seduta ha dichiarato che così come l'Amministrazione ha eliminato, con delibera di Giunta e proposta per il Consiglio, i Consigli di quartiere facendo risparmiare 300.000 euro alla città, e ripeto, è un qualcosa che riguarda la legge, non l'ha fatto l'Amministrazione, lei ha detto che noi in Consiglio Comunale dobbiamo dare l'esempio, noi dobbiamo ridurre i costi della politica. Lei lo ha detto due ore fa. Lei adesso, con la sua dichiarazione in appoggio al rinvio del Consigliere Galfo, smentisce quello che ha detto, perché...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere CALABRESE:** Scusatemi, fate parlare anche le minoranze ...per il semplice motivo che il Segretario Generale ha detto, e mi pare che sia stato chiarissimo, che noi non possiamo andare avanti a votare l'emendamento che modifica l'articolo 11, possiamo tuttavia saltare l'articolo 11 e continuare nella proposta che è la sintesi della prima Commissione, con 28 voti favorevoli di tutto il Consiglio, verso l'articolo 12 e l'articolo 13. Bisogna dire...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere CALABRESE:** Scusate, sennò ci distraete, noi già abbiamo difficoltà. Se voi omettete di dire, così come ha detto bene il collega Schininà, di rinviare i lavori, voi state cercando

di non far risparmiare nulla al Comune e di non alterare l'equilibrio che c'è nella maggioranza. Da lei Consigliere Galfo, che è stato eletto segretario della lista Dipasquale Sindaco, non me l'aspetto che faccia una dichiarazione del genere. E' una listicina civica, non è il Partito Democratico, guardi, è una listicina civica.

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere CALABRESE:** E' una listicina civica. Poi lo vediamo questo. Presidente, la modifica dell'articolo 13 che riguarda le Commissioni consiliari... la proposta che facciamo è quella di ridurre le Commissioni consiliari a nove o al massimo undici persone, undici Consiglieri Comunali, per la quarta Commissione vuol dire un risparmio che va dalle 80 alle 100.000 euro annue. Voi pensate che questo vada fatto, Consiglieri di maggioranza, subito, adesso, come avete dichiarato, adesso. Va fatto adesso perché non necessita la modifica dello statuto. Voi vi state arrampicando sugli specchi e state dicendo...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere CALABRESE:** Può essere che le do fastidio solo io, Consigliere, quando parlo? Ma se vuole posso anche non parlare. Ma le dà così fastidio che sto dicendo le cose come stanno? Veda che questa proposta il sottoscritto l'ha scritta, questa proposta non è di Frasca, è di Frasca e del sottoscritto, e so quello che c'è scritto. E capisco che a chi è solo nel gruppo consiliare, o al massimo due persone, fa male perdere queste Commissioni, fa male perdere Commissioni. Qua ci sono Consiglieri Comunali che partecipano ad una Commissione, ci sono Consiglieri Comunali che partecipano ad otto Commissioni, di cui sei Commissioni Consiliari, la Commissione trasparenza, la Conferenza dei capigruppo. Tutto ciò non è assolutamente proporzionale. Lo volete capire che occorre la proporzione per dare legittimità a determinati organismi? Adesso stavate andando verso una direzione corretta e invece adesso state chiedendo una sospensione.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega. Scusa, forse ho...

**Il Consigliere CALABRESE:** Chiedo scusa, sulla proposta di Galfo io chiedo non di rinviare, io chiedo di continuare a votare gli articoli che possono essere votati senza la modifica dello statuto, quindi dal 12 in poi fino alla fine. Lo ha detto lei, Presidente, che l'unico parere contrario riguardante lo statuto è l'articolo 11, il resto si può votare stasera senza modificare lo statuto. Bene, quello che state proponendo è qualcosa che non è altro che una scusa per rinviare ancora una volta, dopo quattro anni di proposte, quello che stasera stava andando avanti.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Calabrese. Altri interventi? Allora, scrutatori sono sempre i colleghi Laurretta, Firrincieli e Dipasquale.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega Calabrese.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Scusate. Collega Galfo, lei nella proposta, per capire, per non fare una successiva votazione, intende dare fine poi ai lavori della serata o proseguire con i punti successivi?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Galfo)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Dare fine. Bene, allora, colleghi, avete inteso, il collega chiede di postardare ad altra data le iniziative e la Conferenza dei capigruppo di domani fisserà una nuova data di Consiglio Comunale. Metto in votazione, prego.

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese Antonio...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Signori, signori.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Signori, per cortesia signori.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Il Consiglio è sovrano, signori, può stabilire quello che...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Ma non ha importanza.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese Antonio, Calabrese Antonio...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese Antonio, per favore. Signor Calabrese, per favore, esprima il suo voto.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Esprima il suo voto, per piacere.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** No, non si può sospendere, siamo in votazione. Vota sì o no, per cortesia, alla proposta di rinvio.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Il Consiglio è sovrano, può fare quello che vuole.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese, no; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, no; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, no; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, no; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, no; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, astenuto; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, no; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, no.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, l'esito della votazione... con 19 voti a favore, 7 contrari e 1 astenuto, viene deciso di aggiornare i lavori del Consiglio Comunale. La seduta è chiusa.

**Ore FINE 22.50.**

Letto, approvato e sottoscritto,

**Il Presidente**

f.to **Geom. Salvatore La Rosa**

**IL CONSIGLIERE ANZIANO**

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

f.to **Dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 01 APR. 2010 fino al 15 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 01 APR. 2010

**IL MESSO COMUNALE**  
**IL MESSO NOTIFICATORE**  
(*Lidia G. Giamì*)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010

Ragusa, li \_\_\_\_\_

**IL MESSO COMUNALE**

**a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

**b. CERTIFICA**

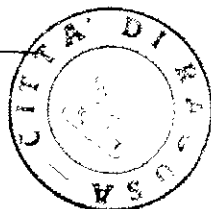
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 APR. 2010



**Il Segretario Generale**

**IL V. SEGRETARIO GENERALE**  
*Dott. Benedetto Buscema*



## CITTÀ DI RAGUSA

### VERBALE DI SEDUTA N. 18 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 MARZO 2010

L'anno **duemiladieci** addì **nove** del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

#### 1) Comunicazioni, interrogazioni ed interpellanze.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.15**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sindaco, e gli assessori: Tasca, Malfa, Barone, Bitetti, Roccaro, Calvo, Cosentini e i dirigenti: Torrieri, Licitra, Distefano, Scifo e Lumiera.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Colleghi, buonasera a tutti, apriamo il Consiglio Comunale. Per il Consiglio Comunale di attività ispettiva non è prevista la verifica del numero legale. Possiamo dare immediatamente inizio ai lavori. L'Amministrazione ha a disposizione mezz'ora di tempo per comunicare eventualmente, l'Assessore Tasca mi richiede la parola, prego.

**L'Assessore TASCA:** Signor Presidente, colleghi Consiglieri, collega Malfa, signor Segretario, funzionari. Qualche breve comunicazione che è inerente anche a quello che è sotto gli occhi di tutti da stamattina alle sette e mezza, perché la polizia municipale è stata presente prima delle sette e mezza. Come avete visto, sono stati consegnati stamattina i lavori all'impresa Sostare, un consorzio di imprese di Catania, per il parcheggio di Piazza Poste. Io non dico l'iter che ha portato a questo, perché voi lo sapete, l'ha detto il Sindaco, ha incontrato il quartiere interessato, ha incontrato l'Ascom. Vi dico semplicemente che, come si vede, immediatamente sono venuti a mancare una cinquantina di posti. Perché l'ordinanza che prevede le tre fasi... i primi quarantacinque giorni, che poi sicuramente saranno un po' di più. Oggi l'impresa ha recintato il cantiere, domani mattina si chiuderà Via Mario Rapisardi, da Corso... da Via Ecce Homo a Corso Italia, per quarantacinque giorni, l'ordinanza prevede quarantacinque giorni, ma già l'impresa ha detto che sicuramente sono sessanta giorni. Quindi il problema viabilistico in questa prima fase sicuramente è molto attenuato, perché si può circolare liberamente. La problematica è nella seconda fase, quando l'impresa ha chiesto al Sindaco una riunione, appositamente convocata presso il suo gabinetto, per la chiusura totale di Corso Italia nei due sensi, tratto Via Mario Rapisardi e Via San Vito. Fortunatamente è fra due mesi. Stiamo studiando intanto di resistere se ci riusciamo, per quello che può fare la polizia municipale, perché capite chiarissimamente che la polizia municipale esegue, attraverso un'ordinanza, quello che viene disciplinato attraverso incontri che si fanno con l'ufficio tecnico, l'assessorato ai lavori pubblici, e il Sindaco in prima persona che ha preso, come si suol dire, il comando delle operazioni trattandosi di un argomento delicatissimo. Quindi da stamattina chiaramente si è in grande difficoltà. Come vedete, la polizia municipale è presente continuamente, è stata presente fino alla chiusura del cantiere. Come Amministrazione si è pensato di

proporre una collaborazione all'AST attraverso una sperimentazione di un servizio di bus navetta nei due orari, mattutino e subito dopo le 13:00, verso le 14:00, per fare sì che tutti coloro i quali lavorano nei pressi di questa zona, municipio, poste, Banca d'Italia, istituti bancari, Prefettura, potessero usufruire del parcheggio della Tabuna come capolinea, che questo bus potesse portare all'orario di ufficio, otto, otto e dieci, quante più persone che, scendendo in Corso Italia, possono raggiungere velocemente i posti di lavoro e viceversa alla chiusura degli uffici, intorno alle quattordici, quattordici meno qualche minuto. Ecco, questo è da verificare. Io già ho parlato con il Sindaco ieri stesso per esporre questa problematica. Il Sindaco ha dichiarato prontamente grande disponibilità. Stiamo verificando, di concerto con l'AST, se questo esperimento a titolo... chiaramente trasporto gratuito, chiaramente, non è che possiamo fare pagare, accollandoci le spese che l'AST, è inevitabile, ci chiederà, per cercare di venire incontro al minimo indispensabile che potesse essere, negli orari di entrata negli uffici e di uscita, un trasporto gratuito con un capolinea che negli ultimi mesi ha visto la presenza di mezzi privati. Perché finalmente dopo tanto tempo si è scoperto che il parcheggio di sotto Tabuna, non quello di sopra, contrada Colombardo, perché quello è rimasto e rimarrà isolato... forse trasferiremo il capolinea dei bus extraurbani, dico bene cavaliere Firrincieli? Extraurbani, che sostano per mezza giornata intera là, per smaltire questo, un'altra problematica. Quindi l'Amministrazione io comunico all'onorevole Consiglio che sta predisponendo, in tempi molto rapidi, non fra venti giorni, venticinque giorni, fra venti ore, sta predisponendo, una volta che l'AST ci dà una mano d'aiuto, questo intervento. Lo verificheremo se è un servizio appetibile, perché chiaramente... una volta mi pare che si è fatto l'esperimento, sempre in contrada Tabuna, si è fatto per quindici giorni, ma c'erano due, tre, quattro passeggeri al giorno, capite benissimo che oggi come oggi, ma anche allora, un Ente locale non può sopportare queste spese con quattro passeggeri. Dobbiamo verificare, attraverso un messaggio che manderemo avanti alla città, se questo... l'Amministrazione, insomma, si mette in regola per dare una mano d'aiuto all'inevitabile disagio che c'è, perché è chiaro che per venti mesi... fra venti mesi avremo una struttura da duecentosessanta posti, però questa struttura dev'essere costruita e dobbiamo avere la pazienza di fare qualche sacrificio in questo lasso di tempo che per la verità è abbastanza lungo, ma contenuto, perché è un progetto di finanza a totale carico del privato. Quindi il privato stamattina, mentre che pioveva, lavorava. Credo che se si tratta di... prego?

*(Intervento fuori microfono)*

**L'Assessore TASCA:** E perché? Che è una cosa che...

*(Intervento fuori microfono)*

**L'Assessore TASCA:** No, col pubblico le cose... io credo che stamattina col pubblico ci sarebbe stata una pausa, perché la giornata giustificava di non lavorare. Invece io debbo dire, sono stato dalle sette e mezzo fino all'una e mezza qui, quando c'era la pioggia forte c'era un minimo di sospensione, poi hanno lavorato e avete visto che già tutta la Piazza è transennata. Quindi è una cosa normalissima che rientra nel fenomeno... io provengo da una ditta privata, e so come si lavora nella ditta privata, quindi lo posso dire a chiare lettere dopo trentacinque anni e tre mesi di esperienza. Un altro disagio che io avverto sicuramente negli Amministratori Comunali, chiaramente la intensa attività consiliare, e come consiliare intendo anche dei Consigli... non solo del Consiglio Comunale, ma delle Commissioni, perché improvvisamente per trenta Consiglieri si apre un problema dove poter posteggiare le proprie automobili. Questo è chiaro, è chiaro che come polizia municipale stiamo studiando, sempre non in tempi... fra sei mesi, fra sei ore, sedici ore, ventisei ore, stiamo studiando la possibilità assieme al comandante di fornire, vediamo come, un'autorizzazione, qualche cosa, che consenta chiaramente durante l'attività istituzionale... è chiaro che il sabato attività istituzionale non ce n'è, quindi dal lunedì al venerdì, poi insomma sta al buon senso di chi ne è in possesso, per fare sì che possa svolgere il proprio lavoro nel migliore dei modi, senza portare ritardi, senza avere problemi nel posteggiare la propria auto che tante volte per la fretta può essere posteggiata in un modo non corretto dal punto di vista della viabilità e del codice della strada, e si procura dei problemi. Quindi da questo punto di vista io assicuro il Consiglio Comunale che stiamo lavorando in questa direzione. L'altro argomento... io non voglio togliere spazio, se la collega Malfa vuole intervenire sono disponibile a sedermi. L'altro aspetto è la videosorveglianza. Fra qualche giorno verrà firmato il contratto definitivo per l'affidamento della seconda tranche d'intervento, con riferimento al piano di spesa della legge su Ibla del 2008, che questo onorevole Consiglio ha stanziato centocinquanta mila euro. Ripeto, questione di giorni, si firmerà il

contratto che è stato aggiudicato alla stessa ditta dell'anno scorso, la Siemens, con le sei postazioni che tutti conoscete, perché le abbiamo affrontate in Consiglio Comunale, tre riguardano Ragusa Ibla, Piazza della Repubblica, discesa Largo Santissimo Trovato, davanti ai giardini Iblei, Corso XXV Aprile. Mentre per la prima volta si parlerà di Ragusa superiore attraverso un impianto che possa coprire Piazza San Giovanni con Via Mariannina Coffa, teatro, tra l'altro, l'altro ieri notte di un atto vandalico, quindi la copertura la consentirebbe, il tratto di Via Roma con Corso Italia, e la parte terminale di Via Roma verso la rotonda oggi Piazza Occhipinti. Questo è il secondo intervento. La ditta ha, credo, sei mesi di tempo per poter fare l'installazione e metterla a regime con la sala radio, l'operatività della sala radio presso la polizia municipale, ma la prima volta ha ridotto questa ditta sensibilmente i tempi. Io sono sicuro che oggi, una volta firmato il contratto, potrà ridurre questi tempi e quindi nell'arco di alcuni mesi possiamo avere anche la seconda tranches di impianto di videosorveglianza nell'arco... fermo restando che sempre questo Consiglio appena qualche mese fa, nel piano di spesa della legge 2009, ha inserito altri 150.000 euro che saranno poi distribuiti all'interno del territorio facente parte dei centri storici, o del centro storico di Ragusa, come vogliamo noi. Quindi per dire che si va avanti, mentre stamattina presso il Direttore Generale c'è stato un incontro operativo, perché pare che ci siano dei finanziamenti europei, PON, POR, come si chiamano, e una convocazione fatta dal Direttore Generale porterà a breve ad avere un monitoraggio complessivo. L'obiettivo che la polizia municipale ha dato già stamattina, con un intervento, se ci riusciamo, abbastanza significativo nelle frazioni della città. Mi riferisco a Marina di Ragusa e a Punta Braccetto. E' un segnale importante, già il Direttore Generale ne ha preso nota, perché noi potremmo, una volta coperto il centro storico della città, pensare anche alle periferie e soprattutto pensare a Marina di Ragusa e a Punta Braccetto, di dotarle di impianti di videosorveglianza che oggi sono un deterrente importante per tutto quello che succede non solo nel periodo estivo, ma anche nel periodo invernale, perché ormai sono di moda. Terza comunicazione, e poi lascio gli interventi al Comune. Debbo comunicare che, sulla scia di quello che è stato fatto l'anno scorso di concerto con il consiglio di quartiere centro e l'ASCOM comunale, quando nel centro storico di Ragusa superiore si sono create le zone di rilevanza urbanistica... mi riferisco a Via Mario Leggio e Piazza Salvatore che hanno dato buoni risultati. Sulla scia di questo, abbiamo continuato un discorso che allora si è detto "vediamo se in via sperimentale questo intervento funziona, e nel caso lo miglioreremo con interventi in zone vicinarie". Questi interventi, secondo un accordo, dopo averci lavorato tanto, e soprattutto io ringrazio la polizia municipale per un lavoro certosino fatto anche di continui sopralluoghi, riguarda una zona di rilevanza urbanistica che abbiamo ricavato in Via Garibaldi, il tratto Corso Italia e Via Sant'Anna, in Via Ecce Homo nel tratto Santissimo Rosario e Mario Leggio, e in Via San Giovanni che è un tratto di nove posti. Questo consente nelle zone blu il continuo ricambio, che è l'obiettivo di fare girare le macchine per gli operatori commerciali, e nello stesso tempo in queste zone ricoverare i residenti di quella zona e di zone vicine. E' un esperimento che faremo fino al 30 di giugno, per altri tre mesi, come la volta scorsa. Lo facciamo monitorare giorno per giorno dalla polizia municipale. Già la segnaletica orizzontale e verticale è stata fatta, sicuramente o a fine settimana o lunedì questo intervento partirà, dopodiché saremo sul posto, lo verificheremo. Se dovesse dare dei risultati positivi, noi lo trasformeremo in ordinanza definitiva. Se dovesse esserci qualche criticità, siamo pronti ad accettare eventuali suggerimenti ed eventuali critiche, vi pregherei in questo di darmi una mano, perché niente è perfettibile, siamo alla ricerca di creare qualche cosa che nel centro storico possa darci una mano d'aiuto, da un lato assicurare il ricambio di... dall'altro lato assicurare anche che i residenti possano... Questo è quello che si è fatto con un grande lavoro, che si vuole portare avanti. Speriamo che fin dall'inizio non ci sono dei problemi, ma in ogni caso nessuna preclusione, nessuna impuntata, perché, ripeto, la prima esperienza è stata monitorata costantemente, continuamente. Dopo una prima prova, se n'è fatta una seconda, tutti i correttivi... siamo d'accordo per poterla operare. L'interesse è di tutti, siamo tutti sulla stessa barca. Riteniamo di ragionarci su, di trovare delle soluzioni che siano le soluzioni meno traumatiche. Sono delle innovazioni, voi capite che da questo punto di vista c'è una cittadinanza tradizionalista, il ragusano con le innovazioni ci va molto piano. L'esempio del parcheggio di Piazza Poste ne è una dimostrazione. Stamattina insomma i commenti... che poi ho dovuto sopportare io personalmente, che ero insomma il meno indicato, però ero sul posto dalle sette e mezza e quindi non mi sono tirato indietro. Ma chiarissimamente insomma capite che siamo qui per lavorare e per dare un futuro migliore dal punto di vista dei parcheggi nel caso in specie, mentre speriamo che per il parcheggio di Piazza... di fronte al Tribunale le cose vanno molto speditamente, perché sarebbero 150 posti messi a



disposizione subito. In ultimo... ci siamo nei tempi, cavaliere?

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Tre minuti ancora.

**L'Assessore TASCA:** Tre minuti. Grazie collega Malfa per avermi ceduto tutto il tempo a disposizione. La prossima volta la collega Malfa mi chiede di non parlare. Gliel'ho detto per ben due volte, poi l'8 marzo è stato ieri, quindi ancora è fresco... In ultimo, l'avevo annunciato la volta scorsa in Consiglio Comunale, la rotatoria di Viale delle Americhe sta dando dei buoni risultati. La rotatoria di Viale delle Americhe, all'intersezione con Via Spampinato e Via Aldo Moro, sta andando bene. Le relazioni che giornalmente fa la polizia municipale... perché possono andare bene per me e per loro non vanno bene, tecnicamente sono loro quelli che governano la circolazione viabilistica in città. Si è fatto nel frattempo qualche piccolo correttivo, perché i mezzi pesanti avevano delle difficoltà a girare. Chi veniva da Catania poi spesso gira per ritornare a Catania, non so perché fare il giro lì, si potrebbe fare anche alla rotatoria prima, non lo so, o perché sbagliano strada, non lo sappiamo. Si è fatto qualche piccolo correttivo, questo correttivo ancora una volta ha dato buona dimostrazione di efficienza. Si è risolto il problema della grande velocità, dell'alta velocità, soprattutto notturna, dopo che il semaforo alle 21:30 viene spento, quindi col segnale giallo. Qualche incidente che succedeva, oggi, dal dieci di dicembre, da quando è iniziata la sperimentazione, non risulta alla polizia municipale... e consentitemi, se non risulta alla polizia municipale, non risulta a nessuno, perché sul territorio comunale la polizia copre il novantanove, virgola lo togliamo, il novantanove per cento degli incidenti, 360 incidenti l'anno tutti coperti dalla polizia municipale. Quindi questo ci fa pensare che tutto va bene, e di concerto con il Sindaco si è pensato che appena scadrà la sperimentazione, mi pare che sia intorno al 25 di questo mese, l'ordinanza verrà trasformata da provvisoria in definitiva, fermo restando che l'assessorato ai lavori pubblici poi deve tramutare la struttura precaria in struttura fissa. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie Assessore Tasca. Iniziamo con gli interventi dei colleghi, collega Mimi Arezzo.

**Il Consigliere Domenico AREZZO:** Signori Consiglieri, signori Assessori, buonasera. La mia vuole essere una segnalazione relativa a palazzo Cosentini. Su Palazzo Cosentini noi abbiamo avuto dalla Regione Siciliana un finanziamento per un milione e novecentomila euro, che serviva, era finalizzato alla realizzazione di un centro universitario diagnostico per il restauro dei beni culturali. Allora, c'è stata una delibera di Giunta in questo senso, per cui la finalità cui è destinata questo immobile è questa. Adesso, stamattina, avendo avuto segnalazioni dall'università di Cosenza del fatto che esisteva una bozza di convenzione proprio per usufruire dei servizi di quell'università in merito alla realizzazione di questo centro diagnostico per il restauro dei beni culturali... Era soltanto una bozza che non era stata firmata, ma era una bozza necessaria per poter ottenere il finanziamento di un milione e novecentomila euro. Mi sono informato stamattina con l'architetto Colosi, mi diceva che i lavori praticamente volgono al termine. Quindi questo milione e novecentomila euro praticamente è già stato quasi del tutto speso proprio per restaurare questo immobile. Mi chiedo adesso se non è il caso di portare avanti con una certa rapidità la convenzione per cui esiste già una bozza deliberata dalla Giunta, per evitare che, una volta che sia completato il palazzo, poi resti chiuso. Considerate che nel frattempo, notizia di prima mano che mi è arrivata stamattina, il professore Giuseppe Roma, che è direttore del dipartimento di archeologia dell'università di Cosenza, è sempre completamente disponibile e l'ingegnere Maurizio Seracini, che era pure lui all'università di Cosenza, è nel frattempo diventato direttore del Centro Diagnostico di San Diego in California, e da là è disponibile a offrire tutta la sua collaborazione per un collegamento internazionale nel campo de restauro dei beni culturali. Per cui credo che sia un'occasione importante, anche perché se non facciamo in tempi brevi questo accordo ci sarebbe anche il rischio di dovere restituire alla Regione il milione e novecentomila euro. Quindi è una segnalazione che faccio alla Giunta, sapendo che sarebbe una cosa di grande importanza per la nostra città. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie a lei collega Mimi Arezzo. Antonio Di Paola.

**Il Consigliere DI PAOLA:** Presidente grazie, Assessori, colleghi Consiglieri. Mi sembra opportuno aggiornare il Consiglio su quanto avviene a Punta Braccetto.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere DI PAOLA:** Soprattutto ai Consiglieri della minoranza, perché non seguendo le cose poi

giustamente sono disorientati. Siccome i minuti sono preziosi, cerchiamo di andare nelle cose serie. Io dovevo soprattutto mettere in evidenza la situazione per quanto riguarda l'acqua e la rete fognaria, la rete idrica e la rete fognaria. Anche perché, siccome stiamo realizzando la piazza e una strada appunto di svincolo su Punta Braccetto, qualcuno potrebbe anche chiedersi "come mai state spendendo soldi su una piazza, dimenticandovi invece quelli che sono i servizi essenziali?", l'acqua e la fogna. Allora, ecco, per smentire ogni dubbio e per chiarire in maniera definitiva, questa Amministrazione ha già completato ogni pratica per quanto riguarda la progettualità, tutta quella che è la competenza di questa Amministrazione è stata completata sia per quanto riguarda l'acqua e la fogna. Come sapete, la competenza ormai da qualche anno, per quanto riguarda la fogna e l'acqua, è dell'ATO idrico. Perciò faccio un appello molto forte ai responsabili dell'ATO idrico affinché si sbloccino tutte le pratiche che riguardano sia Punta Braccetto, ma non solo Punta Braccetto, perché penso che sia una delle ultime occasioni che questo territorio ha per sistemare tutte le reti idriche e fognarie, e sappiamo tutti che sono dei colabrodi, utilizzando fondi della Comunità Europea. Perciò, ecco, un appello forte affinché il Presidente delle Provincia, ma tutta la Conferenza dei Sindaci, e perciò dell'ATO idrico, di sviluppare velocemente tutte le procedure affinché possano partire i progetti, compresi i progetti di Punta Braccetto. Per quanto riguarda la piazza, è ormai un dato di fatto, a breve inizieranno i lavori, non solo la piazza che andrà ad abbellire la parte diciamo finale della Via Punta Braccetto, ma sarà anche realizzata una strada che in pratica è la prima parte della circonvallazione. Perciò iniziamo quella circonvallazione così necessaria, affinché Punta Braccetto diventi una frazione anche dove ci sia uno svincolo anche in termini di sicurezza per le automobili, soprattutto nei periodi estivi dove si congestionano tutto il traffico. Oltre a questo lavoro, che è ormai definito, si tratta semplicemente di aspettare l'inizio dei lavori, stiamo facendo un altro lavoro molto importante in collaborazione con la polizia municipale. Applicando la legge tout court, tutte le strade di accesso al demanio verranno chiuse per evitare parcheggi ormai inaccettabili sul demanio, parcheggi sulle spiagge, e rendere perciò queste spiagge finalmente di utilizzo esclusivo dei bagnanti. Non pensate che sia cosa facile in un territorio negli anni abbandonato, dove ognuno ha fatto quello che voleva. Perciò a breve, grazie al lavoro anche della polizia municipale, e per questo ringrazio l'Assessore, riusciremo appunto ad eliminare quello scempio nelle nostre spiagge, che saranno finalmente libere dal parcheggio abusivo di auto. E perciò questo è un aspetto molto importante per la diffusione della legalità all'interno di un territorio molto difficile. E ringrazio ancora una volta l'Assessore Michele Tasca, in quanto finalmente sta partendo anche un aspetto, e poco fa lo citava, di videosorveglianza, che completa quel quadro di programmazione fatto dalla Giunta con un atto d'indirizzo di circa un anno e mezzo fa, che prevedeva appunto la videosorveglianza anche in un territorio così difficile. Questo è un aspetto estremamente importante, per cui questa Amministrazione sta dando finalmente risposte concrete. Desidero ancora, per i pochi minuti che mi restano, focalizzare anche l'iter concluso della denominazione delle strade. Finalmente la Prefettura ci ha inviato l'accettazione, perciò in tutte le strade pubbliche finalmente avremo un nome e un cognome. Vi sembra cosa di poco? Aspettano da quarant'anni il nome e il cognome delle strade, una volta... già le tabelle sono pronte, perciò le applicheremo a brevissimo. Una volta fatta la denominazione, si può finalmente iniziare anche con la elencazione dei numeri civici, cosa assolutamente normale in tutte le parti del mondo, ma a Punta Braccetto questo non era mai avvenuto, ora questo si potrà fare. L'ultima comunicazione non meno importante, ci stiamo impegnando anche ad illuminare le ultime due strade pubbliche ancora buie, senza illuminazione, strade praticamente di grande utilizzo, strade che portano negli arenili, strade importanti, che sono state cedute gratuitamente dai cittadini, e che ora finalmente stanno vedendo anche la luce notturna, e questo è un altro passo avanti in termini anche di sicurezza. Ancora ho qualche altro secondo, perciò approfitto per focalizzare un altro sforzo che stiamo facendo insieme alla nettezza urbana, l'eliminazione dei cassonetti lungo la strada principale, con la realizzazione di isole ecologiche a cura dei privati. I privati ci cedono il loro terreno, sistemano e noi in queste zone nascoste andremo a sistemare i cassonetti. Perciò togliere nella via principale, ma anche nelle spiagge, questi cassonetti che certamente non erano da un punto di vista dell'aspetto molto gradevoli. Questo dovrebbe ulteriormente migliorare appunto il decoro. C'è stato un errore di qualche giorno fa da parte dell'Assessore Giancarlo Migliorisi, so che stanno correggendo, perché hanno autorizzato un cassonetto sulla spiaggia. E' stato sicuramente un errore, abbiamo già comunicato che questo non può avvenire, perché se togliamo i cassonetti dalla via principale non è possibile ritrovarsi sulle spiagge. Pensate voi che un mezzo della nettezza urbana entri in una spiaggia per svuotare i cassonetti, veramente mi vengono i brividi. E' stato un piccolo errore che l'Assessore già si è impegnato

a correggere a breve. Penso che ho finito, Presidente, avrei tante altre cose, però credo che Punta Braccetto da qualche anno a questa parte... intanto se ne parla in Consiglio Comunale, sono tutti interessati, ma soprattutto è una zona che sicuramente può accogliere anche molti ragusani.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Di Paola. Migliore.

**Il Consigliere MIGLIORE:** Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io devo fare un intervento su una materia molto seria, molto importante, e non ci saranno domande all'Amministrazione perché l'argomento parla da sé. Però prima rubo due minuti di attenzione all'Assessore Tasca per un piccolo suggerimento. Io parlo della rotatoria che è stata fatta in Via Zama, e dello spartitraffico che è messo nel cavalcavia che poi s'immette in Via Zama. Siccome lì sappiamo che vicino c'è la stazione, Assessore, le posso assicurare, perché l'ho visto con i miei occhi visto che abito vicino, che tutti i pullman che poi s'immettono nel cavalcavia purtroppo ogni giorno si tirano lo spartitraffico. Infatti, se lei vede, è ridotto in condizioni... Ora, chiaramente, bisognerà rivederla questa faccenda, perché se poi lo facciamo in maniera definitiva corriamo rischi che non vogliamo correre. Quindi era soltanto un suggerimento di rivedere e sistemare questa faccenda perché è antipatica. L'intervento serio invece, colleghi... no che quello non lo sia, ma questo lo è perché mi vede molto arrabbiata su questa faccenda, e non possiamo avallarla, né possiamo tollerarla più per nessun motivo. Io, Presidente, intervengo sul progetto in particolare di Piazza San Giovanni e di Palazzo dell'Aquila per quanto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche in relazione all'applicazione dei percorsi per non vedenti. Allora, i colleghi mi sono testimoni, e la stampa e tutti, che sono quattro anni che parliamo di questa materia. Io purtroppo non posso fare tutta la storia di quest'iter, perché avrei bisogno di 24 ore, però devo fare due o tre passaggi per arrivare a un fatto che a mio avviso è gravissimo, Assessore, gravissimo, ed è questo. Questo progetto nasce dall'approvazione di un emendamento nel 2007 nel programma triennale di opere pubbliche, che prevedeva questa applicazione in questa materia sia negli edifici pubblici, quindi comunali, che in alcune vie del centro cittadino, con i fondi della legge 61/81. Il testo è riportato in delibera, quindi non stiamo dicendo niente che non sia verificabile. Il primo lavoro che si fece dopo questa delibera fu la riqualificazione di Piazza San Giovanni. Bene, abbiamo sollecitato evidentemente l'applicazione di quei percorsi in Piazza San Giovanni, perché cuore del centro storico, e da lì iniziarono una serie di problematiche con la Commissione centri storici, con la Commissione centri storici, che ha esaminato questa pratica nella prima seduta il 10 maggio del 2007, con verbale 843. La riesaminò il 31 maggio del 2007, quindi dopo dieci giorni, con verbale 845. Nel primo decise che bisognava vedere perché l'applicazione di questi percorsi risultava eccessivamente impattante per il sito della piazza, nel secondo verbale decise di tralasciare addirittura la questione e di vedere di poter trovare i fondi necessari nella legge 61/81 che nulla c'entrava con la progettazione, ma solo con i fondi. Bene, da quel momento iniziò una vera e propria battaglia fatta di tanti atti, Assessore, quando io parlo, parlo per documenti, perché a casa ho una carpenta piena così di documentazione, di tante interlocuzioni con la Prefettura, con l'assessorato regionale, interrogazioni parlamentari e quant'altro. Si è arrivati a una risposta, che è stata quella dell'applicazione di questo famoso percorso nel ponte della Via Roma, subito dopo un convegno... ma caro Mimi Arezzo, visto che sei l'unico che mi ascolta, caro Mimi Arezzo, quella era una risposta così, per dire "stiamo attenzionando la materia", ma non era vero. Io perché sono arrabbiata, Assessore? Sono arrabbiata perché... io però faccio una premessa in tutto questo, e la voglio fare prima per evitare equivoci. Io ringrazio pubblicamente l'Assessore Giaquinta perché vuole un attimo fare chiarezza su questa faccenda, visto che è il nuovo Assessore, però è nominato da pochissimo, per cui evidentemente non possiamo avere risposte. Sono arrabbiata perché ho assistito il 4 marzo all'ultima seduta di Commissione dei centri storici, dove si è riportato un progetto incompleto, lo stesso progetto che abbiamo visto nella seduta di tre anni fa, di due anni fa, sia per quanto riguarda Piazza San Giovanni, che per quanto riguarda Palazzo dell'Aquila. Tengo a precisare che erano stati anche trovati 160.000 euro di fondo, che non sono molti, però una risposta potevamo darla. Bene, perché mi arrabbio? Perché il 4 marzo si è deciso di riportare fra tre settimane il progetto definitivo, in quanto non lo era, adducendo le stesse motivazioni, cioè a dire che quei percorsi per le colorazioni materiali risultano impattati in Piazza San Giovanni, quindi dobbiamo trovare delle soluzioni usando un materiale alternativo, di natura calcarea, quindi con una diversa tattilità. Mi arrabbio perché? Perché la Commissione centri storici non ricorda evidentemente di avere già approvato questo progetto, lo ha approvato il 18 dicembre del 2008, con verbale 875, dove gli interventi sono identici a quelli del 4 marzo, significa dell'altro ieri, dicendo che l'orientamento dell'Amministrazione era positivo, va bene,

dicendo però, questo intervento dell'architetto stesso, come dirigente nella Commissione, che bisognava trovare l'alternativa dei materiali, eccetera, eccetera, e comunque "la Commissione condivide ed esprime parere favorevole, a condizione che i percorsi per non vedenti sulla Piazza siano realizzati solamente in materiale della stessa natura lapidea e i percorsi..." eccetera, eccetera. Tant'è che, dopo questo verbale, dopo questa seduta del 18 dicembre del 2008, un anno dopo, il 29 gennaio del 2009, questa è Ragusa sottosopra, l'Amministrazione dice "si comincerà con Piazza San Giovanni, Palazzo Comunale e Palazzo... e dice che la Commissione ha approvato nella seduta del 18 dicembre il progetto con l'applicazione dei percorsi per non vedenti, in Piazza San Giovanni si prevede un impatto minimo, la Commissione ha previsto di applicare e di usare materiali non impattanti di natura lapidea, tutto quello che abbiamo detto il 4 marzo. Signori dell'Amministrazione, dirigenza, mi dite cortesemente dov'è questo progetto? Dov'è il progetto esecutivo? Come mai la Commissione centri storici dopo tre anni, prima esamina, riesamina, poi approva, poi si riunisce il 4 marzo dell'altro ieri per dire "il progetto non c'è, torniamo fra tre settimane"? Ma stiamo scherzando? Io perché ho detto prima che non voglio risposte? Non voglio risposte perché che mi potete dire? L'avete scritto voi questo, mi potete dire che state attenzionando la materia, il problema è difficile. Tenete conto che in tutti i piani di spesa io ho costantemente presentato emendamenti per recuperare le somme, ora mi si dice che bisogna recuperare le somme. Stiamo parlando di una materia che non si può combattere, né si può pensare che se c'è la responsabilità di qualcuno si possa ancora nascondere. Perché evidentemente, quando gli incarichi non sono possono portare a termine, quando un progetto non si può fare, il progetto si toglie a uno e si dà a un altro, perché è una brutta figura anche per l'Amministrazione andare dietro a un progetto per quattro anni. Io questa cosa non la posso tollerare, approfitto della presenza del Presidente della Commissione trasparenza, perché le chiedo, Presidente, per favore di convocare una Commissione su questa materia. Io voglio sapere perché la Commissione centri storici approva, poi dimentica che ha approvato, e poi riporta in Commissione gli stessi argomenti. Ci si lavora, c'è gente che lavora? E quindi non è normale che abbiamo tre verbali di Commissione che dicono l'uno e l'altro.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Migliore.

**Il Consigliere MIGLIORE:** Grazie Presidente, a Lei.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Calabrese.

**Il Consigliere CALABRESE:** Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Presidente, io inizio parlando della discarica di Cava dei Modicani. Il Sindaco è uscito sulla stampa, io direi "meglio tardi che mai", dicendo che adesso, dal primo aprile, si alzano le barricate per impedire a Modica e Scicli di conferire a Ragusa. Voglio ricordare alla città di Ragusa che noi le barricate la abbiamo già alzate due anni fa, quando la discarica è stata aperta, e quando abbiamo detto in modo chiaro e senza nessun equivoco che, se si fosse conferito a Cava dei Modicani, fuori dal subcomprensorio Ragusa, Chiamonte, Monterosso, Giarratana, questa discarica avrebbe avuto vita breve. E mi pare che la discarica è già mezza piena. E, considerato il fatto che il fallimento di ATO, il fallimento della città di Ragusa in materia di differenziato è palese, al di là di quello che poi si vuole far passare come messaggio, tant'è che l'Assessore Barone sta facendo un'iniziativa nelle scuole, e la sta facendo nelle scuole del centro storico, perché è talmente ristretto il giro dove si fa la differenziata nella città di Ragusa che ha avuto anche difficoltà a trovare un paio di scuole dove poter fare questa iniziativa. E quindi totale fallimento da parte dell'Amministrazione in materia di rifiuti, in materia di differenziato, in materia di discariche. Il messaggio del Sindaco arriva, e sono contento e lo ringrazio di questo, ma arriva tardi, noi l'abbiamo detto già due anni fa. Il danno è fatto, qualcuno dovrebbe rimborsarci da un punto di vista economico e da un punto di vista ambientale. Speriamo che il primo aprile, così come ha detto, veramente mette in pratica quello che ha promesso. Dopo questo breve inciso, voglio parlare della legge 61/81. Noi del Partito Democratico abbiamo fatto una conferenza stampa per denunciare che questa è un'Amministrazione che, nell'arco di quattro anni di gestione del Comune di Ragusa, non è stata nelle condizioni di appaltare una serie di opere. Questa serie di opere sono una serie di opere che io ho fornito alla stampa, che sono dentro questo documento che mi ha fornito l'ufficio centri storici, e me l'ha fornito... me l'ha fornito, Presidente, quasi con la minaccia, nel senso che mi aveva detto qualcuno "io non ti posso dare i documenti perché prima li deve visionare l'Assessore", questo Assessore che è venuto a pieni poteri dentro i centri storici, e non si muove foglia se prima non passano da lui. Allora io mi sono, tra virgolette, un po' arrabbiato e gli ho detto che, se entro qualche ora non avessi avuto i

documenti, di sicuro non avrei provveduto con la parola "per cortesia". I documenti sono arrivati e io puntualmente in conferenza stampa li ho forniti agli organi di stampa, e ci sono venti milioni di euro di opere non appaltate, ci sono venti milioni di euro di opere che non hanno progetti esecutivi, ci sono venti milioni di euro che equivalgono a circa cinque anni di finanziamento della legge 61/81, che non possono essere appaltati perché non c'è progettazione. Non c'è progettazione vuol dire che questa è un'Amministrazione che non progetta, Presidente, e le opere sono qui elencate. E ci vuole una bella dose di coraggio andare davanti alle televisioni a dire che invece il settanta per cento di queste opere è cantierabile, così come ha detto l'Assessore Giaquinta, il neo Assessore Giaquinta l'altro giorno in conferenza stampa. Io ho qui le opere che non possono essere appaltate perché prive di progetto esecutivo, sono ventisei opere, è scritto in un documento che l'architetto Colosi mi ha fornito, e questi sono documenti ufficiali che io ho avuto dall'ufficio centri storici. Io e i colleghi del Partito Democratico non diciamo fandonie, non diciamo bugie, noi informiamo la cittadinanza sulla inefficienza di questa Amministrazione, e non si può nascondere. Perché l'Assessore, anziché dire queste cose non spiegava, così come abbiamo fatto noi, come si spendono i soldi della 61/81 per quanto riguarda quell'otto e cinquanta delle spese generali? Dobbiamo ripeterlo? Da quando Dipasquale si è insediato a Sindaco, con la 61/81, in un settore di appena quattordici, quindici dipendenti, abbiamo quattro posizioni organizzative. La parola PO, posizione organizzativa, equivale ad una figura professionale che deve organizzare il lavoro di altri. E, se ci sono settori in questo Comune dove una posizione organizzativa riesce ad organizzare il lavoro anche di cento persone, non si capisce come ai centri storici quattro posizioni organizzative organizzano il lavoro di quattordici, quindici dipendenti. Sapete come li pagano questi? Con i soldi della legge 61/81. E sapete di che cosa si occupano alcuni di questi? Si occupano per esempio del verde pubblico. Ma sapete che il verde pubblico non è solo quello del centro storico? Il verde pubblico è anche in Viale delle Americhe, è anche a Contrada Patro, è anche fuori dal centro storico, eppure con quella posizione organizzativa noi facciamo tutto questo. Non solo, abbiamo anche il coraggio di finanziare un giornale, un bimestrale mi pare che sia, mi pare che è bimestrale, che si chiama Ragusa Sottosopra, che è una vergogna. Oggi tutti parlano di risparmio, ho sentito il Sindaco parlare l'altro giorno durante l'inaugurazione di una chiesa e dire "io giro con la Ford Fiesta", e quindi il Comune è proprio ridotto male, però non lo dice alla città che poi elargisce somme a posizioni organizzative e circa ottanta, centomila euro per un giornale che viene stampato in poche migliaia di copie, che viene dato ad alcuni privilegiati della città di Ragusa, e dove questo giornale, se una volta parlava di centri storici, dove si parlava della ristrutturazione di beni monumentali, di chiese, eccetera, oggi si parla invece... mi chiama a me il responsabile di questo progetto e mi dice "senti, la fai un'intervista sul bilancio? La fai un'intervista su qualsiasi cosa?". Bene, io non sono titolato, così come ho detto a questo responsabile, a rilasciare interviste su un giornale che viene pagato con la 61/81. Tutt'al più posso parlare, se mi chiedono qualcosa, sul centro storico, allora posso anche intervenire, su altro mi sono rifiutato di rilasciare interviste. E questo dovrebbero fare i colleghi del Consiglio Comunale, e questo dovrete fare gli Assessori che non vi occupate di centri storici. Perché trasformare Ragusa Sottosopra, il Ragusa Sottosopra a Orizzonti, questa parola "orizzonti" ha fatto sì che in questo giornale può parlare chiunque, può parlare anche qualche Consigliere Comunale che va a Sorrento e si fa la fotografia con Maria Grazia Cucinotta, voi pensate che gli interessi qualcosa alla gente di questo? Io non ne faccio nomi. Voi pensate che gli interessi qualcosa, o pensate che questo possa essere qualcosa che equivale ad un costo di circa ottantamila euro per le casse comunali, con una legge speciale che tutti c'invidiano, e se continuiamo così rischiamo di perdere? Poi, ritornando sulla questione che riguarda i soldi della 61/81, ci sono opere tipo Palazzo Sortino Trono, Palazzo Cancelleria, e una serie di opere, non parlando poi della circonvallazione che dovrebbe completare la panoramica di Ibla, che giacciono lì, ahinoi, nel totale dimenticatoio. Questa Amministrazione si è permessa, con la delibera 16 del 16 gennaio 2007, di stornare fondi che erano stati destinati nei piani di spesa 97/2004 per tre milioni e centomila euro, ed eliminare questi progetti che erano già stati progettati... ricordatevi che qui, Presidente, io non lo so se c'è danno erariale, io non lo so se questi soldi... perché qua i progettisti sono stati pagati. Mobilità urbana, acquisto di minibus, ristrutturazione immobile di Via Diaz per centro sociale, chiesa Santa Maria Dei Miracoli, Piazza Gian Battista Odierna, Via Peschiera, acquisizione chiesa di Santa Teresa. Qui c'erano progetti che... sono stati dati incarichi professionali a progettisti esterni, e che sono stati pagati, poi sono state tolte le somme, e sono state buttate nel dimenticatoio. Sulla famosa circonvallazione che lei ha tanto a cuore, Presidente, ma che a noi non piace, purtroppo nella politica bisogna anche confrontarsi, il Segretario provinciale dell'MPA ha detto chiaramente,

durante una riunione organizzata da Italia dei Valori, che lui è contrario a questa circonvallazione di Ragusa Ibla. L'Assessore invece dice che deve fare la circonvallazione di Ragusa Ibla, anche se la vuole leggermente modificare, e che il piano particolareggiato del centro storico comunque, anche col parere contrario di quella circonvallazione, sarà approvato con la circonvallazione dentro. Allora, concludo dicendole che a noi preoccupa la questione, ci preoccupa soprattutto perché i ritardi che sono stati portati avanti da Dipasquale, in responsabilità al settore dei centri storici, sono dentro l'ultimo piano di spesa approvato. Guardi, io posso... potrei, non lo faccio, perché sono andato già fuori tempo, potrei elencare tutti i soldi che sono stati destinati, gli ultimi quattro milioni e trecentomila euro, o cinque milioni di euro che sono stati della legge 61/81, per adeguare le opere al nuovo prezzario regionale. Vuol dire che, siccome i ritardi sono talmente tanti, noi abbiamo dovuto inserire per la chiesa di San Vincenzo Ferreri a Ragusa Ibla 350.000 euro in più per completarla, questo è dovuto al ritardo. E il Palazzo Sortino Trono, e il Giardino Ibleo, e Palazzo Cancelleria, e Piazza della Repubblica, e la chiesa di San Tommaso, e Via Roma 250.000 euro, e il cinema Marino, tutte chiacchiere, Presidente, tutte parole, ma sono opere di cui si parla, di cui il Sindaco ogni giorno fa una conferenza stampa, ma sono opere che non partono, che non decollano, che non hanno progetti esecutivi, e che rimangono lì sul tavolo dell'Amministrazione. Grazie Presidente, e chiedo scusa se ho sforato di un minuto.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Calabrese. Lauretta.

**Il Consigliere LAURETTA:** Grazie Presidente, signori Assessori, signor Sindaco, che non vedo in aula, a cui volevo comunicare delle cose, perché noi apprendiamo la macchina della propaganda di questa Amministrazione tutti i giorni è in piena attività, e macina notizie su notizie senza nessun contraddittorio. Veda, Presidente, io qui ho un giornale, non voglio oggi leggere il giornale in Consiglio Comunale, però ci sono sulla cronaca di Ragusa almeno cinque, sei servizi che riguardano questa Amministrazione, ed è bene che sul giornale le cose vengano dette, però non c'è contraddittorio. Il contraddittorio poi è in Consiglio Comunale, quando si deve parlare delle cose vere e quando si può rispondere, invece sui giornali qua si parla solamente di propaganda. Perché ciò che è stato fatto in questi servizi giornalistici, ne prendo uno a caso, addirittura un'intera pagina dedicata a delle affermazioni, domande e risposte del Sindaco. Certo, indubbiamente, questi ragazzi delle scuole medie dove è andato il Sindaco che cosa ne potevano sapere di questa Amministrazione, cosa sta facendo e a che punto è? La cosa bella è quando il Sindaco, a una domanda di una scolara, risponde che sulle scuole lui ha trovato tra i tantissimi compiti... "e pensate che, quando mi sono insediato, ho trovato una situazione catastrofica, soprattutto nelle scuole, e anche nella vostra...", nella scuola dove è andato. Ma la situazione catastrofica che ha trovato nelle scuole il signor Sindaco forse è quella che ha trovato una scuola Palazzello, quella che si sta facendo un progetto colore, che è stata finanziata, costruenda, e che magari fra qualche mese il Sindaco inaugurerà. Questa è la situazione catastrofica che gli ha lasciato qualcuno? E' forse una situazione catastrofica il fatto che sono stati dismessi oltre 250.000 euro di affitto di scuole, perché molte scuole erano allocate in edilizia privata e sono stati dismessi oltre 250.000 euro con la passata Amministrazione? E' forse catastrofico aver completato sei aule a Marina di Ragusa, o la scuola materna Rodari che è stata completata? Ora, è bene che il Sindaco queste cose le venisse a dire in Consiglio Comunale. Com'è che in Consiglio Comunale è da oltre otto mesi che attendiamo che il Sindaco ci venga a completare la relazione annuale? La famosa relazione è rimasta in questo cassetto da più di otto mesi, perché questa scadeva a giugno 2008, guardi, signor Presidente, e siamo... giugno 2009, ho sbagliato, chiedo scusa. E poi anche qui c'è propaganda quando si parla solamente di... riguardo all'ambiente, si parla pure di una discarica per inerti. Ma vedo che la discarica per inerti, che si trova precisamente in contrada Tabuna, da tre anni si trova in quelle condizioni, anzi, ancora condizioni peggiori, perché tutto il manto impermeabilizzante della discarica per inerti che era già pronto, che era stato sistemato, se oggi lo andate a vedere, è in buona parte ormai distrutto. E quindi bisognerà rifare questo manto impermeabilizzante, prima di poter utilizzare questa discarica. Discarica che oltretutto non permette a tanti artigiani del settore edilizio di poter andare a scaricare in un posto ben preciso, e invece così assistiamo purtroppo di trovare dietro muri in stradine secondarie dei cumuli di macerie di demolizioni o di lavori edilizi, di demolizioni edilizie. La cosa bella ancora della propaganda del signor Sindaco del Comune di Ragusa è quella che l'altro ieri, sabato mattina, ho assistito alla inaugurazione e posa della prima pietra della chiesa San Pio X, che sarà in Viale Europa, la sede sarà in Viale Europa. Giustamente il Sindaco ha fatto una bella propaganda, iniziando e dicendo che lui cammina con la macchina rossa, quella macchina che ha vinto alla lotteria, ha tagliato le auto blu, che purtroppo non ha



fondi, non riesce ad arginare anche le richieste di tante persone bisognose per quanto riguarda anche problemi di lavoro, problemi finanziari. Però il Sindaco non ha detto che due giorni prima è stata bocciata da questa maggioranza, con il plauso del Sindaco, una modifica allo statuto del Comune di Ragusa dove bisognava rimodulare le Commissioni, non i monogruppo, ma le Commissioni al numero dei Consiglieri. Questo avrebbe permesso di risparmiare sicuramente somme intorno agli 80.000 euro e poi avremmo potuto appostarli anche ai precari, dove vedo che in questo periodo, poverini, è stato decurtato da 36 ore a 32 ore l'orario settimanale. Buonasera, signor Sindaco. Vedo che è entrato in aula, signor Sindaco buonasera. Magari avrei voluto che, durante l'inaugurazione, il signor Sindaco avesse parlato anche del fondo di riserva che in quattro anni ha rappresentato diverse centinaia di migliaia di euro, una parte importante nel bilancio del Comune di Ragusa e magari capire, dare un rendiconto di come sono stati dati, elargiti i contributi del fondo di riserva. Purtroppo... Presidente, posso continuare, vero? Sì. Quello che quest'Amministrazione continua a fare lo vediamo in questo ordine del giorno che oggi è in Consiglio Comunale, e sono le interrogazioni. Come vedete, ne abbiamo almeno venti, venticinque interrogazioni e parliamo di interrogazioni ancora che sono state presentate a marzo 2009, da oltre un anno. E' da oltre un anno che non vengono... perché molte volte manca l'Amministrazione e i dirigenti che... molte volte, anzi questa sera è l'unica sera che vedo uno, due, il Sindaco tre, quattro l'Assessore Barone, cinque, cinque Assessori contemporaneamente, cinque e mezzo, ce n'è uno in piedi che è il prossimo Assessore. Cinque Assessori contemporaneamente e finalmente si può parlare forse di interrogazioni. Posso continuare, vero? Capisco che forse il Sindaco queste cose non le vuole essere dette, perché indubbiamente, quando si dissente o si parla in un modo fuori binario, il Sindaco si innervosisce da questo punto di vista, ma non possiamo fare nulla. Quindi inviterei il signor Sindaco a venirsi a confrontare più spesso nell'aula del Consiglio Comunale. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Lauretta. Distefano, Giuseppe Distefano.

**Il Consigliere Giuseppe DI STEFANO:** Grazie Presidente...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Ci sono dieci minuti ancora a favore dell'Amministrazione, del...

**Il Sindaco DI PASQUALE:** Se mi scusa il Consigliere Di Stefano, siccome dovevo allontanarmi, però non potevo perdere l'occasione... purtroppo devo allontanarmi. Guardi, sono qua presenti tutti gli Assessori, prenderanno poi appunti. Però, vedete, chiedo scusa anche per l'abbigliamento... scusate se vi disturbo, però sto finendo. Vi chiedo scusa per l'abbigliamento, però mentre ascoltavo là dentro... non potevo perdere l'occasione. Certo che a me dispiace che abbiamo un Consiglio Comunale, Presidente, pieno di punti all'ordine del giorno e poi... secondo me, va utilizzato il tempo, come dice il Consigliere... per le cose che sono state dette in questi ultimi minuti, cose a mio avviso davvero inutili per la città, caro Consigliere Lauretta. Perché, veda, le interrogazioni sono ferme, non sono state discusse, ma non per colpa nostra. Vengono messe all'ordine del giorno, dopodiché sono di competenza vostra, e comunque noi abbiamo risposto a tutte le interrogazioni per iscritto. Quindi anche questo è strumentale. Così parlate di risparmio, quando gli unici risparmi che sono stati fatti sono stati fatti da questa Amministrazione. Quest'Amministrazione ha tolto le auto che voi avevate preso, due auto blu a 74.000 euro ogni due anni. Quest'Amministrazione ha messo il tetto prima delle emissioni, poi azzerandole e poi rimettendole. Quest'Amministrazione... la smetta, non si innervosisca. Quest'Amministrazione ha dismesso affitti. Ma arriverà il momento, veda, fra un anno, prima delle elezioni, noi faremo una relazione analitica di tutto questo. Però, veda, voi cercate... la vostra strategia è quella di far trasmettere odio, cioè di farci odiare dai cittadini. Non ci riuscite. A malapena lo sapete quale risultato potete ottenere? Di far contenti i vostri familiari e i vostri militanti dei vostri partiti, e forse neanche tutti. Perché questa azione distruttiva, questa azione che va a molestare quello che è l'operato di un'Amministrazione che tutti i giorni cerca di fare la sua parte anche con difficoltà... io mi sarei aspettato oggi interventi diversi. Mi sarei aspettato da parte dell'opposizione interventi del tipo "signor Sindaco, abbiamo letto che c'è la preoccupazione che vengono a scaricare l'immondizia a Ragusa, che continuano ancora a scaricare l'immondizia a Ragusa. Siamo tutti con lei, siamo tutti affianco". Io da lei non l'ho sentito dire, forse qualcuno l'ha detto prima, ma lei non l'ha detto. Io ho avuto la sfortuna di sentire solo il suo intervento, che è stato solamente polemico, distruttivo, che è stato, mi creda, inutile per la crescita di questa città, ovviamente dal punto di vista politico. Quindi a me dispiace, rimango

mortificato...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Laurretta)*

**Il Sindaco DI PASQUALE:** Rimango mortificato innanzitutto nei confronti di chi non ha neanche il buon garbo di lasciar parlare una persona. Io non l'ho interrotta durante tutte le sue elucubrazioni, non l'ho disturbata. Abbia il buon senso di lasciarmi esprimere il mio pensiero, così come io ho fatto con lei. Nessuna offesa personale, considerazioni di tipo politico, così come lei ha fatto nei miei confronti. Quindi ritengo politicamente inutile ovviamente il suo intervento, tranne, ecco, rivolto a demolire e a cercare di inculcare odio nei nostri confronti. Le dico che...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Laurretta)*

**Il Sindaco DI PASQUALE:** Continua purtroppo a disturbarmi. Le dico che è tempo perso, è tempo sprecato, perché i cittadini non si lasciano condizionare né da me, né da lei. I cittadini hanno la capacità di capire tutto quello che viene fatto, hanno la capacità di toccare con mano le cose fatte, non dimenticando ancora tutto quello che voi ci avevate lasciato. A proposito degli articolisti, parlate dei poveri articolisti. Qua c'è stato un Sindaco che ha nome e cognome, che si chiama Nello Dipasquale, con un'Amministrazione e con una maggioranza, che ha stabilizzato gli articolisti con un contratto da 19 a 28 ore. Non siete stati voi quando avete governato, perché voi pensavate a litigare e a litigare tra di voi, e questo purtroppo loro lo sanno e lo sa la città. Dopodiché questa maggioranza li ha stabilizzati a 19 più 9, dopodiché li ha portati, ha avuto la possibilità di portarli a 32, a 36 ore l'anno scorso, dopodiché per un rilievo che ci è stato fatto siamo stati costretti a riportarli a 32 ore. A noi rimane la grande soddisfazione di averli stabilizzati intanto e di averli portati intanto anche per quest'anno a 32 ore, perché deve sapere che l'anno scorso la media che hanno fatto è stata di 31,4, già riniziano quest'anno con 32 ore e speriamo di poterli portare avanti ancora... Non vi fate carico degli articolisti e del personale, perché voi verrete ricordati quando avete governato per coloro che hanno occupato il tempo a litigare e per coloro che per il personale e per gli articolisti hanno prodotto zero e solo chiacchiere. Io vi ringrazio, scusate se mi allontano. Mi scusi Consigliere Distefano. Per le cose che mi riguardano, l'Assessore Tasca mi farà sapere cosa io dovrò fare, disponibilità totale ovviamente nei suoi confronti e nei confronti di tutti coloro che quotidianamente, anche dai tavoli della minoranza, si adoperano affinché la città possa migliorare e possa crescere. Mi dispiace che, dopo davvero un giorno fatto ininterrottamente di lavoro, si debba discutere e io debba essere costretto anche a discutere di cose a mio avviso non utili per la città.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie signor Sindaco. Collega Distefano.

**Il Consigliere Giuseppe DI STEFANO:** Grazie. Io volevo fare una comunicazione che ho fatto qualche... non dico un anno, ma un paio di anni fa. Noi abbiamo un problema al cimitero Ragusa Ibla, un problema di acqua, di infiltrazioni nelle tombe. Giustamente ultimamente i cittadini stanno raccogliendo anche le firme, essendo che hanno galleggiato anche le bare dentro le tombe. Anche c'è cattivo odore nella zona entrando a destra, dopo il... dove c'è la Piazza dell'ossario. Sul lato destro purtroppo ci sono grosse infiltrazioni, le tombe sono piene d'acqua, non si è ancora fino ad oggi provveduto a poter fare qualche trincea nella recinzione del cimitero per non far entrare tutta questa acqua. Purtroppo è una cosa preoccupante e, quando incomincia ad esserci cattivo odore, Assessore Tasca, non è una cosa bella. Già alcuni cittadini stanno raccogliendo delle firme e fra poco arriveranno delle firme a noi in Comune. Io spero che si può prendere qualche provvedimento almeno per queste tombe, mausolei che galleggiano, i nostri cari che tutti abbiamo nella Terra Santa, dove tutti un domani possiamo andare. Io volevo fare una comunicazione. Questo Comune ha dato diversi lavori, cottimo, e noi siamo sempre attenti alla legge da rispettare, che altri Comuni purtroppo non rispettano. Per quei pochi lavori che possono avere non fanno altro che invitare le imprese dello stesso Comune. Noi invece... la legge dice che si può partecipare a livello... fuori provincia e la gente viene qua, però noi non facciamo niente. Ci sono alcuni testi che si può... Architetto Torrieri, c'è al Comune l'iscrizione albo operatore economico, che si può dare lavoro da zero a 200 milioni, trovare la formula come poter fare. Albo cottimo che è fino a 150 milioni, noi possiamo, se c'è la volontà di poter dare questi lavori... oggi con la crisi che abbiamo le nostre imprese ragusane sono arrabbiate. E' mai possibile che devono venire da Ramacca, devono venire da Catania, devono venire giustamente da Caltanissetta, da tutte le parti, per fare lavori di 30, 40, 50, 60, 100 milioni di euro? Questa è una cosa che oggi...



*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere Giuseppe DI STEFANO:** No, no. 100.000 euro, scusate, magari. Si è aggiudicato un'impresa di Rosolini addirittura giorni fa per 10.000 euro il teatro tenda. Signori, questo si poteva dare a licitazione privata, lo poteva fare un'impresa nostra. Queste sono cose che noi dobbiamo salvaguardare, perché oggi oltre tutto viviamo una situazione economica molto grave, e noi non possiamo trovare una via d'uscita, in regola sempre con la legge, di poter dare i lavori fino a 150, 200 milioni di euro... 200.000 euro, scusate, sbaglio, alle nostre imprese del luogo, che hanno fatto... presentano la domanda, sono sempre attente a eseguire i lavori. Abbiamo un buon rapporto con queste persone. Io chiedo di poter vedere, di poter sviscerare questi appalti fino a 150.000 euro, a 200.000 euro, che si possono giustamente... oggi è un bisogno, perché ne abbiamo dati tanti. Io eri sono stato in conferenza stampa a sentire l'Assessore Giaquinta che ha elencato un mare di lavori, giustamente il collega Calabrese diceva che questi lavori sono ancora in alto mare. E in quel capitolo abbiamo diversi lavori di 100.000 euro, di 80.000 euro, ce ne sono tantissimi, 150. Se noi stiamo un po' attenti a tutto quello che viene fuori e possiamo servire, come sempre al passato si faceva, le imprese nostre ragusane, mi sembra che noi diamo uno spiraglio, un sospiro un più oggi con questa situazione che abbiamo. Io non voglio... era proprio questo che mi turbava, la situazione di vedere sia con l'ufficio contratti, sia con i tecnici, Assessori al ramo, di poter fare questo tipo di lavoro nelle norme, che si può giustamente fare, che diamo... perché oggi le imprese aspettano, come si dice... intanto private ce n'è poche perché la crisi c'è. Abbiamo avuto la fortuna che questo Comune ha fatto questi lavori diversi, ne stanno partendo altri di lavori, e ci sono settanta buste, cinquanta buste che vengono qui, quando noi invitavamo quindici imprese, poi chi voleva partecipare andavamo a venticinque, trenta imprese massimo. Oggi siamo arrivati a un cottimo fiduciario di pochi euro con settanta buste, non si può, veramente questa è una cosa che noi abbiamo dato pieno diritto a tutti quelli di fuori a venire a Ragusa giustamente a prendersi i nostri soldi e a portarseli dietro. Io vi prego gentilmente di poter esaurire questa situazione. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Distefano. Martorana.

**Il Consigliere MARTORANA:** Grazie Presidente. Peccato che il Sindaco è andato via, perché il Sindaco questa sera, come al solito, ha cercato di denigrare il lavoro che viene fatto in Consiglio Comunale. Quando il Consiglio Comunale ogni tanto si dedica alle comunicazioni, questo sicuramente non va giù all'Amministrazione. E' facile capire il perché. C'è qualche Consigliere Comunale che non si adegua a quello che dice il Sindaco, a quello che fa quest'Amministrazione Comunale. Tutto quello che dice l'Amministrazione va bene, tutto quello che dice l'opposizione secondo il Sindaco non va bene, noi facciamo passare dei messaggi negativi, noi facciamo passare dei messaggi non veritieri. La realtà è un'altra, è che noi purtroppo abbiamo pochi minuti per poter dire che le cose non sono quelle che questa Amministrazione, grazie ai potenti mezzi televisivi, ai soldi investiti sui giornali, alle conferenze stampe continue che fa, ai comunicati stampa, dice di fare bene, ma in realtà non è così. E se questa povera opposizione, povera di mezzi, povera di tempo, ogni tanto si permette, una volta al mese, di fare delle comunicazioni per dieci minuti... ed è difficile parlare per dieci minuti in un contesto così spoglio, siamo quattro o cinque Consiglieri che cerchiamo di parlare, di farci capire, di farci ascoltare, con qualche Assessore che ci ascolta, facendo finta di prendere appunti perché dopo ci risponderà. Ma se il Sindaco per caso si trova a passare da questo Consiglio Comunale, dice che noi perdiamo tempo, dice che il Consiglio Comunale potrebbe fare tante di quelle sedute molto più importanti e non perdere tempo con queste sciocchezze. Ma io dico a questa Amministrazione, ma perché non ce li porta giorno per giorno tutti questi atti in Consiglio Comunale? Noi siamo pronti a discuterli, siamo pronti a criticarli, siamo pronti a votarli quando vanno votati. Questa è una premessa doverosa, perché il Sindaco non si può permettere di attaccare continuamente questa opposizione dicendo che noi facciamo delle elucubrazioni, noi siamo il male, noi siamo la negazione. Non è assolutamente così, noi contestiamo e contrastiamo alcuni atti che questa Amministrazione fa. Io volevo iniziare questo mio intervento parlando del risparmio o del mancato risparmio che questa Amministrazione non fa. Il Sindaco anche nel suo intervento ha parlato e ha vantato i risparmi che questa Amministrazione ha fatto, insiste sempre sul discorso delle autovetture, insiste sempre sulla dismissione degli affitti, dimenticando che proprio il Sindaco Solarino è stato il primo ad iniziare su questa strada la dismissione degli affitti, battendo sempre sul discorso dei litigi in quell'Amministrazione, come se noi non facevamo niente. Si è preso tutto il merito della stabilizzazione, sapendo che non è così, sapendo benissimo che già durante il

commissariamento questo Consiglio Comunale aveva cercato di aumentare le ore di lavoro ai nostri stabilizzati. Si è preso il merito della stabilizzazione, quando sa benissimo che la stabilizzazione è stata possibile farla sulla base di leggi che negli anni precedenti non c'erano, sulla base di bilanci, di soldi messi in cantiere da parte della Regione, che precedentemente non c'erano. E dimentica anche che anche l'altro Sindaco concorrente aveva preso impegni, e anche noi come opposizione avevamo preso impegni allora che, nel caso in cui qualunque Sindaco fosse salito, avesse vinto le elezioni, sicuramente avrebbe pensato a stabilizzare i nostri lavoratori. Ma queste sono cose che cerchiamo di ripetere per far capire alla gente che non è così, come dice questo sempre Sindaco. L'esempio del mancato risparmio sono i fatti, sono gli atti ed uno di questi atti è quello che è accaduto in questi giorni, nel mese di febbraio, in questa Amministrazione. Io voglio parlare di una interrogazione che Italia dei Valori ha fatto contemporaneamente alla Provincia, in quanto è interessato l'ATO Ambiente, e al Comune di Ragusa in quanto il Comune di Ragusa paga l'ATO Ambiente per i servizi che svolge per questa Amministrazione. Parlo dell'impianto di compostaggio a Ragusa. Vorrei essere chiarito dal Sindaco e spero dall'Assessore Migliorisi, nel momento in cui lo vedremo in quest'aula, perché sono diversi mesi che non lo vediamo, non sappiamo se è ancora Assessore, se è dipendente dell'Amministrazione Provinciale o altri, ma siccome l'interrogazione è indirizzata all'Assessore Migliorisi, sono convinto che non mancherà di rispondermi al più breve tempo possibile. In ogni caso, voglio raccontare questo fatto. L'impianto di compostaggio di Cava dei Modicani è stato costruito da questa Amministrazione con i soldi reperiti da questa Amministrazione. E' costato milioni di euro. Il 19 ottobre dell'anno scorso si fa un'inaugurazione in pompa magna per questo impianto di compostaggio. Quest'Amministrazione è brava a fare le inaugurazioni, televisioni, giornali, invitati speciali e così via. L'11 febbraio di quest'anno il Comune di Ragusa fa un comunicato stampa dove si vanta che l'impianto di compostaggio di Ragusa è finalmente attivo dal giorno precedente, quindi dal giorno 10. Stranamente, e questo lo denunciavo pubblicamente in questa aula, stranamente però noi vediamo che, con determina dirigenziale 138 del 3 febbraio 2010, quindi sette giorni prima, questa Amministrazione affida il conferimento dei nostri rifiuti, del famoso umido, fa il conferimento, fa l'incarico e conferisce e dice che l'umido prodotto dal Comune di Ragusa verrà conferito per tutto l'anno 2010 nell'impianto di compostaggio di Grammichele, impianto di compostaggio che è nella competenza di un altro ATO, l'ATO Kalat Ambiente, per un costo di 75 euro a tonnellata. Allora noi chiediamo a questa Amministrazione, che si vanta di fare risparmio, se noi abbiamo costruito a spese di quest'Amministrazione... bravo chi è riuscito ad intercettare quei milioni di euro con i quali abbiamo costruito l'impianto di compostaggio. Se avete fatto un'inaugurazione, avete fatto un comunicato stampa dove dite che l'impianto di compostaggio funziona, a distanza di otto giorni, otto giorni precedenti, voi decidete con una determina dirigenziale e affidate il conferimento del nostro umido per tutto l'anno 2010 ad un altro ATO. Noi chiediamo a questa Amministrazione, non poteva aspettare dieci giorni per far conferire l'umido al nostro impianto di compostaggio, risparmiando centinaia di migliaia di euro? Se voi vi vantate di fare risparmio, è questo il modo di fare risparmio? Sicuramente non è questo. Queste sono le piccole cose o le grandi cose, le poche cose che riusciamo a dire una volta al mese, due volte al mese, attraverso il discorso delle comunicazioni. Per dieci minuti viene data la possibilità ad ogni Consigliere, sia di maggioranza e sia di minoranza, ma sicuramente al 90% viene scelto semplicemente dai Consiglieri di minoranza, cerchiamo di contrastare quest'attività di quest'Amministrazione che sicuramente fa anche atti buoni, ma non può dire che tutto quello che fa lo fa bene. Questo è un esempio tipico di mancato risparmio. Ci deve spiegare perché non ha aspettato otto giorni, dieci giorni e dare incarico del conferimento nel nostro impianto di compostaggio. Un'altra domanda voglio fare, i dieci minuti stanno passando, l'ultimo minuto. Ho visto l'Assessore Barone. Io voglio chiedere all'Assessore Barone, ci sta piovendo alla piscina comunale dentro, Assessore? Dato che stiamo avendo due giorni d'acqua, dopo quella bellissima inaugurazione, dopo quei soldi spesi, dopo il vanto di cui vi siete sicuramente fatti durante quell'inaugurazione, lei mi deve dire, Assessore, piove dentro la piscina comunale o non piove? E voglio chiedere all'Assessore... io ho ricevuto la lettera di un cittadino. Questa, Presidente, me la deve fare leggere perché è veramente simpaticissima e fa capire che qualcosa non funziona all'interno di quella piscina. Non la trovo, in ogni caso la posso ricondurre a due frasi: oggi andare ad asciugarsi i capelli alla piscina comunale è impossibile se non si paga almeno un euro per ogni due minuti. Oggi, per asciugarsi i capelli nella piscina comunale, non si può avere a disposizione neanche una presa dove attaccare un phon personale. Sono costretti a fare degli abbonamenti, dei ticket di abbonamenti ed asciugarsi i capelli con quei macchinari, maledetti qualcuno mi dice, perché non riescono a svolgere la propria funzione, così come dovrebbe essere svolta. Se è vero

che per asciugarsi i capelli sono costretti, oltre a pagare giustamente le quote per entrare nella piscina, se oggi sono costretti a pagare questo ticket e se è ammissibile che durante l'utilizzo della piscina comunale, nelle ore mattutine, soprattutto da parte delle mamme di famiglia, dei ragazzi, di quelle persone che sicuramente non si possono permettere queste spese, se è obbligatorio che per asciugarsi i capelli si deve pagare. Sicuramente se ne vanno a casa con i capelli bagnati. Se questo è fare buona Amministrazione, io voglio che l'Assessore ce lo venga a dire. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Martorana. Collega Barrera.

**Il Consigliere BARRERA:** Presidente, signor Vice Sindaco, colleghi. Io vorrei sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione tre questioni che mi sembrano di una certa urgenza, oltre che ovviamente di importanza. La prima questione, signor Vice Sindaco, riguarda le intenzioni dell'Amministrazione in relazione ai provvedimenti che sono stati assunti in Giunta sulla soppressione, chiamiamola così, dei consigli di circoscrizione. Ora, non voglio trattare ovviamente oggi la questione dei consigli di circoscrizione, voglio però chiedere all'Amministrazione se, con coerenza rispetto a questo provvedimento, intende assumere provvedimenti relativamente alla locazione e ai fitti che l'Amministrazione Comunale paga per i consigli di circoscrizione. Lo voglio sottoporre questo problema perché dovrebbe esserci coerenza. Se si propone l'abolizione dei consigli di circoscrizione, allora andrebbero attenzionati i contratti che noi abbiamo almeno con tre sedi, per tre sedi e ci sono contratti che hanno scadenze diverse, ce n'è che hanno scadenze ad agosto del 2010, ce ne sono altri che hanno scadenze più lontane, ce ne sono addirittura alcuni, signor Vice Sindaco, che hanno la durata di sei anni e che quindi scadrebbero fra quattro, cinque anni. Ora, le decisioni ovviamente le ha assunte l'Amministrazione, però mi pare che, se si pone attenzione al fatto che noi con queste locazioni come Comune paghiamo all'incirca, signor Vice Sindaco, 15.000 euro, mille euro in più, mille euro in meno, a seconda un po' degli aggiornamenti che sono stati fatti, io mi chiedo semplicemente questo, si sta tenendo in debita considerazione quali conseguenze la delibera di Giunta di soppressione delle circoscrizioni deve avere ai fini delle locazioni? Questo lo voglio dire per evitare, Segretario, credo di dire bene, eventuali responsabilità contabili che potrebbero insorgere nel momento in cui i circuiti interni tra i vari uffici, tra i vari responsabili, non venissero attivati, in quanto addirittura potrebbe scattare in qualche caso una proroga di ulteriori anni dei contratti di locazione in modo automatico, quando contemporaneamente le iniziative che l'Amministrazione ha assunto sono di senso opposto. Quindi io volevo sottolineare questo, per conoscere quali sono le intenzioni dell'Amministrazione relativamente a questo punto che credo sia abbastanza delicato. Mi permetto di aggiungere, signor Vice Sindaco, che, poiché in alcune scuole, nonostante alcuni interventi siano stati fatti, piove all'interno, purtroppo anche in quel corridoio dove siamo stati insieme pioveva in questo momento, allora io propongo che le eventuali somme risparmiate dalle erogazioni che non dovessero più essere utili debbono essere trasferite alla manutenzione straordinaria degli edifici scolastici. E quindi, signor Vice Sindaco, problema e proposta. Vogliamo sapere ovviamente l'Amministrazione che intenzioni ha rispetto a questa questione. La seconda questione attiene il regolamento... anticipo qualche elemento, perché può essere utile prima di trattarlo in Consiglio Comunale, ...attiene il regolamento del mercato degli agricoltori. So che lei ha lavorato in questa direzione, anche con la collaborazione di qualche Consigliere Comunale e anche delle associazioni di categoria. La istituzione del mercato degli agricoltori è un fatto positivo, il Partito Democratico, diciamo, approva, sostiene. L'istituzione del mercato degli agricoltori è un fatto che comunque richiede, come bene è stato fatto dall'ufficio, quindi in questo caso dal dirigente dell'ufficio, dottore Distefano... Ha predisposto l'Amministrazione un regolamento che, in modo anche abbastanza veloce, il Presidente della Commissione, il Consigliere Galfo, ha fatto trattare per tempo e devo dire che i lavori della sua Commissione sono stati lavori, per quello che io ho potuto seguire, molto proficui, molto interessanti. Tuttavia debbo dire, signor Vice Sindaco, che rispetto a questo regolamento io avrei una proposta da fare all'Amministrazione e la faccio anche ai miei colleghi Consiglieri. La faccio ora per poter arrivare poi alla discussione in Consiglio Comunale tutti d'accordo, non è problema di avere priorità in queste cose. Il regolamento sul mercato degli agricoltori di Ragusa, quello che in pratica deve abbreviare la filiera tra il produttore e il consumatore, e quindi quello che dovrebbe consentire ai nostri imprenditori agricoli di vendere direttamente i loro prodotti ai nostri cittadini, è nell'insieme, come dicevo, una cosa che abbiamo già apprezzato da tempo. Però c'è una questione che io le voglio sottoporre in relazione al fatto che il Partito Democratico, anche attraverso di me, più volte ha fatto proposte in favore dell'occupazione giovanile.

Io, signor Vice Sindaco, le chiedo questo. Noi, con l'aiuto del dottore Distefano e delle categorie, dobbiamo valutare, collega Galfo, la possibilità che si inserisca nel regolamento una corsia preferenziale per i giovani imprenditori agricoli. Noi non possiamo dire che sosteniamo l'imprenditoria giovanile agricola e ora abbiamo la grande opportunità di mettere i giovani nelle condizioni di esercitare in primo luogo questa attività, quindi di dare loro la possibilità di avere un numero adeguato di gazebo e di essere quelli che rispetto agli altri possono giovare di quest'attività. Abbiamo nelle mani noi lo strumento, signor Vice Sindaco, non è la Regione, non è lo Stato, è il Comune di Ragusa che, correggendo il punteggio attribuito nell'articolo apposito di regolamento alla imprenditoria agricola giovanile, può passare da due punti a otto punti. Non possiamo avere un regolamento che prevede soltanto due punti per gli imprenditori agricoli che hanno meno di quarant'anni e un solo punto per le donne. Noi abbiamo la possibilità di invertire e quindi di fare una cosa bella complessivamente. Io, siccome conosco la sua sensibilità, ritengo che noi dobbiamo fare in modo che da qui al Consiglio Comunale il Comune di Ragusa sia di avanguardia rispetto a tutti i Comuni e sia di esempio rispetto a tutti i Comuni della Provincia favorendo l'occupazione agricola giovanile in concreto e dando risposte che sono ben diverse dalle spesso buone intenzioni che in altre occasioni, come lei sa, vengono pronunciate un po' da tutti. L'ultima questione. Quindi io aspetto, confido in lei per questo, preparerò anche un emendamento se è necessario, ma lo potremo fare tutti insieme, non è questione di Nino Barrera o di un altro, è questione di essere coerenti con l'impegno nei confronti dei giovani agricoltori e delle occupazioni giovanili, anche femminile, in questo campo. L'ultima questione, signor Vice Sindaco. Mi dispiace che si è allontanato provvisoriamente il dirigente. Io avevo anticipato al dirigente, può darsi che sia in corridoio, che noi, come dice il Sindaco, dobbiamo trattare anche le grosse questioni di questo Comune. Qual è, Presidente La Rosa, la questione grossa di cui il Consiglio dev'essere informato, dobbiamo essere informati? C'è in questo momento una interlocuzione tra il Comune di Ragusa e gli altri Comuni con la Sovrintendenza per quanto riguarda il piano paesistico o piano paesaggistico che si voglia dire. E' una questione vitale molto più del Parco degli Iblei, perché lì si stabiliscono delle regole abbastanza cogenti dal punto di vista di quello che si può fare, e queste regole investono direttamente e confinano con il nostro stesso centro storico per quanto riguarda le vallate di Santa Domenica, di San Leonardo, eccetera. Ora, è possibile che il Consiglio Comunale di Ragusa non sia informato della evoluzione, della discussione, dell'esito delle riunioni che l'Amministrazione, Presidente, sta tenendo presso la Sovrintendenza? Dovremmo averne notizie quando? A cose fatte o mal fatte? Allora io chiedo, signor Vice Sindaco, che il funzionario, se è presente stasera, ma che lei si prenda l'impegno di farlo relazionare in Consiglio Comunale. Noi Consiglieri vogliamo sapere, per quanto riguarda il piano paesaggistico, il Comune di Ragusa con la Sovrintendenza con questo piano come si sta rapportando, quali proposte sono le nostre, quali varianti chiediamo alla Sovrintendenza, cosa c'è di diverso rispetto alle proposte che mi si dice sono state fatte, caro Presidente del Consiglio, sulla base di linee guida del '99. Allora dobbiamo capire se la Sovrintendenza ha agito da sola, nel senso che non ha tenuto conto di alcune esigenze territoriali che invece i Comuni hanno, o se invece c'è un lavoro positivo che con le proposte può essere corretto.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Barrera.

**Il Consigliere BARRERA:** Quindi mi aspetterei qualche risposta in questo senso. La ringrazio, Presidente.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Collega Arezzo Corrado.

**Il Consigliere Corrado AREZZO:** Signor Presidente, signor Vice Sindaco, colleghi Consiglieri. Ho ascoltato con attenzione gli interventi di alcuni colleghi della minoranza, ma colleghi che cercano soltanto la polemica, che approfittano di avere la comunicazione per dare notizie diverse di quelle che sono, e di abbattere... ho detto alcuni, direttore ...in effetti per dire cose diverse da quelle che realmente sono. E allora io ho deciso di dire invece quello che fa, che produce questa Amministrazione, che ha prodotto e che porta... altrimenti, ho detto tra me e me "perché rimango qua a fare un tronco secco così, posso andare anche a casa". Ma, siccome non è così, siccome è giusto che la città sappia che oggi qua davanti in Piazza delle Poste è stato affidato già il lavoro per circa 200 posti auto che saranno consegnati entro venti mesi... Sempre nei parcheggi questa Amministrazione ha ottenuto, ma non a mutuo, ma a fondo perduto, ha ottenuto 1.200.000 euro, e mi riferisco a Piazza del Popolo, dove si cerca di completare questa grossa opera. Mi riferisco ai lavori che sono in corso all'ex Camperia a Marina, la possibilità che il ragusano potrà godere questa bella passeggiata. Mi riferisco ai lavori che, come

qualcuno, caro Presidente, nostro caro amico, amico anche di Giorgio Firrincieli, si diverte sui giornali a dire che noi non facciamo niente o che noi perdiamo tempo o che è inutile avere questi Consiglieri Comunali nella massima assise di Ragusa. E allora io voglio dire che noi altri ci battiamo, vediamo e insistiamo e facciamo sopralluoghi. Devo dire grazie all'Assessore Marino, che abbiamo fatto un sopralluogo a Giambattista Marini dove ora si stanno completando, sono quasi completati, i lavori nell'asilo che era in uno stato pietoso in una parte, dove i bambini stavano vicino... E noi, Presidente, abbiamo fatto le riunioni, abbiamo fatto i sopralluoghi con il presidente del quartiere, con l'amico Brucaletta, che quotidianamente batte nelle strade per dare risposte. Poi vediamo i lavori di Piazza Giambattista Odierna, dove abbiamo sentito che i lavori erano tutti bloccati, che si parlava forse più di un anno per poter riavere l'apertura e portare preoccupazioni da parte dei commercianti che quotidianamente impegnano... hanno fatto le spese, hanno fatto le attività commerciali. E questo non è vero. Abbiamo visto che la chiesa di San Vincenzo Ferreri, caro Giorgio Firrincieli, noi siamo andati a vedere e a seguire i lavori, i lavori continuano, i lavori sono in fase quasi di ultimazione. I lavori del posteggio sotto i giardini Iblei, sebbene non sarà la risposta a Ibla dei posteggi... e dove ci battiamo con l'Assessore Tasca e con il comandante della polizia municipale per ottenere 45 posti dalle venti alle sette di mattina davanti alla scuola Giovanni Pascoli, dove ci riuniamo e chiediamo all'Assessore Tasca e al comandante della polizia municipale che anche si dia possibilità il sabato di poter fare posteggiare in Piazza Dottor Solarino, invece di chiudere il passaggio, e a Largo Camerina. In effetti quest'Amministrazione... lo dicono tutti, è un piacere vedere le risposte che vengono date a Ragusa. Quindi è inutile che noi cerchiamo e veniamo qua per le comunicazioni a sentire demolire quest'Amministrazione. Io da questo momento in poi nelle comunicazioni, fino all'ultimo, voglio ribattere tutte queste accuse infondate e poter dire, uno per uno, quello che ha fatto l'Amministrazione. E per dire l'ultima, come è stato più volte detto e qualcuno si è permesso anche di dire che non siamo riusciti, caro Giorgio Firrincieli, Ibla riavrà il suo patrimonio storico che è stato portato a Ragusa centro durante la sindacatura Chessari, in occasione del settantesimo anniversario della unificazione. E questo, caro Titi, sarà un piacere poter rivedere almeno alcune persone con la bocca aperta inutilmente e fare delle dichiarazioni nei giornali, poter dire che noi siamo riusciti, caro Giorgio, a portare a Ibla l'archivio storico, quello che è stato portato via dopo tanti anni. E questo è un impegno anche dell'Amministrazione. Nonostante questo, si cercherà ed è in itinere di trovare i locali forse in Piazza Dottor Solarino, in un'ala dell'università che è sistemata, di portare tutto l'archivio storico di Ragusa, di poterlo... e sarà una sede ottimale, perché sarà vicino all'università e vicino al museo archeologico. Quindi penso di sentirci, caro Giorgio, dei tronchi completamente secchi non lo possiamo dire, perché facciamo il nostro lavoro e diamo le possibilità in tutte le sedi di dimostrare quello che facciamo. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega, grazie anche per l'appassionato intervento che ha fatto. Lei lo sa che, quando si parla di Ibla, ci tocca nei punti deboli. Dobbiamo dare veramente atto al collega Arezzo di questa benedetta questione dell'archivio, non è la prima volta che ne parla, probabilmente anche per merito suo qualcosa si è mossa. L'oggi Consigliere Comunale, ieri Assessore, Mimi Arezzo annuisce perché sa che su questa cosa un po' tutti abbiamo speso qualche cosa. E' iscritto a parlare il collega La Porta.

**Il Consigliere LA PORTA:** Signor Presidente, Vice Sindaco, saluto i colleghi del Consiglio. Il mio intervento è assolutamente in controtendenza con l'ultimo intervento fatto in questo Consiglio Comunale, per la semplice motivazione che, oltre a guardare qualche opera che viene man mano consegnata, dovremmo guardare anche le decine di opere che invece in questa città stanno gettando assolutamente nello sconforto più totale, nella preoccupazione e quindi nel conseguente sconforto, anche i nostri cittadini. Io sono contento che ci sia il Vice Sindaco perché le questioni che sottopongono lavori pubblici, perché oggi pomeriggio abbiamo assistito a dei problemi di non poco conto a causa della chiusura di Piazza Poste per i lavori del parcheggio, che è una chiusura non temporanea, ma che se tutto va bene durerà circa venti mesi, che si trasformeranno in venti mesi di disagio per i cittadini, per i dipendenti pubblici del Comune, per non dire anche per noi Consiglieri Comunali che abbiamo la necessità di arrivare nella sede comunale negli orari adeguati per svolgere le nostre attività di Consiglio, di Commissione e di quant'altro. Allora, tutto questo nasce perché ci siamo intestarditi, l'Amministrazione si è intestardita a far cominciare questi benedetti lavori per il posteggio di Piazza Poste prima che fossero completati gli altri lavori. Io adesso non so la tempistica o quant'altro, perché

non sono a conoscenza di tutti i passaggi, però so semplicemente che i nostri cittadini lamentano il disagio che viene a crearsi perché soprattutto nelle ore pomeridiane viene a mancare la possibilità di un posteggio, in modo particolare per chi deve recarsi negli uffici comunali, e sono tanti lavoratori che hanno il pomeriggio libero, a sbrigare tutta la documentazione varia che rilasciamo nella sede del Comune. Allora, questa è la mia lamentela, la programmazione più accurata degli interventi di lavori pubblici nella città avrebbe evitato questi disagi. Però, siccome capisco che ci possono anche essere altre esigenze, capisco anche che poi ognuno le cose le racconta come meglio crede o come meglio vuole, una soluzione però dobbiamo trovarla, perché stare venti mesi in questa situazione diventa veramente penoso per la città. Il mio intervento diventa anche una richiesta all'Amministrazione, perché non è pensabile che oggi pomeriggio c'era gente che posteggiava ovunque per poter accedere agli uffici comunali. Il carroattrezzi evidentemente ha dovuto fare anche il proprio lavoro, per cui qualche cittadino si è visto portar via anche la propria macchina posteggiata in divieto, perché non c'era dove posteggiare, quindi qualsiasi posto era in divieto. Perché la prefettura, per motivi di sicurezza, la via adiacente alla prefettura è interdetta alla sosta, e mi pare giusto che questo venga mantenuto, i posteggi a pagamento ovviamente c'è un ricambio molto lento, perché occupati per la gran parte, perché sono venuti a mancare i posteggi quelli liberi, saranno una quarantina, saranno una cinquantina, però ci siamo resi conto di quanto necessari siano questi pochi posteggi che abbiamo qui. Allora, Presidente, io lancio alcune proposte che diventano anche richieste ufficiali che faccio all'ufficio di Presidenza, lei se ne faccia parte attiva. La prima proposta: che tutte le riunioni di Commissioni Consiliari vengano fatte altrove, indicherei come posto possibile lo stabile comunale dove ci sono gli uffici tecnici e la polizia municipale. Si ricava lì una stanzetta, la adibiamo a saletta delle Commissioni e così cominciamo a togliere i Consiglieri Comunali dal centro. Perché poi ci sono Consiglieri Comunali, come il sottoscritto, che non ha accesso ad alcun posteggio del Comune e quindi siamo costretti a girare per mezzora per trovare il posto, c'è qualcun altro che ha qualche altra soluzione qua vicina e va bene, si arrangia.

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere LA PORTA:** Sì, sì, non faccio... Io ho parlato di Consiglio Comunale, collega, non capisco perché lei si stia risentendo di questo. So che qualche Consigliere Comunale ha qualche privilegio che non tutti abbiamo, però, voglio dire, non ne faccio un... buon per lui. Ma in questo momento una soluzione potrebbe essere quella di spostare le attività consiliari in altra sede. Intanto, come dire, ci mettete in condizioni di poter lavorare, perché oggi pomeriggio...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere LA PORTA:** Anche all'assessorato di sviluppo economico, perché no. Oggi pomeriggio il sottoscritto è stato costretto a lasciare i lavori della Commissione perché la propria autovettura era posteggiata in divieto di sosta e chiaramente stavano provvedendo alla rimozione. Allora, non è possibile lavorare con serenità quando non abbiamo la possibilità. L'altra proposta che faccio. Ormai con la computerizzazione, quindi con la multimedialità è possibile fare tutto. Lancio la proposta per questi venti mesi di spostare anche gli uffici dell'anagrafe, soprattutto per l'orario pomeridiano, in una delle sedi dei consigli di quartiere. Se facciamo una buona pubblicizzazione e diciamo ai nostri cittadini che in orario pomeridiano per fare la carta di identità, per fare il certificato di residenza o quant'altro, anziché recarsi...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere LA PORTA:** Come?

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere LA PORTA:** Si può fare, perché i consigli di quartiere già sono attrezzati per rilasciare i certificati. Per cui, se li rilasciano già adesso... tutto si può fare, perché tra l'altro con la tecnologia è possibile farlo, basta semplicemente connettere in rete le varie sedi delle circoscrizioni. Siccome già le circoscrizioni fanno questo servizio di certificazione, allora ne attrezziamo una, la potenziamo e diciamo che, per questo periodo di venti mesi, l'orario pomeridiano degli uffici sarà svolto in quella sede. E' l'unica possibilità che abbiamo di evitare ai nostri cittadini quello che è successo oggi pomeriggio, cioè a dire multe, contravvenzioni e la rimozione della propria autovettura perché chiaramente non tutti sapevano che c'era questo disagio del posteggio di Piazza Poste e, credetemi, bastava farsi un giro, non



c'è realmente dove posteggiare perché in questa parte di città, oltre ai residenti, insistono anche tantissime attività commerciali, insistono anche uffici pubblici e quant'altro, compagnie di assicurazioni ed altro. Quindi in qualche modo il problema ce lo dobbiamo porre. Allora, io qualche soluzione ho provato a lanciarla, se è fattibile. Se questo non è fattibile, perlomeno quello delle Commissioni Consiliari penso che non necessita di alcuna autorizzazione, se non la buona volontà da parte dell'Amministrazione di predisporre una stanzetta che sia adeguata. Per gli uffici... le circoscrizioni già li fanno i documenti, si dice ai cittadini di indirizzarsi più verso le circoscrizioni anziché al Comune centrale, eviteremmo diversi disagi. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega La Porta. Io devo...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Scusate, no, un attimo. Devo partecipare il collega La Porta delle cose che sono state comunicate ad inizio di seduta da parte dell'Amministrazione. Lo faccio perché chiaramente le cose che abbiamo detto, tutto sommato, già erano state contemplate nell'intervento fatto dall'Assessore Tasca. L'Assessore Tasca ha comunicato al Consiglio Comunale che chiaramente un attimino di difficoltà ci sarà, però è chiaro che in ogni progetto che si fa si valuta sempre costo e beneficio. In questo caso, siccome per il Comune è a costo zero, bisogna valutare il disagio e i benefici. Io sono convinto che all'ultimo ci sarà sempre un beneficio che sarà in percentuale superiore dei disagi. Comunque l'Assessore Tasca diceva, non è sfuggito a nessuno, lo ha dichiarato al microfono, che sta valutando la possibilità di contattare l'AST per studiare una soluzione di bus navetta che possa...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** No, no, ...possa utilizzare dei parcheggi di interscambio, dei bacini di parcheggio di interscambio e poi... Scusate colleghi, scusate. Allora, utilizzare dei parcheggi di interscambio, parcheggi abbastanza grossi che possono contenere parecchie macchine. Da quei parcheggi nella parte alta, per intenderci, far partire tutto un servizio, come dire, forte di bus navetta che possa servire in determinati orari del giorno, e comunque nell'intero arco della giornata, il centro, in modo tale da poter dare un servizio che nel giro di dieci minuti il cittadino che deve recarsi dalla parte alta della città all'ufficio, nel volgere di dieci minuti, può essere fatto tranquillamente. Questo è quello che ha detto l'Assessore Tasca, a servizio della cittadinanza. A servizio dei Consiglieri Comunali che svolgono questo lavoro, che tutti sappiamo, di carattere istituzionale, che più volte al giorno, a volte due volte, tre volte, sono chiamati a venire al Comune a posteggiare e l'unico punto di riferimento era Piazza Poste, e in questo momento viene a mancare, sempre l'Assessore Tasca ha detto che sta valutando la possibilità intanto di poter assegnare dei pass da utilizzare nelle zone blu. Io aggiungo che sto lavorando per cercare di vedere se c'è la possibilità di fare una convenzione con autorimesse più vicine possibili al Comune. In subordine si può valutare l'ipotesi, come accennato da qualcuno, di spostare ad esempio i lavori delle Commissioni, con tutto quello che comporterà, personale, uffici e quant'altro, anche come ipotesi nella zona del nuovo assessorato o nella zona ad esempio dell'ex consorzio agrario, che è un locale dove penso...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Sì, sono uffici comunali dove non pagheremmo niente e dove si avrebbe la possibilità e si darebbe la possibilità ai Consiglieri Comunali di accedere in modo comodo, a qualsiasi ora del giorno, senza il rischio di incorrere in una contravvenzione, in sanzioni, come mi suggerisce il dottore. Quindi vi metteremo nella condizione ideale per poter lavorare serenamente, per tutto quello che è il carattere istituzionale assegnato ad ogni Consigliere Comunale. Ci stiamo lavorando, è chiaro, dobbiamo venir fuori con delle proposte... fra l'altro simpaticamente l'Assessore Tasca diceva "no fra venti giorni, fra subito", sono proposte che lui sta cercando di portare avanti subito, per quanto attiene ai problemi del traffico. Aggiungo io, per quanto attiene alla conduzione dei lavori delle Commissioni, dei lavori del Consiglio Comunale, subitissimo. Da domani mattina in poi ci metteremo a lavoro, dalla viva voce dell'Assessore, che è il titolare dell'assessorato in Contrada Cupoletti, sentiremo eventualmente anche la disponibilità a spostare lì qualche lavoro di Commissione. C'era Di Noi e poi...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** No, no, calma, calma. Il tempo a disposizione degli interventi è

finito, signori. C'è il collega Di Noia, poi c'è il collega Firrincieli e poi è finito, perché i 120 minuti sono finiti. Poi ci sono quattro minuti...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Celestre)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Sì, lo so, lo so.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Celestre)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Lo so, lo so. Però lei è stato a Palermo, noi siamo stati qua a Ragusa. Allora, collega Di Noia, prego.

**Il Consigliere DI NOIA:** Grazie, Presidente.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere DI NOIA:** Dopo, dopo ce lo dici. Grazie Presidente, signor Vice Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. L'intervento io l'avevo già scritto, quindi lo dico, anche se sarò ripetitivo. Darò qualche suggerimento in più, oltre a quello che ha detto il collega La Porta. Mi trova d'accordo l'intervento fatto dal collega Arezzo. Le accuse infondate fatte da qualche Consigliere di minoranza le respingiamo direttamente al mittente, perché quest'Amministrazione, a mio avviso, sta lavorando bene ed è sotto gli occhi di tutta la città che i lavori che sono stati appaltati ed eseguiti sono stati già portati a termine, nonché tutti quei lavori che saranno in futuro appaltati e, speriamo entro la fine della legislatura, portati a termine. Così, come diceva il Sindaco, prima della chiusura della legislatura daremo un'ampia illustrazione, relazione su tutto ciò che quest'Amministrazione ha fatto durante il suo mandato. Per quanto riguarda i parcheggi, che purtroppo è un disagio che abbiamo vissuto oggi, io ho ascoltato attentamente ciò che ha detto l'Assessore Tasca, ha detto che si sta muovendo nel senso che nel più breve tempo possibile troverà una soluzione plausibile sia per i lavori della Commissione che del Consiglio. Per il Consiglio è un po' più problematica, per le Commissioni è un po' più semplice. Allora, io do alcuni suggerimenti che sono stati già dati. Quantomeno le Commissioni si possono spostare o presso la sede dei vigili urbani, di proprietà del Comune, oppure allo sviluppo economico alla zona artigianale. Vi aggiungo un'altra cosa, riservare una quarantina di posti... lei si adopererà per i parcheggi. Io dico di riservare quaranta posti a blu, a pagamento chiaramente, un euro che paghiamo quando parcheggiamo la macchina, io sono disposto sia alla macchina e sia al pomeriggio che veniamo a fare i Consigli Comunali, riservarli per noi trenta più dieci utenze che possono venire a sbrigare... e paghiamo, giusto? Quindi io è un'altra proposta che lancio all'Amministrazione. Ultima cosa e ho finito, Presidente, che ho parlato già con il dottor Distefano, lo dico anche all'Assessore, al Vice Sindaco, riguardante sempre la filiera per il mercato degli agricoltori. Ho approfondito l'aspetto dell'articolo 34 del 633, ho raccontato un po' com'era la situazione al dirigente. L'unica cosa che mi preoccupa è che, assodato che l'imprenditore agricolo dev'essere iscritto alla camera di commercio, su questo non ci piove, e viene disciplinato anche dall'articolo 2135 del codice civile, così come hanno fatto bene gli uffici a stilare quella bozza che per me va benissimo, l'unica cosa che mi preoccupa è la tracciabilità. Se riuscissimo a capire il prodotto da dove proviene, anche se ci sono anche lì delle limitazioni, però sempre in percentuale, così come dicevo al dottor Distefano, ci sono delle limitazioni minime che possono in ogni caso garantire la provenienza del prodotto. Quindi la tracciabilità noi la possiamo avere tramite gli uffici in via G. Di Vittorio, che si occupano proprio della tracciabilità del prodotto. La sanitaria, grazie Mimì, la sanitaria. Quindi, assodato quell'ultimo punto che ci resta buio, oscuro, poi affronteremo secondo me in Consiglio Comunale molto agevolmente il mercato degli agricoltori, e penso che sarà così come ha ribadito più volte il Vice Sindaco nella Commissione fatta ieri, non ha nessun colore politico, è di destra, è di sinistra, perché gli agricoltori possono avere tutte le appartenenze, purché venga fatta celermente chiaramente. Grazie Presidente, ho finito.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Di Noia. Firrincieli.

**Il Consigliere FIRRINCIELI:** Signor Presidente, signor Vice Sindaco, colleghi Consiglieri. Io sarò brevissimo, solo qualche chiarimento al Vice Sindaco, ma prima voglio rivolgere qualche parola affettuosa al collega Arezzo che è stato... ma vedo che sera dopo sera fa pubblicità gratuita ad altre persone che sanno fare solo opposizione, solo cose... io non mi sento inferiore, mi sento di lavorare. Se non ho lavorato, saranno i cittadini alla prossima candidatura a non darmi le preferenze. Perciò è un problema che non esiste. Chi fa pubblicità, chi sa fare solo l'opposizione perché parlare, al di fuori



dell'amministrare o di portare avanti i problemi, è molto facile, perché tanto tutte le cose sono al contrario di quelle che si dicono. Questo tanto per chiudere, le pubblicità gratuite credo che non servano a nessuno. La cosa che volevo rivolgere al signor Sindaco. Dunque, ci sono cittadini che mi dicono pagano le bollette al Comune per l'illuminazione presso il cimitero di Ibla e poi arrivano in certi momenti che o c'è mancanza di energia elettrica... alla sera dice che si riscalda la cabina elettrica e non c'è corrente elettrica. Non so se è vero, non so cosa ci sia. Dicono anche che ci sono altri soggetti che tagliano i fili della corrente elettrica. Non so cosa ci sia di vero, però so che in varie realtà di nuclei familiari ci sono diversi disagi. Se possiamo appurare questa situazione, grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Firrincieli. Brevissimamente collega Occhipinti Massimo, un minuto.

**Il Consigliere Massimo OCCHIPINTI:** Grazie Presidente della... vi chiedo scusa, capisco che gli interventi sono stati tanti e un po' si è allungata la serata. Io volevo approfittare, al di là di tutti gli interventi che abbiamo sentito da parte di alcuni colleghi dell'opposizione, interventi nefasti, come se questa Amministrazione non ha fatto nulla, io volevo approfittare della presenza dell'Assessore che... sappiamo benissimo che questa città è un cantiere dei vari interventi che questa Amministrazione sta portando avanti. Io approfitto della presenza dell'Assessore per capire e sapere per quanto riguarda il discorso del Foro Boario. Sappiamo che già c'è la ditta in cantiere che sta ristrutturando i locali della fiera agricola. Volevo capire da parte dell'Amministrazione... come sa, a settembre si svolge la fiera agricola mediterranea a livello regionale. Volevo sapere, visto che ci sono i lavori in corso, il Comune sta predisponendo delle misure per quanto riguarda lo svolgimento della fiera agricola? Grazie Presidente, ho rispettato penso il minuto. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Occhipinti. Collega Celestre, due minuti.

**Il Consigliere CELESTRE:** Presidente, la ringrazio moltissimo, è stato molto gentile, e mi scusi se io ho insistito, ma era una cosa importante. Prima di dire quello che...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere CELESTRE:** Sì, grazie a tutti. Intanto al collega Di Noia un attimo volevo dire che, per quanto riguarda il discorso dell'iscrizione alla camera di commercio, credo che il problema non sussiste perché è obbligatorio... siccome gli agricoltori devono essere iscritti ad un albo regionale, in cui è obbligatorio essere iscritti alla camera di commercio... cosa?

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Cosentini)*

**Il Consigliere CELESTRE:** Sì, sì, va bene, allora questo qua leviamolo. L'altra cosa importante qual era? Ho saputo a Palermo che stanno procedendo per cercare, credo che ci riusciranno sicuramente, di mettere anche i territori che fanno parte nella territorializzazione zona A e zona B fra quelli che potranno usufruire dei finanziamenti almeno del leader. Quindi, siccome sarà fatto entro l'anno o anche... un cosiddetto mini leader, a cui sicuramente potrà partecipare anche Ragusa, quindi potremmo attingere dei fondi nel PSR a cui prima non potevamo attingere. Volevo dirlo a tutti in modo che si sapesse.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere CELESTRE:** In questo momento, che sappia io, è per il discorso dei leader, quindi i GAL, Ragusa potrà partecipare ai GAL. Se c'è anche la misura 311, A, B, e C, questo qua è un argomento che non ho approfondito e che effettivamente l'Assessore non ha detto. Grazie Presidente.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie collega Celestre. Bene, allora abbiamo ultimato le comunicazioni. Restano a disposizione dell'Amministrazione circa cinque minuti. In via del tutto eccezionale, visto che al Vice Sindaco sono state chieste delle cose, significa che fa piacere che possa parlare. Allora, Vice Sindaco, in via del tutto eccezionale, dieci minuti.

**L'Assessore COSENTINI:** Troppo buoni. Grazie Presidente, signori Consiglieri, colleghi Assessori. Velocemente, perché non vi voglio annoiare, evidentemente per le cose che sono in condizione in questo momento di dare risposta, perché non voglio assolutamente dire qualcosa che non sia esatto. Per quanto riguardava il Consigliere Barrera, mi parlava di questo eventuale emendamento, comunque di studiare l'ipotesi nel regolamento di privilegiare l'imprenditoria giovanile, ritengo che sia utile e opportuno, e

quindi mi farò carico con gli uffici di verificare se non ci sono impedimenti di ordine regolamentare a livello regionale, cioè se quel punteggio, onestamente non mi risulta, discende da una direttiva dell'Assessorato o lo possiamo modificare come vogliamo. Se è discrezionale, ritengo che sia veramente utile poter privilegiare la imprenditoria. Una risposta al Consigliere La Porta, non fosse altro per dare un'informazione esatta ai cittadini, per non far passare un messaggio come se noi non fossimo attenti a cronoprogrammare non solo i lavori, ma anche gli interventi dei lavori pubblici. Lei sa meglio di me che ogni lavoro, ogni progetto ha una sua storia, ha un suo progetto, un suo appalto, un suo cronoprogramma di esecuzione lavori, anche una sua vicenda tante volte di sospensione, di riprese, di perizie e quant'altro. Chiunque ha da fare quei lavori pubblici sa che questo è fisiologico. Noi abbiamo cercato disperatamente di far conciliare i tempi per evitare disagi alla cittadinanza, ai Consiglieri Comunali, agli utenti del Comune. Quale Amministrazione non pensa di amministrare in questo modo? Saremmo degli scriteriati, se così non fosse. Però i tempi questa volta si sono sfalsati, e non per colpa dell'Amministrazione, perché vuoi un certo ritardo nel posteggio di Carmine Putie, vuoi i tempi che incalzavano per il posteggio di Piazza Poste, dove non c'era una discrezionalità a cominciare i lavori. Parliamo di progetto di finanze, parliamo di termini già previsti nel contratto, quindi parliamo di operazioni che devono iniziare contrattualmente sotto una data precisa, perché devono finire sotto altra data, e devono immediatamente passare alla gestione, che capisce bene essere il momento di recupero dei fondi per il privato che investe a suo totale carico. Questi termini, ripeto, non sono coincisi, per cui noi siamo stati costretti, avendo fatto tutta la concertazione possibile... lei sa, l'avrà appreso dai giornali, se non l'abbiamo comunicato in Consiglio, abbiamo fatto una riunione con il consiglio di quartiere, con l'ASCOM, con tutti i soggetti possibili che sicuramente erano destinatari di questo disagio. Con loro abbiamo concordato, non all'unanimità, c'è stato qualcuno che era contrario, di iniziare i lavori stamattina sostanzialmente. Oggi sono stati consegnati, quindi da oggi cominciano i lavori del posteggio di Piazza Poste, con i disagi annessi e connessi. Però non è nemmeno giusto dire che questi disagi dureranno venti mesi, perché evidentemente noi, nell'arco di tre mesi, speriamo, massimo da tre a cinque mesi, avremo completo il posteggio di Carmine Putie e quindi questo disagio verrà meno perché avremo a 150 metri un posteggio fruibile e quindi verrà meno. Anche la viabilità non avrà questo tipo di problematica, perché, tolti 45 giorni di chiusura... penso l'avrà detto l'Assessore Tasca, non vorrei ripetermi, esatto. Tolta la chiusura di via Mario Rapisardi e il tratto qui davanti al Comune, poi la viabilità verrà ripristinata e con essa anche la possibilità di posteggiare lungo le strade. Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Di Noia sulla tracciabilità, mi trova d'accordo. Vediamo ora in che maniera questo può essere puntualmente previsto nel regolamento. Sul cimitero, Consigliere Firrincieli, direi un'inesattezza, non sono nella condizione di darle una... esiste una problematica sull'illuminazione. Mi dispiace non c'è nemmeno il delegato del Sindaco sui cimiteri, sennò potremmo... ma le direi una risposta che non è... Per quanto riguarda la disponibilità dei locali dell'Assessorato dove in atto noi ci troviamo a...

*(Intervento fuori microfono)*

**L'Assessore COSENTINI:** I parcheggi a pagamento, sì, sì, su questo non c'è... Ci procureremo ora con (inc.) di capire questo discorso. Di questo, ripeto, me ne farò carico, ma se ne farà carico la Presidenza con l'Assessore Tasca. Ripeto, la disponibilità ad ospitarvi nella zona artigianale al centro direzionale è assoluta, è con immenso piacere che lo facciamo, vi possiamo solo offrire il caffè in più. Se venite, non c'è possibilità... ci sono gli spazi, penso che possiate lavorare in santa pace, senza problemi, quindi per noi va benissimo. Ho sentito la proposta dei locali dell'ex consorzio agrario, certo sono forse più vicini per voi, ma i nostri sono a disposizione.

*(Intervento fuori microfono)*

**L'Assessore COSENTINI:** No, no, da noi il parcheggio onestamente sapete che c'è. Il caffè è a carico mio. Un'ultima risposta dovevo al Consigliere Occhipinti per quanto riguarda la fiera mediterranea. Non vi nascondo che è stato un argomento che ci ha, come dire, preoccupati. Perché voi sapete che la fiera ormai ha raggiunto livelli considerevoli di importanza e che tutto il lavoro preparatorio si sta svolgendo proprio in questi giorni, e noi nel frattempo abbiamo il cantiere aperto. Per cui io, con grande scrupolo di coscienza, devo dire, ho chiesto un incontro che abbiamo fatto proprio ieri alla camera di commercio, dove ho voluto, solamente per scrupolo tra virgolette, dire agli organizzatori, compresi noi, perché siamo organizzatori assieme alla camera di commercio, che c'è questo cantiere aperto, che noi siamo certi che

non infastidirà né il periodo, né la organizzazione della fiera, perché con l'impresa abbiamo raggiunto un'intesa che farà i lavori, quelli più pesanti, da qui a giugno, luglio, smonterà il cantiere in occasione della fiera per rimontarlo subito dopo. Quindi non dovremmo avere problemi per la fiera al Foro Boario. Mi sono permesso di dire comunque che, se c'è un'area che è quella che pervade comunque i lavori pubblici, quest'area la (inc.) come tavolo tutti assieme, perché non si sa mai nell'esecuzione di un'opera che cosa può accadere, che cosa può succedere, l'impresa può avere vicissitudini diverse. E quindi questo mi sono sentito di farlo presente, anche se la organizzazione che abbiamo messo su è tale che non dovrebbe infastidire, per cui la fiera si terrà nel mese di settembre, come sempre, e sarà la trentaseiesima manifestazione. Spero che avvenga peraltro in una logistica rinnovata, perché comunque sia stiamo intervenendo a fare opere di manutenzione straordinaria, spendendo i fondi ex indicem e quindi sicuramente migliorando il sito rispetto all'anno scorso. Io non so se ho dimenticato qualcosa...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Distefano Giuseppe)*

**L'Assessore COSENTINI:** Ho detto, sul cimitero vi direi...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Distefano Giuseppe)*

**L'Assessore COSENTINI:** Per i cottimi fiduciari io devo dire che su questo veramente c'è una battaglia da lei intestata che mi trova dal punto di vista culturale perfettamente d'accordo, non riesco a trovare la norma che mi consente di favorire solo le imprese ragusane. Di tutto questo mi farò carico, anche dell'esperienza di altri Comuni, così vediamo anche questo come è stato possibile. Mi farò carico di fare una conferenza di servizio con i costruttori, con la CNA e i nostri tecnici...

*(Intervento fuori microfono)*

**L'Assessore COSENTINI:** Dopo, è chiaro, dopo aver acquisito una... di fare questa riunione per capire tutti assieme in che maniera ci possiamo muovere, sempre nell'ambito della legge, perché è chiaro che non ci potete chiedere cosa diversa. Bene, vi ringrazio.

**Il Consigliere MARTORANA:** Sulle domande fatte da Italia dei Valori?

**L'Assessore COSENTINI:** Salvuccio, se me le ricordi... Però, vedi, scusami, mi porti a ripetere l'intervento dell'amico Corrado Arezzo.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)*

**L'Assessore COSENTINI:** Ascolta, io non voglio entrare nel merito peraltro...

*(Interventi fuori microfono)*

**L'Assessore COSENTINI:** No, no, l'Assessore Migliorisi c'è senz'altro. Se ci fosse stata un'interrogazione che lo riguardava, sicuramente sarebbe stato presente e io mi farò carico di chiedere questo...

*(Intervento fuori microfono)*

**L'Assessore COSENTINI:** No, no, perché? Vi devo dire invece che è fra gli Assessori più attivi e più bravi della Giunta Dipasquale, gli va dato merito. Non lo dico perché è assente, perché credetemi che è una delega difficile quella che gestisce Giancarlo, è una delega difficile in un momento difficile, in cui l'ATO, non voglio introdurre argomenti che ci porterebbero lontano, l'ATO vive anch'esso una realtà difficile. Quindi anche noi, con i nostri distinguo, abbiamo le nostre brave battaglie da condurre, ivi compreso l'impianto di compostaggio, caro Consigliere Martorana. Per cui va dato atto all'Assessore Migliorisi che in materia si è fatto rispettare e ha fatto rispettare il Comune di Ragusa, e, checché se ne dica, abbiamo una città oltremodo pulita, di esempio non solo in Sicilia, ma anche in Italia. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie Vice Sindaco. Allora, comunico al Consiglio Comunale e alla cittadinanza che telefonicamente mi ha raggiunto l'Assessore Tasca, mi avvisa e avvisiamo la città e coloro i quali ne fossero interessati che da giovedì mattina partirà il servizio dei pullman, bus navetta per minimizzare il disagio arrecato dal cantiere che c'è. Per cui è già un qualcosa che si muove, chiaramente sarà una cosa che si dovrà nel tempo perfezionare, ma io ritengo che già il primo passo è significativo. Colleghi, all'ordine del giorno ci sarebbero le interrogazioni. Però, da una prima guardata delle interrogazioni che dovrebbero essere trattate, ci sono già le prime sette, otto in cui mancano gli

interroganti. Per cui non penso che siamo nella condizione di poter lavorare. La prima che potremmo discutere è quella presentata dal collega Martorana, ma non c'è l'Assessore Barone.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere MARTORANA:** Per mozione, Presidente.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Prego collega, per mozione.

**Il Consigliere MARTORANA:** Io ritengo che parlare al microfono sia meglio, così la gente ci ascolta. Io devo dire al Presidente del Consiglio che così non possiamo andare avanti. Ci sono interrogazioni del 2008, c'è un'interrogazione mia dell'anno scorso, "estate, disinfestazione a Marina di Ragusa", c'è un'interrogazione sulla cena di Natale del 2008. Allora, signor Presidente, non solo non ci rispondono nei tempi dovuti perché ho interrogazioni a cui mi hanno risposto dopo sei, sette mesi, dico anche alla Presidenza e al dottore Lumiera, io ho delle interrogazioni che sono state messe all'ordine del giorno di cui non ho avuto assolutamente risposta. Presidente, mi ascolti. Io non ho avuto ancora risposta su alcune interrogazioni... Non si può parlare, Presidente se mi ascolta. Sono state messe all'ordine del giorno delle interrogazioni di cui non mi sono state trasmesse le risposte scritte, quindi non capisco come voi li potete mettere già in discussione se non ho le risposte scritte. Ci sono interrogazioni, stavo dicendo, del 2008 e del 2009. Ce ne sono a decine da parte mia. Io chiedo che questo Consiglio Comunale faccia una, due sedute per esaudire queste interrogazioni. Non è possibile andare avanti così, le risposte vanno date. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, colleghi, per quanto riguarda i lavori del Consiglio Comunale, ci sono varie difficoltà. E' antipatico dire che, ad esempio, il dottore Scifo è qua, potrebbe rispondere alla interrogazione numero 8. Non faccio il nome neanche degli interroganti, come dire, per una questione di stile. Dico, non ci sono gli interroganti. Interrogazione numero 9, non c'è l'interrogante. Non faccio, ripeto, i nomi. L'interrogazione numero 11, voi avete l'elenco e mi potete seguire, non c'è l'interrogante. Interrogazione numero 13 non ci sono gli interroganti. L'interrogazione numero 14 è quella sua, non c'è l'Assessore. Comunque, per le cose che ha detto lei, mi assicurano gli uffici e i dirigenti che le risposte scritte ci sono, perché arrivano con ricevuta di ritorno, e ci sono le ricevute di ritorno. Ancorché non siano state discusse in Consiglio Comunale, le risposte scritte ci sono. Quindi questa è un'assicurazione che mi danno gli uffici di segreteria. Per cui io prendo atto della improcedibilità dei lavori odierni per mancanza non dell'Amministrazione questa volta...

**Il Consigliere BARRERA:** Presidente, però un impegno a che venga l'Assessore Migliorisi a relazionare sull'impianto di compostaggio, noi questo impegno lo vogliamo.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Quando sarà all'ordine del giorno...

**Il Consigliere BARRERA:** Deve venire, deve relazionare, c'è questa esigenza.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Prendiamo atto che il Consiglio Comunale può essere chiuso. Domani ricordo a tutti che è convocato con altri argomenti.

Il Consiglio è chiuso.

**Ore FINE 20.43.**

Letto, approvato e sottoscritto,

**Il Presidente**

f.to Geom. Salvatore La Rosa

**IL CONSIGLIERE ANZIANO**

f.to Sig. Antonio Calabrese

**IL SEGRETARIO GENERALE**

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 01 APR. 2010 fino al 15 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni /senza osservazioni

Ragusa, li 01 APR. 2010

**IL MESSO COMUNALE**  
**IL MESSO NOTIFICATORE**  
*(Lidia Giovanni)*

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010

Ragusa, li \_\_\_\_\_

**IL MESSO COMUNALE**

### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

#### **CERTIFICA**

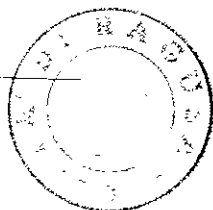
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 APR. 2010



V.  
**Il Segretario Generale**

**IL V. SEGRETARIO GENERALE**  
*Dott. Francesco Luniera*



## CITTÀ DI RAGUSA

### VERBALE DI SEDUTA N. 18 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 MARZO 2010

L'anno **duemiladieci** addì **dieci** del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18,00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **"Approvazione proposta di convenzione tra l'Università di Catania e il Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa".**
- 2) **"Programma triennale delle opere pubbliche della Provincia regionale di Ragusa".**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.38**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Assistono altresì l'assessore Tasca, Calvo e Bitetti ed il dirigente Ingallina.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora colleghi, se ci accomodiamo, diamo inizio ai lavori del Consiglio, verifichiamo il numero legale. Prego, signor Segretario, con l'appello.

*Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Lauretta Giovanni, presente; Arezzo Domenico, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, assente. 19 presenti. ( Assenti i cons.: Occhipinti S., Di Paola, Lo Destro, Arezzo, Celestre, Ilardo, La Porta, La Terra, Barrera, Angelica, Distefano G.)

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, colleghi, 19 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. In apertura dei lavori voglio sensibilizzare il Consiglio rispetto all'ordine del giorno odierno, che in verità la Conferenza dei Capigruppo aveva deciso, anche perché, come dire, alcuni convincimenti all'interno della Conferenza dei Capigruppo ci avevano portato a questo, l'ordine cronologico dei motivi che sono rimasti invariati negli altri consigli comunali. Una serie di considerazioni, comunque, non ultima l'approvazione della bozza della convenzione, stavo dicendo dello statuto, della convenzione all'Università; ci rendiamo conto che, probabilmente, anche perché stasera, per impegni "di altra natura", tra virgolette, è stato detto da qualcuno che, probabilmente, stasera, verso le otto e mezza, potrebbe, ipoteticamente.... Ah, l'abbiamo fissato, è così, che alle otto e mezzo si chiude il Consiglio Comunale. Allora io ritengo, proprio per questa motivazione, io ritengo di

fare una proposta al... scusate, colleghi! Ritengo di fare una proposta al Consiglio Comunale, la proposta è questa: di prelevare il punto relativo all'approvazione della convenzione dell'Università e portarlo all'approvazione rapidamente del Consiglio Comunale in modo da togliere, come dire, ogni possibilità di equivoco con altri soggetti che su questa questione mi pare che ci stiano speculando, come dire, adducendo e additando il Consiglio Comunale come responsabile non so di che cosa. Per cui chiedo al Consiglio Comunale un momento di sensibilizzazione rispetto a questo problema. Ricordo a tutti che la Conferenza dei Capigruppo fatta alla Provincia stabili di procedere speditamente all'approvazione di questa convenzione, senza colpo ferire, nel senso che, così come ha fatto la Provincia, non caleremo nessun emendamento; quindi sarà una presa d'atto di quello che l'assemblea dei soci del Consorzio ci ha trasmesso. Quindi io, intanto, chiedo al Consiglio Comunale di esprimersi in ordine al prelievo, dopodiché passeremo, qualora il Consiglio lo desideri, apriremo la discussione, qualora fosse necessario. Nomino scrutatori: Lauretta, Firrincieli, Dipasquale Emanuele. Prego, signor Segretario. Stiamo prelevando il punto 5), colleghi. La convenzione. Prego.

Entra il cons. La Terra.

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, assente; Lauretta Giovanni, sì; Arezzo Domenico, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, assente. All'unanimità, Presidente.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** All'unanimità dei voti, all'unanimità dei presenti viene deciso di prelevare il punto n. 5, relativo all'"approvazione proposta di convenzione tra l'Università di Catania e il Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa". Comunico al Consiglio Comunale che la Provincia regionale di Ragusa, così come dicevo poco fa, ha proceduto. Stamattina abbiamo, con l'ufficio, con le nostre segretarie, con l'ufficio Atti Consiglio, procurato una copia del deliberato della Provincia, così come era stato concordato nella Conferenza dei Capigruppo fatta insieme ai Capigruppo del Consiglio Comunale. La convenzione è stata approvata così come è stata proposta, come dicevo poco fa. Per cui se vogliamo procedere, ritenete di aprire una discussione? Ritenete di...?

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Prego, se qualcuno vuole parlare. Certo, tutti coloro vogliono possono intervenire Grazie, Collega Calabrese. C'è Martorana? Intende rispondere? Prego.

**Il Consigliere CALABRESE:** Presidente, per mozione, anzi, sull'ordine dei lavori.

Entra il cons. Angelica

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Prego, Collega Calabrese.

**Il Consigliere CALABRESE:** Io ritengo che, al di là degli interventi che i Consiglieri possono fare in Aula, io ritengo che sia opportuno e doveroso e dal momento in cui c'è una delibera di Giunta che finalmente arriva, anziché un pezzo di carta, così come ce l'avete dato la volta scorsa, per andare in sede congiunta con la Provincia, dove posso assicurarvi che non abbiamo fatto una bella figura, perché la Provincia era attrezzata, ed era attrezzata con delle convenzioni che avevano avuto i pareri degli uffici, i pareri dell'organo dei revisori, con una delibera di Giunta e noi, invece, siamo arrivati con quello che l'Università ci ha trasmesso, cioè con tre fogliettini di carta dove c'erano scritte le convenzioni e null'altro. Diciamo che in quella sede c'è stata la "fortuna", se possiamo così dire, tra virgolette, che la protesta degli agricoltori, dei contadini, della protesta di cui si parla oggi, che riguarda il settore agricolo, ha fatto sì che noi non siamo riusciti ad andare avanti. Per cui oggi c'è una delibera di Giunta. Io saluto l'Assessore Bitetti, che è qui presente, per cui prima di iniziare gli interventi, penso che sia opportuno che l'Amministrazione abbia almeno, non dico l'accortezza, ma la delicatezza di comunicare a noi e a chi ci ascolta quantomeno di che cosa stiamo parlando. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** No, collega, senza nessuna, senza nessunissima polemica, solo

per dirle che nella delibera mancava solamente il parere della Commissione, per il resto era completa, perché la Giunta, anche, come dire, se nella stessa giornata, si era espressa, e quindi noi eravamo dotati. Nel momento in cui andammo in Consiglio Comunale alla Camera di Commercio eravamo muniti...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Va beh, la delibera di Giunta, quando c'è, c'è per tutti, voglio dire...

**Il Consigliere CALABRESE:** *(Intervento fuori microfono)* ...proposte per il Consiglio e lei sa che bisogna passare dalla Commissione e poi andare al voto, Presidente, lasciamo stare... lei ha detto niente polemiche, allora lasci stare, niente polemiche, l'iter procedurale non è quello che avete adottato.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** L'iter procedurale, come dire, era stato stabilito anche dalla Conferenza dei Capigruppo nel senso che si sapeva che era un qualcosa che doveva andare urgentemente, era un qualcosa che doveva andare urgentemente all'approvazione, e probabilmente non avrebbe avuto il tempo di essere portato nelle commissioni, perché se si doveva aspettare quella commissione, siccome, siccome la data era stata concordata preventivamente alla Provincia, non c'era più il tempo di poter fare tutti i passaggi. Comunque era necessario avere la delibera di Giunta. Va beh, comunque... Collega Martorana, e poi Migliore.

**Il Consigliere MARTORANA:** No, io sulla mozione... Sì, sulla mozione.

Entra il cons. Arezzo Corrado.

**L'Assessore BITETTI:** Scusate, io... Buonasera. Scusate il ritardo, ma sto uscendo dall'ambulatorio. Se non vi dispiace, siccome io comunque alle sette e venti mi devo allontanare per motivi importanti, non sto lì a spiegarvi perché, io vi chiedo, io vi chiedo, se possibile, l'illustrazione della posizione dell'Amministrazione, dopodiché, eventualmente, io rimarrò in Aula ad ascoltare i vostri interventi, però alle sette e venti mi devo allontanare. Quindi se fosse possibile, se non vi dispiace, anche perché interverrò brevemente.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Assessore, mi pare giusto che lei...

**Il Consigliere MARTORANA:** No, volevo dire qualcosa, Presidente, sulla mozione del collega Calabrese, un minuto, non è un intervento, l'intervento lo farò successivamente. Io sono d'accordo alla proposta dell'Assessore Bitetti, non ci sono assolutamente problemi. Io chiedo qualcosa in più, invece, Presidente. Io chiedo se era possibile che un rappresentante del Consorzio Universitario fosse presente a descriverci qualche cosa. L'Assessore rappresenta l'Amministrazione. La convenzione è fatta tra il Consorzio Universitario, se non ho capito male, quindi tra il C.d.A. del Consorzio Universitario e l'Esimio Rettore dell'Università di Catania. Mi sembra strano, non opportuno che in questa sede questa sera non ci sia un rappresentante del C.d.A.. In altre occasioni l'abbiamo avuto per delle discussioni così di carattere generale, di carattere cosiddetto "accademico". Questa sera che andiamo a votare un atto, voi dite che è importante, che è propedeutico a tante altre cose, che non ci sia presente il Presidente o un rappresentante del C.d.A. sicuramente non mi sembra assolutamente opportuno. Non voglio fare assolutamente polemiche, però non lo so...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Angelica)*

**Il Consigliere MARTORANA:** Lei non è stato invitato a parlare, Presidente. Io sono abituato a parlare al microfono così ci capiamo. Presidente, non so se lei può fare in tempo, dopo la relazione dell'Assessore, doverosa, ma ritengo che fosse indispensabile avere anche la presenza del Presidente o di qualcuno che lo rappresentasse. Grazie, se è possibile. Se no ne lamentiamo sicuramente la presenza.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Ma io ritengo, io ritengo, come dire, che anche se in modo disordinato, il suggerimento fatto dal collega Angelica sia pertinente, nel senso che l'Università ha detto bene: l'Università siamo noi, e io me la sento addosso tutta questa responsabilità, e come me lo sento io penso che se la senta addosso anche l'Assessore Bitetti, che è l'assessore che detiene questo...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Sì, però io ritengo che l'Assessore possa rispondere nella doppia veste, sia di assessore e sia... No, io non ho avvisato... io non ho avvisato nessuno, sì, io non ho



avvisato nessuno perché ritenevo, insomma, che la presenza dell'Assessore fosse esaustiva nella doppia veste di componente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio dell'Università che di amministratore della nostra città. Prego, Assessore Bitetti.

**L'Assessore BITETTI:** Grazie, Presidente. Grazie, Consiglieri, per avermi dato la possibilità di intervenire. Io non entrero nel merito delle procedure perché vorrei farvi cogliere la stranezza nella quale l'Amministrazione, sia provinciale che comunale, si ritrova a operare relativamente a questa benedetta convenzione. Perché se, da un lato, arrivano atti ufficiali da parte del Rettorato, e l'atto ufficiale al quale il Consiglio di Amministrazione ha risposto voi lo conoscete bene; io vorrei, però, farvi riflettere sul fatto che non è facile operare con, o avere un contraddittorio con l'Università di Catania, quando in realtà, da un po' di tempo a questa parte, questo lo sapete bene, le comunicazioni tra il Consorzio Universitario e il Rettorato stesso si sono totalmente interrotte. Anche in questo caso io non ho nessun interesse a colpevolizzare l'una e l'altra parte. Non vi è dubbio, però, che c'è stato un peccato d'origine, che è quello di non sapere colloquiare fra parti al fine di risolvere un problema che, al di là dei fattori personali, perché temo che poi siano intervenuti anche questi, sta penalizzando un intero territorio e quindi le attese dei nostri studenti, dei nostri professori, mettendo anche a disagio, sostanzialmente – e questo giustifica in parte anche le procedure, per certi versi, forse non perfettamente canoniche che sia il Consigliere Calabrese che il Consigliere Martorana hanno evidenziato – questo non vuole giustificare, ovviamente, questo tipo di procedura, però calatevi un attimino nell'atmosfera in cui l'Amministrazione comunale si è trovata a operare. Qual è l'atmosfera? La prima è il fatto, ripeto, caratterizzato dal fatto che non ci sono, praticamente, colloqui e discussioni, tant'è che qualche esponente dico di rilievo dell'Amministrazione locale, non quella comunale, ha chiaramente dichiarato che, in pratica, non riesce nemmeno a mettersi in contatto più con il Rettore. Questi sono segnali gravissimi, al di là, ripeto, delle difficoltà, o delle difficoltà di colloquio che ci possono essere fra due soggetti. E allora la proposta iniziale, quindi, che alla fine il Rettorato e quindi l'Università di Catania ha proposto all'Amministrazione, alle amministrazioni, sia alla comunale nostra che al Consiglio provinciale, qual è stata sostanzialmente? Dice: guardate, noi non abbiamo, intanto, interesse a mantenere i tre corsi di laurea, ne chiudiamo uno. E qua c'è il primo aspetto negativo, secondo me, che proprio denuncia questa mancanza totale di colloquio, cioè loro, in maniera unilaterale dichiarano che dei tre corsi, quello che bisogna sopprimere è il corso di giurisprudenza. Ora, vi rendete conto che già questo è un vizio di forma gravissimo, perché non è possibile che in maniera unilaterale, ancorché necessaria la soppressione di un corso di laurea l'Università di Catania si arroga il diritto di decidere quali di questi tre corsi bisogna sopprimere. Questo è il primo aspetto. E quindi, praticamente, cosa fa il Rettorato? Propone la soppressione di un corso di laurea in maniera unilaterale e poi aggiunta un poco i conti come alla meno peggio, fa uscire un certo tipo di discorso, e questo è il costo singolo di ogni corso di laurea, dopodiché ce lo sbatte in faccia. Ora, il motivo per cui l'Università di Catania decide di sopprimere soltanto il corso di giurisprudenza, io me lo sono chiesto, dico: qual è il motivo? Perché non Lingue? Perché non Agraria, ad esempio no? E la spiegazione me la sono data in maniera molto semplice: voi sapete che all'interno di questi corsi di laurea ci sono alcuni professori che sono stabilizzati, che significa che sono professori che hanno, quindi, una collocazione definitiva e strutturata all'interno dei corsi di laurea, e ci sono invece professori che hanno degli incarichi temporanei. Capite bene che, qualora si sopprimesse un corso di laurea, sistemare a Catania i professori stabilizzati a Ragusa è un problema logistico abbastanza grave, e se voi tenete conto che attualmente nel corso di laurea di Giurisprudenza ci sono stabilizzati sei o sette docenti, mentre ce ne sono 15, 16 stabilizzati in Lingue, capite bene che delle due dice: facciamo fuori la giurisprudenza. Qual è stata la controrisposta del Consorzio universitario? Si sostanzia fondamentalmente in due punti, perché poi tutto il resto, voglio dire, ci si può discutere su, ma sono due i punti fondamentali per cui il Consiglio di Amministrazione ha risposto e poi l'Assemblea ha approvato. E cioè, dice: noi perché dovremmo sopprimere un corso di laurea? Li vogliamo tutti e tre compreso Giurisprudenza. Però una volta per tutte è giusto che nell'ambito delle risorse si tenga presente di un elemento che l'Università di Catania ha costantemente non attenzionato, e voi sapete qual è, ovviamente: è il discorso delle tasse. Ora, sulle tasse si è fatta tanta discussione, perché in realtà il Consorzio ha fatto delle proiezioni possibili su quanto le tasse potrebbero incidere su questo bilancio. Il calcolo è estremamente complesso, perché voi sapete che ci sono almeno quattro fasce di reddito sulla base dei quali si pagano le tasse, quindi capite bene che le proiezioni sono approssimative, ma ciò nonostante hanno fatto qualche pressione, l'avete vista lì in delibera, e quindi ne viene fuori un discorso

dal punto di vista contabile che prevede cifre certe, che sono fondamentalmente le cifre che gli enti locali, i comuni e la provincia, quindi esborsano, c'è un'altra cifra certa che è quella relativa alla quota che viene conferita attraverso un capitolo specifico della Regione, che è quello relativo ai consorzi universitari, che è quel milione famoso; tutto il resto, e cioè mi riferisco agli introiti possibili e ipotizzabili delle tasse, e riguardo anche l'altra cifra regionale che dovrebbe essere aggiunta al milione famoso che danno ai consorzi, dovrebbe portare a quel famoso sette milioni di euro, che per grandi linee dovrebbe essere il costo del nostro Polo universitario. Capite che lavorare in questi termini, anche da parte dei nostri uffici contabili, è stato estremamente complicato. E l'unica cosa che siamo riusciti a fare, davanti alla necessità comunque di dare una risposta formale al Rettore, perché il Rettore, a quanto pare, ora vi dirò, ho ricevuto in questi giorni un'altra lettera ancora più inquietante, per certi versi, da un lato, fa sapere per via indiretta il disinteresse totale per quanto riguarda il continuare non due corsi ma tutti e tre i corsi, ma, dall'altro, non si esprime ufficialmente perché vuole comunque, comunque, come dire, un'ufficializzazione della nostra proposta. Credetemi, non è facile potere, dal punto di vista amministrativo, potere colloquiare in questi termini con l'Università. Questo è il succo del discorso. Per cui ripeto: pur condividendo alcune perplessità espresse dai Consiglieri, assolutamente legittime, tenete conto che il clima in cui l'Amministrazione ha dovuto operare è il seguente. Se poi a questo ci aggiungete un'altra lettera che è arrivata in questi giorni, con protocollo 5 marzo, in cui il Rettore manda dal Ministro dell'Istruzione fino al Presidente del Consorzio Universitario della Provincia, sono una ventina di indirizzi, in cui assieme al fatto che stanno subendo come Università dei controlli di tipo fiscale - amministrativo per quanto riguarda l'Università Kore di Enna e accanto al fatto che, chiaramente, il Rettore esprime tutta la sua amarezza perché dice: di qui, cioè da questi controlli, "una nuova penalizzazione per questo Ateneo che rafforza - e qua attenzione! - che rafforza ulteriormente la linea adottata in ordine alla risoluzione dei rapporti con tutte le sedi decentrate, comprese quelle di Ragusa e di Siracusa". Non solo, poi conclude il Rettore dicendo: "quanto sopra premesso, ribadisco il mio auspicio affinché, cessato ogni impegno dell'Ateneo catanese, si pervenga quanto prima, attraverso l'azione diretta del Ministro, all'istituzione di un quarto polo universitario statale in Sicilia con corsi di studio presso le sedi di Ragusa e Siracusa, entrambe sicuramente meritevoli in tal senso per la qualità dei corsi di laurea svoltisi nel tempo presso i rispettivi territori. L'occasione è gradita per porgere distinti saluti". Ora, ditemi voi come deve fare un'Amministrazione a muoversi davanti a messaggi tanto contraddittori. È difficile. Allora quello che io mi sento, a nome dell'Amministrazione, di proporvi è di fare lo stesso discorso che abbiamo fatto per lo Statuto: non diamo occasione a nessuno di poter dire che sul piano formale non abbiamo ottemperato a tutti i passaggi che ci sono in qualche modo stati proposti dal Consorzio e in qualche modo ai passaggi che sono stati indotti anche dall'Ateneo catanese. Ecco perché io vi chiedo il voto su questo atto, nel quale, fra l'altro, proprio per salvaguardare l'Ente, abbiamo anche indicato la volontà dell'Amministrazione di non intervenire con somme ulteriori rispetto a ciò che noi tiriamo fuori ogni anno per quanto ci compete relativamente al nostro polo. E quindi c'è poco da discutere, amici miei, c'è veramente poco da discutere. Dobbiamo completare questo iter formale che consente di avere all'Ateneo, da un lato, lo statuto approvato, e anche questa specie di convenzione con il Consorzio perché non si dica che comunque non abbiamo ottemperato a tutti gli atti dovuti. È una situazione abbastanza amara, vi devo dire, amara perché, ripeto, questo, da un lato, conferma questa difficoltà di comunicazione che c'è con l'Ateneo e, dall'altro, illustra questa ipotesi che c'è stata, che è stata esposta in più circostanze, sia dal Consigliere Arezzo, che ne ha avuto contezza da fonte autorevolissima, relativamente al discorso del quarto polo, perché effettivamente pare che a livello ministeriale si parla di questo argomento, ma è stato anche esposto anche qualche giorno fa dal nostro Sindaco. Quindi evidentemente qualcosa si sta muovendo. Ecco perché ribadisco: io vi invito a votare l'atto e non entrare eccessivamente sul fatto formale del come è arrivato in Aula e delle difficoltà obiettive che abbiamo avuto perché, ripeto, dobbiamo semplicemente ottemperare a questa formalità, perché nessuno dica per lo statuto il Consiglio di Amministrazione che ci avrebbe se non l'avessimo votata "visto? Abbiamo perso l'occasione di tanti finanziatori che erano tutti dietro la porta a bussare, a dare soldi all'Università", e la colpa è la nostra; e stesso discorso stasera per quanto riguarda la convenzione che nessuno dica, anche da parte dell'Ateneo che comunque noi non abbiamo espresso la nostra posizione, ancorché forse in questa fase inutile. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, Assessore Bitetti. Interventi? Allora c'era Sonia Migliore. Sì, c'era Sonia Migliore, Mimmi Arezzo e Salvatore Martorana.

**Il Consigliere MIGLIORE:** Grazie, Presidente. Assessori, Colleghi Consiglieri, io premetto, Assessore, l'ho dichiarato in tutte le sedi in cui ci siamo visti per confrontarci, che se lo premetto già prima del mio intervento che il mio voto su questa convenzione sarà assolutamente favorevole, e sarà favorevole... però questo non ci può esimere, ovviamente, dall'esprimere alcune valutazioni. Sarà favorevole..., e poi prima di dire perché sarà favorevole io concordo su una cosa. non è possibile, anche io lo dico e lo penso e lo sottolineo, che l'Università di Catania sia ridotta a un muro contro muro, a un muro contro muro che non solo è gravissimo, Assessore, ma è anche politicamente inaccettabile. E questo, ovviamente, riduce la nostra forza ai minimi termini. Questa è una premessa che va fatta e va detta in maniera chiara. Non ci sarebbero neanche, quindi, in questo quadro, ma neanche minimamente le condizioni per poter pensare di entrare con modifiche nella convenzione. E non ci sono le condizioni neanche per tutto l'iter procedurale, si immagina, non arriverebbe mai a vedere la luce. Quindi questo lo riterrei inutile, per quanto l'abbiamo studiata, ed è interessante capire e far capire che cosa contiene la convenzione, quantomeno quella proposta dal Rettore, che è quella originaria.

Senza dubbio, d'accordissimo con lei, e questo l'ho detto anche quando, in occasione dello Statuto, noi, il Consiglio Comunale, quindi io personalmente come componente del Consiglio Comunale nessuna responsabilità su una mancata approvazione di un atto importante, qualunque sia poi la soluzione di questa faccenda. Nessuna responsabilità, tanto meno – e questo lo dico un po' fra virgolette, in maniera bonaria – tanto meno nessun, non voglio prestare il fianco a nessun tipo di "alibi", se lo vogliamo chiamare così, di eventuali insuccessi. Quindi questo premetto il voto favorevole. Però, Assessore, dobbiamo pur dire tutte le nostre perplessità e tutti i dubbi che girano attorno a questa convenzione, perché dobbiamo spiegare che la vera e unica bozza di convenzione, che il Rettore – io evito l'aggettivo perché non mi sembra il caso – che il Rettore ha proposto al Consorzio, quindi all'Assemblea dei soci, non è quella modificata con delle modifiche che sicuramente sono apportatrici di elementi positivi per l'Università di Ragusa, ma è una convenzione, quella originaria, che è stata stilata quindi e proposta dall'Università di Catania che chiunque abbia avuto modo di leggere o di esaminare anche minimamente si rende conto che quasi quasi non dico inaccettabile, perché è un termine troppo buono, ma è davvero come se fosse: io vi propongo di comprare una Cinquecento a un prezzo, che posso dire, di una Porsche, di una macchina, e quindi sarebbe stata una bozza non solo da ridere, ma anche drammatica, perché poi invece è l'unico atto su cui possiamo lavorare. Quindi le modifiche che sono state apportate non posso non considerarle positive. Ma il nodo è: io elencherò... scusate, colleghi, io elencherò solo qualche nodo principale, perché poi in pochi minuti è difficilissimo sviluppare un intervento, dove sostengo e sono convinta che il Rettore di Catania non accetterà mai le modifiche proposte. No, non le accetterà mai, Presidente, e questo è brutto perché vedremo poi a cosa ci porta. Ci sono dei punti nodali: quello che prima accennava l'Assessore Bitetti che è all'articolo 1, dove in primis il Rettore aveva cancellato totalmente la facoltà di Giurisprudenza... Esatto, l'ha detto lei, lo sto dicendo, e che viene reinserita poi dalle modifiche apportate dal Consorzio. Non dimentichiamoci, cari colleghi, che il Rettore nella sua proposta originaria di convenzione, chiede 3 milioni di euro a corso di laurea, prevedendone 2. 3 milioni di euro, e che l'Assemblea dei soci riporta fino a un massimo di 1 milione 830 mila euro. Chiedere 3 milioni di euro a corso di laurea significa chiudiamola, perché è davvero assurdo, perché già 1 milione e 830 mila euro è una richiesta, una richiesta assurda. Poi ci sono altri punti dove l'Università pretendeva pagamenti anticipati, dove addirittura si teneva la prerogativa di chiudere i corsi di laurea, qualora il Consorzio pagasse in ritardo la rata che gli spettasse, e invece poi i soci, l'Assemblea dei soci del Consorzio l'hanno cambiata tramutando soltanto una penalità in termini di interessi moratori. L'articolo scottante della convenzione è sicuramente l'articolo 5, che è quello che introduce da parte dell'Assemblea dei soci del Consorzio il trattenimento, se così possiamo dire, del 90% delle tasse pagate dai nostri studenti con ricaduta al Consorzio stesso. Di questo, caro Assessore, il fatto drammatico è che il Rettore non ha mai dato, o noi non sappiamo, quantomeno noi non sappiamo, qual è la determinazione del Rettore su queste condizioni, perché noi possiamo anche chiedere la luna, bisogna vedere l'interlocutore che cosa poi ci lascia. Addirittura l'Università, sempre nell'articolo 5, affermava che la propria rendicontazione, cioè a dire quella che l'Università deve poi proporre al Consorzio, non era assolutamente contestabile dal Consorzio trascorso un mese. Invece, ovviamente, l'Assemblea dei Soci inserisce che se soltanto nel caso in cui l'Università non presentasse la propria rendicontazione, questo dovrebbe comportare la sospensione del pagamento della prima rata utile. Vi immaginate il Rettore che accetta queste condizioni? Io non lo immagino. Poi ci sono altri punti che io non sto a dire perché

rispetto a questo sembrano superficiali. All'articolo 10 c'è, però, un'altra cosa che io ritengo seria, che il Rettore aveva stabilito che con la presente convenzione si riserva l'obbligo di stipulare la convenzione da parte delle due parti, scusate il bisticcio, entro trenta giorni dalle intervenute modifiche. Questo non è un termine, non è un particolare inutile, perché l'Assemblea dei soci del Consorzio, invece, riporta i trenta giorni, li allunga a novanta giorni. E questa è la prima domanda che io do in riflessione anche ai colleghi. I novanta giorni si riferiscono a quale termine, colleghi? Dal 31.12.2009 e quindi al 31 gennaio 2010, come stabiliva il Rettore? Oppure si prorogano al 31 marzo 2010, così come ha modificato il Consorzio di Ragusa? E questa è importante, la definizione di questi termini, perché dalla definizione di questi termini noi dovremmo davvero capire e sapere se i termini sono ampiamente scaduti, i termini per la presentazione del Piano formativo. Noi queste cose, cari colleghi, non ce le ha dette nessuno, noi queste cose non le conosciamo, e io capisco e davvero incarno l'apprensione di tutti gli studenti, delle famiglie e anche dei lavoratori, perché siamo dinanzi a una serie di incertezze. Quindi sappiamo che non c'è l'accordo del Rettore su questa convenzione. Sappiamo anche e solo, purtroppo, per notizie di stampa che il Senato Accademico ha già sospeso i nuovi corsi, e questo lo sappiamo, di laurea, quelli di Ragusa. Questo significa che se dovessimo attivare poi i nuovi corsi, capirete bene che c'è un anno di fermo, ed è un anno di fermo in cui si porta al massacro l'Università. Presidente, se è finito il tempo, io, se lei consente, mi voglio prenotare per il secondo intervento. Grazie.

Entra il cons. Lo Destro.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Io pensavo che non ci fosse stata neanche discussione. Allora, collega Arezzo.

**Il Consigliere AREZZO Domenico:** Sarò velocissimo, non ho bisogno neppure che si attacchi l'orologio. È soltanto per dire che a nome del gruppo PPA siamo assolutamente d'accordo a votare la convenzione, pur sapendo che è assolutamente inutile. Lo facciamo soltanto ai fini di non dare ulteriori appigli a un Consorzio Universitario fallimentare, ulteriori appigli nel senso di dire che finora non si è andati avanti perché Comune e Provincia non avevano approvato questa bozza di convenzione. Sappiamo già che non c'è dialogo, che nessuno di noi è informato minimamente di eventuali rapporti tra Università e il Consorzio. Sappiamo che si è andati avanti sulla pelle dei ragusani, degli studenti e del corso dell'Università, si è andati avanti, e noi non siamo disponibili a dare appigli ulteriori. Speriamo che non abbiano trionfalismi nel caso che si riuscisse a fare il quarto polo, perché veramente stigmatizziamo assolutamente l'operato del C.d.A. del Consorzio Universitario. Questo lo devo dire e quindi non entro in merito ai singoli argomenti perché è inutile, dobbiamo approvarla così com'è, altrimenti entreremmo in una catena di interventi della Provincia e altro, e non c'è motivo perché sappiamo già che l'Università manco le guarderà queste cose. Grazie.

Entra il cons. Barrera.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Arezzo. Martorana.

**Il Consigliere MARTORANA:** Grazie, Presidente. Lei continua a ripetere, Presidente, che pensava che questa sera non fosse necessario discutere, che dovevamo votare così com'è la convenzione, così come ci è stata presentata. Su questo sono d'accordo con lei, questa è una convenzione assolutamente blindata, è una convenzione, l'ha detto prima lei, non so con quale spirito democratico, lei ha detto: non possiamo fare nessun emendamento, come se questo Consiglio Comunale fosse assolutamente spossessato della capacità, della possibilità che la legge gli dà nel momento in cui viene chiamato a votare una convenzione che impegna il Comune di Ragusa quale attore principale, assieme alla Provincia, nel pagamento delle somme necessarie per sostenere, diciamo, il mantenimento dell'Università a Ragusa per conti fatti dalla dottoressa Ingallina, brillantemente, per 7 milioni di euro, io non capisco come si possa dire in questo Consiglio Comunale: non possiamo fare emendamenti, votiamo senza discutere. Non è assolutamente possibile che un consigliere comunale possa accettare una situazione del genere! Italia dei Valori non dà per scontato il suo voto favorevole a questa convenzione, così come non l'ha dato scontato all'approvazione, al cambiamento dello statuto. Voi ci avete detto e continuate a dire che non vogliamo dare nessun alibi al Rettore. Io dico non solo al Rettore, ma a chi governa il Consorzio Universitario, non dobbiamo dare alcun alibi per cui non si possa andare avanti nella trattativa con il Rettore. Quindi abbiamo approvato, o vi siete approvati, perché noi eravamo e siamo convinti che quello statuto, così come è stato approvato, non porterà nessun beneficio all'Università di Ragusa, in quanto sicuramente i

privati non entreranno. Il problema è solo e semplicemente economico oltre che sicuramente politico. Ma con lo statuto i problemi non saranno risolti e, quindi, così voi continuate a dire: ci dovevate votare lo statuto per non dare alibi; continuate a dirci: votate la convenzione così non date ulteriormente alibi al Rettore che sicuramente non vuole trattare con questo C.d.A.. È questo il problema, caro Presidente e cari Colleghi. È questo il problema. Qualche collega l'ha anticipato prima di me. Il problema fondamentale che oggi esiste per l'Università di Ragusa è il muro a muro, che esiste tra i rappresentanti del C.d.A. di Ragusa e il Rettore di Ragusa... e il Rettore di Catania. Non si riesce a capire per quale motivo il Rettore di Catania, davanti a una situazione assolutamente conveniente per l'Università di Catania, conveniente anche da un punto di vista economico, perché messo da parte l'aspetto economico il fatto che noi sicuramente abbiamo contribuito e continuiamo a contribuire economicamente al mantenimento della nostra Università pagando fior di centinaia di milioni di euro, e questo è sintetizzato anche in questo documento, 7 milioni di euro noi andremo a dare a questo Consorzio, ma dimenticano tutti, o continuano a dimenticare tutti che questa città di Ragusa, e soprattutto Ragusa Ibla, patrimonio dell'Unesco, dà a questa Università e continua a dare a questa Università gratis, a titolo gratuito, a titolo di comodato gratuito, molti dei locali dove viene svolta l'attività di questa Università. Non si capisce perché il Rettore di Catania dovrebbe mettersi contro l'Università di Ragusa, contro la sede decentrata di Ragusa, quando sicuramente Ragusa dà delle opportunità economiche anche all'Università di Catania. Questo è qualcosa che non riusciamo a capire. E non la riusciamo a capire perché, dall'altra parte, intendo chi oggi rappresenta il Consorzio Universitario, quindi chi oggi rappresenta il C.d.A., il Presidente On. Mauro, oggi, non riesce a colloquiare assolutamente con il Rettore dell'Università di Catania. Noi non riusciamo a capire. Non si capisce, come ho detto prima, perché noi forniamo i locali, forniamo le somme necessarie, forniamo anche, fino ad oggi abbiamo fornito anche le tasse degli studenti che si sono iscritti nell'Università di Catania. Le somme fatte, voi avete fatto delle proiezioni, dottore Ingallina, se non sbaglio, per quasi più di un milione di euro, dovrebbe essere il ritorno economico nel momento in cui questa convenzione fosse approvata con questa condizione. Queste somme fino ad oggi sono andate a Catania, sono andate all'Università di Catania. Allora se l'aspetto economico non è quello, secondo me, dirimente in questo contrasto irrisolvibile tra Catania e Ragusa, noi vogliamo capire e ci chiediamo perché c'è questo muro contro muro. Noi veramente abbiamo a cuore l'Università di Ragusa. Caro Presidente, lei ha detto: abbiamo tutti a cuore l'Università di Ragusa. Lei sa benissimo, meglio di me, che cosa significherebbe la mancanza dell'Università di Ragusa a Ibla: sarebbe la morte storica di Ragusa Ibla. Perché Ragusa Ibla è oggi patrimonio dell'Unesco, vive in quanto ha l'Università, in quanto ci sono ragazzi, giovani, che la rendono viva, con tutto quello che gira attorno a quello che i giovani chiedono, quindi dai locali, da tutto quello che c'è attorno, è inutile che andiamo a perdere a parlare di queste cose, le sappiamo benissimo. Oggi noi sappiamo quant'è importante l'Università per Ragusa, e c'è qualcuno in questo C.d.A. che non ci convince. C'è qualcuno in questo C.d.A. che non riesce a colloquiare o a convincere il Rettore, e noi non capiamo il perché. Non capiamo perché questa Amministrazione, insieme all'Amministrazione provinciale, non abbia fatto in modo di mettere a discutere con il Rettore di Catania altre persone, altre persone che politicamente rappresentano meglio il C.d.A. universitario di Ragusa, altre persone che possono rappresentare politicamente anche altre forze politiche che oggi non sono presenti all'interno del C.d.A.. E quando l'ex Assessore Mimì Arezzo e collega Arezzo, anche lui, si lamenta di questo muro contro muro, che parla di promesse fatte da parte dell'On. Lombardo per l'apertura di un quarto polo pubblico, io non capisco perché non si sia potuto intervenire attraverso altre forze politiche, attraverso altri interlocutori con l'Università di Catania per cercare di rompere questo muro contro muro. E poi ci vengono a paventare la possibilità di un quarto polo. Noi, invece, sospettiamo e siamo convinti che i motivi siano altri, che le strade percorse siano altre, che gli impegni presi siano altri, e vogliamo essere chiari. Siano quelle di andare verso una quarta Università privata, la Kore di Enna, o qualcosa che assomigli. Io voglio fare presente e ricordare ai cittadini ragusani quanto costa oggi mantenere un ragazzo all'Università di Catania, e quanto costa mantenere un ragazzo all'Università Kore di Enna privata. Costa, le tasse costano per quattro volte in più di quello che oggi pagano i nostri ragazzi iscrivendosi a Catania. Questa è la realtà inaccettabile da parte dei cittadini ragusani. Allora se questo C.d.A. non riesce oggi a colloquiare con il Rettore, noi abbiamo chiesto e continuiamo a chiedere che ci sia un commissariamento di questo C.d.A., che altre forze politiche più vivaci, altre forze politiche che abbiano più non dico visibilità ma che abbiano più forza politica, più spessore politico possano contrapporsi al Rettore. La prova è che questa convenzione, che io continuo a dire blindata, e che non posso sicuramente in

cinquanta secondi andare a descrivere e entrare nel merito, è una convenzione, come hanno detto anche i colleghi che fanno parte della maggioranza, è una convenzione che non potrà essere assolutamente accettata dal Rettore. E dobbiamo dire anche che in questa convenzione ci sono tanti oneri dove il Consorzio Universitario, che anche quando fosse accettata, è assolutamente a perdere per questa città, perché poi saremo noi chiamati a pagare, sia il Comune di Ragusa sia la Provincia di Ragusa. Allora io non posso, non voglio fare un secondo intervento, non ha nessun fine conducente, non ha nessun valore fare un secondo intervento. Io non posso votare questa convenzione. Io così come mi sono astenuto nelle commissioni competenti mi asterrò anche questa sera, sicuro che così facendo andremo a toccare il fondo. E non voglio essere Cassandra. Io spero che qualcuno, finalmente, capisca il rischio che stiamo correndo e, all'improvviso, con coraggio, riesca a fare e a sterzare violentemente verso il buonsenso e la ragione. Grazie.

Entra il cons. Distefano G.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Martorana. Capogruppo Barrera.

**Il Consigliere BARRERA:** Presidente, Colleghi, io penso che la discussione di questa sera debba necessariamente avere delle caratteristiche diverse rispetto a quella che già abbiamo fatto quando abbiamo discusso dello statuto. E credo che, quindi, non dobbiamo ripetere motivazioni e posizioni che già sono state in qualche modo presentate e dibattute nell'ambito di questo Consiglio, e forse anche di qualche altro Consiglio, per andare alla questione centrale. La questione centrale, Presidente, colleghi Consiglieri, oggi è semplice, pulita: c'è, da un lato, un'Università con le caratteristiche che ormai ha assunto, che richiede la prosecuzione di alcuni atti; c'è, dall'altro, la possibilità di rinnegare tutto quello che noi abbiamo fatto in questi ultimi tempi. Rinnegare tutto quello che abbiamo fatto in questi ultimi tempi richiederebbe, coerentemente, da parte di tutte le forze politiche sostenere che bisognava bloccare statuto, bisogna bloccare convenzione, bisogna annullare tutto, che tutto quello che c'è va rimesso a lavagna pulita. Ora, questo mi pare che nessuno lo sostenga. Allora andare a girare attorno all'argomento, introducendo anche elementi che io non so, Presidente, se corrispondono esattamente a verità, anche relativamente a come stanno andando le trattative, al ruolo del Rettore, di cui sentiamo parlare, ma di cui nessuno ci porta prove concrete, ad atteggiamenti presunti di totale negazione di quelle che sono le proposte del C.d.A., alla pretesa inutilità di riunioni che si sono tenute anche a Roma rispetto al quarto polo. A me dispiace una cosa, Presidente e Amministrazione: dispiace, per esempio, il fatto che a rappresentare a Roma la questione Università non ci sia stato il Comune di Ragusa. Io vorrei capire perché il Comune di Ragusa non era direttamente rappresentato alla riunione di Roma relativa all'istituzione del quarto polo. Io vorrei capire perché è stata delegata la Provincia a nome nostro a rappresentare i nostri interessi, le nostre posizioni, perché non ci è andato l'Assessore, perché non ci è andato il Sindaco. A me sembra una limitazione grave questa, perché non ci è andato qualche altro delegato ufficialmente. Mi pare che noi queste cose le dovremmo dire, anziché sostenere direttamente che tanto andrà tutto a sfascio, che tanto andrà tutto male. A me sembra questa cosa una cosa poco veritiera, non voglio utilizzare altri termini, e tuttavia io vorrei sapere se per caso ci sono altri che invece hanno informazioni più dirette, più fresche, più realistiche. Noi del Partito Democratico abbiamo una cattiva abitudine, Presidente e Colleghi: prima di parlare ci informiamo. Come tutti sanno, noi abbiamo due nel Consiglio di Amministrazione, abbiamo il Senatore Battaglia, abbiamo l'On. Burriello. Sono rappresentanti con i quali ci raccordiamo continuamente. E sono rappresentanti che hanno la cortesia e l'accortezza di tenerci informati continuamente su quello accade, di tenerci democraticamente al corrente dell'evoluzione delle problematiche e da questo tenerci al corrente, caro Presidente, a me, a me non risulta che i rapporti siano peggiorati con il Rettore di Catania, risulta il contrario. A me non risulta che la riunione che si è fatta a Roma abbia avuto un esito negativo, mi risulta il contrario. A me non risulta che ci sia una sfiducia da parte né del Sindaco di Ragusa né da parte del Presidente della Provincia dei propri rappresentanti all'interno del C.d.A.. Perché due sono le cose: o il Sindaco di Ragusa e il Presidente della Provincia non credono al C.d.A., non credono a questo organismo, e quindi dovrebbero ritirare i loro delegati, dovrebbero essi stessi dimettersi; oppure ci credono e allora non vedo sulla base di che cosa poi componenti della stessa maggioranza debbano mettere in discussione il ruolo di questi rappresentanti e di questo organismo. La contraddizione è evidente: o si crede che questo C.d.A. debba stare lì dov'è a fare il lavoro che gli si è detto di fare, oppure si ha la coerenza, il coraggio di ritirare i delegati. Si ha il coraggio di dire: tu ti devi dimettere, Presidente. Tu ti devi dimettere altro, e



quello che è. Siccome questo non c'è, questo non è avvenuto, a me pare che da questo punto di vista si stia percorrendo una strada che ha un unico obiettivo: quello di creare ansie, preoccupazioni, quello di dare spazio a chi comincia ad avere fibrillazioni di altra natura, a chi attraverso anche le ansie e i problemi dei cinquanta dipendenti del Consorzio Universitario vorrebbe costruire chissà quale grande fortuna politica, ipotizzando che le persone non abbiano una testa per decidere, per pensare, per valutare, per giudicare. Tutti gli operatori del Consorzio Universitario sanno sicuramente che il Comune di Ragusa, negli anni, ci ha messo la bellezza di circa 14 milioni, non una lira. Quindi capiscono anche quando i Consiglieri hanno l'esigenza di approfondire alcune tematiche e sanno certamente che se oggi si trovano a frequentare lì l'Università lo possono fare non certamente per chi oggi critica la qualunque. Allora io credo che noi dobbiamo limitarci questa sera ad alcuni atti. Presidente, la prego di seguirmi perché è importante per tutti. Noi dobbiamo dare oggi atti di coerenza rispetto a quello che abbiamo già fatto. Questo Consiglio Comunale ha già approvato uno statuto. Il Consiglio provinciale ha già approvato uno statuto. Coerenza vuole che si vada avanti. Coerenza vuole che si proceda su questa strada. Noi oggi dobbiamo dare un atto di fiducia e l'atto di fiducia è nei confronti di questo C.d.A., perché coerenza vuole e fiducia vuole che se li teniamo lì dobbiamo avere fiducia, se non avessimo fiducia in loro, dovremmo ritirarli tutti, il Sindaco i suoi, e il Partito Democratico i propri. Questo non avviene perché c'è un atto di fiducia e si vuole che l'esperienza sia portata a compimento, cioè si vuole che si dia la possibilità al C.d.A. di fare le cose che dice di fare. C'è un'altra questione che credo sia da non sottovalutare che si è introdotta in maniera positiva rispetto alla discussione, Presidente, che abbiamo fatto noi qui sullo statuto rispetto a quella fase la questione del quarto polo oggi non è più una chimera, non è una sola ipotesi di qualche così volenteroso, ma c'è in movimento qualche cosa di più. Dobbiamo prendere atto che rispetto alla questione quarto polo si sta andando avanti, non è più l'ipotesi di un singolo. C'è poi una questione che noi dobbiamo aggiungere, che è naturalmente quella Presidente, io a lei la chiedo ufficialmente, la chiedo al Segretario, perché io sono un semplice consigliere, qui dentro, come tanti colleghi miei e come tutti credo gli altri 29, noi ci assumiamo delle responsabilità notevolissime perché mentre altri sulla stampa o mentre altri in una posizione diversa, una volta di commentatori una volta di studenti una volta con altri ruoli, chiacchierano, parlano, discutono, avanzano idee della qualunque, noi qui votiamo e noi ci assumiamo responsabilità di milioni di euro! Rispetto a questi signori che chiacchierano e discutono fuori di qui io vorrei che ci fosse la sensibilità del capire che i consiglieri comunali, i consiglieri provinciali determinano, assumendosi responsabilità notevolissime sulle proprie spalle, determinano decisioni che impegnano somme con la loro responsabilità. Rispetto a questo, allora, io vorrei sottolineare come sia molto facile dire: andate tutti a casa, andate qua, andate là, avete fatto, non avete fatto. Criticare da una posizione di comodo mentre si frequenta comodamente a Ragusa. È facile criticare mentre si frequenta tranquillamente. Rispetto a questo, caro Presidente, noi abbiamo bisogno un piccolo passaggio formale, che il Segretario e funzionari ci garantiscano, come già hanno fatto scrivendo, che i pareri che loro hanno messo sulle deliberazioni tutelino adeguatamente i consiglieri comunali che questa sera voteremo sì. Che questa sera funzionari, desidero solo che questo lo si dica bene. Per ultimo, caro collega Martorana, con la stima reciproca che noi continuiamo ad avere anche quando abbiamo idee diverse, io le voglio chiedere, caro collega Martorana, lei che è portatore assieme a qualche altro direttamente e indirettamente di posizioni anche molto critiche nei confronti del C.d.A., io le vorrei chiedere: ma quali sarebbero queste forze più vivaci che dovrebbero andare a far parte del C.d.A. rispetto alle forze politiche che già ci sono? Quali sarebbero le forze che hanno maggiore forza, maggiore potenza rispetto a tutto il Centrodestra, rispetto al Partito Democratico presente con due rappresentanti autorevolissimi? Quali sarebbero?! È qualche lista civica che c'è in circolazione o è l'MPA che non ha nominato il proprio rappresentante tramite Presidente della Regione, tramite l'Assessore, perché non lo nomina che ne ha obbligo di legge, lo deve nominare obbligatoriamente, perché è previsto dalla normativa. Deve nominare il proprio delegato nel C.d.A., perché dà i soldi, e perché la legge, la finanziaria precedente ha stabilito che deve nominarlo. Allora diciamo le cose con il loro nome e finiamo di girarci attorno! Concludo, Presidente. Se noi poi avremo occasione di poter fare un dibattito complessivo sul futuro dell'Università, sulle innovazioni da introdurre, su una rivisitazione delle esigenze del territorio, noi ci troveremo d'accordo. Questo lo faremo con piacere e daremo contributo in questa direzione, Oggi, però, non dobbiamo fare questo. Oggi dobbiamo dare fiducia, fiducia e fiducia a questo C.d.A.! Totale! Questa fiducia totale deve servire da cartina tornasole a tutti, alle abilità del C.d.A. e deve servire anche da cartina tornasole alla politica che

attualmente li sta sostenendo. Io, in questo spirito, annuncio già da ora che il mio gruppo voterà sì.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, Capogruppo Barrera. Angelica.

**Il Consigliere ANGELICA:** Signor Presidente, signor Assessore, colleghi Consiglieri, io penso, io ritengo che, forse, forse per grande senso di responsabilità si era deciso di non abbreviare il dibattito, ma di cercare di essere, ecco, di ottimizzare le risorse, i tempi, di essere concreti nell'approvazione di questo punto. Però ritengo che dopo l'intervento del collega Barrera, che è stato molto chiaro questa sera, ha fatto un intervento chiaro, abbiamo capito anche i riferimenti puntuali che lei ha fatto secondo la sua visione delle cose, è stato molto chiaro anche nei confronti e nei rapporti interni alla sua stessa minoranza, collega, questa onestà intellettuale gliela riconosco, collega Barrera. E quindi penso che dopo l'intervento del collega Barrera, se stasera c'è gente che abbia ancora un minimo di lucidità politica, per non dire altro, perché altrimenti saremmo forse un po' volgari, io penso che stasera il dibattito dovrebbe animarsi e dovrebbe lasciare spazio a tutte le interpretazioni che i partiti vogliono dare, visto che lei li ha fatti, sull'Università a Ragusa. Io, sulla convenzione, e quindi sul modello di convenzione che stasera andremo a votare, mi sono fatto delle domande, signor Presidente, delle riflessioni. E mi chiedo: sto votando un atto che contiene qualità o sto votando un atto rispetto a un approccio necessariamente emotivo e passionale che dobbiamo avere rispetto all'Università? Alla rivendicazione del diritto allo studio, a un'offerta formativa che in ogni caso è indice di crescita di una comunità. Perché queste sono le motivazioni che oggi ci portano a votare questo punto all'ordine del giorno. Perché, chiaramente, scoprire che è una bozza non concordata, come mi pare abbia detto l'Assessore Rocco Bitetti, o come qualche altra collega, cioè vale a dire, signor Segretario, due aziende che devono fare un accordo, ma tra loro non si parlano, quindi mi chiedo qual è la credibilità di questo atto. Eppure, è un atto che dà riequilibrio ai rapporti con l'Ateneo catanese, perché la convenzione, come è stata fatta, riequilibra vantaggi e svantaggi che non esistevano nelle scorse convenzioni, signor Segretario. Però la verità è una: il Rettore non ci parla perché il prezzo che dobbiamo pagare per avere l'Università di Catania è quella di svendere il territorio, come finora è stato fatto. Quindi questa è la condizione, caro collega Barrera. Non siamo più disponibili a svendere il territorio, anche perché non sta rimanendo nulla, e vogliamo avere un'offerta formativa credibile. Questo è l'obiettivo che noi dobbiamo porci. Evitando ancora di parte di C.d.A., di posti, perché è troppo semplice fare l'opposizione in questo modo, perché il Partito Democratico ha votato alle ultime votazioni sullo statuto contro, pure avendo due rappresentanti nel C.d.A., che sono stati cooptati, che sono frutto di una scelta politica dei partiti. E perché? Perché siete dentro al C.d.A.? Ci siete perché i partiti si sono messi d'accordo e tutti avete avuto la rappresentanza. Perché non dimentichiamo che la gestione del potere, in senso positivo, ce l'ha il Centrodestra al Comune e alla Provincia, non ce l'ha il Centrosinistra, eppure si è data la possibilità a tutte le forze politiche proprio per la sacralità dei temi di cui parliamo, cioè quelli universitari, si è data ampia collegialità a tutti. Però rispetto a questo noi votiamo questa bozza perché non vogliamo assumere il gioco delle parti, caro collega Barrera. Perché questa Amministrazione, parte di questo Consiglio Comunale sull'Università avremmo potuto avere anche ruoli e atteggiamenti strumentali, perché cacciamo fuori i soldi. Però, a partire dal Sindaco, a finire all'ultimo consigliere comunale, abbiamo avuto sempre un atteggiamento responsabile. Non siamo sciocchi, non è che le cose non le capiamo. Magari possiamo sognare di meno e io mi auguro, mi auguro che questo possa avvenire anche con gli amici della minoranza. E quindi mi auguro che forse qualche collega si possa ricredere e che il dibattito che doveva animarsi, come ho detto prima, forse non accadrà più. Ma questa è la condizione per cui non debba accadere: è che rivediamo i nostri atteggiamenti su problemi che sono importanti e che possono diventare frontiere economiche di sviluppo per il nostro territorio. Grazie.

Entra il cons. Occhipinti S.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Angelica. Cappello.

**Il Consigliere CAPPELLO:** Presidente, davanti a questo atto, io in questo momento mi trovo come il famoso Asino di Buridano. Se non lo conoscete, ve ne presento un altro asino che sarebbe *'u famoso sceccu de Massarazio'*, che è lo stesso, né più né meno, il quale fra due balle di paglia, indeciso se doveva mangiare l'uno o doveva mangiare l'altro, alla fine morì di inedia lì. Però siccome conosco io la storia dell'Asino di Buridano, questa sera non intendo assolutamente morire di inedia. Anche se la cosa non è che mi piaccia tanto, qualcosa da dire io ce l'ho, la dovrò dire chiaramente. Cercherò di volare a



solito mio molto basso, non riesco mai a elevarmi al di sopra di una spanna, per la verità. E siccome 264 cittadini mi hanno detto che qui dentro io avrei potuto parlare per cinque anni parlerò per cinque anni. Quattro già me li sono giocati. Questo atto che l'Università di Catania ha voluto che fosse fatto proprio dal Consiglio Comunale e dal Consiglio provinciale io l'ho sempre considerato come una chiamata a correo, perché di regola né il Consiglio provinciale né il Consiglio Comunale, a mio avviso, aveva titolo per poter deliberare una convenzione. Di regola, le convenzioni si fanno fra due parti: una si chiama Consorzio Universitario e l'altra si chiama Università. Per la qual cosa mi sono chiesto: perché? Perché quel signore che sta in quel di Catania pare che sia una persona particolarmente volpina, stavo dicendo un'altra parola, non voglio rischiare di essere querelato. Volpina. E quindi chiedendo a noi di partecipare, come io ho detto poc'anzi, chiamata a correo, non soltanto si impegna il Consorzio Universitario, si impegna anche il Comune, e se il Consorzio non dovesse far fronte ai propri impegni sarà il Comune che farà fronte ai propri impegni. Certamente. All'Università pare ci sia un ritorno in termini economici non inferiore a 25 milioni di euro. E quel signore volpino, in quel di Catania, forse se n'è reso conto recentemente, che 25 milioni di euro farebbero più comodo a Catania e non a Ragusa. E ha tirato fuori quella convenzione, che noi conosciamo, cosciente lui del fatto che quella convenzione comunque sarebbe stata modificata, vuoi anche in una virgola, da parte del Consiglio di Amministrazione, e la modifica della virgola - se mi consentite, faccio il menagramo - consentirà la bocciatura della convenzione e il mandare a ramengolo l'Università di Ragusa. Con tutto quello che comporta: con lavoratori che lavorano lì dentro, con 3.500-3.700 studenti che vengono a portare i loro soldi, perché mangiano moltissimi qui, comprano, alloggiano e via dicendo. Tutto questo è quello, allora io so oggi che se non vado a votare questo atto, sarò indicato al pubblico ludibrio, come se io non volessi l'Università e quindi mi accanisco, se lo voto so che quel voto mio su quella convenzione così modificata causerà la bocciatura da parte di Catania, perché è quello che vogliono. *Lu sceccu di Massarazio*, ci siamo capiti come siamo combinati. Tutto ciò è una cosa brutta, per la verità, cioè mi dicono: premi questo pulsante e alla fine di questo pulsante, come la camera dove fanno le iniezioni, in America, l'iniezione quella mortale, premi il pulsante e alla fine del pulsante c'è una siringa, e la siringa inietterà quel veleno in quelle che sono le vene della nostra Università. Senza che noi si faccia niente. Noi come cittadinanza, noi come collettività. Abbiamo approvato lo statuto, avete visto che enorme folla di enti pubblici ed enti privati si sono accalcati presso l'Università per chiedere di diventare soci? Nemmeno uno. Non per niente ho detto e lo torno a ripetere, sono vanaglorioso un pochino, che la nostra cultura, quella ragusana, è la "cultura del caciocavallo e della provola", perché al di fuori, al di sopra e al di là del caciocavallo e della provola non andiamo. Avremmo dovuto avere un sacco di enti pubblici che si nascondono e non diventano soci dell'Università, un sacco di enti privati, e non lo fanno. Né mi consola il problema del quarto polo, perché per quanto riguarda il quarto polo io potrò dire, eventualmente, agli studenti, ai loro genitori, ai lavoratori: *campa cavallo ché l'erba cresce*. Cercate di sopravvivere nella speranza che l'erba cresca. Non mi conforta il quarto polo, quando diventerà una realtà poi ne parleremo. In atto sono soltanto dei progetti, degni di rispetto, ma che ancora si devono concretizzare. Abbiamo fatto qualcosa nei confronti di questo discorso. Poco, i tempi dei vespri siciliani, collega Lo Destro, sono finiti, sono spirati. Oggi può succedere di tutto, noi fingeremo e ci gireremo dall'altra parte per non vedere l'atto osceno che viene consumato. Nel nostro caso, non ci gireremo, ma voteremo, non possiamo fare diversamente. Che Dio, il quale ha altre cose da fare, tante altre cose, ce la mandi buona! Da quello che ho detto, Presidente, lei capirà e ha capito che il mio voto, per i motivi che ho detto, e obtorto collo, sarà favorevole. Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, una battuta e termino, Presidente. Chiederò al nostro Sindaco che non appena finiremo questa consiliatura, chi vi sta parlando quale ex politico, certo di piccola stazza, non di grossa stazza, possa andare a far parte di quella casa di riposo che accoglie i nostri politici che amministrano l'Università. Grazie.

Entra il cons. Celestre.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Cappello. Frasca.

**Il Consigliere FRASCA:** Grazie, Presidente. Il collega Cappello si butta troppo, troppo giù, perché, caro collega, vede, mi ha dato lo spunto per iniziare il mio intervento. Perché non volevo nemmeno intervenire, ma siccome di solito noi alle parole siamo capaci di dare un significato diverso, e quando ci siamo tutti quanti impegnati di andare in Aula e votare questo atto e di farlo in modo veloce, magari

senza intervenire perché la cosa era stata sviscerata, ovviamente, il fatto di essere sulla passerella e di poter parlare e di poter rubare qualche minuto alla ribalta delle telecamere, questo sollecita veramente proprio il DNA di noi politici, di qualcuno in particolare e ci siamo impelagati in una perversa serata di discussione sull'Università, dove sappiamo tutti quanti che l'abbiamo trattata da mesi e mesi – ricordo tutti quanti siamo andati pure a Catania a manifestare, abbiamo fatto non so quante sedute, abbiamo sviscerato il problema – e oggi stiamo parlando, secondo me, di quello che è già tomba. Per quello che mi riguarda, che adesso andremo a votare questo atto, signor Presidente, e siamo tutti d'accordo a farlo con le varie poi sfaccettature, sappiamo tutti quanti che, probabilmente, l'Università a Ragusa dobbiamo dirlo è spacciata. E non è spacciata perché lo dico io o perché noi siamo stati poco bravi. Perché i consigli comunali... abbiamo messo i soldi in bilancio, e li abbiamo messi, milioni e milioni di euro, e abbiamo dato anche gli immobili. Poi c'è stato chi, invece, in politica ha dei ruoli diversi di quelli che possono essere il ruolo di un semplice consigliere, che nell'insieme e nella votazione del bilancio, nei bilanci del Comune di Ragusa hanno messo i soldini, quindi con il Sindaco in testa, l'Amministrazione, il Consiglio Comunale e anche il Consiglio provinciale mettono a terra i soldi dei nostri contribuenti e noi abbiamo assicurato i consigli comunali per anni, io negli ultimi sette anni, negli ultimi sei anni, che l'Università avesse i fondi, bilancio per bilancio, per tirare avanti e per andare avanti, concretizzando la più grande discriminazione umana che un cittadino italiano possa subire, specialmente per quella che è la nostra terra. Perché dice la Costituzione che il diritto allo studio, sia dai primi passi in cui ci si avvia alla scuola e sia quando si arriva alle istituzioni di alta cultura, pare, pare, signor Presidente, dicono pare, che per diritto meramente costituzionale, pare che sia un diritto uguale per tutti, cioè tutti abbiamo lo stesso diritto. Non è così per le comunità iblee, non è così per noi. Il resto d'Italia, tante altre aree in Italia, hanno le Università, hanno le Università, lo Stato le finanzia, nessuno si scandalizza perché è così, perché sono istituzioni di alta cultura. A noi lo Stato non ci deve nulla, non ci deve nulla perché siccome siamo bravi noi tiriamo i soldi fuori dalle tasche nostre, dai contribuenti, quindi dai consigli comunali. La città tira fuori i soldi per l'Università ragusana. Ma di questo non si è scandalizzato nessuno negli ultimi anni, cioè le classi politiche ragusane, i consigli comunali hanno lavorato, i sindaci che si sono susseguiti hanno lavorato, hanno messo mano ai bilanci, ma i governi di Centrodestra non hanno fatto nulla. C'erano i governi di Centrosinistra, mi pare che non abbiano fatto nulla. Questo territorio è stato sempre, sempre senza Università, solo l'iniziativa del territorio, a suo tempo si iniziò anche con Modica con alcuni corsi, ha dato la possibilità alle classi, alle generazioni di formarsi. Oggi ci scandalizziamo. Probabilmente, noi arriveremo al punto di avere il quarto polo e riusciremo ad avere poi il quarto polo. Bisogna vedere come nascerà questo quarto polo. Il nostro ruolo fondamentale, colleghi, sarà quello di mettere mano, prossimamente, nel dibattito per la creazione del quarto polo. E non ora. Ora rassegniamoci a registrare ciò che la politica ha fatto negli ultimi quindici anni. Siamo riusciti comunque a formare delle classi, a dare delle lauree ai nostri figli, ci siamo comunque riusciti, un tot di persone è stato formato. Adesso, purtroppo, non è così. E io mi dispiace che poi alzate la mano a destra e a sinistra e vi scandalizzate e vedo il Partito Democratico che si scaglia contro il Movimento per l'Autonomia e il Movimento per l'Autonomia che si scaglia contro tutti gli altri partiti che nel Consiglio di Amministrazione hanno i rappresentanti, senza rendere conto a tutti quanti, tutti quanti che non si può gestire l'Università con un Consiglio di Amministrazione. Non esiste. Non esiste, sono cose da Medioevo. Sono cose da Medioevo! E lo sapete perché? E che ne prenda lezione di questo che sto dicendo anche il Presidente della Regione, se ha voglia di formare i siciliani. E non solo il Presidente della Regione, ma anche tutti i partiti, compreso anche Italia dei Valori, che pare che faccia le crociate, come se al mondo non esistesse, come se non ci fossero parlamentari a Roma, l'Italia dei Valori che potrebbero anche interessarsi se gli italiani sono anche delle cose nostre. Interessi, caro collega Martorana, qualcuno dei suoi parlamentari e gli dica che a Ragusa Università non ne abbiamo e che i nostri cittadini ragusani sono sempre italiani, se lo credete voi e se veramente siete in Italia dei Valori, perché per voi il valore dell'Italia è un valore uguale per tutti quanti. Quindi eliminate anche voi con le vostre posizioni questa discriminazione e dateci una mano! E iniziate da Roma, dove bisogna formare poi i processi per le finanziarie, che ci vogliono i soldi qui a Ragusa per fare queste operazioni. Ora, io dico, e questo lo dico in previsione del futuro, signor Presidente: quando diciamo un corso di laurea, due corsi di laurea, tre corsi di laurea, questa è una banalità assurda! Nel tremila, siamo nel terzo millennio, non è possibile, con le tecnologie che ci sono, noi avere soltanto un corso, due corsi, tre corsi di laurea. Si fanno le conferenze di servizio, si formano le persone a distanza, dall'Europa alla Cina, e noi non riusciamo con una struttura diversa e organizzativa a dare ai nostri figli una formazione che possa

abbattere i costi e somministrare anche le nozioni. Posso capire che ci siano problemi con i laboratori, dove bisogna fare della pratica, bisogna fare qualche cosa, ma sulle nozioni teoriche di tantissime materie io credo che a Ragusa possano nascere tutti i corsi di laurea. Tutti i corsi di laurea possono nascere. La novità è questa. La novità è come riorganizzare e ristrutturare poi il polo che dovrà nascere, e dovrà essere un polo che non dovrà funzionare come le altre Università standard, con i corsi, perché noi abbiamo la capacità di dare tutta la formazione e tutta l'alta cultura a tutti i ragazzi. Con corsi di dieci, di quindici unità, di venti unità, e chi l'ha detto che con una struttura organizzativa diversa questo non si possa fare? La mediocrità del pensiero politico è proprio in questo, signor Presidente. La mediocrità della politica fino ad oggi non ha guardato oltre un palmo dal proprio naso, soffermandosi soltanto sui due corsi, sui tre corsi. Ci sono formazioni e ci sono lauree, diplomi di laurea che non necessitano grandi cose. Ci vogliono solo i docenti per la formazione perché sono corsi che sono soltanto teorici, certo non è la medicina, non sono altre cose, e allora attrezziamoci. Magari non avremo la Medicina, probabilmente avremmo tante altre facoltà. Avremmo tante altre facoltà che sono perseguibili e che comunque danno spazio e sfogo a una risposta, perché non si iscrivono soltanto in Giurisprudenza e Lingue i nostri figli, si iscrivono in tutte le materie, e vanno fuori in tutte le Università. Ma è chiaro che le risorse del territorio ragusano e le tasse fanno gola a tutti quanti. E quindi è giusto, voglio dire, che noi paghiamo le tasse e le mandiamo poi a Catania, dove poi per i servizi fanno quello che devono fare. Quindi, Presidente, quello che mi auspico è solo una cosa: che archiviata questa pagina nera, questa pagina nera per l'Università ragusana, non per colpa dei consigli comunali, e per le amministrazioni, si possa andare avanti con la formazione di un polo. E questa volta dovranno stare sereni e tranquilli tutti quanti, dal Presidente della Regione a tutti i partiti, a tutti i parlamentari che ci sono. Perché se mettiamo mano in questa cosa noi del Consiglio Comunale, state pur certi che a Ragusa noi Consiglieri di Ragusa, noi che siamo la base della politica riusciremo a dare ai nostri figli l'Università.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Frasca. Calabrese... Collega Calabrese... Altri interventi? Prego.

**Il Consigliere CELESTRE:** Ho capito che lei non mi vuole fare parlare.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, signori, forse qualcuno di voi dimentica, probabilmente, non qualcuno di voi, probabilmente, moltissimi di quelli che hanno parlato non si ricordano con i propri capigruppo. Perché, vedete, i capigruppo vi avrebbero dovuto dirvi che per oggi era stata prevista cosa diversa... sì, collega, sì collega... probabilmente, lei quando eravamo alla Provincia era disattento, probabilmente lei era disattento, o comunque lei non ha detto niente. Comunque, siccome, come dire,... andiamo avanti, sicuramente andiamo avanti, siccome è un vostro diritto, però vi voglio dire non si può dire una cosa nelle Conferenze dei Capigruppo e poi procedere in modo diverso. Tant'è, voglio dire, che i funzionari, i tecnici che c'erano per gli argomenti che ci sono a seguire non... dobbiamo ottimizzare i tempi di tutti, colleghi. Dobbiamo ottimizzare i tempi di tutti, il rispetto passa anche per queste cose. Prego, collega Celestre.

**Il Consigliere CELESTRE:** Presidente, la ringrazio molto, moltissimo, anzi, per avermi dato la parola. Effettivamente, il mio Capogruppo non l'ho visto perché oggi non c'è, per cui non potevo assolutamente vederlo. Evidentemente, eventualmente, gli andrò a telefonare la prossima volta per sapere che cosa hanno deciso nella riunione dei Capigruppo. Me ne dolgo e spero che non avvenga più una cosa del genere. Io, in realtà, avevo il piacere di dire qualcosa sull'Università, perché ritengo che sia una cosa molto importante per la città di Ragusa e come tanti altri avranno detto le loro cose era giusto che anche io facessi sapere ai cittadini la mia opinione, il mio pensiero sull'Università, e quindi strozzare il dialogo credo sia una cosa antipatica e credo sia opportuno su un argomento del genere potere parlare e dire ognuno la nostra. Volevo sicuramente ribadire che Ragusa si merita l'Università, perché è per la sua cultura, per le sue tradizioni, non tanto Ragusa, ma tutta la provincia, per quello che ha fatto nel corso di centinaia e centinaia di anni a questa parte, e quindi sicuramente ha il dovere la nostra Amministrazione di cercare di continuare questa esperienza sicuramente positiva. L'unica cosa che effettivamente non riesco a digerire è la colonizzazione del nostro territorio, perché sicuramente l'Università di Catania ha colonizzato il nostro territorio e le nostre risorse. Sicuramente l'Università di Catania ha utilizzato le nostre risorse per i propri fini e non per il bene della nostra comunità. Quindi, obtorto collo, sono costretto sicuramente, e voterò, perché la maggioranza è giusto che la voti, perché così è, la convenzione

con l'Università di Catania. Però è giusto che i cittadini sappiano che l'Università di Catania non si è comportata molto bene nei confronti del nostro territorio. Vi dico un'altra cosa: ho saputo stamattina che nel Consiglio di Amministrazione dell'Università di Catania hanno già deciso quali sono i corsi che attiveranno per il prossimo anno. E vi posso dire che, purtroppo, - dico purtroppo o per fortuna, sperando che facciamo il quarto polo e che quindi non abbiamo più bisogno dell'Università di Catania - non sono stati inseriti né la facoltà di Agraria né la facoltà di Legge. Hanno messo la facoltà di Lingue. Quindi siamo stati già rottamati. Quindi noi stiamo firmando una convenzione che già per il prossimo anno, già se ne sono fregati altamente di noi e di quello che rappresentiamo. L'Università di Catania se n'è fregata di noi! E siccome non ha interesse, perché nella nostra convenzione è stato messo che non possono andarsene a fare più i soldi con le missioni, andando su e giù, andando a fare i professori a Catania e i professori a Ragusa, andando quindi a attingere i nostri soldi per andarsi a fare i viaggi per altre cose - qui lo dico e qui non lo nego perché così è - loro a livello di Amministrazione, di missioni, facevano, si facevano sicuramente quello che tanti altri, poveri disgraziati professori non fanno. Quindi avere messo nella convenzione che i professori di ruolo, qui, all'Università di Ragusa devono abitare a Ragusa, o le missioni se le pagano loro, ha fatto sì che già è una cosa che non gli conviene più. Utilizzare i nostri server, andarselo a portare a Catania con i nostri soldi, naturalmente, questa non è una cosa giusta, e purtroppo Catania l'ha fatto. Quindi noi stiamo votando questa convenzione all'Università di Catania, ma già loro - ve lo dico qua da ora ed è così - ci hanno rottamato. Lo vogliamo fare, facciamolo e lo votiamo per poter dire ai cittadini che abbiamo fatto tutto quello che abbiamo potuto per cercare di salvare l'Università. Ma diciamo anche al Consiglio di Amministrazione, che in questo momento ci rappresenta, che è opportuno che si dia una mossa per cercare di trovare altre soluzioni, che sarà senz'altro quella di trovare e di fare il quarto polo, se solamente in questa maniera il nostro territorio potrà avere un'Università che realmente possa avere le caratteristiche di Università, che non sia un'Università in cui i nostri alunni vengono a essere utilizzati solo per andarsi a prendere lo stipendio o altre cose del genere. Sono cattivo, sì è vero, ma lo voglio essere cattivo! Perché serve per poter migliorare la nostra Università, perché la nostra Università deve essere un gioiello, deve essere un gingillo nelle mani di persone che realmente lo vogliono e vogliono fare qualcosa di positivo. Non per qualcuno che vuole solamente utilizzarci per prendere qualcosa in più, uno stipendio in più. Io ho finito, dicendo che voterò come tutti gli altri di Forza Italia e del PdL positivamente, credo che già l'abbiano detto, ma sicuramente voterò positivo. *(Intervento fuori microfono)* ...La prego di dire che non rompa perché lui non deve essere... non deve fare queste cose.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Colleghi, colleghi, non scivoliamo nei toni polemici! Allora, collega Calabrese.

**Il Consigliere CALABRESE:** Grazie, Presidente. Io non intendevo offenderla... e i termini utilizzati faccio finta di non averli ascoltati perché c'è un rapporto che va oltre questo.

Entra il cons. Di Paola.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere CALABRESE:** Presidente, io non parlerò dieci minuti, però blocchi il tempo perché così non mi pare...

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Colleghi, per favore! Per favore! Non è che il collega Di Noia abbia tutti i torti... non è che il collega Di Noia abbia tutti i torti. D'altronde, il Consiglio è sovrano, può fare quello che vuole...

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Il Consiglio ha degli obblighi, però a volte... Allora, colleghi, per favore! Colleghi, per favore! Collega Calabrese, prego.

**Il Consigliere CALABRESE:** Il problema è che non posso intervenire io? Posso parlare?... Grazie, Consiglieri. No, assolutamente, io cercherò di essere breve, anche perché è stato detto tanto, e forse la maggior parte delle cose. E voglio fare un intervento che dica in modo chiaro, al di là di chi condivide e chi non condivide il percorso che si è fatto, chi condivide e chi non condivide chi partecipa e chi non partecipa, chi di diritto chi di fatto nel Consiglio di Amministrazione, nelle scelte di questa Università di Ragusa a me pare che stasera noi abbiamo il dovere di crederci fino in fondo. Abbiamo votato lo

statuto, abbiamo votato le modifiche statutarie qualche settimana fa, e quelle modifiche statutarie sono state delle discussioni, degli argomenti che hanno portato via diverse sedute e che hanno consumato tanto inchiostro sulle pagine dei giornali quotidiani locali. E se ne sono dette di tutti i colori. Poi, fortunatamente, come fortunatamente spesso accade sul territorio ibleo, prevale la ragione e il buonsenso e anche le modifiche statutarie diciamo che sono state votate, permettendo che all'Università di Ragusa ci sia la possibilità che nuovi soci possono contribuire col nuove risorse per mantenere l'Università a Ragusa. Perché quando parliamo di Università dobbiamo sicuramente fare riferimento alle possibilità economiche che i territori e gli enti che la sostengono hanno. Io non voglio entrare nel merito - se è utopico parlare di quarto polo, se è realista parlare di quarto polo, se l'Università di Catania decide di penalizzarci o meno rispetto alla questione che riguarda quello che prevedono le nuove convenzioni - ma a me pare chiaro e sicuramente positivo il fatto che ci sia stato un Consiglio di Amministrazione, supportato da un'Assemblea dei soci, che ha deciso che le convenzioni così com'erano devono essere presentate ai due massimi esponenti, che sono Provincia e Comune di Ragusa, per essere votate e che in queste convenzioni sono previsti dei passaggi e delle innovazioni che sicuramente favoriscono il territorio ibleo, favoriscono le casse del Consorzio universitario e danno sicuramente più garanzie anche a chi opera anche tra il diretto e l'indotto dell'Università. E soprattutto, qualora venissero confermate da parte dell'Università di Catania, danno anche garanzie a chi studia. Se per un attimo riflettiamo sul fatto che l'Università a Ragusa vuol dire cultura, l'Università a Ragusa vuol dire economia, l'Università a Ragusa vuol dire volano di rilancio di un territorio ricchissimo di monumenti storici, di interesse culturale, che assieme all'Università possono dare veramente quel valore aggiunto di cui tanto il territorio ha bisogno. E mi pare che il Consiglio di Amministrazione, tranne qualcuno che poche volte si reca alle riunioni e alle sedute, forse per impegni istituzionali, forse perché non condivide il C.d.A., e allora si potrebbe anche dimettere e dare spazio ad altri - non entro nei nomi, basta andare a vedere chi è sempre presente, chi ha lavorato e chi invece si assenta spesso e volentieri dal Consiglio di Amministrazione - e comunque il Consiglio di Amministrazione ha partorito delle convenzioni, che finalmente, per chi non lo sapesse, informiamo i cittadini, si decide di spostare sul versante ibleo la maggior parte delle tasse che gli studenti pagano, che ad oggi sono finite nelle casse dell'Ateneo catanese e dal momento in cui ci sarà l'Università a Ragusa e saranno approvate queste convenzioni abbiamo la possibilità che questi soldi rimangano sul territorio. E non solo, sui professori, sugli insegnanti, sulla residenza, sulle missioni è già stato detto tanto. E mi pare che questo non sia di secondaria importanza nel dire che di sicuro oggi il Consiglio Comunale è chiamato a un impegno importante, che è quello di andare a ratificare un lavoro fatto da un Consiglio di Amministrazione che di per sé rappresenta buona parte dell'arco costituzionale, qualche collega ancora ne fa una ragione politica uscendo dall'Aula o votando astenendosi o votando contrario, non faccio riferimento a partiti, ma quantomeno, forse, chi si ribella a questa questione ha una linea determinata e diretta ed è legittimo, per carità, da un punto di vista politico, non è legittimo da un punto di vista della tutela del territorio. E però ci sono anche dei partiti politici che votano in un modo alla Provincia, in un altro modo al Comune. Insomma, si capisce ben poco su come alcuni partiti politici vogliono individuare l'oggetto Università a Ragusa. Chi vuole capire capisca. Capiremo con i voti e con i commenti giornalistici che i giornalisti quotidianamente svolgono nel lavoro che portano avanti, domani capiremo chi alla Provincia vota per un modo, chi qui ha votato in un altro modo, il Partito Democratico alla Provincia ha votato favorevole e in quest'Aula, così come ha annunciato chi mi ha preceduto, voteremo favorevole. E voteremo anche favorevole, caro Presidente, capisco che qualcuno venga punto, traggio spunto da un noto giornalino che esce, si chiama "Il Pungiglione", viene punto da quello che dico. Però è anche vero che è la realtà... ce l'hanno distribuito oggi. Che è la realtà dei fatti. Ed è la realtà dei fatti perché noi dobbiamo spiegare al territorio che se il Comune di Ragusa, in questi anni, ha investito qualcosa come circa 1 milione e mezzo di euro l'anno almeno negli ultimi anni. E quello che io ho detto in Commissione è che, purtroppo, manca una cifra che sono 150 mila euro che paghiamo per l'affitto dei locali della sede di Giurisprudenza che bisognerebbe inserirli a pieno titolo. Il Comune di Ragusa non paga 1 milione e mezzo, Presidente. Il Comune di Ragusa paga 1 milione 650 mila euro. Perché noi paghiamo oltre i locali che mettiamo, ma quelli sono nostri, noi paghiamo l'affitto di 150 mila euro per la sede di Giurisprudenza, li paga il Comune e sono in capitolo ad hoc del bilancio di previsione 2009, e 2010, ci saranno, il prossimo anno, penso. Quindi questi soldi dobbiamo dire che il Comune di Ragusa paga 1 milione 650 mila euro più tutto il resto. Ora, rispetto a questo, se lo andiamo a catapultare sul territorio, ma sapete a quanto equivale il profitto in termini economici, tralasciando la parte culturale, che è di

fondamentale importanza per il territorio, e di sviluppo e di crescita, anche da un punto di vista di location, da un punto di vista turistico, quello che c'è come ricaduta – lo dobbiamo anche dire – c'è una ricaduta che si sono fatti anche dei calcoli: è dieci, dodici volte quello che il Comune investe rispetto all'economia che si muove. Perché si muove l'economia che riguarda gli studenti che vengono da fuori ad affittare le case dei ragusani; perché si muove l'economia nei ristoranti, nelle pizzerie, nei fastfood, nei pub, alcuni convenzionati come mense universitarie, altri perché comunque lavorano con gli studenti; perché a Ragusa Ibla si è creata un'effervescenza di non secondaria importanza che fa della borgata barocca finalmente un punto di riferimento, e pensate voi cosa vuol dire eliminare l'Università a Ragusa Ibla, Presidente, lei che è di Ibla. Lei elimini centinaia di studenti che ogni sera escono in giro per Ibla e poi faccia una sottrazione e si rende conto di quello che rimane a Ibla.

Vi rendete conto di quello di cui stiamo parlando da un punto di vista di come lavorano artigiani, palestre, estetisti, parrucchieri, tutto ciò che si muove all'interno del territorio ibleo con gli studenti. A questi, Presidente, aggiungiamo gli studenti ragusani, i nostri figli, che non vanno a studiare fuori, ma che rimangono qui, ed è tutta economia che rimane nella città di Ragusa e che, chiaramente, ci dà un valore aggiunto nel Prodotto Interno Lordo, anziché portarli fuori, sono soldi che rimangono sul territorio. Ora, rispetto a questo - e concludo, Presidente - pensate che ci possa essere partito politico o consigliere comunale che possa, al di là del Consiglio di Amministrazione, ha lavorato bene, ha lavorato male, io dico che il fatto stesso che all'interno dello stesso C.d.A. ci siano esponenti del Partito Democratico, esponenti del PdL, del PdL 1, del PdL 2, del PdL 3, del PdL 4... quanti ce ne sono PdL? E dell'UDC, che ce ne sono dell'UDC, uno ce n'è dell'UDC. Allora ciò vuol dire che se manca qualche partito, da qui in avanti, si troveranno le soluzioni per cercare di inserirle, però quello che conta è di portare e di partorire delle convenzioni... ho finito, Presidente, è di partorire delle convenzioni con l'Università di Catania che, intanto, questo abbiamo e questo dobbiamo prenderci. Se poi nel caso in cui nascesse l'ipotesi del c.d. Quarto Polo universitario, penso che ci sia qualcuno contrario a questo, Presidente? Mi pare che nessuno sia contrario a questo. Decidiamo come fare il quarto polo, quando ci sono le condizioni per farlo, non mi pare che ad oggi ci sia qualcuno che dica che è già fatto il quarto polo. Si sta lavorando verso questa direzione. Ad oggi dobbiamo confrontarci con l'Ateneo di Catania. L'Ateneo di Catania, purtroppo, detta le regole. Noi dobbiamo avere la forza politica, la consapevolezza, l'unità, e mi pare che col Sindaco Di Pasquale e con lei, che non ci amiamo politicamente, Presidente, ma a me pare che siamo andati a Catania tutti insieme a combattere contro un Magnifico Rettore, che di sicuro non ci vuole bene. Allora tentiamo con la politica, con le buone parole, anziché gridare: tu stai con quello, io sto con questo. Con le buone parole, con la politica ragionata e con l'unità, per il bene del territorio della città di Ragusa, di fare quadrato e di andare avanti per mantenere un'Università che dia economia e cultura al nostro territorio. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Calabrese. Fidone.

**Il Consigliere FIDONE:** Grazie, Presidente. Presidente, io ritengo che stasera questo Consiglio Comunale stia perdendo una grande occasione, e cioè: quella di dimostrare che questo Consiglio Comunale, di fronte a problematiche, di fronte a tematiche riguardo al nostro territorio, di fronte a emergenze - perché l'argomento di oggi, Presidente, è il futuro dell'Università, si tratta di una vera e propria emergenza - questo Consiglio Comunale dibatte così come è andato fino adesso di fronte a questi problemi non riesca in maniera unanime e soprattutto in maniera veloce a dare quella risposta per la quale siamo oggi chiamati, quella di dare un voto chiaro e soprattutto di non creare alibi di nostra inefficienza. È chiaro che non serve niente questa dimostrazione che si è ormai aperta la campagna elettorale, dire tutti, fare un coro, mettersi in riga per dire che tutti siamo preoccupati sul futuro di Ibla, sul danno economico che verrebbe a creare per la nostra realtà, perché queste posizioni, sul mantenimento dei posti di lavoro, perché, Presidente, queste posizioni le abbiamo già dette e ridette in tempi non sospetti. L'abbiamo detto tutti insieme, all'unanimità, quindi non c'è bisogno di dire che un partito rispetto a un altro sia più sensibile di fronte a queste problematiche. Tutti abbiamo a cuore le sorti dell'Università e, quindi, è chiaro che tutti abbiamo dubbi e perplessità legittime su questa convenzione. Tutti abbiamo dubbi su questa eventuale svendita del nostro territorio, nonostante i diversi milioni di euro che questo Comune versa annualmente alle casse dell'Università. Sappiamo tutti e ci rendiamo tutti conto del livello dell'Università che si trova in condizioni peggiori, mai come si è verificato come in tutti gli anni. Ma adesso, stasera, cari colleghi, abbiamo la sola possibilità, che è quella, così come è



stato detto da tutti, però dopo dieci minuti di intervento, e quindi si poteva benissimo, a mio modesto avviso, così come tra l'altro avevamo anche concordato nei Capigruppo, non che era una cosa dettata, ma in ogni caso sembrava giusto, visto l'argomento di oggi, quello di dare una risposta veloce senza grossi dibattiti; che oggi, dicevo, quello di votare, direttamente dare risposta, votare la convenzione e poi attendere successivamente la risposta da parte dell'Università. E solo allora dopo ritengo si possano fare tutte le motivazioni che si vogliono fare e incominciare a ipotizzare quarto polo, e altre soluzioni. E quindi stasera parlare male di questa convenzione, elencare articoli che non ci piacciono, ipotizzare sospetti o strategie, mi piace anche qui ricordare come qualche partito, in qualsiasi argomento, dove tutte le forze politiche, destra e sinistra, si trovano concordi anche qui in questa cosa dell'Università, riescono a farci mettere sospetti, strategie, inciuci e quant'altro, o addirittura parlare di una sfiducia totale nei confronti del C.d.A., credo che questo serva a ben poco. Noi abbiamo votato lo statuto, abbiamo detto, insieme abbiamo votato contro il Rettore vecchio, noi tutti siamo chiamati per questa convenzione. E quindi se davvero, caro collega Barrera, riusciamo a dimostrare, essere in grado di dimostrare questo Consiglio capace di dare atto di coerenza, io ritengo che sia la cosa più logica votare e rinviare la discussione nel seguito, come si pone la situazione. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, Capogruppo Fidone. Allora non ho altre richieste di intervento per primo intervento. Prego, Segretario, è stato chiamato in causa... Collega Lo Destro vuole parlare per il primo intervento? Sì o no? Vuole parlare? Prego, può parlare, dieci minuti.

**Il Consigliere LO DESTRO:** La ringrazio, Presidente. Io qualcosa la vorrei dire anche perché, veda, Presidente, oggi credo che quest'Aula abbia fatto, attraverso i Consiglieri che sono presenti, degli interventi di parte, e credo che ogni tanto, anche da parte nostra, ci voglia qualche intervento che ci faccia riflettere, che sia in un certo senso veritiero. Veda, quando è nato questo polo universitario, e quando cominciarono le prime convenzioni, nel lontano credo 1994, '95, '96, io ero come tanti cittadini ragusani, ero contento che finalmente questa città investisse a livello culturale attraverso convenzioni stipulate con l'Università di Catania. Oggi, Presidente, noi ci accingiamo in quest'Aula, fra qualche minuto, a votare questa convenzione, che tra l'altro non rispetta e non rispecchia la prima convenzione presentata direttamente dal Consorzio Universitario di Catania. Io l'ho letta con molto impegno e capisco veramente che, da una parte, cioè da parte del Magnifico Rettore di Catania, non c'è nessuna volontà che questa Università qui a Ragusa sussista ancora, dall'altra parte, vedo un segno di debolezza con la riscrittura della convenzione, e sono sicuro che noi, fra qualche mese, ci ritroveremo qui a rivotare una terza convenzione, dove il Consiglio di Amministrazione l'ha totalmente modificata. E io credo che questo ci porterà, caro Presidente, a ridiscutere nuovamente della convenzione. Io sono sicuro che il problema dell'Università non siano i soldi, i soldi da un lato ma che ci sia stata una disattenzione da parte della classe politica che ha diretto in questi anni – e mi riferisco dal 1994 ai nostri giorni – non sia stata attenta veramente al problema dell'Università. Ora ci ritroviamo noi con un problema quasi concluso, perché sono sicuro che questa convenzione non andrà avanti e che ci porterà sicuramente, Presidente, a chiudere il rapporto con l'Università di Catania. Io non voglio fare critiche al Consiglio di Amministrazione, né questo Consiglio di Amministrazione né gli altri che nel tempo si sono succeduti, però i risultati ora ci sono, e sono questi. Si va avanti a carte bollate, si fanno i viaggi dalla speranza a Roma, poi non arrivano i finanziamenti da parte di Palermo perché l'Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione dimentica di fare domanda per avere qualche milione da parte della Regione siciliana, e il progetto finale, secondo me, che sarà conclusivo sarà quello che con l'Università di Catania noi la perderemo definitive i contatti. Io credo, signor Presidente, che noi voteremo per una questione di responsabilità la convenzione, così penso che non ci saranno scuse né per il Consiglio di Amministrazione né tanto meno per il Rettore di Catania. Sono sicuro anche che questo tipo di convenzione, che il Consiglio di Amministrazione ha redatto, non funzionerà, e credo che tutti quanti, a partire da subito, o da domani addirittura, ci dobbiamo mettere in moto con tutte le forze politiche che sono disposte a fare questo tipo di percorso, affinché la Provincia di Ragusa possa essere autonoma in campo universitario, attraverso un quarto polo. Se n'è parlato tanto, io ci credo poco, visto quelli che sono stati i tagli anche a livello universitari da parte del Ministro Gelmini, pertanto io confido nel lavoro che si potrà fare in futuro attraverso il quarto polo universitario e credo, e abbiamo fiducia, e speriamo, così io indietreggio rispetto alla posizione che poco fa dicevo, che questa convenzione il Rettore di Catania la possa approvare. Grazie, Presidente.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Lo Destro. Abbiamo finito con i primi interventi. Viene chiesta la parola per il secondo intervento da parte della collega Migliore, e poi Martorana.

**Il Consigliere MIGLIORE:** Grazie, Presidente. Le prometto che sarò brevissima, però io non ho mai detto che non avrei parlato stasera, anche in Conferenza dei Capigruppo, perché non è tempo perso parlare, colleghi, le cose bisogna spiegarle.

Entra il cons. La Porta.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** La Conferenza dei Capigruppo è un organismo democratico e si esprime in democrazia.

**Il Consigliere MIGLIORE:** E io ho detto che avrò parlato, tutto qua. E non voglio accendere polemiche perché non hanno motivo di esistere. Presidente, è importante, ed è importantissimo, colleghi, cercherò di dirlo in maniera più chiara possibile, senza andare nei particolari, visto che il tempo è brevissimo.

Sono importanti due aspetti: uno che è il piano economico, uno che è dettato dalle entrate certe su cui si fonda il principio per portare avanti l'Università di Ragusa. E quando fra le entrate certe vengono inseriti a parte il milione e mezzo di euro che dà il Comune e la Provincia, vengono inseriti 150 mila euro del Comune di Comiso, 150 mila euro di Modica, 1 milione e 200 della Regione siciliana, un ulteriore milione di euro che, colleghi, è soltanto una promessa, è soltanto una promessa, dove è scritto? E vengono inseriti i 2 milioni di euro che dovremmo prendere dalle tasse, ma che lo sappiamo solo noi che dobbiamo prendere le tasse. E allora questo è fondamentale: portare l'attenzione di un maggiore coinvolgimento di quelli che sono i soggetti che hanno sempre sposato l'Università, quali il Comune e la Provincia. Quale io direi, cari colleghi, non ricordo chi prima parlava dei deputati, dei consiglieri di amministrazione all'interno del Consorzio, etc. etc.; io dico - e lo dico a gran voce in quest'Aula, e lo dico a gran voce affinché mi ascoltino da fuori chi mi deve ascoltare - che non si deve essere né di destra né di sinistra, né dentro né fuori un Consiglio di Amministrazione, per avere l'obbligo, l'obbligo elettorale, politico, di portare risorse a un fatto così importante come l'Università a Ragusa e di andare a risolvere i problemi. Non bisogna averne titolo, basta essere eletti per fare questo. E le istituzioni che se ne fanno carico economicamente, quindi Comune e Provincia, devono essere i primi a essere coinvolti, i primi! I primi per sollecitare continuamente le proprie parti politiche affinché possiamo arrivare a un accordo, che non c'è. Non possiamo fare terrorismo, certo, vogliamo approvare la convenzione. Diceva prima qualcuno che noi dobbiamo dare fiducia. Noi diamo fiducia, l'abbiamo data già con l'approvazione dello statuto, e continuiamo a darla stasera con l'approvazione della convenzione. Però noi, in cambio di questa fiducia, colleghi, e lo dico forte, e lo dico molto forte, vogliamo le garanzie! Noi, in cambio di questa fiducia, vogliamo le garanzie. Vogliamo la garanzia per gli studenti, per le famiglie, per i lavoratori. Non manca la fiducia, mancano le garanzie. Mancano le cose certe e i fatti certi su cui ci dobbiamo poggiare e lavorare. Questo è l'appello forte, perché noi la responsabilità ce la stiamo assumendo. Votando questo atto, Segretario, lei sa bene che nella delibera noi diamo atto che occorre impegnare contemporaneamente la somma di 1 milione 456 mila euro, quindi la responsabilità ce l'assumiamo tutta. Però, nonostante la fiducia, e io ritengo che altri fatti non ci siano, al di là di esprimere un voto per fede divina, perché non riesco a capire altre cose, noi vogliamo la garanzia. Vogliamo la garanzia da parte dell'attuale classe politica. Vogliamo la garanzia di chi è deputato a risolvere i problemi e lo può fare. E vogliamo la garanzia affinché la nota che prima ci leggeva all'inizio della seduta, quella del 4 marzo, ce la leggeva l'Assessore Bitetti, che adesso rientra, con il quale il Rettore rafforza la linea della risoluzione delle sedi decentrate di Ragusa, vada a essere cambiata come orientamento politico. Sono queste le cose che vogliamo! Le garanzie e che si rompa questo muro di gomma perché non ha assolutamente senso. La fiducia in cambio delle garanzie! Presidente, ho finito, così può andare a casa.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Migliore. Martorana.

**Il Consigliere MARTORANA:** Signor Presidente, grazie. Io non volevo fare il secondo intervento. Mi ci hanno tirato per i capelli il collega Capogruppo del Partito Democratico, e me ne dispiaccio, oltre che il collega Frasca, che ha parlato del mio partito. Come al solito, il problema è il partito Italia dei Valori. Tutti i problemi nascono per Italia dei Valori. Nel momento in cui Italia dei Valori non è omologato a



certe decisioni, il partito Italia dei Valori fa chiacchiere, il partito Italia dei Valori sparge odio, menzogne e dice cose che non sono. Io ricordo al collega, che capisce benissimo il latino, cosa vuol dire "*Consortium*". Consorzio Universitario. Ma purtroppo il *Consortium* è stato portato all'interno del C.d.A.. E se questa sera il Partito Democratico vota questo atto, attaccando Italia dei Valori, perché lo ha attaccato, ed è inaccettabile che si possano usare questi termini nei confronti del mio partito – e adesso dirò anche il motivo perché è inammissibile un attacco del genere – è solo e semplicemente perché voi, all'interno del Consorzio Universitario avete due esponenti. Per quel famoso *Consortium*. Non Consorzio Universitario, *Consortium* all'interno del C.d.A.. Un C.d.A. superato ai tempi, nato in un momento storico in cui questi signori, che il collega Cappello ha avuto il coraggio di dire "casa di riposo", di senatori, di onorevoli non più presenti alla Camera o al Senato o alla Regione Sicilia, e siccome noi non abbiamo fiducia in questo C.d.A. noi facciamo chiacchiere. E voi questa sera votate, dite che avete responsabilità e noi siamo degli irresponsabili, noi siamo degli irresponsabili, voi digitate e votate con responsabilità perché voi avete le notizie certe da questi rappresentanti! Voi avete all'interno del C.d.A. due esponenti, vi raffrontate con i vostri esponenti e avete notizie certe. Noi, caro collega del Partito Democratico, e caro collega del PdL, noi ci rapportiamo con gli studenti, noi ci rapportiamo con gli studenti! Noi i problemi ce li facciamo dire dagli studenti. E cito solo due esempi del motivo per cui il partito Italia dei Valori non dice sciocchezze. Se non ci fosse stato in questa discussione sull'Università il partito Italia dei Valori, e chi lo rappresenta in tutte le sue componenti, anche all'interno dell'Università, due fatti, due fatti che sono stati su tutti i giornali non sarebbero usciti fuori. Perché per il problema del *Consortium* sicuramente di questo non si poteva parlare. E li voglio citare, li ho segnati: il problema del Laboratorio multimediale. Ricordo ai colleghi che questo Laboratorio multimediale è costato milioni di euro, centinaia di migliaia di euro alla nostra collettività, è stato inaugurato in pompa magna e adesso giace con tutti quei macchinari chiuso da anni – chiuso da anni! – però il Presidente dice che paga regolarmente l'affitto al proprietario, perché quei locali, purtroppo, non appartengono neanche il Comune. Questo problema l'ha sollevato Italia dei Valori! E voi sapete benissimo che questo problema ha innescato una verifica da parte della Guardia di Finanza, e sapete benissimo che c'è un'inchiesta della magistratura in atto su questo argomento. Questo grazie a Italia dei Valori! Non grazie sicuramente all'operato del C.d.A.. E un altro problema voglio portare all'attenzione dei colleghi di questo Consesso, perché poi mi tirate per i capelli, colleghi. Il problema della scomparsa di quasi 500 mila euro di somme destinate per convenzione, per contratto, ai viaggi all'estero dei ragazzi che frequentano l'Università di Lingue, quei famosi viaggi che rientrano nel famoso Progetto Erasmus, e di cui ancora questo Consiglio di Amministrazione sta cercando di trovare traccia. Non sappiamo dove sono andati a finire. Non voglio andare oltre. Non voglio andare oltre! Questo è grazie all'operato di Italia dei Valori. Che se noi oggi non siamo consorziati con voi non è perché non siamo all'interno del C.d.A., non ci vogliamo neanche entrare in queste condizioni! Che sia chiaro: se il problema siamo noi, lo continueremo a essere sempre e continuamente. Il problema siete voi, purtroppo!

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Grazie, collega Martorana. Non ci sono altri interventi. Erano stati già nominati gli scrutatori a inizio di seduta, che sono presenti in Aula. Il Segretario vuole chiarire...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Scusate. Prego, Segretario.

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Io debbo rispondere al professor Barrera, il quale, diciamo così, ha chiesto dei chiarimenti all'ufficio.

Allora le debbo dire che l'Ufficio ha affrontato, come sempre, con la massima serietà, l'istruttoria di questa delibera, tant'è che ci siamo subito posti delle domande fondamentali, indubbiamente dal lato tecnico. Allora prima era la questione delle risorse economiche, perché non dobbiamo dimenticare che ancora il Bilancio di previsione del 2010 non è stato portato in Aula, anche perché il legislatore ci dà tempo fino alla fine di aprile, e quindi abbiamo il Bilancio pluriennale. Altra cosa che dovevamo appurare era quali erano i costi effettivi che vengono a gravare sull'ente locale. Tant'è che abbiamo acquisito delle informazioni che ci sono state cortesemente fornite dal Consorzio e le abbiamo riversate in una relazione. Giustamente, come si diceva in Aula, ci sono delle cifre che ci hanno detto i funzionari

del Consorzio, ma noi le abbiamo prese come delle proiezioni e delle previsioni sia di spesa che di risorse in entrata. Abbiamo affrontato il problema del personale, che eventualmente sia la Provincia che il Comune debbono fornire all'Università, e l'abbiamo risolto positivamente, anche per attenzionare la spesa complessiva che il Comune affronta per il proprio personale e per le risorse umane, anche quello distaccato presso la sede universitaria. Abbiamo affrontato il discorso del comodato d'uso di alcuni immobili, e lo stesso anche per quanto riguarda la locazione di un immobile e degli affitti che il Comune appunto paga. Tutto questo è stato inserito all'interno di una relazione che è nella delibera. Abbiamo fatto anche un'altra cosa: abbiamo chiesto anche dei chiarimenti per quanto riguarda, appunto, i costi e il piano finanziario e l'Università ci ha risposto con una lettera firmata dal Direttore Generale. E per finire vi debbo dire un'altra cosa: che abbiamo chiesto anche il parere dei Revisori dei Conti, perché è giusto tutelare tutto il Consiglio Comunale, e soprattutto i bilanci che sono gli elementi fondamentali nella vita amministrativa del Comune. Tutte queste cose hanno avuto un esito positivo. Aggiungo l'ultima cosa: che ho notato che anche la Provincia, nell'adozione della propria delibera, si è premunita con il parere del Collegio dei Revisori presso l'Amministrazione provinciale. Questo glielo dovevo e dico che l'istruttoria è stata fatta con un'attentissima valutazione di tutti gli elementi. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, signori, è necessario in questa cosa avere il coinvolgimento massimo dei Consiglieri comunali, per l'importanza della cosa che stiamo votando, poi se qualcuno, a ragion veduta, vuole essere assente, rimarrà assente. Prego, signor Segretario, prego con l'appello.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, signori, scusate, mi è stata richiesta in forma... mi è stato richiesto in forma ufficiosa da parte... Scusate, lo possiamo dichiarare al microfono. Mi è stata richiesta copia della registrazione delle dichiarazioni fatte da qualche Consigliere comunale da parte del collega Distefano. Ho detto che da qui a domani mattina è impossibile, perché la stenotipia mi pare consegnerà tutto dopo due giorni, tre giorni. Non appena sarà in possesso del mio ufficio, la rimetterò nelle mani del Capogruppo Barrera, va bene? Prego.

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Occhipinti Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Lauretta Giovanni, sì; Arezzo Domenico, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì. È rientrato La Porta Carmelo, prego, esprima il suo voto....

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, colleghi, all'unanimità dei presenti, 26 presenti, 26 voti a favore, viene approvata la convenzione. Assenti i conss: Frisina, Ilardo, Frasca, Martorana. (scrutatori: Lauretta, Firrincieli, Dipasquale.)

Mi viene richiesta l'immediata esecutività. La votiamo per alzata e seduta. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Scusate! Collega Angelica! Vi devo chiedere un fatto più tecnico che politico. Noi oggi abbiamo inserito all'ordine del giorno: "Programma triennale delle opere pubbliche della Provincia regionale di Ragusa". È una cosa che è già scaduta, nel senso che anche se noi l'abbiamo messo in tempo utile, è passato dalle Commissioni e quant'altro, giusto per toglierlo dal nostro elenco, ritenete che lo possiamo votare o volete fare la discussione? Anche perché la Provincia già l'ha approvato. È giusto per toglierlo dal nostro elenco, perché, voglio dire, è una zavorra che ci trasciniamo.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Ho detto io se il Consiglio ritiene di votarlo, così tout-court. Allora chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.

*(Interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Allora, scusate, ho detto: se ritenete di mettere in votazione il Programma triennale... Forse non ci siamo capiti. Io ho chiesto se ritenete opportuno, se no lo teniamo in coda...

*(Intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Votiamo in modo nominale. Prego.

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Occhipinti Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, astenuto; Migliore Sonia, astenuta; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, astenuto; Lauretta Giovanni, assente; Arezzo Domenico, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, astenuto. ( Assenti i conss.: Calabrese, Frisina, Schininà, Ilardo, Lauretta, Frasca, Martorana)

18 favorevoli.

**Il Presidente del Consiglio LA ROSA:** Con 18 voti a favore, 5 astenuti ( La Porta, Migliore, Barrera, Occhipinti M. e Distefano G.) viene approvato il Programma triennale opere pubbliche della Provincia regionale di Ragusa.

Il Consiglio Comunale, così come concordato, è chiuso.

**Ore FINE 20.58.**

Letto, approvato e sottoscritto,

**Il Presidente**

f.to Geom. Salvatore La Rosa

**IL CONSIGLIERE ANZIANO**

f.to Sig. Antonio Calabrese

**IL SEGRETARIO GENERALE**

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 1 APR. 2010 fino al 15 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni (senza osservazioni)

Ragusa, li 01 APR. 2010

**IL MESSO COMUNALE**  
**IL MESSO NOTIFICATORE**  
*(Licita Giovanni)*

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010

Ragusa, li

**IL MESSO COMUNALE**

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

**CERTIFICA**

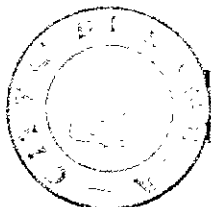
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li

**Il Segretario Generale**

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 APR. 2010



V.  
**Il Segretario Generale**

**IL V. SEGRETARIO GENERALE**  
Dott. Francesco Lamiere